

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 61

Anno 41

7 luglio 2010

N. 86

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

23 GIUGNO 2010, N. 7: Elezione di sei Consiglieri regionali quali componenti della Giunta per il regolamento assembleare, a norma dell'art. 9 dello stesso regolamento interno5

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4 - Risoluzione proposta dai consiglieri Zoffoli, Alessandrini, Mazzotti, Casadei e Fiammenghi per invitare la Giunta regionale a promuovere azioni volte a mettere in sicurezza la strada E45 Orte-Ravenna5

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Mazzotti, Cevenini, Marani, Costi, Pagani, Carini, Mori, Ferrari, Pariani, Montani, Casadei, Luciano Vecchi, Moriconi, Alessandrini, Zoffoli, Piva e Montanari per impegnare la Giunta a promuovere azioni volte a porre in essere la piena tutela, la valorizzazione, la riorganizzazione ed il sostegno economico della scuola.....6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 131 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Sconciaforni, Monari e Mandini per esprimere piena condivisione delle motivazioni e degli obiettivi alla base dello sciopero generale indetto dalla CGIL in data 25 giugno 2010.....6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 179 - Risoluzione proposta dai consiglieri Lombardi e Piva sulla necessità che il Governo chiuda in tempi brevi la procedura di confronto con la Repubblica di San Marino sui "paradisi fiscali" per evitare la perdita del posto di lavoro a migliaia di emiliano-romagnoli.....7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 181 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Sconciaforni, Barbati, Villani, Cevenini, Aimi, Pollastri, Malaguti, Bartolini, Bazzoni, Alberto Vecchi, Noè, Manfredini, Pariani, Mumolo, Marani, Bonaccini, Montanari e Defranceschi per impegnare la Giunta ad intervenire presso il Governo al fine di una celere erogazione delle prestazioni economiche spettanti alle vittime della criminalità e ai loro famigliari.....7

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

24 MAGGIO 2010, N. 594: Procedura di verifica (screening) re-

lativa al progetto di ampliamento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta da Cilsea soc. coop. a Fossoli di Carpi (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs n. 152/2006, come modificato dal DLgs n. 4/2008)8

8 GIUGNO 2010, N. 728: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi esistente di proprietà della Società Pozzati Costruzioni S.R.L., ubicato in Via Agnelli 8-8a, nel comune di Copparo (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)..... 11

8 GIUGNO 2010, N. 729: Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato "Grattasso", attivata da Po Valley Operations Pty (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)..... 12

8 GIUGNO 2010, N. 730: Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi - Aumento della potenzialità annua di trattamento autorizzata, nel comune di Rottofreno (PC), ad opera della ditta Inerti Piacenza Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4) 13

8 GIUGNO 2010, N. 731: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di riqualificazione dell'impianto TRS sito in Via I Maggio Caorso presentato da TRS Ecologia (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs. 152/06, come modificato dal DLgs.4/08) 13

8 GIUGNO 2010, N. 732: Decisione in merito alla procedura di screening relativa alla domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee dal campo pozzi aziendale della ditta Rodolfi Mansueto SpA in comune di Fontevivo (PR) (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni) 14

14 GIUGNO 2010, N. 777: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti non pericolosi ubicato a Nonantola (MO), presentato dalla ditta Sara Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4) 14

24 MAGGIO 2010, N. 608: Approvazione delle intese fra la Regione Emilia-Romagna e le Province di Modena, Bologna, Forlì, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini per la programmazione 2010 del Sistema formativo e del lavoro in attuazione della D.G.R. N. 1783/2009 15

31 MAGGIO 2010, N. 708: Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sull'Azione 2 dell'Invito approvato all'Allegato 4) della propria del. n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE ob. 2. VI provvedimento. Rettifica DGR n. 90/2010".....16

31 MAGGIO 2010, N. 712: Reg. (CE) 1698/2005 e PSR 2007-2013. Individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 ed al DM MIPAAF 30125/2009 per la Misura 216 - Azioni 1 e 2 ed indicazioni operative riferite all'Azione 125

31 MAGGIO 2010, N. 713: Finanziamento ulteriore di attività formative in attuazione della propria delibera n. 1694/2009 ...45

31 MAGGIO 2010, N. 722: Disposizioni relative alla composizione, al funzionamento e ai compiti del Comitato di Direzione della Giunta regionale - Integrazione delibera 1958/2006.....53

Nn. 724, 725, 750 dell'8/6/2010; nn. 776, 780 del 14/6/2010: Variazioni di bilancio59

8 GIUGNO 2010, N. 739: L.R. n. 7/1998 e s.m. - DL. G.R. n. 149/2010 e n. 2043/2009. Approvazione dell'integrazione apportata al programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2010 dalla provincia di Rimini (RN).....66

8 GIUGNO 2010, N. 745: L.R. n. 21/2001, art. 7. Nomina dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna 67

8 GIUGNO 2010, N. 756: Fondo regionale per l'eliminazione e superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della L. 24/2001 - Assegnazione, concessione ed impegno a favore dei Comuni dei contributi dell'anno 201067

14 GIUGNO 2010, N. 760: Art. 31 L.R. 30/1998 e s.m.i. - Contributo al Comune di Alseno (pc) relativo al progetto preliminare per la realizzazione di una variante alla SS 9 "Via Emilia" nel tratto di attraversamento dell'abitato di Alseno - Rimodulazione tempistica 78

14 GIUGNO 2010, N. 762: Modalità e criteri per la presentazione dei progetti promozionali per l'Artigianato di cui all'art. 13 della L.R. 9 febbraio 2010, n. 178

14 GIUGNO 2010, N. 779: Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2010, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/0398

14 GIUGNO 2010, N. 787: Atto di concessione lavori di interrimento della linea ferroviaria Bologna Portomaggiore per eliminazione di passaggi a livello nell'area urbana di Bologna.....122

21 GIUGNO 2010, N. 820: L.R. 41/97 - Indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l'anno 2010.....126

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

16 GIUGNO 2010, N. 52: Modifica della delibera n. 5 del 20 maggio 2010 "Accertamento e dichiarazione della costituzione

dei Gruppi assembleari della IX legislatura e presa d'atto della loro consistenza numerica (art. 36 Statuto, art. 6 Regolamento interno, art. 1, comma 2, L.R. n. 32/1997) per quanto riguarda il Presidente del Gruppo assembleare 'Movimento 5 Stelle Beppe-grillo.it'" (proposta n. 7).....134

16 GIUGNO 2010, N. 54: Modifiche e integrazioni alla delibera n. 12 del 27 maggio 2010 recante: "Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale: procedure di acquisizione del personale e limiti di spesa" (proposta n. 9).....136

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 GIUGNO 2010, N. 147: Eccezionali eventi atmosferici dei mesi di ottobre e novembre 2008. Art. 7 O.P.C.M. n. 3734/09 - Decreto commissariale n. 38 del 27/2/2009. Rettifica DP 6/2010, approvazione secondo riepilogo risorse spettanti al personale non dipendente della Regione Emilia-Romagna impiegato nelle attività di emergenza e restituzione somme dal Comune di Sala Bolognese.....159

25 GIUGNO 2010, N. 149: Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena - Nomina Direttore generale161

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

10 GIUGNO 2010, N. 6093: L.R. 7/98 e succ. mod. - Delibera di G.R. n. 849/2007 - Nuova composizione del Comitato di Certificazione Turistica (CCT).....161

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

26 MAGGIO 2010, N. 5472: Modifica composizione Nucleo di valutazione regionale di cui alla determinazione dirigenziale n. 7129/2008 s.m.....162

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

N. 6106 del 29/5/2008; n. 9304 del 5/8/2008; n. 9656 del 21/8/2008; nn. 9775, 9776 del 22/8/2008; n. 10854 del 17/9/2008; n. 10968 del 19/9/2008; nn. 13131, 13133, 13134 del 28/10/2008; nn. 13198, 13199 del 29/10/2008; n. 14029 del 10/11/2008; nn. 16539, 16543 del 23/12/2008; nn. 16562, 16563, 16565, 16566, 16590, 16592, 16593, 16594, 16595, 16617, 16620, 16623, 16626, 16630, 16639, 16640 del 29/12/2008; n. 1088 del 23/2/2009; nn. 1830, 1832, 1834, 1836 del 12/3/2009; nn. 2174, 2176, 2177, 2178, 2180, 2183, 2184 del 23/3/2009; nn. 4827, 4829, 4830, 4831, 4832 del 4/6/2009; nn. 5546, 5547, 5552, 5554, 5561 del 19/6/2009; nn. 5915, 5916, 5917, 5918, 5919, 5920 del 26/6/2009; nn. 6400, 6401 del 9/7/2009; n. 7767 del 7/8/2009; n. 9158 del 21/9/2009; n. 12516 del 20/11/2009; nn. 13474, 13475 del 17/12/2009; n. 13736 del 23/12/2009: Accredito istituzionale di Strutture sanitarie delle Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia162

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

30 GIUGNO 2010, N. 240: Disposizione attivazione fase di pre-allarme e dichiarazione stato di grave pericolosità per incendi boschivi, sul territorio regionale, dal 17 luglio 2010 al 25 agosto 2010.....191

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

10 GIUGNO 2010, N. 6102: Art. 8 e 9 DLgs 422/1997. Servizi ferroviari di interesse regionale. Quantificazione corrispettivi e oneri primo semestre 2010 per contratto di servizio di cui alla delibera 405/2008 a favore del Consorzio Trasporti Integrati. Liquidazione I trim. 2010193

18 GIUGNO 2010, N. 6467: Revoca dell'atto n. 6957 del 30/05/2007 avente ad oggetto "Approvazione intervento ai sensi del DPR 753/1980, per le opere in fascia di rispetto ferroviaria lungo la linea Modena-Sassuolo sull'area censita al fg. 15 map-pali 144-145 del comune di Formigine (Mo)".....194

18 GIUGNO 2010, N. 6468: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art.60 DPR 753/1980 per modifiche della sagoma e modifiche dei prospetti e opere interne nell'immobile sito in Via Modenese, 141 in comune di Vignola (Mo) nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola194

21 GIUGNO 2010, N. 6590: Convenzione Mi Nuovo Rep. 3869/2008 e Rep. 4032/2009. Oneri connessi all'avvio del Sistema di Integrazione Tariffaria Regionale (Stimer). Liquidazione a Trenitalia SpA periodo 1/06/2009-28/02/2010195

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI

16 GIUGNO 2010, N. 6377: Terzo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2010 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 41 del 9 marzo 2010: cancellazione ditte "Iniziativa Agricola Bosco Vescovado Srl" e "Ferrarini SpA", e variazione ragione sociale ditta "Bergianti Ivan"195

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

4 MARZO 2010, N. 2178: Pratica n. MO03A0006 – Barbergas sas - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso igienico dal subalveo del torrente Tiepido in comune di Serramazzoni.....196

11 MAGGIO 2010, N. 4855: Ditta Vela SpA - Concessione della derivazione di acqua pubblica esercitata dalle falde sotterranee, in comune di Alfonsine (RA), località Molino di Filo. Domanda in data 29.05.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale -Art. 5 Regolamento regionale n. 41/2001. Concessione di derivazione.....197

12 DICEMBRE 2008, N. 16010: Pratica n. MOPPA0712 – ATO n. 4 - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso consumo umano da sorgente "Fossetti" in comune di Riolutato.....197

6 GIUGNO 2009, N. 7723: Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19. Pratica MO05A0022 - (6518/S) - Polisportiva Morane soc. coop e Comune di Modena197

11 MARZO 2010, N. 2476: R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 e variante sostanziale ex art. 31 - per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Cortemaggiore (PC), per uso irriguo, rilasciata alla ditta Bosi Mariella e Luigi Soc. Sempl. - Cod. Proc. PC02A0072198

11 MARZO 2010, N. 2477: R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Carpaneto Piacentino PC loc. Casa Riglio per uso irriguo - rilasciata al Sig. Guglielmetti Cesare - Cod. Proc. PC01A0164198

11 MARZO 2010, N. 2478: R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 - Variante non sostanziale ex art. 31 - per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Carpaneto Piacentino (PC), loc. Rezzano, per uso irriguo - Rilasciata all'Az. agr. Gallini Camillo, Cleto e Severino SS. - Cod. Proc. PC01A0789.....199

11 MARZO 2010, N. 2479: R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 - Variante non sostanziale ex art. 31 e cambio di denominazione e ragione sociale art. 28 comma 2 - per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Cortemaggiore (PC), loc. Torta Piccola, per uso irriguo - rilasciata alla Società Agricola Agosti Silvio, Stefano e Davide SS. - Cod. Proc. PC01A0769199

30 APRILE 2010, N. 4508: R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27, variante sostanziale ex art. 31, cambio di denominazione e ragione sociale art. 28, comma 2, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Monticelli d'Ongina (PC), loc. Isola Serafini, rilasciata alla ditta individuale Rossi Claudio - Cod. Proc. PC01A0465199

24 MAGGIO 2010, N. 5316: R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 - Variante sostanziale ex art. 31 - cambio di denominazione e di ragione sociale art. 28 comma 2 - per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Cortemaggiore (PC), loc. San Martino, per uso irriguo - rilasciata all'az. agr. Abbazia e Cristo Piccolo di Bertamoni - Cod. Proc. PC01A0339200

24 MAGGIO 2010, N. 5317: R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 - Variante sostanziale ex art. 31 - per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Cortemaggiore (PC), loc. Villetto, per uso irriguo, rilasciata a Menta Angelo - Cod. Proc. PC01A0543.....200

25 MAGGIO 2010, N. 5319: R.R. 41/01 Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 - Variante sostanziale ex art. 31, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Cortemaggiore PC per uso irriguo, rilasciata a Dadomo Ennio - Cod. Proc. PC01A0545201

24 MAGGIO 2010, N. 5320: R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 - Variante sostanziale ex art. 31, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Villanova d'Arda (PC, loc. Soarza, per uso irriguo, rilasciata alla Società Gatti Battista, Alessandro e Massimiliano SS - Cod. Proc. PC01A0655201

24 MAGGIO 2010, N. 5324: R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 - Variante non sostanziale ex art. 31 - Cambio di denominazione e di ragione sociale art. 28 comma 2 - per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in co-

mune di Cortemaggiore (PC), loc. San Martino in Olza, per uso irriguo - rilasciata all'Impresa Delledonne Franco - Cod. Proc. PC01A0590.....201

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Granaglione (BO). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), ai sensi dell'art. 34 della Legge regionale 20/2000 (e s.m.i)202

Comune di Granaglione (BO). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), artt. 29 e 33, Legge regionale 20/2000 (e s.m.i.)202

Comune di Parma. Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ...202

Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....203

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica203

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...204

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..204

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...207

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..207

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..209

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....213

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni214

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....224

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni224

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....225

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....226

PROVINCIA DI BOLOGNA 230

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 232

PROVINCIA DI PARMA..... 233

PROVINCIA DI PIACENZA..... 234

PROVINCIA DI RAVENNA..... 236

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)..... 236

COMUNE DI LOIANO (BOLOGNA) 237

COMUNE DI OSTELLATO (FERRARA)..... 237

COMUNE DI POGGIO RENATICO (FERRARA)..... 237

COMUNE DI SARMATO (PIACENZA)..... 237

COMUNE DI SARMATO (PIACENZA)

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)... 238

CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO (PIACENZA)... 239

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Provincia di Modena; Comuni di Bagno di Romagna, Castello di Serravalle, Castelnuovo ne' Monti, Collecchio, Coriano, Correggio, Cortemaggiore, Marano sul Panaro, Minerbio, Modena, Montiano, Mordano, Novi di Modena, Parma, Ravenna, Rimini, Riolo Terme, Salsomaggiore Terme, Sogliano al Rubicone239

Accordo di programma del Comune di Longiano.....248

Modifiche Statuto della Provincia di Bologna; dei Comuni di Argenta, Monteveglio249

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Modena, Rimini; dell'Unione Terre d'Argine; dei Comuni di Albinea, Cesena, Formignana, Parma, San Lazzaro di Savena, Vignola; Autostrade per l'Italia SpA; Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo250

Comunicazione relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Modena, Ravenna262

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 GIUGNO 2010, N. 7

Elezione di sei Consiglieri regionali quali componenti della Giunta per il regolamento assembleare, a norma dell'art. 9 dello stesso regolamento interno

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visto l'art. 9 del regolamento interno dell'Assemblea legislativa istitutivo della Giunta per il regolamento;

Visti, in particolare, i commi 1 e 2 secondo i quali:

- all'inizio di ogni legislatura è istituita la Giunta per il regolamento assembleare;
- la Giunta per il regolamento assembleare è composta dal Presidente dell'Assemblea, da tre consiglieri espressi dalla maggioranza e da tre espressi dalle opposizioni, eletti dall'Assemblea con votazione segreta a mezzo schede e con voto limitato ad uno;

Dato atto che:

- a seguito delle elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010 ha avuto luogo il rinnovo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna;
- si è già provveduto fra l'altro, a termini dell'art. 33 dello Statuto della Regione, ad eleggere l'Ufficio di Presidenza e, pertanto, anche alla elezione del Presidente dell'Assemblea legislativa (deliberazione progr. n. 3 in data 10 maggio 2010);

Ritenuto quindi di dover procedere alla elezione di sei Consiglieri regionali come componenti della Giunta per il regolamento assembleare, in conformità delle norme regolamentari sopra specificate;

Previa votazione segreta, mediante schede limitate ad un so-

lo nome, che dà questo risultato:

presenti n. 46

assenti n. 4

voti a favore del consigliere Roberto Montanari n. 12

voti a favore del consigliere Gianguido Bazzoni n. 10

voti a favore del consigliere Franco Grillini n. 9

voti a favore della consigliera Monica Donini n. 8

voti a favore del consigliere Manes Bernardini n. 4

voti a favore del consigliere Giovanni Favia n. 2

schede bianche n. 1

schede nulle n. --

delibera:

di eleggere a componenti della Giunta per il regolamento i Consiglieri regionali:

1) Roberto Montanari

(consigliere di maggioranza)

2) Franco Grillini

(consigliere di maggioranza)

3) Monica Donini

(consigliere di maggioranza)

4) Gianguido Bazzoni

(consigliere di minoranza)

5) Manes Bernardini

(consigliere di minoranza)

6) Giovanni Favia

(consigliere di minoranza)

(La Giunta per il Regolamento è presieduta dal Presidente dell'Assemblea legislativa - Matteo Richetti)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4 - Risoluzione proposta dai consiglieri Zoffoli, Alessandrini, Mazzotti, Casadei e Fiammenghi per invitare la Giunta regionale a promuovere azioni volte a mettere in sicurezza la strada E45 Orte-Ravenna

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

considerato che

la strada E45 Orte-Ravenna è percorsa, ogni giorno, da oltre 24 mila autoveicoli (il 30-40% dei quali sono pesanti), con punte di 50 mila nei mesi estivi;

considerato inoltre che

la strada europea E45 è stata inaugurata nel 1971, è oramai un'infrastruttura inadeguata al trasporto delle merci, e richiede cospicui interventi di manutenzione in molti punti (in particolare per l'interruzione al passo del Vergherete) che sono privi di finanziamenti da parte dello Stato;

preso atto che

l'asfalto della stessa si deteriora velocemente, costringendo ogni volta all'apertura di nuovi cantieri e alla deviazione del traffico sulla Provinciale, ancora meno in grado di reggere un flusso così elevato di auto e camion;

preso atto inoltre che

la Regione Emilia-Romagna ha già speso, negli ultimi anni, 20 milioni di euro per la manutenzione della viabilità ordinaria in quel tratto;

valutato che

la situazione della strada E45 Orte-Ravenna rappresenta un'emergenza nazionale, dove quotidianamente si registrano incidenti (anche mortali), paralisi del traffico, disagi per i paesi e i comuni attraversati da quel tratto stradale;

appreso che

l'ultima Legge Finanziaria non ha destinato risorse all'Anas per la sua manutenzione ordinaria e straordinaria;

esprime

grave preoccupazione per lo stato di conservazione della strada E45, un'opera vitale per il collegamento Nord-Sud del Paese, diventata una infrastruttura dissestata e pericolosa;

sostiene

l'operato e l'azione dell'Assessore regionale alla Programmazione Territoriale, Infrastrutture, Logistica e Trasporti, Alfredo Peri, che, di concerto con il Sindaco di Cesena, Paolo Lucchi e i Presidenti delle Province di Forlì-Cesena e di Ravenna, Massimo Bulbi e Francesco Giangrandi, ha richiesto un incontro urgente al Ministro Altero Matteoli per avere risposte concrete, e non più rinviabili, alle problematiche sopra evidenziate;

invita la Giunta regionale

ad adoperarsi presso il Governo nazionale, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Economia e delle Finanze perché inserisca la strada E45 Orte-Ravenna tra le sue priorità e provveda alla sua immediata messa in sicurezza, destinando a tale opera le risorse necessarie, stimate in 800 milioni di euro nei prossimi 5 anni, con la creazione di uno specifico capitolo nel bilancio dello Stato.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 23 giugno 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Mazzotti, Cevenini, Marani, Costi, Pagani, Carini, Mori, Ferrari, Pariani, Montani, Casadei, Luciano Vecchi, Moriconi, Alessandrini, Zoffoli, Piva e Montanari per impegnare la Giunta a promuovere azioni volte a porre in essere la piena tutela, la valorizzazione, la riorganizzazione ed il sostegno economico della scuola

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Preso atto che

Nel corso della Conferenza Regionale per il Sistema Formativo svoltasi il 27 aprile in Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale ha comunicato ufficialmente i dati degli organici per l'anno scolastico 2010-2011, in forza dei quali saranno 1.193 i docenti in meno in Emilia-Romagna il prossimo anno scolastico, un numero che si somma ai 1.636 insegnanti già tagliati nell'anno 2009-2010.

Rilevato che

Nonostante il Ministero lo abbia presentato come uno dei tagli più bassi a livello nazionale pari al 3%, dal momento che non ha tenuto conto della crescita della popolazione scolastica in Regione - oggi la più alta a livello nazionale - in realtà si tradurrà in un defalcamento di circa il 5%;

Siamo dinanzi alla assurda logica dei tagli lineari e della chiusura al confronto per verificare le esigenze concrete dei territori;

L'Emilia-Romagna è da tempo al di sopra di tutti i parametri quantitativi determinati dal Ministero, in rapporto al dimensionamento, al numero alunni/classe e alunni/docente, e la qualità della sua scuola è riconosciuta;

Non sono ancora disponibili tutti i dati sugli effetti di dettaglio dei tagli sui singoli territori, ma sicuramente i cittadini avranno meno servizi scolastici (particolarmente colpita sarà la scuola dell'infanzia) e meno tempo scuola (tempo pieno, tempo prolungato) ed è a rischio concreto la sopravvivenza delle scuole di montagna, la cui presenza è la base stessa dell'esistenza dei centri abitati, già fortemente debilitata dalle previsioni del Decreto Legge presentato dal Ministro Mariastella Gelmini, recante "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università" e approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 agosto 2008, nel delineare i criteri per il dimensionamento delle scuole;

A tutto questo si associa la riduzione del personale non docente e l'insufficienza delle risorse per la gestione ordinaria della scuola;

Ribadito che

E' sbagliato in generale disinvestire sulla scuola ed è politicamente esecialmente drammatico che si inventino processi di

razionalizzazione di spesa che puniscono le situazioni più virtuose;

La decisione assunta dal Ministro avviene impedendo ogni confronto parlamentare, istituzionale, sociale con il mondo della scuola, con le famiglie, con gli enti locali e lascia intravedere all'orizzonte un anno scolastico difficile, anche alla luce della partenza di una riforma della scuola superiore affrettata e non accompagnata dai necessari provvedimenti di sostegno (formazione dei docenti, libri di testo, accordi sulle qualifiche professionali);

Tale processo di riorganizzazione è imposto con una scadenza troppo repentina che impedisce di elaborare soluzioni tampone per sopperire ai disagi causati da tali scelte agli studenti ed alle loro famiglie, sottraendo a Regioni e Province il compito precipuo di programmazione degli indirizzi nella scuola secondaria superiore;

Chiede ai parlamentari e alle forze sociali dell'Emilia-Romagna

Di attivarsi per sostenere l'obiettivo di una scuola forte e qualificata, base dei diritti di cittadinanza e condizione per lo sviluppo economico e di utilizzare tutti gli strumenti disponibili per la difesa delle strutture scolastiche dei centri montani della nostra regione;

Di attivarsi presso il Ministero per rivedere quanto al momento determinato, autorizzando un numero maggiore di docenti;

Esprime apprezzamento

Per la posizione espressa dal Presidente della Giunta regionale Vasco Errani;

Impegna la Giunta regionale

A proseguire gli sforzi intrapresi in sede politica;

Ad attivarsi perché l'Ufficio Scolastico Regionale e gli Uffici Scolastici Provinciali rappresentino al Ministero la legittimità ed il fondamento della richiesta indicata;

Ad assicurare alle scuole il proprio sostegno per un migliore funzionamento;

Ad assicurare ai cittadini l'iniziativa politica perché la scuola sia un terreno prioritario di investimento e qualificazione;

A promuovere nella fase di riorganizzazione della rete scolastica il più ampio accordo con Province e Comuni;

A tenere in primaria considerazione la presenza di strutture scolastiche su tutto il territorio e a evitare l'impoverimento di strutture scolastiche delle aree montane.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 23 giugno 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 131 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Sconciaforni, Monari e Mandini per esprimere piena condivisione delle motivazioni e degli obiettivi alla base dello sciopero generale indetto dalla CGIL in data 25 giugno 2010

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Considerato che

la manovra finanziaria del Governo scarica la crisi sul settore pubblico:

per i tagli imposti dal Governo alle Regioni e agli Enti locali

che comporteranno inevitabilmente la drastica riduzione dei servizi o nuovi costi a carico dei cittadini;

e per il peggioramento delle condizioni di tutto il lavoro pubblico, nello specifico, dei lavoratori precari, delle donne, degli insegnanti, degli operatori sanitari;

Ritenuto che

il congelamento per tre anni delle retribuzioni dei dipendenti pubblici e il blocco del turn over sono misure socialmente inique, perché discriminano una intera categoria di lavoratori;

l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni e il rinnovamento non si possono perseguire attraverso la vessazione di una categoria ma, invece, con gli investimenti, anche nel campo delle risorse umane e intellettuali;

l'innalzamento dell'età di pensionamento per tutti i lavoratori, anche per chi ha 40 anni di contributi o 65 anni di età, di circa un anno, l'imposizione della soglia dei 65 anni di età per le donne del pubblico impiego e il mancato finanziamento della cassa in deroga per il 2011 sono norme assolutamente inique e irragionevoli;

Valutato che

il ddl sull'arbitrato è un attacco al diritto del lavoro che ha implicazioni molto più pesanti del già gravissimo aggiramento della legge che prevede il licenziamento solo per giustificato motivo (art. 18);

Esprime

in virtù di queste ragioni di merito, piena condivisione delle motivazioni e degli obiettivi alla base dello sciopero generale indetto dalla CGIL per il prossimo 25 giugno 2010.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 23 giugno 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 179 - Risoluzione proposta dai consiglieri Lombardi e Piva sulla necessità che il Governo chiuda in tempi brevi la procedura di confronto con la Repubblica di San Marino sui "paradisi fiscali" per evitare la perdita del posto di lavoro a migliaia di emiliano-romagnoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

visto

l'art. 117 della Costituzione e l'art. 13 del proprio Statuto,

premessi

che la situazione economica internazionale ed interna, pur evidenziando timidi segnali di ripresa, pare non incidere ancora in maniera positiva sui tassi di occupazione che tanto hanno inciso sul reddito delle famiglie;

che le legittime esigenze di trasparenza e certezza del diritto in tema di riciclaggio assumono oggi i contorni di una vera e propria necessità onde evitare che da Paesi considerati "paradisi fiscali" possano nascere ed essere "nascoste" manovre finanziarie dannose per l'economia internazionale ed in alcuni casi specificamente per il nostro Paese;

che nei rapporti con la Repubblica di San Marino era certamente necessario provvedere da parte del Governo italiano ad una migliore definizione di condotte finanziarie e giuridiche che troppo spesso avevano alimentato violazioni o elusioni della normativa italiana;

che il Governo sammarinese ha già dato prova di aderire ad una completa revisione di tali rapporti;

che, allo stato attuale, non si può non tener conto che le esigenze di ricondurre i rapporti tra i due Stati su binari di trasparenza e collaborazione si devono coniugare con le necessità di tantissime aziende sane operanti sul territorio sammarinese che danno lavoro ad oltre 6.000 cittadini italiani;

che il paventato irrigidimento del Governo italiano può comportare dal primo agosto prossimo l'inserimento di San Marino nella cosiddetta "black list" con conseguenze devastanti proprio per la parte sana dell'economia sammarinese che quindi potrebbe trovarsi nella condizione di dover ridurre notevolmente la propria forza lavoro penalizzando in primo luogo i 6.000 frontalieri che in gran parte risiedono nella provincia di Rimini e Forlì-Cesena;

che è superfluo segnalare quale sarebbe l'impatto di una tale evenienza per le nostre province e quindi per la nostra regione;

che in virtù del richiamato articolo 13 del nostro Statuto il rapporto con la Repubblica di San Marino assume una particolare rilevanza all'interno delle nostre relazioni internazionali;

riconosce

la necessità di proseguire in una rigorosa lotta ai cosiddetti "paradisi fiscali" ed a tutte quelle pratiche che possono agevolare l'evasione fiscale o peggio il riciclaggio di denaro, senza però, nel caso di specie della Repubblica di San Marino, mettere in pericolo l'occupazione di migliaia di nostri concittadini;

invita

il Presidente della Regione

anche in considerazione del suo ruolo nella Conferenza Stato Regioni a far presente al Governo la necessità di chiudere in tempi brevi la procedura di confronto in corso con la Repubblica di San Marino, in modo da poter permettere anche alla nostra Regione, di mettere in campo quei provvedimenti che, nel rispetto di una rigida disciplina di controllo, permettano però di evitare il rischio concreto della perdita del posto di lavoro per migliaia di nostri connazionali emiliano-romagnoli.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 23 giugno 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 181 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Sconciaforni, Barbati, Villani, Cevenini, Aimi, Pollastri, Malaguti, Bartolini, Bazzoni, Alberto Vecchi, Noè, Manfredini, Pariani, Mumolo, Marani, Bonaccini, Montanari e Defranceschi per impegnare la Giunta ad intervenire presso il Governo al fine di una celere erogazione delle prestazioni economiche spettanti alle vittime della criminalità e ai loro familiari

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Considerato che

In ambito parlamentare la materia delle provvidenze in favore delle vittime della criminalità è stata oggetto di un rilevante numero di interventi ed iniziative normative;

In particolare, con la L. 206 del 2004, il Legislatore ha inteso emanare norme attraverso la modifica della disciplina di benefici previsti per le vittime del terrorismo, estendendo tali benefici alle

vittime del terrorismo, alle vittime della criminalità organizzata, alle vittime del dovere e ridefinendo i parametri per l'individuazione dei beneficiari delle provvidenze previste;

Evidenziato che

In occasione del Giorno della Memoria delle Vittime del Terrorismo il Capo dello Stato ha ribadito l'urgenza di *“sciogliere i nodi che rendono ancora incerto e precario l'insieme dei diritti pure riconosciuti per legge a chi è sopravvissuto e ai familiari delle vittime”*;

Sottolineato che

A 6 anni di distanza dall'emanazione di quella norma si assiste ancora al perdurare di ostacoli di natura previdenziale che non consentono l'integrale riconoscimento dei diritti agli interessati;

La concreta erogazione dei benefici economici previsti dalla legge è condizione necessaria al pieno riconoscimento dei diritti delle vittime;

Invita la Giunta ad intervenire presso il Governo

Affinché provveda celermente all'emanazione di tutti gli atti e gli adempimenti necessari a risolvere le problematiche che concretamente si frappongono all'erogazione delle prestazioni economiche spettanti alle vittime e ai loro familiari;

Perché, attraverso la compiuta applicazione della legge, si dia pieno riconoscimento ai diritti delle vittime e dei loro familiari, evitando loro l'aggravio di ulteriori disagi e salvaguardando l'immagine delle Istituzioni.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 23 giugno 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 594

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta da Cilsea soc. coop. a Fossoli di Carpi (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs n. 152/2006, come modificato dal DLgs n. 4/2008)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di *“Ampliamento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta da Cilsea Soc. Coop. a Fossoli di Carpi”* da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) possono essere sottoposti ad operazioni di recupero R5 ed R13 le seguenti tipologie e quantitativi di rifiuti, con riferimento alla classificazione di cui all'Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.:

TIPOLOGIA	OPERAZ. REC.	STOCCAGGIO ISTANTANEO (MAX)		STOCCAGGIO ANNUALE (MAX)		RECUPER O ANNUALE (MAX)
		t	mc	t	mc	t/anno
7.1. rifiuti misti da costruzione e demolizione	R5 - R13	8.500	5.300	35.000	21.900	35.000
7.2. rifiuti di rocce da cave autorizzate	R13	50	30	100	60	-
7.6. conglomerato bituminoso	R5 - R13	300	190	2.000	1.250	2.000
7.8. rifiuti di refrattari	R13	50	30	300	190	-
7.11 pietrisco tolto d'opera	R13	300	190	2.000	1.250	-
7.31-bis terre e rocce di scavo	R13	3.000	1.900	10.000	6.250	-
TOTALI		12.200	7.640	49.400	30.900	37.000

b) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

c) devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di macinazione e frantumazione dei rifiuti;

d) relativamente alle tipologie di rifiuti che la Ditta prevede di sottoporre ad operazioni di recupero R5 (tipologie 7.1 e 7.6 di cui all'Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.), deve essere eseguito idoneo test di cessione conforme a quanto previsto in Allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. sul rifiuto tal quale al fine di garantirne l'idoneità per le successive operazioni di recupero;

e) i rifiuti di cui alla tipologia 7.31-bis dell'Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 (terre e rocce da scavo), non devono provenire da terreni contaminati;

f) l'attività deve essere svolta in conformità a quanto approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1945 del 1 dicembre 1993 e autorizzato con atto dirigenziale della Provincia di Modena prot. 30418/8.8.4.2 del 4 ottobre 1994;

g) ogni eventuale futura richiesta di modifica della attività di gestione di rifiuti, rispetto a quanto indicato nella tabella soprastante, dovrà essere effettuata conformemente alla deliberazione e all'atto dirigenziale citati al punto precedente;

h) l'altezza massima dei cumuli dei rifiuti, di qualsiasi tipologia, deve essere limitata a 5 metri;

i) la mitigazione paesaggistica dell'impianto deve essere migliorata tramite i seguenti interventi:

- potenziamento della siepe posta sul lato nord (via Valle), mediante messa a dimora di carpini piramidali ad integrazione delle specie arbustive esistenti;
- potenziamento della cortina arborea presente sui rimanenti lati, mediante messa a dimora di arbusti di specie autoctone varie fra un'alberatura e l'altra (per le specie ammesse si veda l'allegato 6 alle N.T.A. del P.R.G. vigente del Comune di Carpi);
- il telo oscurante previsto dal Proponente deve essere installato sul fronte interno della recinzione, al fine di renderlo il meno visibile possibile;

j) considerata la destinazione agricola dell'area su cui sorge l'impianto, la temporaneità dell'attività di recupero di rifiuti, e l'incompletezza del piano di dismissione dell'impianto e di ripristino del sito elaborato dal Proponente, tale piano di dismissione dell'impianto e di ripristino del sito deve essere integrato con i seguenti aspetti da concordare con Arpa e il Comune di Carpi:

- l'indicazione delle opere necessarie per restituire l'area impiantistica all'uso agricolo previsto dalla classificazione del P.R.G. vigente (es. demolizione pavimentazioni permeabili e semipermeabili, rimozione e smaltimento serbatoi e sottoservizi di qualsiasi natura, sbancamento e ricopertura area con adeguato manto di terreno vegetale, ecc.);
- la previsione di adeguate garanzie, anche finanziarie, da concordare con il Comune di Carpi al fine di assicurare il ripristino e il recupero del sito ai caratteri agricoli originari nel caso di cessazione dell'attività e dismissione dell'impianto;

k) allo scopo di assicurare la massima funzionalità dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e di quelle provenienti dalle operazioni di bagnatura dei cumuli, per evitare situazioni di impaludamento e contaminazione delle aree di trat-

tamento e movimentazione rifiuti, la Ditta deve realizzare una adeguata pavimentazione impermeabile di tutte le zone di gestione dei rifiuti e delle MPS, delle aree di stoccaggio, delle aree di utilizzo delle macchine operatrici (benne frantumatrici) e della viabilità; conseguentemente la rete di raccolta delle acque deve risultare adeguatamente dimensionata e deve essere ottenuta l'autorizzazione allo scarico prima della comunicazione di cui all'art. 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

l) prima della comunicazione di cui all'art. 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., la Ditta, previa specifica richiesta da inoltrare al settore Ambiente del Comune di Carpi e con riferimento alla documentazione d'impatto presentata nell'ambito della procedura di screening, deve ottenere il nulla osta previsto dall'art. 8 comma 6 della Legge 447/95, che conterrà le prescrizioni finalizzate ad assicurare, nel tempo, il rispetto dei valori limiti di immissione assoluti e differenziali previsti dalla vigente classificazione acustica comunale;

m) è fatto obbligo di effettuare apposita valutazione di impatto acustico da trasmettere ad Arpa e al Comune di Carpi nel caso di modifiche sostanziali e non all'assetto impiantistico;

n) deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;

o) devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;

p) i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;

q) l'approvvigionamento di acqua del pozzo esistente presso l'impianto è subordinato all'ottenimento del titolo concessorio relativo al prelievo di acqua pubblica ai sensi del Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41;

r) i serbatoi fuori terra devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;

s) tutte le pavimentazioni dell'impianto (aree interne) devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;

t) in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:

- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
- durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
- lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti e MPS devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
- devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;

- nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;
- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle MPS prodotte;
- a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;

1) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

2) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Cilsea Soc. Coop. a r.l.; alla Provincia di Modena; al Comune di Carpi; all'ARPA sezione provinciale di Modena; all'AUSL di Modena;

3) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2010, N. 728

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi esistente di proprietà della Società Pozzati Costruzioni S.R.L., ubicato in Via Agnelli 8-8a, nel comune di Copparo (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18

maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di " *impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi esistente*" localizzato nel Comune di Copparo (FE) presentato dalla Ditta Pozzati Costruzioni S.r.l. da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico ed evitare la diffusione e la dispersione eolica di polveri;

c. il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero R5 deve essere non superiore a 60.000 ton/a e così suddiviso:

- Tipologia 4.4 (codici CER 100202, 100903, 100201): 20.000 ton/a;
- Tipologia 7.1 (codici CER 101311, 170101, 170102, 170103, 170802, 170107, 170904): 25.000 ton/a;
- Tipologia 7.6 (codici CER 170302 e 200301): 1.000 ton/a;
- Tipologia 7.10 (codice CER 120117): 500 ton/a;
- Tipologia 7.11 (codice CER 170508): 5.000 ton/a;
- Tipologia 7.25 (codici CER 100912, 100906, 100908): 1.000 ton/a;
- Tipologia 7.31-bis (codice CER 170504): 7.500 ton/a;

d. nella successiva fase autorizzativa dell'impianto di recupero di rifiuti in oggetto devono definirsi, per ognuna delle suindicate tipologie di rifiuti, adeguati quantitativi di rifiuti da sottoporre a messa in riserva R13, sia in termini annuali che istantanei: in particolare, i quantitativi di rifiuti destinati allo stoccaggio istantaneo devono prevedersi in misura proporzionale alle operazioni di recupero R5 corrispondenti;

e. le attività di recupero devono essere, per ciascuna delle suindicate tipologie di rifiuto, conformi a quanto disciplinato dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

f. non devono prodursi acque di dilavamento dai cumuli dei materiali solidi, sia trattati che da sottoporre a trattamento, situati in aree esterne;

g. non è ammesso il ritiro di imballaggi sporchi o contaminati da materiale putrescibile che possa creare problemi di esalazioni maleodoranti;

h. una volta ultimato l'intervento in oggetto, dovranno essere eseguite rilevazioni fonometriche tese a dimostrare sia il rispetto dei valori limite di immissione sia il criterio differenziale presso i ricettori presenti, evidenziando in particolare se il ricettore più sfavorito si trovi all'interno della eventuale fascia di rispetto della strada Via G.A. Agnelli;

i. la valutazione di impatto acustico di cui al punto precedente dovrà essere redatta in conformità alla D.G.R. 14 aprile 2004 n. 673 e inviata ad Arpa entro 30 giorni dalla ultimazione dei lavori per le valutazioni di competenza;

j. qualora le misurazioni della rumorosità evidenzino il non rispetto dei limiti di cui al D.P.C.M. 14 novembre 1997, la Ditta dovrà elaborare un progetto di intervento di bonifica acustica che dettagli, in particolare, i sistemi di mitigazione da adottare al fine del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente;

k. al fine di verificare le caratteristiche di pericolosità del ri-

fiuto con codice a specchio (CER 170504) deve essere eseguita adeguata analisi chimica qualora la provenienza del rifiuto sia diversa da quella per la quale si sia già effettuata tale analisi;

1. la Ditta è tenuta a mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti identificati da una cosiddetta "voce a specchio" (ovvero, che hanno un corrispondente codice pericoloso) ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE che ne attestino la non pericolosità;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Pozzati Costruzioni S.r.l.; alla Provincia di Ferrara; al Comune di Copparo; all'ARPA sezione provinciale di Ferrara; all'AUSL di Ferrara;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2010, N. 729

Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato "Grattasasso", attivata da Po Valley Operations Pty (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di giudicare ambientalmente compatibile il programma di ricerca idrocarburi denominato "Grattasasso", limitatamente agli studi geologici ed al rilievo sismico 3D e subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni attinenti l'indagine sismica:

- con anticipo di almeno gg 30 rispetto alla data di inizio attività, dovrà essere prodotto alle Province, ai Comuni direttamente interessati, ed alle ARPA territorialmente competenti, e concordato con essi, il progetto esecutivo della campagna di prospezione sismica: tracciato, ubicazione punti di energizzazione, modalità operative, tempistica delle indagini e delle operazioni di ripristino, eventuali specifici interventi di mitigazione e/o compensazione delle componenti ambientali interessate; in particolare dovranno essere concordate con i Comuni/Province possibilità e garanzie di utilizzo delle infrastrutture stradali con ripristino dei luoghi;
- per consentire un'adeguata informazione della popolazione, dovranno essere comunicati ai Comuni interessati ed alle ARPA territorialmente competenti, obbligatoriamente e con congruo anticipo, i siti interessati "giorno per giorno" dalle operazioni (calendario dettagliato delle operazioni);
- il tracciato (stendimenti e punti di energizzazione) dovrà escludere, prevedendo altresì, per i punti di energizzazione,

adeguate fasce di rispetto:

- le strutture urbane storiche e le strutture insediative storiche non urbane così come individuate dai piani territoriali delle Province e dei Comuni interessati, ed in generale i centri abitati e le zone produttive considerando per questi una fascia di rispetto di almeno m 200;
- gli edifici ed i manufatti sottoposti a tutela ai sensi del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42;
- i terreni classificati dal vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Novellara (RE), come: "Aree di rilevanza archeologica" (di cui all'art. 63 delle NTA del vigente PSC), ubicati tra i due insediamenti storici denominati "Casino di Sotto" e "Mulino di Sotto";
- le aree ricadenti nelle "Zone di Tutela Naturalistica" di cui all'art. 44 del PTCP di Reggio Emilia;
- le aree ricadenti nei "calanchi" di cui all'art. 43 del PTCP di Reggio Emilia;
- con riferimento al territorio del Comune di Rio Saliceto, particolare riguardo dovrà essere adottato nella zona sottoposta a vincolo paesaggistico (ex Galasso) che si estende per ml 150 dall'argine del Cavo Naviglio oltre che alle aree identificate dal vigente strumento urbanistico come zona agricola di tutela dei dossi di pianura e di interesse storico paesaggistico;
- per assicurare la piena congruenza del progetto con le previsioni dei PTCP vigenti e/o adottati delle Province di Modena e Reggio Emilia, dovranno essere rispettate, per quanto di interesse, le indicazioni delle NTA delle singole zone interferite, con particolare riguardo alle disposizioni inerenti scavi, perforazioni e passaggio di mezzi motorizzati;
- nelle zone boscate, in particolare in quelle appartenenti al "Sistema forestale e boschivo" del PTCP della Provincia di Reggio Emilia, è esclusa la possibilità di accedere con mezzi motorizzati; qualora fosse necessario realizzare il rilievo sismico in dette zone dovrà essere valutato e concordato con le amministrazioni territoriali competenti, l'impiego dell'elicottero come mezzo di trasporto della strumentazione;
- la realizzazione dell'indagine sismica è subordinata al parere della Soprintendenza Archeologica territorialmente competente;
- in riferimento al rumore dovrà essere richiesta, se necessaria, autorizzazione in deroga ai sensi della LR 9 maggio 2001, n. 15 sulla base dei criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002, fermo restando che i punti di energizzazione dovranno essere ubicati a distanza tale dagli edifici presenti da ridurre al minimo gli eventuali disturbi ed il rumore solido;
- i punti di energizzazione dovranno rispettare una distanza di almeno m 100 dalle unghie esterne delle arginature esistenti;
- i punti di energizzazione non potranno essere collocati nelle zone di tutela assoluta e di rispetto di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
- da parte degli operatori dovrà essere posta particolare cura nell'individuazione di tutte le condotte sotterranee (acqua, gas, ecc.) che potrebbero risultare danneggiate a seguito delle vibrazioni indotte nel terreno, con conseguenti problematiche di impatto ambientale dovute a rotture, sversamenti nel suolo ed in atmosfera, concordando preventivamente e formalmente con gli enti gestori le cautele da adottare e le garanzie a copertura di eventuali danni che comunque si verificassero;

- qualora le attività di prospezione provocassero danneggiamenti alle infrastrutture pubbliche, dovrà esserne data opportuna e tempestiva comunicazione ai competenti Uffici dei Comuni e/o delle Province interessati: le infrastrutture dovranno essere ripristinate a cura e spese della Società proponente, sulla base delle indicazioni tecniche fornite dai suddetti Uffici;

b) di ritenere necessario assoggettare ad ulteriore specifica procedura di VIA, una volta precisamente localizzati i siti di interesse, i pozzi esplorativi in previsione;

c) di trasmettere la presente delibera alla Società proponente Po Valley Operations Pty; al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - UNMIG ex Ufficio XVIII; al Servizio Politiche Energetiche della Regione Emilia-Romagna; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; alla Provincia di Reggio Emilia; alla Provincia di Modena; ai Comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Novellara, Rio Saliceto e Carpi; ad ARPA Sez. Prov.le di Reggio Emilia; ad ARPA Sez. Prov.le di Modena; ad ARPA Direzione Tecnica;

d) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della LR 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2010, N. 730

Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi - Aumento della potenzialità annua di trattamento autorizzata, nel comune di Rottofreno (PC), ad opera della ditta Inerti Piacenza Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto denominato "impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi - aumento della potenzialità annua di trattamento autorizzata, nel Comune di Rottofreno (PC), ad opera della Ditta INERTI PIACENZA s.r.l." da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, andranno messi in atto tutti gli interventi ed azioni di mitigazione previsti nel progetto; in particolare per quanto attiene le aree destinate alla piantumazione proposta come compensazione, dovrà essere predisposto apposito progetto da presentare contestualmente alla richiesta di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
2. andrà concordata con il Comune di Rottofreno l'esatta ubicazione dell'area oggetto dell'intervento di compensazione proposto;

3. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;

4. dovrà essere effettuata la pre-valutazione di incidenza in sede di richiesta di modifica dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;

5. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla ditta INERTI PIACENZA s.r.l., alla Provincia di Piacenza, all'ARPA, all'AUSL Servizio Igiene Pubblica di Castel San Giovanni e al Comune di Rottofreno;

c. di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2010, N. 731

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di riqualificazione dell'impianto TRS sito in Via I Maggio Caorso presentato da TRS Ecologia (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs.4/08)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a. di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei possibili impatti ambientali attualmente non precisati in quanto non vengono compiutamente identificate le operazioni di smaltimento da identificare come ricondizionamento preliminare D14, il progetto di "riqualificazione dell'impianto TRS attraverso operazioni" in Via Primo Maggio, 34 nel Comune di Caorso proposto da TRS Ecologia srl, alla procedura di VIA in quanto:

- la documentazione presentata dalla Ditta (relazione e successive integrazioni) risulta carente e non sufficiente, come specificato nella parte narrativa, per determinare eventuali impatti sull'ambiente circostante e sull'uomo che il progetto di riqualificazione dell'impianto mediante le attività di smaltimento di rifiuti ricomprese al punto D14 dell'Allegato B alla parte IV del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni potrebbe apportare;
- il progetto di cui all'oggetto non appare urbanisticamente ammesso dal PRG vigente del Comune di Caorso;

b. di trasmettere la presente delibera alla ditta TRS Ecologia srl, alla Provincia di Piacenza, al Comune di Caorso, all'ARPA sezione provinciale di Piacenza e all'AUSL - Dipartimento Sanità Pubblica di Piacenza;

c. di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2010, N. 732

Decisione in merito alla procedura di screening relativa alla domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee dal campo pozzi aziendale della ditta Rodolfi Mansueto SpA in comune di Fontevivo (PR) (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso industriale dal campo pozzi aziendale della Ditta Rodolfi Mansueto, in Comune di Fontevivo (PR) dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. andranno realizzate le opere previste dai programmi di investimento aziendale finalizzate al contenimento dei consumi idrici (installazione di inverter sull'alimentazione della pompa del pozzo 1) e alla protezione statica dei pozzi aziendali (realizzazione di barriera perimetrale alla testa pozzo e di sistema di scolo delle acque meteoriche dei pozzi 1 e riperforazione dei pozzi 2 e 3); la realizzazione di tali interventi andrà verificata in sede di rilascio della concessione di derivazione da parte del Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po;
2. nella realizzazione dei nuovi pozzi dovrà essere garantito l'isolamento dei livelli acquiferi attraversati al fine di impedire la miscelazione di acque con differenti caratteristiche qualitative ed evitare possibili fenomeni di contaminazione;
3. i pozzi non più utilizzati, a seguito di nuova perforazione, dovranno essere dismessi conformemente a quanto stabilito dall'art. 35 del RR 41/2001 previa presentazione di apposito progetto al Servizio tecnico di Bacino degli Affluenti del Po;
4. dovrà essere predisposto un programma di monitoraggi finalizzato alla gestione del campo pozzi e alla verifica nel tempo dello stato dell'acquifero sfruttato oltre che al conseguimento del giudizio di qualità ai sensi del DLgs 31/2001 da parte dell'AUSL di Parma;
5. i dettagli dei monitoraggi necessari per il controllo dell'attività del campo pozzi e per la verifica nel tempo della sostenibilità dei prelievi (modalità e tempistica delle misure di piezometria e dei prelievi effettuati) nonché le modalità di trasmissione dei dati agli enti competenti andranno definiti in ambito di rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Rodolfi

Mansueto SpA, al Comune di Fontevivo, alla Provincia di Parma, al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po di Parma, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, all'ARPA – Sezione Provinciale di Parma e all'AUSL di Parma;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 2010, N. 777

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti non pericolosi ubicato a Nonantola (MO), presentato dalla ditta Sara Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, ad ulteriore procedura di V.I.A. il progetto di " *impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti non pericolosi*" ubicato a Nonantola (MO) presentato dalla Ditta "Sara S.r.l." in quanto si ritengono necessari i seguenti e ulteriori approfondimenti per la completa e corretta valutazione degli impatti ambientali determinati dalla realizzazione del progetto citato:

a. il livello di incertezza dei valori forniti dal modello di ricaduta adottato, non consente ad oggi l'espressione di un giudizio inconfutabile sulla rilevanza dell'impatto;

b. l'aumento del tenore di lignocellulosico, la riduzione di azotati e l'ampliamento del biofiltro non appaiono, sulla base delle informazioni fornite in questa fase, azioni sufficienti a compensare gli incrementi di carico odorigeno dovuti all'aumento della produttività dell'impianto;

c. non essendo stati presentati dati relativi ad indicatori di efficienza (rilevazioni nelle varie fasi del processo, nella condizione attuale e in quella futura, in particolare con la riduzione della durata del tempo di bio-ossidazione attiva), viene preclusa la possibilità di fare stime sull'entità delle variazioni quali-quantitative delle emissioni, nonché sulla conformità delle variazioni richieste alle migliori tecniche disponibili;

d. non risulta peraltro sufficientemente documentato come verrà condotta la gestione di un quantitativo di rifiuti in ingresso praticamente doppio di quello attualmente ritirato nell'ipotesi proposta che le volumetrie dell'impianto (capannoni e sistemi di stoccaggio percolato) non subiscano alcuna modifica, e in considerazione di una proposta di riduzione dei tempi di maturazione del compost, se accettata, al massimo di un quarto di quelli attuali (da 90 a 68/72 giorni);

e. la riduzione della durata del processo di compostaggio, in

deroga alla normativa vigente che prevede una durata complessiva dello stesso di 90 giorni, comporta necessariamente ulteriori approfondimenti in merito alle caratteristiche e sostanziale equivalenza del materiale ottenuto con tecnologia CSR rispetto al prodotto ottenuto in modo "tradizionale" (biocelle) dopo 90 giorni;

f. sono inoltre necessari ulteriori approfondimenti sui potenziali impatti causati dall'incremento del quantitativo di rifiuti all'interno del capannone, che resta invariato in termini di superficie e dimensioni;

g. non essendo state fornite sufficienti informazioni relativamente alla provenienza degli ulteriori rifiuti in ingresso (costituiti da frazione organica da raccolta differenziata e rifiuti ligneo-cellulosici), non è possibile al momento effettuare valutazioni in merito ad una situazione che vede attualmente una buona parte dei rifiuti trattati provenire da territori extraregionali (la maggior parte della frazione organica da raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani oggi trattata nell'impianto, infatti, proviene dalla Regione Campania) e parimenti un consistente quantitativo dell'ammendante prodotto, da collocarsi anch'esso fuori regione, così come non appare chiara la connotazione che assumerà l'impianto a seguito della modifica proposta;

h. si ritengono altresì troppo generiche le informazioni in merito alla destinazione dell'ammendante compostato misto in uscita, indicate dal Proponente, come aziende agricole e ditte;

i. all'interno del vigente Piano Provinciale per la Gestione Rifiuti della Provincia di Modena, dove peraltro l'impianto in

esame è censito, non sono previsti ampliamenti di tale impianto per il soddisfacimento di esigenze locali di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e che debbono di conseguenza essere argomentati in maniera più approfondita;

j. trattandosi di un impianto che storicamente nel passato è stato oggetto di numerose segnalazioni da parte della cittadinanza per esalazioni maleodoranti, per rispondere alle quali fu imposta la riduzione dei quantitativi di rifiuti trattati, si reputa che un nuovo aumento di tali quantitativi debba essere oggetto di una completa ed esaustiva valutazione di tutte le matrici ambientali impattate;

k. le necessarie autorizzazioni relative alle modifiche proposte ed in particolare la concessione di eventuali deroghe alle norme tecniche relative alla gestione delle attività di trattamento rifiuti tramite compostaggio con particolare riferimento alla durata del processo di maturazione del compost, possano essere concesse solo a seguito dell'ulteriore procedura di V.I.A.;

2) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Sara S.r.l.; alla Provincia di Modena; al Comune di Nonantola; all'ARPA sezione provinciale di Modena; all'AUSL di Modena;

3) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 608

Approvazione delle intese fra la Regione Emilia-Romagna e le Province di Modena, Bologna, Forlì, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini per la programmazione 2010 del Sistema formativo e del lavoro in attuazione della D.G.R. N. 1783/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento CE n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile

2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento CE n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3327 del 13/07/2007;
- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la legge regionale n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e re-

golarità del lavoro”;

- la propria deliberazione n. 1681 del 12/11/2007 “POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 ‘Competitività regionale ed occupazione’ 2007-2013 – Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/05/2007 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010. (Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503)”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1783 del 11/11/2009 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05)” di seguito “Accordo”;
- n. 105 del 1/02/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265”;
- n. 1124 del 27/07/2009 ed in particolare l’Allegato 1) “Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell’Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali in data 8 maggio 2009”, parte integrante e sostanziale della stessa;

Dato atto che:

- per la programmazione 2010 di cui all’Accordo sopra citato le parti hanno convenuto sulla necessità di stipulare specifiche Intese tra la Regione e le singole Amministrazioni Provinciali solo in riferimento a tutte le azioni di sistema, nonché di servizi e interventi rivolti alle persone erogati nell’ambito dei Servizi per l’impiego;
- le Amministrazioni Provinciali di Modena, Bologna, Forlì, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini hanno concordato con la Regione i contenuti delle Intese e le stesse risultano coerenti ed esaustive rispetto a quanto previsto dall’Accordo;

Considerato che le sopra citate Amministrazioni Provinciali hanno approvato le Intese, con i provvedimenti di seguito specificati e conservati agli atti del competente Servizio regionale:

- delibera del Consiglio Provinciale di Modena n. 36 del

3.02.2010;

- delibera di Giunta Provinciale di Bologna n. 86 del 9.03.2010;
- delibera del Consiglio Provinciale di Forlì n. 15218 del 4.03.2010;
- delibera di Giunta Provinciale di Piacenza n. 171 del 19.03.2010;
- delibera del Consiglio Provinciale di Ravenna n. 89 del 3.03.2010;
- delibera di Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 65 del 9.03.2010;
- delibera di Giunta Provinciale di Rimini n. 67 del 24 marzo 2010;

Ritenuto pertanto di approvare le sopra elencate Intese al fine di consentire l’avvio della programmazione delle azioni specifiche;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- n. 1663/2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;
- n. 99/2008 “Riassetto interno delle Direzioni Generali”;
- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;
- n. 1173 del 27/07/2009 recante “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)”;

Dato atto del parere allegato;

su proposta dell’Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e in attuazione di quanto previsto dall’Accordo sopra citato, le Intese fra la Regione Emilia-Romagna e le Amministrazioni Provinciali di Modena, Bologna, Forlì, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini, per la programmazione 2010 del sistema formativo e del lavoro di cui alle delibere provinciali indicate in premessa e conservate agli atti del competente Servizio regionale;
2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 708

Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sull’Azione 2 dell’Invito approvato all’Allegato 4) della propria Del. N. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE ob. 2. VI provvedimento. Rettifica DGR n. 90/2010”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo

e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- n.284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Vista la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Vista altresì la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
- n. 1009/2009 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 168/2009, con la quale si è approvato l'elenco completo degli organismi accreditati";
- n. 680/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e

Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 – L.R. 17/2005) in attuazione della delibera GR n. 503/2007" e s.m.;

- n. 1681/2007 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività Regionale e Occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- n. 140/2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione, e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. n. 12/2003" s.m.;
- n. 2041/2008 "Adozione del Piano di attività regionale 2009";
Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008" s.m.;
- n. 1033/2009 con la quale la Regione ha disciplinato l'applicazione delle condizioni di compatibilità degli aiuti temporanei di importo limitato alle misure di aiuto previste dal Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione 2007-2013 della Regione e dalla L. 236/93, oltre che a quelle finanziate con risorse regionali, o gestite dalla Regione, che questa ritenga di concedere nella forma di "aiuti temporanei di importo limitato" nel senso della 'Comunicazione' della Commissione Europea del 22 gennaio 2009, modificata dalla Comunicazione del 25/02/2009 e dell'articolo 3 del DPCM del 3/06/2009;
- n. 1916 del 30/11/2009 "Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008";
Richiamati inoltre:

- il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/04/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";
- il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 "Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 1124 del 27 luglio 2009 "Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009 – Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione";

Considerato che nell'Allegato 4) della sopra citata deliberazione n. 1124/2009 "Primo invito a presentare operazioni in attuazione del piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – asse Adattabilità e Fondi Regionali";

- sono definite le azioni finanziabili tra cui l'azione 2 "Piani

formativi a sostegno di processi di ristrutturazione aziendale” e l’azione 3 “Piani formativi a supporto dei processi di crescita aziendale”, per le quali è prevista la procedura just in time;

- è previsto che le operazioni relative alle azioni 2 e 3 (just in time) possano essere presentate a partire dal 01/09/2009 ed entro e non oltre le ore 13.00 del 31/05/2010;
- è previsto che le operazioni candidate sulle azioni 2 e 3 – procedura just in time – siano approvabili se conseguono un punteggio non inferiore a 60/100;
- è destinato all’azione 2 e 3 un importo di Euro 500.000,00 delle risorse complessivamente stanziato sull’Asse I Adattabilità per la realizzazione delle iniziative afferenti all’Invito di cui trattasi;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1639 del 26/10/2009 “Approvazione e finanziamento di un’operazione presentata a valere sull’azione 2 dell’Invito approvato all’allegato 4) della propria deliberazione n. 1124/2009 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. I provvedimento”;
- n. 1899 del 23/11/2009 “Approvazione e finanziamento di un’operazione presentata a valere sull’azione 2 dell’Invito approvato all’allegato 4) della propria deliberazione n. 1124/2009 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. II provvedimento”;
- n. 1904 del 23/11/2009 “Approvazione e finanziamento di un’operazione presentata a valere sull’azione 3 dell’Invito approvato all’allegato 4) della propria DGR n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob.2. III provvedimento”;
- n. 90 del 25/01/2010 “Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sulle azioni 2 e 3 dell’Invito approvato all’allegato 4) della propria DGR n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. IV provvedimento”;
- n. 552 del 31/03/2010 “Approvazione e finanziamento di un’operazione presentata a valere sull’azione 2 dell’invito approvato all’allegato 4) della propria del n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE OB.2. V provvedimento”;

con le quali sono state impegnate risorse pari ad Euro 547.304,99 - FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013, Asse I Adattabilità;

Considerato che al punto L) “Aiuti di stato” dell’allegato 4) della propria deliberazione n. 1124/09:

sono indicate le azioni che si configurano come aiuti di Stato, e che devono pertanto rispettare le normative comunitarie in materia;

tra le azioni di cui al precedente alinea rientrano anche la 2 e la 3;

che nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari all’80% del costo totale del progetto (non superiore all’80%; quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato);

Considerato altresì che:

con la sopra citata deliberazione n. 90/2010 è stata approvata e finanziata, tra le altre, l’operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2009-756/RER “Percorso di aggiornamento e riconversione per il personale di Sol.Ge. spa” a titolarità Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (BO) per un importo complessivo di Euro 57.216,00 di cui Euro 47.572,00 contributo pubblico ed Euro 9.644,00 relativo alla voce “Privati” come indicato all’allegato 1) parte integrante della medesima deliberazione;

per la suddetta operazione è stata scelta l’opzione del regime de minimis e per mero errore materiale in fase di valutazione non è stato modificato l’importo del contributo concedibile pari all’80% del costo totale;

Ritenuto pertanto di procedere alla rettifica dell’errore materiale verificatosi, al fine di garantire lo svolgimento della suddetta attività, attraverso:

- la rideterminazione sia dell’importo del contributo pubblico concedibile pari ad Euro 45.772,80, che dell’importo della voce “Privati” pari ad Euro 11.443,20, fermo restando l’importo complessivo di Euro 57.216,00;
- l’imputazione degli importi così rideterminati per l’operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2009-756/RER agli allegati 1 e 2 della citata deliberazione n.90/2010;

Dato atto pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, l’operazione rif. PA n. 2009-756/RER risulta da “approvare con modifiche”;

Verificato che i pagamenti non sono stati attivati;

Ritenuto inoltre procedere al disimpegno dell’importo di Euro 1.799,20 quale differenza tra l’importo del contributo approvato e l’importo del contributo concedibile;

Preso atto che sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna nei tempi e secondo le modalità previste dal sopra citato Invito:

- n. 2 operazioni a valere sull’azione 2 per un importo complessivo di Euro 370.828,00 Asse I Adattabilità del POR FSE OB.2 contraddistinte dai rif. PA:
- n. 2009-788/RER “Percorsi per la gestione del cambiamento in Industrie Fincuoghi S.p.a” a titolarità Cerform Sassuolo(MO);
- n. 2009-985/RER “Progetto di riqualificazione per il personale di AUTOMOBILI Lamborghini” a titolarità COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese (BO);

Dato atto che il Servizio Programmazione e Valutazione progetti, ha effettuato l’istruttoria tecnica di ammissibilità delle suddette operazioni;

Dato atto altresì che nella sopra richiamata deliberazione n. 1124/2009 viene stabilito che per la valutazione delle operazioni ci si avvarrà del Nucleo di valutazione regionale nominato con atto del Direttore Generale “Cultura, Formazione e Lavoro”;

Rilevato che con determinazione dirigenziale n. 9655 del 01/10/2009 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale sopra indicato, nella giornata del 26 aprile 2010, ha effettuato la valutazione delle suddette operazioni rassegnando i verbali dei propri lavori, agli atti dell’Assessorato alla Scuola, Formazione Professionale, Università e Ricerca, Lavoro a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l’esito di seguito riportato: rif. PA n. 2009-788/RER “da approvare senza modifiche” e rif. PA n. 2009-985/RER “da approvare con modifiche”;

Considerato che:

- il costo complessivo delle operazioni contraddistinte dal rif. PA nn. 2009-788/RER, 2009-985/RER, è pari ad Euro 339.828,00 per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;
- le risorse complessivamente destinate all’azione 2 e 3 dalla deliberazione n. 1124/09 Allegato 4), pari ad Euro 500.000,00,

sono state impegnate con le citate deliberazioni 1639/2009, 1899/2009, 1904/2009, 90/2010 e 552/2010;

- le operazioni sopra indicate sono caratterizzate da qualità, coerenza progettuale e rispondono pienamente alle finalità dell'azione per la quali sono candidate;
- sono disponibili sui competenti capitoli di bilancio FSE/FNR per l'esercizio finanziario 2010, Asse I Adattabilità, risorse finanziarie che si intendono utilizzare per il finanziamento di tali attività;
- la disponibilità di risorse sui capitoli di FSE/FNR Asse I adattabilità consente di destinare all'azione 2 ulteriori risorse per Euro 339.828,00, necessarie per l'attribuzione del contributo richiesto;

ritenuto pertanto con il presente provvedimento, in attuazione delle finalità contenute nella propria deliberazione n. 1124/2009:

- di approvare le operazioni contraddistinte dai rif. P.A. nn. 2009-788/RER, 2009-985/RER più sopra indicate da realizzarsi con il contributo del FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013, Asse I Adattabilità inserite nell'Allegato 1) "Approvazione e finanziamento attività" parte integrante della presente deliberazione;
- di finanziare, nel rispetto della normativa vigente, le operazioni indicate al precedente alinea, sull'Asse I Adattabilità, per un costo complessivo pari a Euro 339.828,00 con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo FSE/FNR- (Cap. 75529 e 75541 75531 e 75543) come indicato all'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;
- di incrementare il proprio sostegno alle politiche attive del lavoro per attraversare la crisi delineate con propria deliberazione n. 1124/09 e di destinare a tali politiche risorse aggiuntive per consentire il completamento delle iniziative già avviate col sostegno delle risorse programmate con la citata deliberazione n. 1124/09;

Dato atto che il contributo pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a), b), senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

Dato atto inoltre che sono stati attivati gli accertamenti di cui alla L. 19 marzo 1990 n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. 252/1998 e che di tale acquisizione si darà atto al momento della liquidazione;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- n. 25/2009 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";
- n. 99/2008 "Riassetto interno delle Direzioni Generali";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 1173/2009 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 1124/2009 allegato 4) e di quanto espresso in premessa che si intende integralmente richiamato, le seguenti operazioni, presentate a valere sull'Azione 2, contraddistinte dai rif. PA:

- n. 2009-788/RER "Percorsi per la gestione del cambiamento in Industrie Fincuoghi S.p.a" a titolarità Cerform di Sassuolo(MO);
- n. 2009-985/RER "Progetto di riqualificazione per il personale di AUTOMOBILI Lamborghini" a titolarità COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese (BO);

per un importo complessivo di Euro 339.828,00 – Asse I Adattabilità del POR FSE Emilia-Romagna 2007/2013 - inserite nell'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

2) di procedere, in riferimento all'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2009-756/RER, approvata e finanziata con propria deliberazione n. 90/2010, alla rettifica dell'errore materiale verificatosi, attraverso:

la rideterminazione sia dell'importo del contributo pubblico concedibile, pari ad Euro 45.772,80, che dell'importo della voce "Privati" pari ad Euro 11.443,20 fermo restando l'importo complessivo di Euro 57.216,00;

l'imputazione degli importi così rideterminati agli allegati 1 e 2 parti integranti della stessa;

3) di finanziare, in base alla disponibilità e alla programma-

zione delle risorse attualmente iscritte a bilancio per l'esercizio finanziario 2010, e subordinatamente all'avvenuta verifica del rispetto dei vincoli posti dalla L. 55/90 e ss.mm., le operazioni di cui al precedente punto 1), del costo complessivo pari a Euro 339.828,00 per un finanziamento pubblico di pari importo FSE/FNR- (Cap. 75529, 75541, 75531 e 75543) come indicato all'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

4) di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari di cui all'Allegato 2) "Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio/FSE", parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 339.828,00 sull'esercizio 2010, come segue:

- quanto a Euro 121.077,00 (pari al 36,69%) registrata al n. 1695 di impegno sul capitolo 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. -Programma Operativo 2007/2013-Contributo CE sul FSE (Reg. CE n. 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 208.923,00 (pari al 63,31%) registrata al n. 1696 di impegno sul capitolo 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. -Programma Operativo 2007/2013- (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2010;

- quanto a Euro 3.605,89 (pari al 36,69%) registrata al n. 1697 di impegno sul capitolo 75529, "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" UPB 1.6.4.2.25264 del Bilancio per l'esercizio 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 6.222,11 (pari al 63,31%) registrata al n. 1698 di impegno sul capitolo 75541 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2010;

5) di procedere sulla base di quanto esposto al precedente punto 2) al disimpegno della somma di Euro 1.799,20 come segue:

- quanto a Euro 660,13 (pari al 36,69%) registrata al n. 282 di impegno sul Capitolo n. 75529, "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" UPB 1.6.4.2.25264 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

- quanto a Euro 1.139,07 (pari al 63,31%) registrata al n. 283 di impegno sul capitolo n. 75541 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2010;

6) di stabilire che le modalità gestionali per le operazioni che con il presente atto si approvano e finanziano, sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione n. 140/2008 s.m. Le iniziative finanziate devono iniziare entro 30 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento e terminare, di norma, entro il 31 gennaio 2011. Eventuali proroghe devono essere motivate, richieste ed autorizzate preventivamente dal Servizio regionale competente;

7) di dare atto che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate devono essere motivate e anticipatamente richieste, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Gestione e controllo delle Attività finanziate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa;

8) di dare atto altresì che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416 ss.mm. previa acquisizione della documentazione di cui alla L. 55/90 e ss.mm. nel rispetto del DPR 252/98:

a) alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;

b) all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

9) di dare atto inoltre che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività al soggetto titolare delle operazioni come indicato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;

- le operazioni sono contraddistinte da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali delle stesse, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;

- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato 1), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

10) di dare atto inoltre che, relativamente alla quota di F.S.E., la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dalla U.E. sul Fondo Sociale Europeo;

11) di dare altresì atto che, relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro, e dal Ministero dell'Economia sul fondo di Rotazione Nazionale;

12) di prendere atto che per i progetti che compongono le operazioni di cui trattasi è previsto il rilascio di "attestato di frequenza";

13) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

APPROVAZIONE E FINANZIAMENTO ATTIVITÀ

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1124/2009 - Allegato 4)

Rif. PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri Fondi Pubblici	Quota Privati	Totale Generale	Canale di Finanziamento
2009- 788/RER	116 Cerform Via Matteotti, 82 41049 Sassuolo (MO)	Percorsi per la gestione del cambiamento in Industrie Fincuogni S.p.a	€ 9.828,00				€ 9.828,00	FSE - Asse I Adattabilità
2009- 985/RER	131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna	Progetto di riqualificazione per il personale di AUTOMOBILI Lamborghini	€ 330.000,00				€ 330.000,00	FSE - Asse I Adattabilità
			€ 339.828,00				€ 339.828,00	

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO/FSE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1124/2009 - Allegato 4)

Rif PA	COD	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	di cui al capitolo n. 75529	di cui al capitolo n. 75541	Canale di Finanziamento
2009- 788/RER	116	Cerform Via Matteotti, 82 41049 Sassuolo (MO)	Percorsi per la gestione del cambiamento in Industrie Fincuoghi S.p.a	€ 9.828,00	€ 3.605,89	€ 6.222,11	FSE - Asse I Adattabilità
Totale				€ 9.828,00	€ 3.605,89	€ 6.222,11	

Rif PA	COD	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543	Canale di Finanziamento
2009- 985/RER	131	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna	Progetto di riqualificazione per il personale di AUTOMOBILI Lamborghini	€ 330.000,00	€ 121.077,00	€ 208.923,00	FSE - Asse I Adattabilità
Totale				€ 330.000,00	€ 121.077,00	€ 208.923,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 712

Reg. (CE) 1698/2005 e PSR 2007-2013. Individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 ed al DM MIPAAF 30125/2009 per la Misura 216 - Azioni 1 e 2 ed indicazioni operative riferite all'Azione 1

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;
 - il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune;
 - il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche;
 - il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità e successive modifiche;
 - la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013) e successive modifiche ed integrazioni;
 - il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;
 - il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio europeo che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, n. 247/2006, n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;
 - il Regolamento (CE) n. 1122/2009 che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;
 - il D.M. MIPAAF n. 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
 - il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come PSR) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla propria deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009 ed approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009;
- Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 168 dell'11 febbraio 2008 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 del PSR, che definisce nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande – comprensivo dei Programmi Operativi delle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'Azione 7), 216 (Azione 3) e 221;

- n. 363 del 17 marzo 2008 concernente tra l'altro l'attribuzione delle zonizzazioni, la definizione del meccanismo di selezione Misure/Azioni, la quantificazione di riserve finanziarie per la Misura 214, l'approvazione delle schede tecniche attuative delle Misure 214 e 216, ed altre disposizioni di integrazioni e modifica alla predetta deliberazione n. 168/2008;
- n. 1006 del 30 giugno 2008 con la quale sono state individuate per i Programmi operativi approvati con la citata deliberazione n. 168/2008, le violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e al D.M. MIPAAF n. 1205/2008, ora abrogato dal citato D.M. MIPAAF n. 30125/2009;
- n. 331 dell'8 febbraio 2010 con la quale è stato approvato il Programma Operativo per la Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Azione 1 "Accesso al pubblico e gestione faunistica" e Azione 2 "Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica" e le relative schede tecniche attuative;

Rilevato che il predetto D.M. MIPAAF n. 30125/2009, all'art. 23 stabilisce che le Regioni ovvero le Autorità di gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale, sentito l'Organismo Pagatore competente, qualora non abbiano provveduto al momento dell'emanazione delle specifiche disposizioni attuative delle misure del PSR:

- alla individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure e agli impegni pertinenti di condizionalità;
 - alla definizione dei livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione;
 - alla individuazione di requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari;
 - alla determinazione di ulteriori fattispecie di infrazioni che costituiscono violazioni commesse deliberatamente;
 - alla individuazione dei casi previsti dai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea e dalle relative disposizioni attuative che comportano l'esclusione o la revoca dal sostegno dell'operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati;
- debbano assumere appositi distinti provvedimenti;

Atteso che la predetta deliberazione n. 331/2010 rinviava a successivo atto la definizione del quadro delle violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di cui al Regolamento (CE) 1975/2006 e al DM MIPAAF 30125/2009 relativamente all'Azione 1 "Accesso al pubblico e gestione faunistica" ed all'Azione 2 "Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica" della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi";

Ritenuto, pertanto, di provvedere in merito;

Considerato:

- che la scheda tecnica attuativa dell'Azione 1 della Misura 216, di cui alla già citata deliberazione n. 331/2010, prevede che l'accesso al pubblico, per le strutture finalizzate a tale funzione, sia disciplinato in relazione a: periodo consentito/periodo di divieto, frequenza degli accessi, numero massimo di persone per accesso, orari e modalità di esecuzione della visita;
- che, tuttavia, nel corso di incontri tecnici con le Amministrazioni provinciali e con l'Organismo Pagatore regionale AGREA è emersa la necessità, al fine di una corretta ese-

cuzione dell'attività di controllo, di specificare che tale regolamentazione debba essere inserita nella relazione tecnica al progetto, da allegare alla domanda di aiuto da parte dei beneficiari;

Ritenuto, pertanto, opportuno prevedere che tale indicazione sia inserita nei bandi territoriali;

Sentita l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti umani e palesi,

delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare – in attuazione del D.M. MIPAAF n. 30125 del

22 dicembre 2009 - come dettagliato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il quadro degli impegni che gravano sui destinatari degli aiuti, i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e le connesse riduzioni/esclusioni, con riferimento alla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Azione 1 "Accesso al pubblico e gestione faunistica" e Azione 2 "Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica" del PSR 2007-2013;

3. di dare atto che - laddove non sia stato possibile identificare alcuna pertinenza fra l'infrazione di un impegno ed i parametri di valutazione della gravità, entità e durata – si è proceduto a fissare una percentuale di riduzione abbinata al singolo impegno al fine di operare le riduzioni ed esclusioni in caso di violazione, come previsto nell'Allegato 7 del citato D.M. MIPAAF n. 30125/2009;
4. di disporre, con riferimento all'Azione 1 "Accesso al pubblico e gestione faunistica" della Misura 216 del PSR, che gli Enti territoriali competenti riportino nei rispettivi bandi territoriali che la regolamentazione dell'accesso al pubblico deve essere inserita nella relazione tecnica al progetto da allegare alla domanda di aiuto;
5. di stabilire, infine, che le disposizioni approvate con il presente atto costituiscono integrazione di quanto già previsto nella deliberazione n. 331/2010;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna.

ALLEGATO 1



*PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)*

*Individuazione di infrazioni e livelli di riduzioni dei sostegni previsti per le Azioni 1 e 2 della
Misura 216 dell'Asse 2*

**Reg. (CE) del Consiglio n. 1975/2006
D.M. 30125 del 22 dicembre 2009**

INDICE

- 1** **Premessa.**
- 2** **Misura 216 – “Sostegno agli investimenti non produttivi” – Azioni 1 e 2.**
 - 2.1.** **Misura 216 – Azione 1 “Accesso al pubblico e gestione faunistica”.**
 - 2.2.** **Misura 216 – Azione 2 “Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica”.**

1. Premessa

Il presente allegato, ai fini dell'attuazione del Regolamento (CE) n. 1975/06 della Commissione del 7 dicembre 2006, contiene le fattispecie di violazioni di impegni della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" per le Azioni 1 e 2, nonché i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione e le riduzioni applicabili ai sensi dell'articolo 19 e dell'allegato 7 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 recante "*Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale*".

2. Misura 216 – "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azioni 1 e 2

In linea generale, per ogni singolo impegno previsto dalle Azioni 1 e 2, si è provveduto ad individuare un livello di disaggregazione del montante finanziario (es. coltura, gruppo di coltura, operazione, azione, misura) con conseguente definizione del montante riducibile in caso di violazione dell'impegno medesimo. Per le azioni 1 e 2 della Misura 216 i montanti riducibili sono:

- montante finanziario "Azione", definito quale importo finanziario complessivo erogato con la domanda di pagamento;
- montante finanziario "Sottoazione/Intervento", definito quale importo finanziario complessivo concesso all'intervento (corrispondente alla voce "Classe" nel Sistema Operativo Pratiche di Agrea) così come erogato con la domanda di pagamento;
- montante finanziario "Operazione", definito quale importo finanziario, nell'ambito dell'intervento, concesso allo specifico investimento (corrispondente alla voce "Intervento" nel Sistema Operativo Pratiche di Agrea) così come erogato con la domanda di pagamento.

In seguito, per ogni impegno è stata realizzata una griglia contenente, per ciascun indice di verifica, un triplice livello di infrazione (basso=1; medio=3; alto=5), in applicazione di quanto previsto dal D.M. sopra citato.

Laddove non è stato possibile identificare la pertinenza tra la violazione di un impegno ed i parametri di valutazione della gravità, entità e durata si è pertanto provveduto, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 7 del sopra citato D.M. 30125/2009, ad abbinare direttamente le percentuali di riduzione alle fattispecie di violazione degli impegni, al fine di poter operare le riduzioni e le esclusioni in caso di violazione.

In linea generale, le diverse casistiche di cambio di destinazione d'uso sono individuate al momento del controllo. Tuttavia, sono predefinite nelle seguenti tabelle alcune casistiche utili alla definizione del sistema di riduzioni ed esclusioni dell'aiuto concesso e/o erogato all'operazione.

I cambi di destinazione d'uso comportano due diverse conseguenze in relazione al periodo in cui vengono rilevate le casistiche:

- qualora le casistiche siano rilevate durante il periodo di vincolo di destinazione stabilito dal Reg. (CE) 1698/2005, art. 72, secondo il quale i beni oggetto di finanziamento devono restare acquisiti all'operazione per 5 anni dalla concessione del contributo, la penalità è

costituita dalla revoca del finanziamento concesso e/o erogato per l'investimento o per la domanda di aiuto;

- qualora le casistiche siano rilevate dopo il periodo stabilito dal Reg. CE 1698/2005, art. 72, ma durante il periodo ancora vigente di vincolo di destinazione stabilito ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, per il quale i beni acquistati e le opere realizzate sono altresì soggetti a vincolo di destinazione, di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, decorrente dal momento di acquisizione del bene, la penalità è costituita dalla riduzione del finanziamento concesso e/o erogato per la domanda di aiuto secondo le tabelle di seguito riportate.

In ogni caso, il beneficiario è tenuto al rispetto dei tempi di esecuzione dell'intero progetto conformemente a quanto previsto dalle disposizioni comunitarie, dal capitolato tecnico approvato per l'operazione e dai lavori effettivamente eseguiti.

Infine, qualora si verifichi al momento del controllo che la sommatoria di tutte le riduzioni applicate è superiore al 70% dell'importo complessivo erogato con la domanda di pagamento, si procede ad una revoca del finanziamento.

2.1. Misura 216 – Azione 1 “Accesso al pubblico e gestione faunistica”.

TABELLA 2.1.A. – Determinazione del montante riducibile.

Codice Impegno	Impegni	Livello di disaggregazione dell'impegno (→ determinazione del montante riducibile)					
		Misura	Azione	Sottoazione / Intervento	Operazione	Gruppo di coltura	Coltura
1	Vincolo di destinazione d'uso per la parte di periodo decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, successiva a quello stabilito dal Reg. CE 1698/2005, art. 72.		X				
2	Il beneficiario deve conservare un apposito registro nel quale vengono annotati, per ogni bene mobile oggetto di finanziamento, un codice identificativo e l'area di utilizzazione, aggiornata ad ogni spostamento.			X			
3	Sia nella fase di realizzazione degli interventi che durante la gestione degli stessi è necessario adoperare le opportune cautele ed accorgimenti al fine di non arrecare disturbo alla fauna presente, in particolare dall'avifauna nidificante.				X		
4	Rispetto degli elementi disciplinati per l'accesso al pubblico (periodo consentito/periodo di divieto; frequenza degli accessi; numero massimo di persone per accesso - se necessario -; orari; modalità di esecuzione della visita) pianificati in considerazione della necessità di salvaguardia dei cicli riproduttivi della fauna stanziale e migratoria.				X		
5	Il beneficiario si impegna ad assicurare la manutenzione di tutti gli interventi per tutto il periodo di durata dell'impegno ¹ , secondo il dettaglio delle operazioni di manutenzione definite nell'Accordo Agroambientale e nel progetto.				X		
6	In ogni caso, per il controllo della vegetazione è escluso l'utilizzo dei diserbanti sulle superfici direttamente interessate dagli interventi, ad eccezione di quelle investite a coltura, migliorate di una fascia di rispetto estesa fino a due metri per lato.				X		

¹ Il periodo di impegno corrisponde alla durata del vincolo di destinazione d'uso stabilito dall'articolo 72 "Durata delle operazioni di investimento" del Reg. (CE) n. 1698/2005 e ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997.

TABELLA 2.1.B. – Misura 216 - Azione 1 : indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione.

Codice impegno 1 : Vincolo di destinazione per la parte di periodo decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, successivo a quello stabilito dal Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 72.

Infrazione: Cambio di destinazione d'uso rilevato/verificato successivamente al periodo stabilito dal primo comma dell'articolo 72 "Durata delle operazioni di investimento" del Reg. (CE) n. 1698/2005 ed in vigore del periodo disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997.

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità (*)	Entità	Durata
Basso 1		Importo finanziario relativo all'operazione su cui grava il cambio di destinazione d'uso inferiore o uguale al 20% del sostegno finanziario complessivamente erogato per l'azione.	Cambio di destinazione d'uso rilevato/verificato nel periodo di diciotto mesi antecedenti la data di scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997.
		Importo finanziario relativo all'operazione su cui grava il cambio di destinazione d'uso inferiore al 50% e maggiore del 20% del sostegno finanziario complessivamente erogato per l'azione.	Cambio di destinazione d'uso rilevato/verificato nel periodo intercorrente tra il trentaseiesimo e il diciottesimo mese, antecedenti la data di scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997.
Medio 3	Sempre Alto (5)	Importo finanziario relativo all'operazione su cui grava il cambio di destinazione d'uso maggiore o uguale al 50% del sostegno finanziario complessivamente erogato per l'azione.	Cambio di destinazione d'uso rilevato/verificato nel periodo antecedente il trentaseiesimo mese, calcolato dalla data di scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997.
Alto 5			

(*) Note esplicative:

La graduazione di questa tabella riguarda i casi di applicazione di riduzioni conseguenti a cambi di destinazione d'uso degli investimenti oggetto di pagamento dell'aiuto previsti dall'Azione 1 della Misura 216. Per quanto attiene alla graduazione dell'indice di verifica "gravità", esso è definito in tabella sempre alto, indipendentemente dalla casistica di cambio di destinazione d'uso.

TABELLA 2.1.C. – Percentuali di riduzione per le infrazioni di cui alla Tabella 2.1.B.

Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ X < 3,00	3%
3,00 ≤ X < 4,00	25%
X ≥ 4,00	50%

TABELLA 2.1.D. – Percentuali di riduzioni per le infrazioni di cui all'art. 19 del DM 30125/2009 (*).

Codice impegno 2: Il beneficiario deve conservare un apposito registro nel quale vengono annotati, per ogni bene mobile oggetto di finanziamento, un codice identificativo e l'area di utilizzazione, aggiornata ad ogni spostamento.

Infrazione: Non compilazione o compilazione non corretta del Registro per un tempo inferiore o pari ai 3 anni.

Periodo nel quale è commessa l'infrazione	Percentuale di riduzione
Violazione commessa per la non compilazione o compilazione non corretta del registro fino a un anno calcolato a partire dalla data dell'ultima registrazione.	3%
Violazione commessa per la non compilazione o compilazione non corretta del registro per più di un anno e fino a due anni a decorrere dalla data dell'ultima registrazione.	15%
Violazione commessa per la non compilazione o compilazione non corretta del registro per più di due anni e fino a tre anni a decorrere dalla data dell'ultima registrazione.	30%

(*) Note esplicative.

Per tale infrazione non è stato possibile identificare alcuna pertinenza tra i parametri di valutazione di gravità ed entità. Pertanto, vengono definite delle percentuali di riduzione a carico del montate finanziario "Sottoazione/intervento" dell'Azione 1 della Misura 216, in dipendenza al periodo nel quale viene commessa la violazione.

TABELLA 2.1.D. bis - Infrazioni all'impegno di cui al codice 2 che si riconducono a quanto stabilito per il cambio di destinazione d'uso.

Codice impegno 2: Il beneficiario deve conservare un apposito registro nel quale vengono annotati, per ogni bene mobile oggetto di finanziamento, un codice identificativo e l'area di utilizzazione, aggiornata ad ogni spostamento.

Infrazione: Tipologie di infrazioni che si riconducono al cambio di destinazione d'uso.

Le casistiche di infrazioni all'impegno di cui al codice 2 di seguito riportate si riconducono al cambio di destinazione d'uso:

Infrazioni all'impegno di cui al codice 2 che si riconducono al cambio di destinazione d'uso
Aggiornamento riportante l'indicazione del posizionamento del bene e/o riscontro del bene all'esterno dell'area di progetto.
Pur riscontrando il bene in area di progetto al momento dell'ispezione, verifica di un mancato aggiornamento o aggiornamento non corretto per un periodo superiore a 3 anni.
Assenza del registro.

TABELLA 2.1.E. – Percentuali di riduzioni per le infrazioni di cui all'art. 19 del DM 30125/2009 (*)

Codice impegno 3: Sia nella fase di realizzazione degli interventi che durante la gestione degli stessi è necessario adoperare le opportune cautele ed accorgimenti al fine di non arrecare disturbo alla fauna presente. In particolare all'avifauna nidificante.

Infrazione: Disturbo arrecato alla fauna presente, in particolare all'avifauna nidificante, attraverso interventi non coerenti con le finalità dell'azione oppure attraverso uso di accorgimenti non finalizzati ad evitare il disturbo.

Percentuale del sostegno finanziario dell'investimento/operazione oggetto dell'infrazione rispetto al totale erogato per l'operazione	Percentuale di riduzione
Inferiore o uguale al 10% del totale	3%
Superiore al 10% e non oltre il 30% del totale	10%
Superiore al 30% del totale e inferiore al 60%	20%

(*) Note.

Per tale infrazione non è stato possibile identificare alcuna pertinenza tra i parametri di valutazione di gravità e durata. Pertanto, vengono definite delle percentuali di riduzione, in dipendenza dell'entità attribuita all'operazione oggetto di violazione.

Qualora l'infrazione, riguardante uno o più investimenti, comporti il raggiungimento di un indice di entità superiore o uguale al 60% del contributo finanziario erogato e/o concesso per l'operazione, si determina in aggiunta l'applicazione delle conseguenze connesse al cambio di destinazione d'uso, fino alla concorrenza massima dell'importo dell'aiuto erogato per l'operazione.

TABELLA 2.1.F. – Attribuzione di punteggi per la definizione del livello di infrazione dell'indice di verifica di gravità.

Codice impegno 4: Rispetto degli elementi disciplinati per l'accesso al pubblico (periodo consentito/periodo di divieto; frequenza degli accessi; numero massimo di persone per accesso - se necessario -; orari; modalità di esecuzione della visita), pianificati in considerazione della necessità di salvaguardia dei cicli riproduttivi della fauna stanziale e migratoria.

Infrazione: Nella seguente tabella sono riportate le casistiche di mancato rispetto della disciplina, per responsabilità direttamente riconducibile al beneficiario, così come stabilita dai documenti di programmazione e attuazione e regolamentata dal beneficiario nella relazione tecnica, per quanto concerne gli investimenti, o parte degli stessi, che da progetto risultano finalizzati all'accesso al pubblico. Tali casi costituiscono infrazioni alle quali sono rapportati i relativi punteggi per la determinazione dell'indice di verifica di gravità per l'impegno con Codice 4.

Codice Impegno	Infrazione	Punteggio
4	Mancato rispetto del periodo consentito/periodo di divieto.	15
4	Non è stato rispettato il numero massimo di persone per accesso, se disciplinato.	10
4	Mancato rispetto della frequenza degli accessi.	5
4	Mancato rispetto degli orari.	3
4	Non sono state rispettate le modalità di esecuzione della visita.	3

TABELLA 2.1.G. – Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Operazione.

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	Sommatoria dei punteggi di cui alla tabella 2.1.F. uguale o maggiore a 3 inferiore a 10.	Importo finanziario oggetto dell'investimento/operazione interessata alle infrazioni minore/uguale al 30% del sostegno finanziario complessivamente erogato per l'operazione.	Infrazione non ripetuta nel quinquennio, con la messa in atto di azioni correttive, ove prescritte.
Medio 3	Sommatoria dei punteggi di cui alla tabella 2.1.F. uguale o maggiore a 10 e inferiore a 15.	Importo finanziario oggetto dell'investimento/operazione interessata alle infrazioni superiore al 30% e fino al 60% del sostegno finanziario complessivamente erogato per l'operazione.	Ripetizione dell'infrazione una sola volta su tipologia di applicazione diversa.
Alto 5	Sommatoria dei punteggi di cui alla tabella 2.1.F. uguale o maggiore di 15.	Importo finanziario oggetto dell'investimento/operazione interessata alle infrazioni superiore al 60% ma non superiore all'80% del sostegno finanziario complessivamente erogato per l'operazione.	Ripetizione di infrazione sulla medesima tipologia di applicazione due volte o più nel quinquennio o omissione delle azioni correttive prescritte.

Nota - Qualora l'infrazione, riguardante uno o più investimenti, comporti il raggiungimento di un indice di entità superiore o uguale all'80% del contributo finanziario erogato per l'operazione, si determina in aggiunta l'applicazione delle conseguenze connesse al cambio di destinazione d'uso, fino alla concorrenza massima dell'importo dell'aiuto erogato per l'operazione.

TABELLA 2.1.H. – Percentuali di riduzione per le infrazioni di cui alla Tabella 2.1.G.

Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 <= X < 3,00	3%
3,00 <= X < 4,00	25%
X = > 4,00	50%

TABELLA 2.1.1. – Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Operazione.

Codice Impegno 5: Il beneficiario si impegna ad assicurare la manutenzione di tutti gli interventi per tutto il periodo di durata dell'impegno, secondo il dettaglio delle operazioni di manutenzione definite nell'Accordo Agroambientale e/o nel progetto.

Infrazione: Mancata manutenzione rispetto ai tempi ed ai modi previsti dall'Accordo Agroambientale e/o dal progetto.

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	Compromissione strutturale anche lieve in assenza di compromissione del funzionamento.	Importo finanziario dell'investimento oggetto dell'infrazione inferiore o uguale al 20% del sostegno finanziario complessivamente erogato per l'operazione.	Non reiterato con ottemperanza alle prescrizioni di ripristino.
Medio 3	Compromissione parziale funzionamento.	Importo finanziario dell'investimento oggetto dell'infrazione superiore al 20% ma non superiore al 35% del sostegno complessivamente erogato per l'operazione.	Reiterato una volta nel periodo di impegno corrispondente al periodo di vincolo di destinazione d'uso.
Alto 5	Compromissione totale funzionamento.	Importo finanziario dell'investimento oggetto dell'infrazione superiore al 35% ma non superiore al 50% del sostegno complessivamente erogato per l'operazione.	Se reiterato per due volte durante il periodo di vincolo di destinazione d'uso oppure non ottemperate le prescrizioni di ripristino.

Nota - Qualora l'infrazione comporti per tutti gli indici di verifica il raggiungimento del livello alto contestualmente ad un indice di entità superiore o uguale al 50%, si determina in aggiunta l'applicazione delle conseguenze connesse al cambio di destinazione d'uso fino alla concorrenza massima dell'importo dell'aiuto erogato per l'operazione.

TABELLA 2.1.L. – Percentuali di riduzione per le infrazioni di cui alla Tabella 2.1.1.

Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 <= X < 3,00	3%
3,00 <= X < 4,00	25%
X = > 4,00	50%

TABELLA 2.1.M. – Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Operazione.

Codice impegno 6: In ogni caso, per il controllo della vegetazione è escluso l'utilizzo dei diserbanti sulle superfici direttamente interessate dagli interventi maggiorate di una fascia di rispetto estesa fino a due metri per lato.

Infrazione: Esecuzione di interventi per il controllo della vegetazione con diserbanti sulle superfici interessate, ad eccezione di quelle investite a coltura.

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	Uso di diserbanti nelle fasce di rispetto(*).	Superficie oggetto dell'investimento interessata dall'infrazione inferiore o uguale al 35% del totale.	Non reiterato.
Medio 3	Uso di diserbanti sulle superfici direttamente interessate dagli interventi.	Superficie oggetto dell'investimento interessata dall'infrazione superiore al 35% ma non superiore al 50% del totale.	Reiterato una volta nel periodo di impegno.
Alto 5	Uso di diserbanti sulle superfici direttamente interessate dagli interventi e nelle fasce di rispetto(*).	Superficie oggetto dell'investimento interessata dall'infrazione superiore al 50% del totale.	Se reiterato per più di due volte.

(*) **Nota** - La fascia di rispetto, definita dal progetto, deve essere sempre presente e può essere estesa fino a due metri per lato; qualora tale fascia sia di dimensioni maggiori, l'infrazione dell'impegno è comunemente da intendersi applicabile nei primi due metri della stessa.

TABELLA 2.1.N. – Percentuali di riduzione per le infrazioni di cui alla Tabella 2.1.M.

Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 <= X < 3,00	3%
3,00 <= X < 4,00	25%
X = > 4,00	50%

2.2. Misura 216 – Azione 2 “Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica”.

TABELLA 2.2.A. – Indici Determinazione del montante riducibile.

Codice Impegno	Impegni	Livello di disaggregazione dell'impegno (→ determinazione del montante riducibile)					
		Misura	Azione	Sottoazione/ Intervento	Operazione	Gruppo di coltura	Coltura
1	Vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene.				X		
2	Evitare l'alimentazione artificiale di fauna ittica e di avifauna nidificante o migratoria.				X		
3	Non praticare l'acquacoltura a fini commerciali.				X		
4	Evitare l'introduzione di specie animali e vegetali alloctone e contrastarne l'eventuale presenza accidentale, con modalità che non causino impatti negativi sulle specie autoctone.				X		
5	Gestire i livelli idrici e la vegetazione acquatica nel rispetto delle esigenze riproduttive in particolare dell'avifauna di interesse comunitario.				X		
6	Conservare in efficienza le canalizzazioni sub lagunari e circondariali e le arginature.				X		
7	Conservare e/o ripristinare dossi e barene.				X		
8	Mantenere i percorsi attrezzati realizzati in applicazione di precedenti Regolamenti comunitari.				X		
9	Condurre i terreni agricoli di proprietà circostanti, anche nel caso siano posti all'esterno delle ZPS, rispettandone le misure di conservazione, generali o specifiche, nonché i vincoli e le norme di buona gestione contenute negli eventuali piani di gestione di ZPS.				X		
10	Il beneficiario si impegna a dotarsi di personale competente per la sorveglianza e la vigilanza.				X		

TABELLA 2.2.B. – Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Operazione.

Codice Impegno 1: Vincolo di destinazione per la parte di periodo decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, successivo a quello stabilito dal Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 72.

Infrazione: Cambio di destinazione d'uso rilevato/verificato successivamente al periodo stabilito dal primo comma dell'articolo 72 "Durata delle operazioni di investimento" del Reg. (CE) n. 1698/2005 ed in vigore del periodo disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997.

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità (*)	Entità	Durata
Basso 1		Importo finanziario relativo all'operazione su cui grava il cambio di destinazione d'uso inferiore o uguale al 20% del sostegno finanziario complessivamente erogato per l'azione.	Cambio di destinazione d'uso rilevato/verificato nel periodo di diciotto mesi antecedenti la data di scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997.
		Importo finanziario relativo all'operazione su cui grava il cambio di destinazione d'uso inferiore al 50% e maggiore del 20% del sostegno finanziario complessivamente erogato per l'azione.	Cambio di destinazione d'uso rilevato/verificato nel periodo intercorrente tra il trentaseiesimo e il diciottesimo mese, antecedenti la data di scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997.
Medio 3	Sempre Alto (5)	Importo finanziario relativo all'operazione su cui grava il cambio di destinazione d'uso maggiore o uguale al 50%	Cambio di destinazione d'uso rilevato/verificato nel periodo antecedente il trentaseiesimo mese, calcolato dalla data di scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997.
Alto 5		Importo finanziario complessivamente erogato per l'azione.	Cambio di destinazione d'uso previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997.

(*) **Note** - La graduazione di questa tabella riguarda i casi di applicazione di riduzioni conseguenti a cambi di destinazione d'uso delle superfici oggetto di concessione dell'aiuto previsti dall'Azione 2 della Misura 216. Per quanto attiene alla graduazione dell'indice di verifica "gravità", esso è definito in tabella sempre alto, indipendentemente dalla casistica di cambio di destinazione d'uso.

TABELLA 2.2.C. – Percentuali di riduzione per le infrazioni di cui alla Tabella 2.2.B.

Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 <= X < 3,00	3%
3,00 <= X < 4,00	25%
X > 4,00	50%

TABELLA 2.2.D. – Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Operazione.
Codice Impegno 3: Non praticare l'acquacoltura a fini commerciali.
Infrazione: Pratica di acquacoltura a fini commerciali con conseguente cambio di destinazione d'uso.

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità (*)	Entità	Durata
Basso 1		Importo finanziario relativo all'operazione su cui grava il cambio di destinazione d'uso inferiore o uguale al 20% del sostegno finanziario complessivamente erogato per l'azione.	Cambio di destinazione d'uso rilevato/verificato nel periodo di diciotto mesi antecedenti la data di scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1/1997.
Medio 3	Sempre Alto (5)	Importo finanziario relativo all'operazione su cui grava il cambio di destinazione d'uso inferiore al 50% e maggiore del 20% del sostegno finanziario complessivamente erogato per l'azione.	Cambio di destinazione d'uso rilevato/verificato nel periodo intercorrente tra il trentaseiesimo e il diciottesimo mese, antecedenti la data di scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1/1997.
Alto 5		Importo finanziario relativo all'operazione su cui grava il cambio di destinazione d'uso maggiore o uguale al 50% del sostegno finanziario complessivamente erogato per l'azione.	Cambio di destinazione d'uso rilevato/verificato nel periodo antecedente il trentaseiesimo mese, calcolato dalla data di scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1/1997.

(*) **Note** - La graduazione di questa tabella riguarda i casi di applicazione di riduzioni per cambio di destinazione d'uso conseguente alla pratica dell'acquacoltura a fini commerciali nelle superfici oggetto di concessione dell'aiuto previsti dall'Azione 2 della Misura 216. Per quanto attiene alla graduazione dell'indice di verifica "gravità", esso è definito in tabella sempre alto, indipendentemente dalla casistica di cambio di destinazione d'uso.

TABELLA 2.2.E. – Percentuali di riduzione per le infrazioni di cui alla Tabella 2.2.D.

Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 <= X < 3,00	3%
3,00 <= X < 4,00	25%
X > 4,00	50%

TABELLA 2.2.F. – Attribuzione di punteggi per la definizione del livello di infrazione dell'indice di verifica di gravità – Azione 2 Mis. 216.
Infrazione: Non rispetto degli impegni previsti dai documenti di programmazione e di attuazione riportati anche nella seguente tabella con Codice 2 e da 4 a 10.

Codice Impegno	Infrazione	Punteggio
2	Non è stata evitata l'alimentazione artificiale di fauna ittica e di avifauna nidificante o migratoria.	15
4	Non è stata evitata l'introduzione di specie animali e vegetali alloctone e contrastarne l'eventuale presenza accidentale, con modalità che non causino impatti negativi sulle specie autoctone.	15
5	Non sono stati gestiti i livelli idrici e la vegetazione acquatica nel rispetto delle esigenze riproduttive in particolare dell'avifauna di interesse comunitario.	15
6	Mancata Conservazione in efficienza delle canalizzazioni sub lagunari e circolari e le arginature.	10
7	Non sono stati conservati e/o ripristinati dossi e barene.	10
8	Non è stata effettuata la manutenzione dei percorsi attrezzati realizzati in applicazione di precedenti Regolamenti comunitari.	10
9	Condurre i terreni agricoli di proprietà circostanti, anche nel caso siano posti all'esterno delle ZPS, non rispettando le misure di conservazione, generali o specifiche, nonché i vincoli e le norme di buona gestione contenute negli eventuali piani di gestione di ZPS.	3
10	Il beneficiario non si è dotato di personale competente ² per la sorveglianza e la vigilanza.	3

TABELLA 2.2.G. – Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Operazione.

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	Sommatoria dei punteggi di cui alla tabella 2.2.F. uguale o maggiore a 3 inferiore a 10.	Importo finanziario oggetto dell'investimento/operazione interessata alle infrazioni minore/uguale al 10% del sostegno finanziario complessivamente erogato per l'azione.	Infrazione non ripetuta nel quinquennio, con la messa in atto di azioni correttive, ove prescritte.
Medio 3	Sommatoria dei punteggi di cui alla tabella 2.2.F. uguale o maggiore a 10 e inferiore a 15.	Importo finanziario oggetto dell'investimento/operazione interessata alle infrazioni superiore al 10% e fino al 30% del sostegno finanziario complessivamente erogato per l'azione.	Ripetizione dell'infrazione una sola volta su tipologia di applicazione diversa.
Alto 5	Sommatoria dei punteggi di cui alla tabella 2.2.F. uguale o maggiore di 15.	Importo finanziario oggetto dell'investimento/operazione interessata alle infrazioni superiore al 30% del sostegno finanziario complessivamente erogato per l'azione.	Ripetizione di infrazione sulla medesima tipologia di applicazione due volte o più nel quinquennio o omissione delle azioni correttive prescritte.

² Per personale competente si intende la tipologia di personale indicata dal beneficiario nella relazione tecnica e corredata con le indicazioni delle modalità e dei tempi di esecuzione dell'attività di sorveglianza e vigilanza, disposti dal PSR.

TABELLA 2.2.H. – Percentuali di riduzione per le infrazioni di cui alla Tabella 2.2.G.

Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 \leq X < 3,00	3%
3,00 \leq X < 4,00	25%
X \geq 4,00	50%

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 713

Finanziamento ulteriore di attività formative in attuazione della propria delibera n. 1694/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- n.284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Vista la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione

dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Vista altresì la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

Richiamati:

- l'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009, che relativamente ai trattamenti in deroga, prevede che le risorse nazionali, destinate al pagamento della quota maggioritaria del sostegno al reddito e dei contributi figurativi, siano incrementate da un contributo regionale, derivante da risorse del Fondo Sociale Europeo a valere sul Programma Operativo Regionale da destinare ad azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito;
- l'Accordo sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in data 16 aprile 2009 finalizzato ad individuare nell'ambito della prima ripartizione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni, di mobilità di disoccupazione speciale ed attivare unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse di Fondo Sociale Europeo – FSE, del Programma Operativo regionale – POR, per la realizzazione di politiche attive del lavoro a favore dei lavoratori interessati; Viste in particolare le proprie deliberazioni:
 - n. 1124 del 27 luglio 2009 "Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009 – Approvazione di un "Piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione" ed in particolare l'Allegato 4);
 - n. 1694 del 2 novembre 2009 "Approvazione e finanziamento delle operazioni a valere sull'Azione 1 in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1124/09 allegato 4)";
 - Dato atto che nella succitata delibera di approvazione n. 1694/2009:
 - si dava atto della sperimentaltà dell'intervento quale strumento di attuazione del Piano di politiche attive inquadrato nell'ambito dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 con il quale la Regione si è assunta l'impegno di contribuire per 148 milioni di Euro all'attuazione di politiche attive a favore dei lavoratori interessati da provvedimenti di cassa integrazione in deroga;
 - si sottolineava la innovatività/sperimentaltà dell'azione che comportava l'impossibilità di prevedere la dimensione e i tempi della reale domanda di formazione con riferimento ai territori, alle aree tematiche;
 - si approvava l'elenco delle n. 8 operazioni "approvabili", di cui all'Allegato 2) alla stessa, complessivamente corrispondenti a 1.189 moduli di 40 ore da erogare ad un numero di 7.134 lavoratori per un contributo totale 7.438.985,00;
 - si finanziavano solo parzialmente le suddette 8 operazioni come riportato nell'Allegato 3) alla stessa, per un costo complessivo di Euro 2.996.974,00 corrispondenti ad una offerta

di 479 moduli di 40 ore da erogare ad un numero di 2.874 lavoratori, con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo - FSE/FRN (Cap. 75529-75541-75531-75543) come da Allegato 5) alla stessa;

- si prevedeva la verifica dell'effettiva erogazione delle azioni formative relative a ciascuna operazione che con la succitata deliberazione si finanziavano, per poter procedere, anche per step successivi, al finanziamento di ulteriori moduli approvati, compresi nelle operazioni di cui all'Allegato 2), nell'ambito delle risorse disponibili previste per l'azione 1) dalla deliberazione n. 1124/2009, o per ulteriori risorse, nel quadro dell'impegno di cui all'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009, fino ad un massimo del contributo totale approvato pari ad Euro 7.438.985,00;
- si subordinava il finanziamento dell'operazione contraddistinta dal numero Rif PA 601/RER/2009 presentata da costituenda ATI, alla costituzione del Raggruppamento Temporaneo di Impresa, tenuto conto del piano delle attività effettivamente approvate e finanziate di cui all'Allegato 3) alla stessa;

Preso atto:

- che la verifica delle iscrizioni effettivamente perfezionate attraverso l'inserimento sul sistema informativo della formazione professionale della anagrafica dei lavoratori inviati dai Servizi per l'Impiego evidenzia che per le operazioni contraddistinte dai rif. PA 2009-600/RER Consorzio F.I.T., 2009-601/RER Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l., 2009-602/RER Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna, 2009-603/RER Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini, 2009-604/RER Formazione & Lavoro, 2009-605/RER I.F.O.A Istituto Formazione Operatori Aziendali, 2009-606/RER Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l., 2009-609/RER FORM.ART Società Consortile a.r.l il numero di lavoratori che hanno avviato l'attività formativa è superiore al 70% dei lavoratori approvati;
- che per l'operazione contraddistinta dal rif. PA 2009-601/RER è stata costituita l'ATI tra Formindustria Emilia-Romagna Soc.Cons.a.r.l. (mandatario), Cerform Sassuolo, Cis Soc. Cons.a.r.l. Reggio Emilia, COFIMP Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Bologna, Consorzio FOR.P.IN. Piacenza, Il Sestante Ravenna, CISITA Parma S.r.l. Parma, Consorzio Assoform Rimini, Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna, Nuova Didactica Soc. Cons.a.r.l. Modena, Centoform s.r.l. Cento (mandanti), con atto registrato al n. 16539 del 14/12/2009 conservato agli atti del Servizio regionale competente;

Considerato che al fine di mantenere la disponibilità dell'offerta formativa rivolta ai lavoratori interessati da provvedimenti di ammortizzatori sociali in deroga su tutti i territori e in relazione ai diversi ambiti si rende necessario procedere:

- all'ulteriore finanziamento di Euro 4.442.011,00, nei limiti dell'importo complessivo approvato con la deliberazione n.1694/2009, corrispondenti ad una offerta di ulteriori 710 moduli di 40 ore da erogare ad un numero di 4.260 lavoratori, allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo da imputare sul FSE/FRN (Cap. 75529-75541-75531-75543), allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;
- alla destinazione di ulteriore 1.000.000,00 di Euro corrispon-

dente ad un'offerta di 200 percorsi della durata di 40 ore per rispondere ad una potenziale utenza minima di 1.200 lavoratori inviati dai centri per l'impiego;

Valutato altresì che:

- tale offerta aggiuntiva rende possibile individuare eventuali successivi correttivi al dispositivo senza precludere ai lavoratori presi in carico dai Servizi competenti di poter fruire di una adeguata attività formativa sul territorio e coerente con la posizione lavorativa di provenienza;
 - non risulta individuabile a priori dove effettivamente si manifesterà in questa fase di transizione l'esigenza formativa;
- Ritenuto di prevedere che:
- l'impegno di Euro 1.000.000,00, per rendere disponibile l'offerta avvenga con successivi atti del dirigente regionale competente sulla base della natura giuridica dei soggetti attuatori di cui all'Allegato 1) della presente deliberazione, da imputare sul FSE/FRN (Cap. 75529-75541-75531-75543) ad avvenuta definizione delle ulteriori attività formative da parte dei medesimi soggetti attuatori;
 - la liquidazione degli importi dovuti, di cui al precedente alinea avvenga con successivi atti del dirigente regionale competente sulla base della normativa vigente in materia, secondo le modalità previste dal presente atto;

Rilevato che sono disponibili sui competenti capitoli di bilancio FSE/FNR per l'esercizio finanziario 2010, Asse I Adattabilità, risorse finanziarie che si intendono utilizzare per il finanziamento delle attività di cui trattasi;

Ritenuto infine, secondo quanto disposto al punto 18) della deliberazione n. 1694/2009 con riferimento alle condizioni ed alle modalità di pagamento, che si provvederà alla liquidazione del contributo pubblico mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti e al saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione di regolare nota o fattura di spesa;

Dato atto infine che sono stati attivati gli accertamenti di cui alla L. 19 marzo 1990 n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. 252/98 e che di tale acquisizione si darà atto al momento della liquidazione;

Richiamate, inoltre, le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- n. 25/2009 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;
- n. 99/2008 “Riassetto interno delle Direzioni Generali”;
- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;
- n. 1173/2009 recante “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)”;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell’Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate

1) di prendere atto che:

- in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1694/2009, è stato effettuata la verifica delle iscrizioni effettivamente perfezionate attraverso l’inserimento sul sistema informativo della formazione professionale della anagrafica dei lavoratori inviati dai Servizi per l’Impiego;
- tale verifica evidenzia che per le operazioni contraddistinte dai rif. PA 2009-600/RER Consorzio F.I.T, 2009-601/RER Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l., 2009-602/RER Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna, 2009-603/RER Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini, 2009-604/RER Formazione & Lavoro, 2009-605/RER I.F.O.A Istituto Formazione Operatori Aziendali, 2009-606/RER Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. 2009-609/RER FORM.ART Società Consortile a.r.l, il numero di lavoratori che hanno avviato l’attività formativa è superiore al 70% dei lavoratori approvati;

2) di procedere, al fine di mantenere la disponibilità dell’offerta formativa rivolta ai lavoratori interessati da provvedimenti di ammortizzatori sociali in deroga su tutti i territori e in relazione ai diversi ambiti, all’ulteriore finanziamento di Euro 4.442.011,00, per le operazioni di cui al punto 1), nei limiti dell’importo complessivo approvato con la sopracitata deliberazione 1694/2009;

3) di finanziare nel rispetto della normativa vigente, e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio per l’esercizio finanziario 2010 e subordinatamente all’avvenuta verifica del rispetto dei vincoli posti dalla L. 55/90 e ss.mm, le operazioni di cui al punto 1 che precede, come riportato nell’Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 4.442.011,00 corrispondenti ad una offerta di ulteriori 710 moduli di 40 ore da erogare ad un numero di 4.260 lavoratori, con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo da imputare sul FSE/FRN (Cap. 75529-75541-75531-75543) come da allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;

4) di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari di cui all’Allegato 1), la somma complessiva di Euro 4.442.011,00 sull’esercizio 2010, come da allegato 2), e nello specifico come segue:

- quanto a Euro 322.771,47 registrata al n. 1766 di impegno sul Capitolo n. 75529 “Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all’accrescimento della com-

petitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 – Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell’11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)” UPB 1.6.4.2.25264 del Bilancio per l’esercizio 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 556.954,53 registrata al n. 1767 di impegno sul capitolo n. 75541 “Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all’accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) – Mezzi statali” - UPB 1.6.4.2.25265 - del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2010;
- quanto a Euro 1.307.002,36 registrata al n. 1768 di impegno sul capitolo n. 75531 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all’accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 – Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)” - UPB 1.6.4.2.25264 del bilancio per l’esercizio finanziario 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 2.255.282,64 registrata al n. 1769 di impegno sul capitolo n. 75543 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all’accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) – Mezzi statali” - UPB 1.6.4.2.25265 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2010;

5) di dare atto altresì che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. previa acquisizione della documentazione di cui alla L. 55/90 e ss.mm. nel rispetto del DPR 252/98:

a. alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;

b. all’approvazione del rendiconto delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

6) di destinare l’ulteriore somma di Euro 1.000.000,00 per rendere disponibile l’offerta formativa come definita in premessa, dando atto che:

- l’impegno avvenga con successivi atti del dirigente regionale competente sulla base della natura giuridica dei soggetti attuatori di cui all’Allegato 1) della presente deliberazione, da imputare sul FSE/FRN (Cap. 75529-75541-75531-75543) ad avvenuta definizione delle ulteriori attività formative da parte dei medesimi soggetti attuatori;
- la liquidazione degli importi dovuti di cui al precedente alinea avvenga con successivi atti del dirigente regionale competente sulla base della normativa vigente in materia, secondo le modalità previste dal presente atto;

7) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento a quanto stabilito dalle proprie deliberazioni nn. 1124/2009 e 1694/2009;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1) - Operazioni finanziate -Il provvedimento

Azione 1 - Aggiornamento e specializzazione dei lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali in deroga

In attuazione delle Delibere di Giunta Regionale n. 1124/2009 e n. 1694/2009

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo complessivo	Partecipanti	Numero moduli	Monte ore
2009-600/RER	1289 CONSORZIO F.I.T. (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Virgilio, 55 41100 Modena MO	Percorsi di aggiornamento e specializzazione per i lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga	178.560,00	192	32	7.680
2009-601/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	Rete attiva delle azioni per attraversare la crisi	740.170,00	720	120	28.800
2009-602/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via del Gornio, 7 40127 Bologna BO	Aggiornamento e qualificazione dei lavoratori dell'edilizia per attraversare la crisi	107.926,00	102	17	4.080
2009-603/RER	224 Fondazione Eni A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 Rimini RN	Azioni per attraversare la crisi	406.374,00	372	62	14.880
2009-604/RER	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'occupazione e la Formazione dei lavoratori Via Rimini, 7 40128 Bologna BO	Consolidare, aggiornare e specializzare le competenze per attraversare la crisi	1.836.100,00	1.788	298	71.520
2009-605/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42100 Reggio nell'Emilia RE	Aggiornare e specializzare i lavoratori per attraversare la crisi	186.866,00	180	30	7.200
2009-606/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a r.l. Via Che Guevara,55 42100 Reggio nell'Emilia RE	Aggiornamento e specializzazione per attraversare la crisi	180.635,00	174	29	6.960
2009-609/RER	245 FORMART. Società Consortile a r.l. Via Ronno, 3 40013 Castel Maggiore BO	Formazione per attraversare la crisi: adattabilità dei lavoratori e competitività del sistema	805.380,00	732	122	29.280
			4.442.011,00	4.260	710	170.400

Allegato 1 - Operazioni finanziate - Il provvedimento

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2) - Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio

Azione 1 - Aggiornamento e specializzazione dei lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali in deroga

In attuazione delle Delibere di Giunta Regionale n. 1124/2009 e n. 1694/2009

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	di cui al capitolo n. 75529	di cui al capitolo n. 7541	Canale di Finanziamento
2009- 600/RER	1289 CONSORZIO F.I.T. (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Virgilio, 55 41100 Modena MO	Percorsi di aggiornamento e specializzazione per i lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga	178.560,00	65.513,66	113.046,34	FSE-1
2009- 602/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via del Gornito, 7 40127 Bologna BO	Aggiornamento e qualificazione dei lavoratori dell'edilizia per attraversare la crisi	107.926,00	39.598,05	68.327,95	FSE-1
2009- 603/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 Rimini RN	Azioni per attraversare la crisi	406.374,00	149.098,62	257.275,38	FSE-1
2009- 605/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42100 Reggio nell'Emilia RE	Aggiornare e specializzare i lavoratori per attraversare la crisi	186.866,00	68.561,14	118.304,86	FSE-1
			879.726,00	322.771,47	556.954,53	

Allegato 2 - Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543	Canale di Finanziamento
2009 601/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	Rete attiva delle azioni per attraversare la crisi	740.170,00	271.568,37	468.601,63	FSE-1
2009 604/RER (Consorzio di imprese)	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'occupazione e la Formazione dei Lavoratori Via Rimini, 7 40128 Bologna BO	Consolidare, aggiornare e specializzare le competenze per attraversare la crisi	1.836.100,00	673.665,09	1.162.434,91	FSE-1
2009 606/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a r.l. Via Che Guevara,55 42100 Reggio nell'Emilia RE	Aggiornamento e specializzazione per attraversare la crisi	180.635,00	66.274,98	114.360,02	FSE-1
2009 609/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	Formazione per attraversare la crisi: adattabilità dei lavoratori e competitività del sistema	805.380,00	295.493,92	509.886,08	FSE-1
			3.562.285,00	1.307.002,36	2.255.282,64	

Allegato 2 - Finanziamento impegnato per capitoli
di bilancio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 722

Disposizioni relative alla composizione, al funzionamento e ai compiti del Comitato di Direzione della Giunta regionale - Integrazione delibera 1958/2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Delibera 1958/2006, che detta disposizioni relative alla composizione, al funzionamento e ai compiti del Comitato di Direzione della Giunta regionale, prevedendo in particolare che:

- il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale è Segretario generale del Comitato e ne promuove, dirige e coordina l'attività (punto 1.2);
- in caso di assenza, o di impedimento temporaneo del Segretario generale, le medesime funzioni sono svolte dal Direttore generale designato dallo stesso Segretario generale, il quale ne informa la Giunta regionale (punto 2.3);

ritenuto di integrare tali disposizioni al fine di assicurare la funzionalità del Comitato di Direzione anche in caso di vacanza dell'incarico di Capo di Gabinetto, con particolare riferimento alle funzioni di coordinamento tra le Direzioni generali definite nella Sezione 8 delle citate *Disposizioni*;

valutato a tal fine di individuare nel Direttore generale a "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica" la figura di raccordo e coordinamento organizzativo in grado di assicurare il regolare funzionamento e la continuità operativa del Comitato di Direzione in caso di vacanza dell'incarico di Capo di Gabinetto, integrando le disposizioni vigenti con il paragrafo 2.5;

vista la disciplina relativa alla sostituzione del Capo di Gabinetto, approvata nell'ambito della "Direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale delle strutture speciali della Giunta" adottata con Delibera n.720 del 31/05/2010;

dato atto che la posizione del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta è vacante dal 1/6/2010, e ritenuto di procedere alla nomina del suo sostituto, secondo le modalità indicate nel citato atto;

preso atto della nota del Presidente della Giunta regionale che individua il sostituto pro-tempore nella figura della Responsabile del Servizio "Segreteria e Affari generali della Giunta. Affari generali della Presidenza. Pari opportunità", Sonia Cioffi, definendone le funzioni e definendo altresì l'incremento retributivo assegnato;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, progetto giovani, pari opportunità", Donatella Bortolazzi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di modificare la delibera 1958/2006 secondo quanto espresso in premessa e di sostituirla integralmente l'allegato A) con la disciplina contenuta nell'allegato A) del presente atto;

b) di precisare che la disciplina approvata al punto a) ha effetto dalla data di adozione del presente atto;

c) di nominare il dirigente regionale Sonia Cioffi quale sostituto del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, per tutta la durata di vacanza dell'incarico, con decorrenza 1/6/2010;

d) di precisare che in caso di assenza o impedimento di durata inferiore a un mese si applica quanto previsto dal punto 9.2 della Direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale delle strutture speciali di cui alla delibera di giunta n. 720 del 31/05/2010;

e) di stabilire, secondo le indicazioni presidenziali, che la sostituzione riguarda esclusivamente i seguenti ambiti:

- adozione di atti endoprocedimentali di competenza del Capo di Gabinetto (es.: parere di regolarità amministrativa) nell'ambito di procedimenti che si concludono con atti di competenza di organi politici (delibere di Giunta; decreti del Presidente);
- adozione degli atti endoprocedimentali e finali relativi ai procedimenti strumentali al funzionamento di Intercent-ER, della Protezione civile e al funzionamento e alla gestione delle strutture speciali della Giunta regionale, di competenza del Capo di Gabinetto (es.: atti di gestione del personale; atti di organizzazione, compresa l'istituzione ed il coordinamento tecnico di gruppi di lavoro, atti di acquisizione di beni e servizi, atti di natura contabile con impegno di spesa, liquidazione di spesa o quelli di acquisizione di entrate), coordinamento delle aree di integrazione, con assunzione di tutte le conseguenti misure attuative necessarie;

f) di stabilire, secondo le indicazioni presidenziali, che la retribuzione mensile di posizione del dirigente sostituto sia incrementata, limitatamente al periodo della sostituzione, del 10%;

g) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)**DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA COMPOSIZIONE, AL FUNZIONAMENTO E AI COMPITI DEL COMITATO DI DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE.****1. DISPOSIZIONI GENERALI**

- 1.1 Il Comitato di direzione è organo ausiliario della Giunta regionale; ha il compito di assicurare il raccordo tra l'indirizzo politico e la direzione amministrativa e la gestione finanziaria e tecnica; assicura inoltre l'integrazione e il coordinamento dell'attività delle direzioni generali e delle relative strutture organizzative.
- 1.2 Il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale è Segretario generale del Comitato e ne promuove, dirige e coordina l'attività.
- 1.3 Il Comitato assume come metodo di lavoro la forma collegiale, preceduta da una fase istruttoria curata da uno o più dei suoi componenti, su designazione del Segretario generale.

2. COMPOSIZIONE

- 2.1 Il Comitato di direzione è composto dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale e dai Direttori generali della Giunta.
- 2.2 Al comitato sono invitati i Direttori delle Agenzie regionali quando sono poste all'ordine del giorno questioni che riguardano tali strutture.
- 2.3 In caso di assenza, o di impedimento temporaneo del Segretario generale le medesime funzioni sono svolte dal Direttore generale designato dallo stesso Segretario generale, il quale ne informa la Giunta regionale.
- 2.4 Il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, per l'esercizio della funzione di Segretario generale del Comitato di direzione, si avvale di personale appartenente alla propria struttura speciale.
- 2.5 In caso di vacanza dell'incarico di Capo di Gabinetto, ove non diversamente disposto nel provvedimento di nomina del sostituto, il Direttore generale a *Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica* assicura il regolare funzionamento e la continuità operativa del Comitato di direzione.

3. ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI

- 3.1 Il Segretario generale del Comitato di direzione, anche sulla base delle indicazioni della Giunta e dei Direttori generali, redige un programma dei lavori, che sottopone alle valutazioni del Comitato e che aggiorna periodicamente in connessione con gli obiettivi e con i progetti della Giunta regionale e del suo Presidente.

- 3.2 Allo svolgimento dei lavori del Comitato possono partecipare dirigenti regionali e possono essere invitati rappresentanti di enti dipendenti, e strumentali della Regione nonché di società partecipate dalla Regione.
- 3.3 Nell'ambito del Comitato di direzione, per fini operativi e istruttori, possono essere costituiti gruppi di lavoro e commissioni, anche permanenti, per l'esame di specifici progetti e materie o in vista della trattazione di argomenti di particolare complessità tecnica. Dirigenti, funzionari e consulenti dell'Ente. possono far parte dei gruppi di lavoro e/o delle commissioni. Il coordinamento è affidato in ogni caso a un componente il Comitato di direzione.
- 3.4 Per quanto non previsto dal presente atto, il Comitato di direzione può assumere ulteriori decisioni di carattere organizzativo e funzionale, dandone informazione alla Giunta regionale.

4. CONVOCAZIONE

- 4.1 La convocazione del Comitato di direzione avviene a cura del suo Segretario generale e può pervenire, anche per via telematica, a tutti i componenti di norma almeno cinque giorni prima della riunione.
- 4.2 Alla convocazione devono essere allegati l'ordine del giorno ed eventuali documenti istruttori ritenuti necessari dal Segretario generale per la trattazione degli argomenti oggetto della seduta.
- 4.3 L'ordine del giorno è predisposto anche sulla base delle richieste avanzate dai singoli Direttori generali. L'inserimento di un argomento è obbligatorio allorchè il Comitato debba valutare obbligatoriamente una proposta ai sensi del presente atto.
- 4.4 Il Comitato di direzione si riunisce, in via ordinaria almeno una volta al mese. Il segretario generale ne fissa data luogo e ora.
- 4.5 Il Comitato di direzione viene convocato in via d'urgenza, per la trattazione di argomenti non differibili alla seduta ordinaria sulla base della valutazione del Segretario generale oppure, obbligatoriamente, quando ne faccia richiesta anche un solo Direttore generale, allorchè debba esprimersi obbligatoriamente, ai sensi del presente atto, per un atto che riveste carattere di necessità ed urgenza. La convocazione, in tali casi, può essere effettuata anche nella stessa giornata, senza vincolo di preavviso.
- 4.6 Il Comitato di direzione può riunirsi in seduta straordinaria, per l'esame di argomenti di particolare interesse che richiedono una trattazione specifica; la convocazione può essere richiesta da un terzo dei Direttori generali, ovvero da un componente la Giunta, d'intesa con il Presidente della Giunta

regionale, dal Presidente, dal Vice Presidente.

5. VALIDITA' DELLE SEDUTE E DELLE DELIBERAZIONI

- 5.1 Le sedute del Comitato di direzione sono validamente costituite indipendentemente dalla presenza della maggioranza dei componenti. Le eventuali assenze devono comunque essere comunicate anticipatamente al Segretario generale del Comitato.
- 5.2 La partecipazione dei Direttori generali alle sedute del Comitato è obbligatoria. In presenza di tre assenze consecutive non giustificate da gravi motivi, il Segretario generale del Comitato segnala il comportamento al Presidente della Giunta.
- 5.3 Il Segretario generale del Comitato di direzione è tenuto a rappresentare le opinioni del Comitato, a svolgere la sintesi della discussione e, sulla base di questa, far emergere nel verbale le decisioni assunte che sono vincolanti per l'intero Comitato.
- 5.4 Ogni componente il Comitato ha il diritto di far risultare a verbale il proprio diverso avviso, rispetto alla decisione assunta, sull'oggetto trattato.

6. VERBALI E RELAZIONI SULL'ATTIVITA' DEL COMITATO

- 6.1 Per ogni riunione viene redatto un verbale, contenente la sintetica esposizione delle decisioni assunte dal Comitato. Il verbale è approvato nella seduta successiva e trasmesso in copia a ciascun componente.
- 6.2 Il Segretario generale provvede alla conservazione dei verbali che devono essere numerati progressivamente per anno solare, e, quando ritenuto opportuno alla sua trasmissione alla Giunta regionale.
- 6.3 Il Comitato di direzione presenta annualmente alla Giunta regionale una relazione sulla propria attività con eventuali proposte di modifica dei propri compiti e delle modalità del proprio funzionamento.

7. FUNZIONI DI RACCORDO CON GLI ORGANI DI DIREZIONE POLITICA

- 7.1 Il Comitato di direzione svolge funzioni di raccordo tra la Giunta regionale e le direzioni generali della Giunta regionale stessa.
- 7.2 A tal fine, il Comitato svolge compiti di coordinamento operativo, esprime pareri e può formulare proposte alla Giunta regionale in ordine a:
 - a) bilancio di previsione, e sua legge di variazione; conto consuntivo; documento di politica economico-finanziaria;
 - b) atti di programmazione generale, territoriale nonché i principali atti di programmazione settoriale;

- c) proposte di leggi e regolamenti, proposte di atti generali, di direttive e di atti di indirizzo; atti generali afferenti l'organizzazione e i rapporti di lavoro; il documento di programmazione del fabbisogno di massima degli incarichi professionali;
 - d) proposte di atti di indirizzo generale in materia di relazioni sindacali e contrattazione collettiva decentrata integrativa;
 - e) le attività inerenti il controllo strategico.
- 7.3 Al Comitato di direzione sono affidati inoltre compiti e funzioni di monitoraggio e verifica della governance interna ed esterna e in questo quadro può avanzare proposte di modifica ed innovazione della governance nella direzione di allargare e rafforzare la partecipazione, la cooperazione interistituzionale e la concertazione sociale unitamente alla semplificazione delle procedure e della tempestività delle decisioni.
- 7.4 Al fine di una valutazione sulla fattibilità legislativa, amministrativa, organizzativa e finanziaria nonché sulla congruenza amministrativa e procedurale delle proposte di atti normativi e amministrativi, il Segretario generale, sentito il o i Direttori interessati, può chiedere una istruttoria preventiva ai Direttori generali competenti.
- 7.5 Il Presidente della Giunta regionale, il Vicepresidente della Giunta regionale, la Giunta regionale e singoli Assessori, il Sottosegretario alla presidenza, hanno la facoltà di acquisire il parere non vincolante del Comitato di direzione su questioni specifiche, compreso l'accertamento dei risultati, oltre che quella di partecipare alle sedute del Comitato di direzione.
- 7.6 Il Comitato di direzione elabora, su richiesta del Presidente, proposte, anche relative a progetti di legge, di regolamento, di direttive e di atti di indirizzo.

8. FUNZIONI DI COORDINAMENTO TRA LE DIREZIONI GENERALI

- 8.1 Il Comitato di direzione costituisce il principale strumento di integrazione tra le strutture regionali.
- 8.2 Le proposte di atti dirigenziali generali relativi al personale, all'organizzazione, alle finanze, al patrimonio, agli impegni comunitari e al controllo di gestione, vengono iscritte all'ordine del giorno del Comitato su richiesta del Direttore generale competente previa valutazione della loro rilevanza da parte del Segretario generale del Comitato di direzione.
- 8.3 Della valutazione del Comitato di direzione è dato atto nei relativi atti dirigenziali.
- 8.4 Ai fini della migliore realizzazione di quanto previsto al comma 8.1, il Comitato di direzione si avvale, come supporto tecnico di una direzione operativa, composta dallo stesso Segretario generale del Comitato di Direzione, dai Direttori generali delle Direzioni centrali ("Risorse finanziarie

e patrimonio", "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica", "Affari istituzionali e legislativi".)

- 8.5 Ai fini del supporto al coordinamento di quanto previsto all'art. 7.2, lettera b) e in particolare del coordinamento del Piano Territoriale Regionale (PTR), il Capo di Gabinetto e il Comitato di direzione, si avvalgono di una Cabina di regia composta dai responsabili delle singole politiche di programmazione che viene istituita con Determinazione del Capo di Gabinetto, sentito il parere del Comitato di direzione. Anche su proposta dei singoli Direttori generali, i piani generali e settoriali, all'avvio della loro elaborazione saranno iscritti all'ordine del giorno del Comitato di direzione, che ne seguirà l'evoluzione anche per il tramite della Cabina di regia. Ai lavori della Cabina di regia possono essere invitati esperti e collaboratori impegnati nelle singole politiche di programmazione.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2010, N. 724

Trasferimento dalla Regione Toscana per il finanziamento del programma cooperazione decentrata "Seenet - una rete di cooperazione translocale tra Italia e Sud-Est Europa" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

<i>U.P.B.</i>	"Trasferimenti da Regioni per		
2.5.5510	l'attuazione di accordi di		
	collaborazione".		

Stanziamento di competenza	EURO	303.968,00
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	303.968,00
-----------------------	------	------------

<i>Cap. 04596</i>	"Trasferimento dalla Regione Toscana, per il finanziamento del programma Cooperazione decentrata "SEENET - Una Rete di Cooperazione Translocale tra Italia e Sud-Est Europa" (Convenzione MAE/Regione Toscana 5 maggio 2009; Convenzione Regione Toscana/Emilia-Romagna 19 febbraio 2010)."		
-------------------	---	--	--

Nuova Istituzione

Stanziamento di competenza	EURO	303.968,00
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	303.968,00
-----------------------	------	------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

<i>U.P.B.</i>	"Iniziative di cooperazione		
1.2.3.2.3841	internazionale - Altre risorse		
	vincolate".		

Nuova Istituzione

Stanziamento di competenza	EURO	303.968,00
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	303.968,00
-----------------------	------	------------

<i>Cap. 02770</i>	"Spese per l'attuazione del programma Cooperazione decentrata " SEENET - Una rete di cooperazione translocale tra Italia e sud-est Europa" - (Convenzione MAE/Regione Toscana del 5 maggio 2009; convenzione Regione Toscana/Emilia-Romagna del 19 febbraio 2010)".		
-------------------	---	--	--

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE

TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE.

RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI

INTERNAZIONALI.

Stanziamento di competenza	EURO	303.968,00
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	303.968,00
-----------------------	------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2010, N. 725

Assegnazione dello Stato per progetti speciali di assistenza ed integrazione sociale degli stranieri - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "Assegnazioni dello Stato per progetti
2.3.1800 speciali di assistenza sociale".

Stanziamiento di competenza	EURO	297.752,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	297.752,00
------------------------	------	------------

Cap.03071 "Assegnazione dello Stato per l'attuazione dei programmi di assistenza ed integrazione sociale degli stranieri (D.Lgs. 25 luglio 1998, n.286 e successive modificazioni ed integrazioni)".

AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Stanziamiento di competenza	EURO	297.752,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	297.752,00
------------------------	------	------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "Iniziative a favore dell'emigrazione e
1.5.2.2.20281 dell'immigrazione - Risorse statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	297.752,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	297.752,00
------------------------	------	------------

Cap. 68317 "Contributi a Enti Locali e Aziende usl per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalita' di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 l .r. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 d.lgs. 286/98 (l. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	297.752,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	297.752,00
------------------------	------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2010, N. 750

Assunzione di un dirigente ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale e art. 26 della L.E. n. 17/2004 per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta. Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

8. di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2010 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 2.230.482,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 2.230.482,00

Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 2.230.482,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 2.230.482,00

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.110 "Spese per il personale"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 2.230.482,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 2.230.482,00

Capitolo 4180 "Spesa per il personale in conformità dell'art. 63 dello Statuto. Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 2.230.482,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 2.230.482,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 2010, N. 776

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B.	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 6.099.139,63
1.7.1.1.29020		
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 6.099.139,63

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB	OGGETTIVO COOPERAZIONE	EURO 2.000,00
1.2.3.2.3935	TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	
CAP.03464	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CASTLE" (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)4222; CONTRATTO DEL 27 NOVEMBRE 2008) - QUOTA U.E.	EURO 2.000,00
UPB	VALORIZZAZIONE E SISTEMI DI QUALITA' NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE	EURO 1.000,00
1.3.1.2.5310		
CAP.12980	SPESE PER LA FORMULAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEI DISCIPLINARI VOLTI ALLA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI (L.R. 28 OTTOBRE 1999 N.28, ART. 5).	EURO 1.000,00
UPB	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRITT)- RISORSE STATALI	EURO 6.020.000,00
1.3.2.3.8301		

CAP.23087	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, SELEZIONATE DAL MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA NELL'AMBITO DEL DISTRETTO TECNOLOGICO HI- MECH (D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART.554 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PTAPI 2003/2005 MIS.6.2) - MEZZI STATALI	EURO 6.020.000,00
UPB 1.3.2.3.8350	OBIETTIVO 2 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006	EURO 30.739,63
CAP.23437	INTERVENTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI SOGGETTI PRIVATI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP OB. 2 2000/2006 - ASSE 2 PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA PER LO SVILUPPO LOCALE (L. 16 APRILE 1987, N. 183, REGG. CE N. 2081/93 E 1260/99, DECISIONE C(2001)2797 DEL 14 NOVEMBRE 2001) - QUOTA REGIONALE	EURO 30.739,63
UPB 1.4.1.2.12118	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE U.E.	EURO 1.000,00
CAP.30114	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PAYS.MED URBAN NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MED (REG. CE 1080/2006 E 1083/2006; DECISIONE (2007) 6578; CONTRATTO IN DATA 15 GIUGNO 2009" - QUOTA U.E.	EURO 1.000,00
UPB 1.4.1.2.12119	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI	EURO 1.000,00

CAP.30118	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PAYS.MED URBAN NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MED (L. 16 APRILE 1987 N.183; CONTRATTO DEL 15 GIUGNO 2009) - QUOTA STATALE	EURO 1.000,00
UPB 1.4.2.2.13230	INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	EURO 1.000,00
CAP.37016	SPESE PER L'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DOCUMENTAZIONE, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE, QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE (ART.7, COMMA 1, L.R 16 MAGGIO 1996, N.15 ABROGATA)	EURO 1.000,00
UPB 1.5.1.2.18130	FONDO SANITARIO PER INIZIATIVE DI INTERESSE CENTRALE - RISORSE STATALI	EURO 42.400,00
CAP.51761	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE SECONDARIA DEI TUMORI (D.LGS. 502/1992 E L. 26 MAGGIO 2004, N. 138) - MEZZI STATALI	EURO 42.400,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 2010, N. 780

L.R. 40/2001 variazione di bilancio U.P.B. 1.3.2.3. 8301 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT)" risorse statali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8301 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) - Risorse Statali":

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23087 Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi alle Imprese, selezionate dal Ministero dell'Università e della ricerca, per la realizzazione di progetti di ricerca nell'ambito del distretto tecnologico HI-Mech (D.Lgs. 31 marzo 1998, N. 112; art. 53 in attuazione dell'art. 554 della L.R. 21 aprile 1999, N. 3; PTAPI 2003/2005 Mis. 6.2) - Mezzi Statali

Stanziamiento di competenza	Euro 8.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 8.000.000,00

Variazione in aumento

Cap. 23043 Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) Contributi a favore di imprese singole o associate e a Consorzi o Società consortili per progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo precompetitivo, nonché per lo sviluppo di laboratori industriali (art. 4, comma 1, e artt. 7 e 10, L.R. 14 maggio 2002, N. 7; art. 11, L. 598/94; art. 19, D.Lgs. 31 marzo 1998, N. 112 e artt. 3 e 4, D.Lgs. 297/99; PTAPI 2003-2005 Misura 3.1 Azioni A e B) - Mezzi Statali

Stanziamiento di competenza	Euro 8.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 8.000.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2010, N. 739

L.R. n. 7/1998 e s.m. - DL. G.R. n. 149/2010 e n. 2043/2009. Approvazione dell'integrazione apportata al programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2010 dalla provincia di Rimini (RN)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 3 agosto 2009, n. 117 recante "Distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia - Romagna, nell'ambito della Provincia di Rimini, ai sensi dell'art. 132, secondo comma, della Costituzione";

- la L.R. 4 novembre 2009, n. 17, avente ad oggetto "Misure per l'attuazione della legge 3 agosto 2009, n. 117, concernente il distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia - Romagna";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2066 del 14 dicembre 2009, avente ad oggetto "Approvazione verbale d'intesa tra la Regione Emilia - Romagna e la Regione Marche";

- n. 213 dell'8 febbraio 2010, avente ad oggetto "Approvazione di schema d'intesa fra la Regione Emilia - Romagna e la Regione Marche per l'attuazione della Legge 3 agosto 2009, n. 117";

Dato atto che la precitata intesa è stata sottoscritta in data 11 febbraio 2010;

Richiamata altresì:

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m., ed in particolare:

- l'art.5 laddove prevede che gli obiettivi della programmazione regionale per la promozione e la commercializzazione turistica siano realizzati annualmente anche attraverso l'attuazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale (P.T.P.L.) delle Province;

- l'art.11 laddove prevede, nell'ambito delle attività attribuite ad APT Servizi S.r.l., la validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;

nonché le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica";

- n. 917 del 25 giugno 2007 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Approvazione delle modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" così come modificata dalla deliberazione n. 1181/2007;

- n. 2043 del 14 dicembre 2009 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/1998 e s.m. Ripartizione provvisoria delle risorse destinate alle Province per la realizzazione dei programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) Anno 2010";

- n. 149 del 1 febbraio 2010 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/1998 e s.m. Ripartizione e assegnazione definitiva delle risorse finanziarie destinate alle Province per la realizzazione dei pro-

grammi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) Anno 2010. DL. G.R. n. 2043/2009";

Dato atto che il punto 1) del dispositivo della delibera di Giunta Regionale n. 592/2009 dispone che tutti i procedimenti amministrativi già avviati, proseguono sino al loro compimento in ottemperanza a quanto stabilito con la delibera n. 917/2007 e s.m.;

Dato inoltre atto che:

- con delibera n. 2043/2009, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, il programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) deliberato dalla Giunta della Provincia di Rimini (RN) con atto n. 178/2009;

- con delibera n. 149/2010, la Giunta Regionale ha definitivamente assegnato alla Provincia di Rimini, la somma complessiva di € 1.310.564,43, per la realizzazione del predetto Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2010;

Rilevato che, in applicazione della Legge n. 117/2009 e dei successivi adempimenti regionali, la Provincia di Rimini (RN), con nota protocollo n. 2215 C1301 del 19 gennaio 2010, acquisita nonché trattenuta agli atti del Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche il 28 gennaio 2010, protocollo n. 21167, ha comunicato l'attivazione delle procedure previste dalla delibera di Giunta Regionale n. 917/2007 e s.m., nei confronti dei Comuni di nuova acquisizione;

Acquisita nonché trattenuta agli atti del Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche la nota protocollo n. 16340 C1301 del 7 aprile 2010, protocollo regionale n. 101772 del 12 aprile 2010, con la quale la Provincia di Rimini (RN), ha provveduto ad inviare la delibera di Giunta Provinciale n. 70 del 24 marzo 2010 avente ad oggetto l'integrazione del proprio P.T.P.L. Anno 2010;

Dato atto che il competente Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto:

- a verificare la predetta documentazione, esprimendo il proprio esito positivo;
- ad accertare che gli interventi in esso indicati non includono azioni nei mercati esteri, al fine dell'acquisizione della validazione espressa da APT Servizi S.r.l.;

Ritenuto che, a seguito dei positivi risultati espressi dal competente Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per approvare l'integrazione del Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.) per l'Anno 2010, così come approvato dalla Giunta Provinciale di Rimini (RN) con atto n. 70/2010;

Richiamate altresì:

- il DPR n. 252/1998, art. 1, comma 2;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.;

nonché le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi,

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendo-

no integralmente riportate:

1. di approvare l'integrazione apportata dalla Provincia di Rimini (RN) al Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.) per l'Anno 2010;
2. di dare atto che l'iter amministrativo – contabile prosegue nel

rispetto di quanto stabilito dalla delibera n. 917/1997 come modificata dalla delibera n. 1181/2007, nonché dalla delibera n. 149/2010;

3. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2010, N. 745

L.R. n. 21/2001, art. 7. Nomina dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

- di nominare, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate, quali componenti del Collegio dei Revisori dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, per una durata in carica pari a quattro anni, i signori:

- Tamborino Salvatore, nato a Maglie (LE) il 1° febbraio 1970, con funzioni di Presidente;
- Sighinolfi Giancarlo, nato a Ravarino (MO) il 2 dicembre

1951, con funzioni di Componente effettivo;

- Soffritti Gian Luca, nato a Ferrara il 28 luglio 1966, con funzioni di Componente effettivo;

1. di riconfermare integralmente al Presidente ed agli altri Componenti del Collegio di che trattasi le indennità stabilite con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1939 del 24 settembre 2001 recante "Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia per le Erogazioni in agricoltura (AGREA)" pari, rispettivamente, al 10% e al 7% dell'indennità di carica attribuita ai Consiglieri regionali;
2. di prevedere che ai membri del Collegio dei Revisori in argomento sia riconosciuta una indennità chilometrica forfettaria giornaliera secondo il disposto di cui all'art. 6, comma 1 lett. b), della L.R. n. 42/1995 e successive modificazioni ed integrazioni;
3. di dare atto che la durata della carica decorrerà dalla data di accettazione, che dovrà essere espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. n. 24/1994;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2010, N. 756

Fondo regionale per l'eliminazione e superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della L. 24/2001 - Assegnazione, concessione ed impegno a favore dei Comuni dei contributi dell'anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Richiamati:

- la legge n. 13 del 09/01/1989 che ha istituito il Fondo nazionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche;
- la circolare del ministero dei lavori pubblici del 22/06/1989 esplicativa della legge n. 13/1989;
- l'art. 56 della legge regionale n. 24 del 08/08/2001 che ha istituito il Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche, per concorrere al sostegno finanziario degli interventi ed integrare le risorse finanziarie dello Stato;
- la legge regionale n. 25 del 22/12/2009 di approvazione del bilancio regionale di previsione per l'anno 2010;
- la propria deliberazione n. 1348 del 17/09/2007 con la quale si è provveduto ad assegnare, concedere ed impegnare i fondi disponibili nell'anno 2007 per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui alla predetta Legge n. 13/1989 per un importo complessivo di E. 7.784.686,68 con imputazione della spesa nel seguente modo:
 - quanto a € 2.500.000,00 registrato al n. 3792 di impe-

gno sul capitolo di spesa 32082 "Trasferimento ai comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 08/08/2001)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12741 del bilancio per l'esercizio finanziario 2007;

- quanto a € 5.000.000,00 registrato al n. 3793 di impegno sul capitolo di spesa 32084 "Trasferimento ai comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 08/08/2001)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12740 del bilancio per l'esercizio finanziario 2007;

- quanto a € 123.583,63 registrato al n. di impegno 6192 (relativo all'accertamento n. 110 del 2005) sul capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto terzi" di cui all'U.P.B. 3.1.1.7 31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2005 conservato tra i residui passivi dell'esercizio corrente;

- quanto a € 98.827,47 registrato al n. di impegno 5759 (relativo all'accertamento n. 139 del 2006) sul capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto terzi" di cui all'U.P.B. 3.1.1.7 31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2006 conservato tra i residui passivi dell'esercizio corrente;

- quanto a € 62.275,58 (relativo all'accertamento n. 200 del 2007) registrato al n. di impegno 3794 sul capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto terzi" di cui all'U.P.B. 3.1.1.7 31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2007;

Considerato che:

- la circolare ministeriale sopra citata lascia alla discrezionalità delle Regioni la definizione dei criteri di riparto delle risorse ai comuni beneficiari;
- nel bilancio di previsione 2010, approvato con legge regionale n. 25 del 22/12/2009, sono stati stanziati dalla regione Emilia-Romagna € 2.500.000,00 sul capitolo di spesa 32082 "Trasferimento ai comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 08/08/2001)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12741;
- i comuni della regione, sulla base dell'istruttoria eseguita sulle domande presentate dai soggetti beneficiari, hanno provveduto entro il 31/03/2010 ad inserire nel software regionale on line i dati delle domande di contributo pervenute entro il 01/03/2010, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 della legge n. 13/1989;

Preso atto che, tramite il software on line di gestione delle domande di contributo, sono stati prelevati:

- il fabbisogno per l'anno 2010, rilevato sulla base dei dati inseriti dai comuni nel software regionale on line suddiviso per comune e relativo a 5.150 domande ammesse a contributo e pari complessivamente a € 22.686.632,29 (indicato nell'allegato A) parte integrante del presente atto nella colonna "fabbisogno totale") ai sensi della circolare ministeriale sopra citata;
- i residui maturati da alcuni comuni (indicati nell'allegato A) parte integrante del presente atto nella colonna "Residui") relativi alle somme concesse nell'anno 2007 con la propria deliberazione n. 1348/2007 e complessivamente pari a € 203.357,43;

Considerato che con la medesima propria deliberazione n. 1348/2007 è stato stabilito al punto 5) secondo alinea del dispositivo che le eventuali economie risultanti dall'esaurimento della graduatoria 2007 sono trattenute dai comuni beneficiari a titolo di anticipo di eventuali nuove risorse da distribuire ai comuni;

Ritenuto in relazione alle prescrizioni indicate nella più volte citata deliberazione n. 1348/2007 di ricalcolare il fabbisogno comunale detraendo dallo stesso l'importo dei residui sopra indicato accertato dai comuni;

Dato atto che l'importo del fabbisogno comunale così ricalcolato (indicato nell'allegato A) parte integrante del presente atto nella colonna "Fabbisogno effettivo") è complessivamente pari ad € 22.483.274,86;

Dato atto altresì che i comuni hanno restituito alla Regione Emilia-Romagna le somme rimaste a residuo dalle gestioni degli anni precedenti, relative a contributi concessi ai comuni anteriormente all'anno 2007, e utilizzabili nel rispetto della normativa contabile per il riparto a favore dei Comuni per un totale di € 55.960,40 così suddivisi:

- € 11.633,33 introitati sul Cap. 07040 delle partite di giro con accertamento n. 200/2007 (con la propria deliberazione n. 1348/2007 sono già stati impegnati ed erogati ai comuni complessivamente € 62.275,58) e che in sede di approvazione del conto consuntivo 2007 la predetta somma di € 11.633,33 è stata imputata al n. 3794 di impegno sul capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto di terzi" di cui all'UPB 3.1.1.7 31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2007 conservato tra i residui passivi perenti del corrente esercizio;
- € 30.709,11 introitati sul Cap. 07040 delle partite di giro con accertamento n. 179/2008 e che in sede di approvazione del

conto consuntivo 2008 la predetta somma di € 30.709,11 è stata imputata al n. 5625 di impegno sul capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto di terzi" di cui all'UPB 3.1.1.7 31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2008 conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

- € 13.617,96 introitati sul Cap. 07040 delle partite di giro con accertamento n. 69/2009, di cui alle reversali 79, 230, 1922, 4911 del 2009, e che in sede di approvazione del conto consuntivo 2009 la predetta somma di € 13.617,96 è stata imputata al n. 4908 di impegno sul capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto di terzi" di cui all'UPB 3.1.1.7 31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

Preso atto che:

- il Comune di San Polo d'Enza (RE) ha versato erroneamente alla Tesoreria della Regione Emilia – Romagna il residuo relativo al contributo concesso nell'anno 2007 pari a € 6.698,41 introitato sul Cap. 07040 delle partite di giro con accertamento n. 69/2009 e con reversale n. 79 del 15/01/2009;
- la predetta somma di € 6.698,41 è stata imputata in sede di consuntivo anno 2009 con impegno n. 4908 sul capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto terzi (partita di giro)" dell'esercizio finanziario 2009;

Ritenuto pertanto che al fine di dover provvedere alla restituzione a favore del sopra citato Comune di San Polo d'Enza (RE) della somma erroneamente versata di E. 6.698,41 il Dirigente regionale competente provvederà alla liquidazione di detta somma con proprio atto formale ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. la cui spesa grava sul predetto impegno n. 4908 assunto sul capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto terzi" di cui all'UPB 3.1.1.7 31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

Preso atto che l'importo complessivo dei residui restituiti dai Comuni, detratto l'importo erroneamente versato alla Tesoreria della Regione Emilia-Romagna e da restituire al Comune di San Polo d'Enza (RE) pari ad € 6.698,41, ammonta ad € 49.261,99;

Ritenuto pertanto di procedere, in attuazione di quanto disposto dalla sopra citata Circolare Ministeriale, alla ripartizione ai comuni beneficiari delle risorse disponibili (mezzi propri regionali + residui restituiti dai comuni al netto dell'importo da restituire al Comune di San Polo d'Enza (RE) per le domande presentate entro il 01/03/2010 in misura proporzionale al fabbisogno secondo il riparto di cui all'Allegato A) parte integrante del presente atto (colonna "Contributo"), per un onere finanziario complessivo a carico del bilancio regionale di € 2.549.261,99 che trova copertura finanziaria nel seguente modo:

- quanto a € 2.500.000,00 sul capitolo 32082 "Trasferimento ai comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 08/08/2001)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12741;
- quanto a € 11.633,33 registrato al n. di impegno 3794 (relativo all'accertamento n. 200 del 2007) sul capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto terzi" di cui all'U.P.B. 3.1.1.7 31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2007 conservato tra i residui passivi perenti dell'esercizio corrente;
- quanto a € 30.709,11 registrato al n. di impegno 5625 (relativo all'accertamento n. 179 del 2008) sul capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto terzi" di cui all'U.P.B.

3.1.1.7 31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2008 conservato tra i residui passivi dell'esercizio corrente;

- quanto a € 6.919,55 registrato al n. di impegno 4908 (relativo all'accertamento n. 69 del 2009) sul capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto terzi" di cui all'U.P.B. 3.1.1.7.31500 per l'esercizio finanziario 2009 conservato tra i residui passivi dell'esercizio corrente;

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto di Presidente e s.m.i.";
- n. 1720 del 04 dicembre 2006 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e s.m.";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernenti "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e nell'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007 e s.m.";
- n. 1773 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 01/08/2009)";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di assegnare e concedere ai Comuni, sulla base di quanto indicato in premessa, i contributi per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche relativi all'anno 2010 secondo il riparto riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione (colonna "Contributo"), di cui forma parte integrante, comportante un onere finanziario complessivo a carico della Regione di € 2.549.261,99;
2. di dare atto che la spesa complessiva di € 2.549.261,99 trova copertura finanziaria nel seguente modo:
3. quanto a € 2.500.000,00 registrato al n. 1854 di impegno sul capitolo 32082 "Trasferimento ai Comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il supera-

mento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 08/08/2001)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12741 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

4. quanto a € 11.633,33 registrato al n. di impegno 3794 (relativo all'accertamento n. 200 del 2007) sul capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto terzi" di cui all'U.P.B. 3.1.1.7 31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2007 conservato tra i residui passivi dell'esercizio corrente;
5. quanto a € 30.709,11 registrato al n. di impegno 5625 (relativo all'accertamento n. 179 del 2008) sul capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto terzi" di cui all'U.P.B. 3.1.1.7 31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2008 conservato tra i residui passivi dell'esercizio corrente;
6. quanto a € 6.915,55 registrato al n. di impegno 4908 (relativo all'accertamento n. 69 del 2009) sul capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto terzi" di cui all'U.P.B. 3.1.1.7.31500 per l'esercizio finanziario 2009 conservato tra i residui passivi dell'esercizio corrente;
7. di dare atto inoltre che alla reiscrizione per gli importi conservati nell'elenco dei residui passivi perenti di cui al punto 2 secondo alinea che precede nonché liquidazione degli importi concessi a favore dei Comuni indicati nell'Allegato A) al presente provvedimento (colonna "Contributo"), di cui forma parte integrante, provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 60 della L.R. n. 40/2001 e in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., il Dirigente del Servizio regionale competente, in una unica soluzione, ad avvenuta esecutività del presente provvedimento sulla base della documentazione richiamata in premessa;
8. di dare atto altresì che le eventuali economie realizzate a qualsiasi titolo dai Comuni concernenti la gestione del contributo oggetto del presente provvedimento possono essere trattenute dai Comuni stessi e saranno gestite nell'ambito dell'eventuale proprio provvedimento di assegnazione e concessione per l'anno 2011 attraverso le procedure contabili previste dalla normativa vigente;
9. di dare atto infine, secondo le motivazioni espresse in premessa, che al fine di dover provvedere alla restituzione a favore del Comune di San Polo d'Enza (RE) della somma erroneamente versata di E. 6.698,41 il Dirigente regionale competente provvederà alla liquidazione di detta somma con proprio atto formale ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. la cui spesa grava sul predetto impegno n. 4908 assunto sul capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto terzi" di cui all'UPB 3.1.1.7 31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

COMUNI	FABBISOGNO TOTALE (INVALIDI TOTALI + PARZIALI)	RESIDUI	FABBISOGNO EFFETTIVO (FABBISOGNO TOTALE - RESIDUI)	CONTRIBUTO
Provincia di Bologna				
Comune di ANZOLA DELL'EMILIA	59.237,52	5.207,51	54.030,01	6.126,18
Comune di ARGELATO	50.348,05	776,24	49.571,81	5.620,69
Comune di BARICELLA	23.869,98		23.869,98	2.706,49
Comune di BAZZANO	2.220,31		2.220,31	251,75
Comune di BENTIVOGLIO	61.655,14	4.372,82	57.282,32	6.494,95
Comune di BOLOGNA	1.940.579,56	10.109,03	1.930.470,53	218.886,05
Comune di BORGO TOSSIGNANO	1.116,00	240,78	875,22	99,24
Comune di BUDRIO	28.143,72		28.143,72	3.191,07
Comune di CALDERARA DI RENO	39.058,56		39.058,56	4.428,65
Comune di CAMUGNANO	7.520,10	3.361,71	4.158,39	471,50
Comune di CASALECCHIO DI RENO	272.678,48		272.678,48	30.917,60
Comune di CASALFIUMANESE	14.374,71		14.374,71	1.629,87
Comune di CASTEL D'AIANO	4.502,14		4.502,14	510,47
Comune di CASTEL DEL RIO	4.588,71		4.588,71	520,29
Comune di CASTEL DI CASIO	28.851,70		28.851,70	3.271,34
Comune di CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	3.617,90		3.617,90	410,21
Comune di CASTEL MAGGIORE	95.537,72		95.537,72	10.832,53
Comune di CASTEL SAN PIETRO TERME	135.662,85		135.662,85	15.382,11
Comune di CASTELLO D'ARGILE	37.175,62		37.175,62	4.215,15
Comune di CASTELLO DI SERRAVALLE	13.067,42		13.067,42	1.481,65
Comune di CASTENASO	127.862,76		127.862,76	14.497,70
Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI	4.996,21		4.996,21	566,49
Comune di CREPELLANO	40.951,72		40.951,72	4.643,30
Comune di CREVALCORE	113.830,99		113.830,99	12.906,71
Comune di DOZZA	12.031,50		12.031,50	1.364,19
Comune di FONTANELICE	14.414,71		14.414,71	1.634,41
Comune di GAGGIO MONTANO	6.242,51		6.242,51	707,81
Comune di GALLIERA	46.903,06		46.903,06	5.318,09
Comune di GRANAGLIONE	7.723,42		7.723,42	875,72
Comune di GRANAROLO DELL'EMILIA	75.839,14		75.839,14	8.599,01
Comune di GRIZZANA MORANDI	15.420,10		15.420,10	1.748,41
Comune di IMOLA	332.983,86		332.983,86	37.755,31
Comune di LIZZANO IN BELVEDERE	12.522,63		12.522,63	1.419,88
Comune di LOIANO	17.824,34		17.824,34	2.021,01
Comune di MALALBERGO	48.790,23		48.790,23	5.532,07
Comune di MARZABOTTO	24.958,13		24.958,13	2.829,87
Comune di MEDICINA	67.108,42		67.108,42	7.609,08
Comune di MINERBIO	30.374,33		30.374,33	3.443,99

Comune di MOLINELLA	94.857,52		94.857,52	10.755,40
Comune di MONGHIDORO	12.603,21		12.603,21	1.429,01
Comune di MONTE SAN PIETRO	36.089,45		36.089,45	4.092,00
Comune di MONTERENZIO	3.948,71		3.948,71	447,72
Comune di MONTEVEGLIO	13.877,42		13.877,42	1.573,49
Comune di MONZUNO	7.129,94		7.129,94	808,43
Comune di MORDANO	28.719,43		28.719,43	3.256,35
Comune di OZZANO DELL'EMILIA	38.041,49		38.041,49	4.313,33
Comune di PIANORO	115.811,61		115.811,61	13.131,28
Comune di PIEVE DI CENTO	32.286,75		32.286,75	3.660,83
Comune di PORRETTA TERME	22.287,42		22.287,42	2.527,06
Comune di SALA BOLOGNESE	66.921,62		66.921,62	7.587,90
Comune di SAN GIORGIO DI PIANO	75.253,81		75.253,81	8.532,64
Comune di SAN GIOVANNI IN PERSICETO	182.386,41	1.916,76	180.469,65	20.462,52
Comune di SAN LAZZARO DI SAVENA	169.380,91		169.380,91	19.205,22
Comune di SAN PIETRO IN CASALE	64.490,87		64.490,87	7.312,29
Comune di SANT'AGATA BOLOGNESE	42.869,99		42.869,99	4.860,81
Comune di SASSO MARCONI	93.103,66		93.103,66	10.556,54
Comune di SAVIGNO	2.101,75		2.101,75	238,31
Comune di VERGATO	28.783,60		28.783,60	3.263,62
Comune di ZOLA PREDOSA	67.650,09		67.650,09	7.670,49
Provincia di Ferrara				
Comune di ARGENTA	114.774,14	3.465,15	111.308,99	12.620,75
Comune di BERRA	47.665,01		47.665,01	5.404,49
Comune di BONDENO	111.502,78		111.502,78	12.642,72
Comune di CENTO	93.964,56		93.964,56	10.654,15
Comune di CODIGORO	67.130,25		67.130,25	7.611,55
Comune di COMACCHIO	70.608,81		70.608,81	8.005,97
Comune di COPPARO	80.995,16	1.696,95	79.298,21	8.991,21
Comune di FERRARA	710.798,67		710.798,67	80.593,78
Comune di FORMIGNANA	24.607,55	1.577,14	23.030,41	2.611,30
Comune di GORO	12.243,84		12.243,84	1.388,27
Comune di JOLANDA DI SAVOIA	5.160,59		5.160,59	585,13
Comune di LAGOSANTO	36.091,52		36.091,52	4.092,23
Comune di MASI TORELLO	5.610,04		5.610,04	636,09
Comune di MASSA FISCAGLIA	15.767,70		15.767,70	1.787,82
Comune di MESOLA	4.619,87		4.619,87	523,82
Comune di MIGLIARINO	14.777,68	2.997,55	11.780,13	1.335,69
Comune di MIGLIARO	7.412,18		7.412,18	840,43
Comune di MIRABELLO	6.929,06		6.929,06	785,65
Comune di OSTELLATO	32.997,90		32.997,90	3.741,46
Comune di POGGIO RENATICO	44.818,45		44.818,45	5.081,73
Comune di PORTOMAGGIORE	75.728,26		75.728,26	8.586,43
Comune di RO	14.042,25		14.042,25	1.592,18
Comune di SANT'AGOSTINO	7.492,93		7.492,93	849,58
Comune di TRESIGALLO	35.788,73		35.788,73	4.057,90

Comune di VIGARANO MAINARDA	61.464,77		61.464,77	6.969,17
Comune di VOGHIERA	28.138,93		28.138,93	3.190,53
Provincia di Forlì				
Comune di BAGNO DI ROMAGNA	60.190,24		60.190,24	6.824,66
Comune di BERTINORO	39.334,01		39.334,01	4.459,88
Comune di BORGHI	12.118,74		12.118,74	1.374,08
Comune di CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	28.013,72		28.013,72	3.176,33
Comune di CESENA	518.584,78	3.936,71	514.648,07	58.353,28
Comune di CESENATICO	95.648,96		95.648,96	10.845,14
Comune di CIVITELLA DI ROMAGNA	21.078,71		21.078,71	2.390,01
Comune di DOVADOLA	3.220,01		3.220,01	365,10
Comune di FORLÌ	424.476,63		424.476,63	48.129,20
Comune di FORLIMPOPOLI	62.980,99		62.980,99	7.141,09
Comune di GAMBETTOLA	66.628,67		66.628,67	7.554,68
Comune di GATTEO	45.281,98		45.281,98	5.134,29
Comune di LONGIANO	10.191,53		10.191,53	1.155,56
Comune di MELDOLA	32.237,79		32.237,79	3.655,28
Comune di MERCATO SARACENO	42.618,61		42.618,61	4.832,30
Comune di MODIGLIANA	34.745,73		34.745,73	3.939,64
Comune di MONTIANO	18.257,64		18.257,64	2.070,14
Comune di PORTICO E SAN BENEDETTO	5.545,63		5.545,63	628,79
Comune di PREDAPPIO	10.716,50		10.716,50	1.215,09
Comune di PREMILCUORE	6.917,49		6.917,49	784,34
Comune di ROCCA SAN CASCIANO	16.464,13		16.464,13	1.866,78
Comune di RONCOFREDDO	11.613,13		11.613,13	1.316,75
Comune di SAN MAURO PASCOLI	35.085,68		35.085,68	3.978,18
Comune di SANTA SOFIA	19.436,55		19.436,55	2.203,81
Comune di SARSINA	14.473,02		14.473,02	1.641,02
Comune di SAVIGNANO SUL RUBICONE	105.468,79	5.545,70	99.923,09	11.329,76
Comune di SOGLIANO AL RUBICONE	3.594,08		3.594,08	407,51
Comune di TREDOZIO	9.361,47		9.361,47	1.061,45
Provincia di Modena				
Comune di BASTIGLIA	29.169,45		29.169,45	3.307,37
Comune di BOMPORTO	32.519,27		32.519,27	3.687,19
Comune di CAMPOGALLIANO	32.407,24		32.407,24	3.674,49
Comune di CAMPOSANTO	16.171,99		16.171,99	1.833,66
Comune di CARPI	477.637,00	3,90	477.633,10	54.156,34
Comune di CASTELFRANCO EMILIA	95.385,01		95.385,01	10.815,21
Comune di CASTELNUOVO RANGONE	85.184,62		85.184,62	9.658,64
Comune di CASTELVETRO DI MODENA	22.081,85		22.081,85	2.503,75
Comune di CAVEZZO	44.232,78	59,91	44.172,87	5.008,53
Comune di CONCORDIA SULLA SECCHIA	40.828,71		40.828,71	4.629,36

Comune di FANANO	13.104,42		13.104,42	1.485,84
Comune di FINALE EMILIA	122.293,22	9.682,61	112.610,61	12.768,33
Comune di FIORANO MODENESE	90.500,64		90.500,64	10.261,40
Comune di FIUMALBO	9.024,92		9.024,92	1.023,29
Comune di FORMIGINE	139.292,47		139.292,47	15.793,65
Comune di FRASSINORO	14.304,88		14.304,88	1.621,96
Comune di GUIGLIA	15.688,82		15.688,82	1.778,87
Comune di LAMA MOCOGNO	12.607,18		12.607,18	1.429,46
Comune di MARANELLO	61.732,19		61.732,19	6.999,49
Comune di MARANO SUL PANARO	7.026,42		7.026,42	796,69
Comune di MEDOLLA	35.221,28		35.221,28	3.993,56
Comune di MIRANDOLA	162.156,49	3.834,71	158.321,78	17.951,29
Comune di MODENA	1.470.335,79	8.189,64	1.462.146,15	165.785,17
Comune di MONTECRETO	21.777,05		21.777,05	2.469,19
Comune di MONTESE	9.042,90		9.042,90	1.025,33
Comune di NONANTOLA	83.571,97		83.571,97	9.475,79
Comune di NOVI DI MODENA	47.186,45		47.186,45	5.350,23
Comune di PALAGANO	16.946,84		16.946,84	1.921,51
Comune di PAVULLO NEL FRIGNANO	65.848,24		65.848,24	7.466,19
Comune di PIEVEPELAGO	14.189,47		14.189,47	1.608,87
Comune di POLINAGO	18.015,64		18.015,64	2.042,70
Comune di PRIGNANO SULLA SECCHIA	32.300,04		32.300,04	3.662,33
Comune di RAVARINO	21.421,43		21.421,43	2.428,86
Comune di SAN CESARIO SUL PANARO	55.677,80		55.677,80	6.313,02
Comune di SAN FELICE SUL PANARO	65.435,79		65.435,79	7.419,43
Comune di SAN POSSIDONIO	21.432,93		21.432,93	2.430,17
Comune di SAN PROSPERO	34.960,69		34.960,69	3.964,01
Comune di SASSUOLO	264.889,31		264.889,31	30.034,43
Comune di SAVIGNANO SUL PANARO	22.902,34	666,69	22.235,65	2.521,19
Comune di SERRAMAZZONI	33.678,53		33.678,53	3.818,63
Comune di SESTOLA	15.185,41		15.185,41	1.721,79
Comune di SOLIERA	62.179,32		62.179,32	7.050,19
Comune di SPILAMBERTO	68.894,30		68.894,30	7.811,57
Comune di VIGNOLA	121.518,43		121.518,43	13.778,34
Comune di ZOCCA	16.301,71		16.301,71	1.848,37
Provincia di Parma				
Comune di ALBARETO	8.253,06		8.253,06	935,77
Comune di BARDI	8.728,42		8.728,42	989,67
Comune di BEDONIA	30.142,05	3.368,10	26.773,95	3.035,76
Comune di BERCETO	15.366,60		15.366,60	1.742,34
Comune di BORE	2.222,50		2.222,50	252,00
Comune di BORGO VAL DI TARO	20.489,99		20.489,99	2.323,25
Comune di BUSSETO	36.105,80		36.105,80	4.093,85
Comune di CALESTANO	5.419,00		5.419,00	614,43
Comune di COLLECCHIO	25.735,44		25.735,44	2.918,01

Comune di COLORNO	30.864,21		30.864,21	3.499,53
Comune di CORNIGLIO	8.247,57		8.247,57	935,15
Comune di FELINO	58.552,79		58.552,79	6.639,00
Comune di FIDENZA	80.613,54		80.613,54	9.140,35
Comune di FONTANELLATO	27.985,96		27.985,96	3.173,18
Comune di FONTEVIVO	13.626,14		13.626,14	1.545,00
Comune di FORNOVO DI TARO	33.114,89		33.114,89	3.754,73
Comune di LANGHIRANO	40.561,18		40.561,18	4.599,02
Comune di LESIGNANO DE' BAGNI	24.683,32		24.683,32	2.798,71
Comune di MEDESANO	28.867,49		28.867,49	3.273,14
Comune di MEZZANI	10.983,75		10.983,75	1.245,39
Comune di MONCHIO DELLE CORTI	18.701,79	352,74	18.349,05	2.080,50
Comune di MONTECHIARUGOLO	67.124,28		67.124,28	7.610,87
Comune di NOCETO	43.256,38		43.256,38	4.904,62
Comune di PALANZANO	4.876,99		4.876,99	552,98
Comune di PARMA	1.195.783,02	83.370,79	1.112.412,23	126.130,66
Comune di PELLEGRINO PARMENSE	3.517,45		3.517,45	398,83
Comune di POLESINE PARMENSE	10.047,23		10.047,23	1.139,20
Comune di ROCCABIANCA	28.173,80		28.173,80	3.194,48
Comune di SALA BAGANZA	20.514,56		20.514,56	2.326,04
Comune di SALSOMAGGIORE TERME	124.974,04		124.974,04	14.170,16
Comune di SAN SECONDO PARMENSE	38.191,35		38.191,35	4.330,32
Comune di SISSA	29.279,01		29.279,01	3.319,80
Comune di SORAGNA	10.121,41		10.121,41	1.147,61
Comune di SORBOLO	52.362,44	2.878,11	49.484,33	5.610,77
Comune di TERENCE	7.904,67		7.904,67	896,27
Comune di TIZZANO VAL PARMA	4.476,16		4.476,16	507,53
Comune di TORNOLO	13.650,19		13.650,19	1.547,72
Comune di TORRILE	25.723,88		25.723,88	2.916,70
Comune di TRAVERSETOLO	41.670,73		41.670,73	4.724,83
Comune di TRECASALI	10.534,72		10.534,72	1.194,48
Comune di VALMOZZOLA	771,73		771,73	87,50
Comune di VARANO DE' MELEGARI	3.447,85		3.447,85	390,93
Comune di VARSÌ	5.795,62		5.795,62	657,14
Comune di ZIBELLO	3.772,77		3.772,77	427,77
Provincia di Piacenza				
Comune di AGAZZANO	5.510,50		5.510,50	624,81
Comune di ALSENO	17.903,72		17.903,72	2.030,01
Comune di BETTOLA	11.224,45		11.224,45	1.272,68
Comune di BOBBIO	17.337,18		17.337,18	1.965,77
Comune di BORGONOVO VAL TIDONE	18.494,05		18.494,05	2.096,94
Comune di CADEO	31.860,79		31.860,79	3.612,53
Comune di CALENDASCO	1.498,02		1.498,02	169,85
Comune di CAMINATA	4.755,56		4.755,56	539,21
Comune di CAORSO	19.726,76		19.726,76	2.236,72

Comune di CARPANETO PIACENTINO	17.954,58		17.954,58	2.035,78
Comune di CASTEL SAN GIOVANNI	51.421,78		51.421,78	5.830,45
Comune di CASTELL'ARQUATO	8.709,23		8.709,23	987,49
Comune di CASTELVETRO PIACENTINO	21.562,50		21.562,50	2.444,86
Comune di CERIGNALE	3.548,71		3.548,71	402,37
Comune di CORTE BRUGNATELLA	13.966,33		13.966,33	1.583,57
Comune di CORTEMAGGIORE	37.164,00		37.164,00	4.213,83
Comune di FARINI	8.741,74		8.741,74	991,18
Comune di FERRIERE	1.603,84		1.603,84	181,85
Comune di FIORENZUOLA D'ARDA	80.329,60		80.329,60	9.108,16
Comune di GAZZOLA	15.602,19		15.602,19	1.769,05
Comune di GOSSOLENGO	12.932,65		12.932,65	1.466,37
Comune di GRAGNANO TREBBIENSE	20.223,53		20.223,53	2.293,04
Comune di GROPPARELLO	4.936,71		4.936,71	559,75
Comune di LUGAGNANO VAL D'ARDA	13.402,13		13.402,13	1.519,60
Comune di MONTICELLI D'ONGINA	29.722,36		29.722,36	3.370,06
Comune di MORFASSO	74.785,91	91,44	74.694,47	8.469,22
Comune di NIBBIANO	23.245,48		23.245,48	2.635,68
Comune di OTTONE	9.862,91		9.862,91	1.118,30
Comune di PIACENZA	324.034,41		324.034,41	36.740,58
Comune di PIANELLO VAL TIDONE	4.536,71		4.536,71	514,39
Comune di PODENZANO	40.027,24		40.027,24	4.538,48
Comune di PONTE DELL'OLIO	12.843,04		12.843,04	1.456,21
Comune di PONTENURE	38.909,80		38.909,80	4.411,78
Comune di RIVERGARO	570,81		570,81	64,72
Comune di ROTTOFRENO	54.095,98		54.095,98	6.133,66
Comune di SAN GIORGIO PIACENTINO	20.975,14		20.975,14	2.378,26
Comune di TRAVO	3.735,44		3.735,44	423,54
Comune di VERNASCA	7.993,32		7.993,32	906,32
Comune di VIGOLZONE	31.349,42		31.349,42	3.554,55
Comune di VILLANOVA SULL'ARDA	30.689,57		30.689,57	3.479,73
Comune di ZERBA	11.838,00		11.838,00	1.342,25
Comune di ZIANO PIACENTINO	19.604,64		19.604,64	2.222,87
Provincia di Ravenna				
Comune di ALFONSINE	51.117,64		51.117,64	5.795,96
Comune di BAGNACAVALLO	155.767,77		155.767,77	17.661,70
Comune di BAGNARA DI ROMAGNA	10.226,97		10.226,97	1.159,58
Comune di BRISIGHELLA	31.416,60		31.416,60	3.562,17
Comune di CASOLA VALSENIO	6.743,60		6.743,60	764,62
Comune di CASTEL BOLOGNESE	97.116,85		97.116,85	11.011,58
Comune di CERVIA	79.191,82	10.930,35	68.261,47	7.739,81
Comune di CONSELICE	41.140,01		41.140,01	4.664,65
Comune di COTIGNOLA	74.811,17		74.811,17	8.482,45
Comune di FAENZA	771.984,90		771.984,90	87.531,37
Comune di FUSIGNANO	41.531,65		41.531,65	4.709,06

Comune di LUGO	225.763,35		225.763,35	25.598,14
Comune di MASSA LOMBARDA	32.851,92		32.851,92	3.724,91
Comune di RAVENNA	691.888,64		691.888,64	78.449,67
Comune di RIOLO TERME	31.868,90		31.868,90	3.613,45
Comune di RUSSI	82.785,80		82.785,80	9.386,65
Comune di SANT'AGATA SUL SANTERNO	1.403,47		1.403,47	159,13
Comune di SOLAROLO	11.568,27		11.568,27	1.311,67
Provincia di Reggio Emilia				
Comune di ALBINEA	52.538,29		52.538,29	5.957,04
Comune di BAGNOLO IN PIANO	35.819,68	50,00	35.769,68	4.055,74
Comune di BAISO	2.533,06		2.533,06	287,21
Comune di BIBBIANO	17.604,70		17.604,70	1.996,11
Comune di BORETTO	16.160,46		16.160,46	1.832,35
Comune di BRESCELLO	23.686,84		23.686,84	2.685,73
Comune di BUSANA	6.621,29		6.621,29	750,75
Comune di CADELBOSCO DI SOPRA	40.323,91		40.323,91	4.572,12
Comune di CAMPAGNOLA EMILIA	31.652,85		31.652,85	3.588,95
Comune di CAMPEGINE	19.480,09		19.480,09	2.208,75
Comune di CANOSSA	19.216,67		19.216,67	2.178,88
Comune di CARPINETI	17.573,90		17.573,90	1.992,61
Comune di CASALGRANDE	81.315,45		81.315,45	9.219,94
Comune di CASINA	8.854,91		8.854,91	1.004,01
Comune di CASTELLARANO	20.572,64		20.572,64	2.332,63
Comune di CASTELNOVO DI SOTTO	52.909,95		52.909,95	5.999,18
Comune di CASTELNOVO NE' MONTI	57.620,95		57.620,95	6.533,34
Comune di CAVRIAGO	29.369,23		29.369,23	3.330,02
Comune di COLLAGNA	7.795,26		7.795,26	883,86
Comune di CORREGGIO	116.298,43		116.298,43	13.186,48
Comune di FABBRICO	38.945,35		38.945,35	4.415,81
Comune di GATTATICO	28.775,10		28.775,10	3.262,66
Comune di GUALTIERI	55.496,01		55.496,01	6.292,40
Comune di GUASTALLA	46.427,44		46.427,44	5.264,17
Comune di LIGONCHIO	8.339,25		8.339,25	945,54
Comune di LUZZARA	50.680,38		50.680,38	5.746,39
Comune di MONTECCHIO EMILIA	53.763,30		53.763,30	6.095,94
Comune di NOVELLARA	61.226,61		61.226,61	6.942,17
Comune di POVIGLIO	40.136,26		40.136,26	4.550,84
Comune di QUATTRO CASTELLA	98.287,40		98.287,40	11.144,30
Comune di RAMISETO	8.114,94		8.114,94	920,11
Comune di REGGIO NELL'EMILIA	936.003,73		936.003,73	106.128,61
Comune di REGGIOLO	36.399,77		36.399,77	4.127,18
Comune di RIO SALICETO	24.269,82		24.269,82	2.751,83
Comune di ROLO	11.313,51		11.313,51	1.282,78
Comune di RUBIERA	24.509,00		24.509,00	2.778,95
Comune di SAN MARTINO IN RIO	31.236,65		31.236,65	3.541,76
Comune di SAN POLO D'ENZA	36.182,01	6.698,41	29.483,60	3.342,99

Comune di SANT'ILARIO D'ENZA	98.968,43		98.968,43	11.221,52
Comune di SCANDIANO	117.473,98	597,86	116.876,12	13.251,98
Comune di VETTO	2.423,29		2.423,29	274,76
Comune di VEZZANO SUL CROSTOLO	13.867,02		13.867,02	1.572,31
Comune di VIANO	24.093,99		24.093,99	2.731,89
Comune di VILLA MINOZZO	31.759,32		31.759,32	3.601,02
Provincia di Rimini				
Comune di BELLARIA-IGEA MARINA	66.069,80	1.308,90	64.760,90	7.342,90
Comune di CATTOLICA	66.868,07	716,02	66.152,05	7.500,64
Comune di CORIANO	31.549,94		31.549,94	3.577,28
Comune di GEMMANO	6.058,55		6.058,55	686,95
Comune di MAIOLO	2.546,04		2.546,04	288,68
Comune di MISANO ADRIATICO	70.210,36		70.210,36	7.960,79
Comune di MONDAINO	14.568,17		14.568,17	1.651,81
Comune di MONTE COLOMBO	3.878,07		3.878,07	439,71
Comune di MONTEFIORE CONCA	11.043,80		11.043,80	1.252,20
Comune di MONTESCUDO	12.543,60		12.543,60	1.422,25
Comune di MORCIANO DI ROMAGNA	27.652,88		27.652,88	3.135,42
Comune di NOVAFELTRIA	55.247,74		55.247,74	6.264,25
Comune di PENNABILLI	31.069,81		31.069,81	3.522,84
Comune di POGGIO BERNI	10.196,21		10.196,21	1.156,10
Comune di RICCIONE	272.987,80		272.987,80	30.952,67
Comune di RIMINI	770.709,08	25.165,70	745.543,38	84.533,30
Comune di SAN CLEMENTE	3.236,71		3.236,71	366,99
Comune di SAN LEO	11.955,74		11.955,74	1.355,60
Comune di SANT'AGATA FELTRIA	5.229,00		5.229,00	592,89
Comune di SANTARCANGELO DI ROMAGNA	73.718,98	187,50	73.531,48	8.337,35
Comune di TALAMELLO	5.174,00		5.174,00	586,65
Comune di TORRIANA	10.506,88		10.506,88	1.191,32
Comune di VERUCCHIO	42.464,13		42.464,13	4.814,83
Totali	22.686.632,29	203.357,43	22.483.274,86	2.549.261,99

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 2010, N. 760

Art. 31 L.R. 30/1998 e smi - Contributo al Comune di Alseno (pc) relativo al progetto preliminare per la realizzazione di una variante alla SS 9 "Via Emilia" nel tratto di attraversamento dell'abitato di Alseno - Rimodulazione tempistica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di confermare il contributo assegnato al Comune di Alseno con delibera n.1830/09 per la progettazione preliminare della variante alla S.S. 9 "via Emilia" nel tratto di attraversamen-

to dell'abitato del capoluogo;

2. di definire la rimodulazione dei tempi previsti nella delibera citata per l'espletamento della attività a carico del Comune stesso, secondo la sotto indicata scansione temporale:
 - affidamento dell'incarico di progettazione preliminare entro il 02/07/2010;
 - completamento della progettazione preliminare e studi connessi entro il 26/10/2010; trascorso tale termine il contributo sarà revocato salvo la sussistenza di motivate ragioni giustificative;
3. di confermare tutte le altre disposizioni contenute nella Delibera di concessione del finanziamento n. 1830/2009 del 16/11/2009;
4. di pubblicare per omissis la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 2010, N. 762

Modalità e criteri per la presentazione dei progetti promozionali per l'Artigianato di cui all'art. 13 della L.R. 9 febbraio 2010, n. 1

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 9 febbraio 2010 n. 1 concernente "Norme per la tutela, la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato";

Richiamato in particolare l'articolo 13 della suddetta Legge Regionale, secondo il quale la regione, in coerenza con quanto previsto nella programmazione regionale in materia di attività produttive, contribuisce al finanziamento di progetti di particolare interesse per la salvaguardia e la promozione delle attività e della cultura artigiane, con particolare riferimento allo sviluppo dell'associazionismo economico, alla valorizzazione dei prodotti e dei servizi artigiani, nonché dell'artigianato artistico e tradizionale qualità;

Visto il comma terzo del sopra citato articolo, che stabilisce che la Giunta regionale provvede ad approvare i criteri e le modalità di concessione, erogazione e revoca dei contributi a tali progetti, le categorie di spesa ammissibili, le modalità di presentazione delle domande e le misure dei contributi;

Ritenuto pertanto necessario provvedere, con il presente provvedimento, alla formulazione dei criteri e delle modalità come sopra specificati e, alla conseguente approvazione:

- dell'allegato A, quale sua parte integrante e sostanziale, recante le "modalità e i criteri per l'elaborazione e la presentazione dei progetti promozionali di cui all'articolo 13 della legge regionale 9 febbraio 2010, n.1 e per la concessione dei relativi contributi";

- dell'allegato B, quale sua parte integrante e sostanziale, recante la "modulistica da utilizzare ai fini della rendicontazione finanziaria delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 9 febbraio 2010 n. 1"

Ritenuto, altresì, di demandare al Responsabile del Servizio Politiche Industriali:

- l'adozione dell'atto di concessione e quantificazione dei finanziamenti, secondo le percentuali indicate nel sopra citato

allegato A, e di contestuale approvazione della graduatoria dei progetti ammessi nonché dell'elenco degli eventuali progetti dichiarati non ammissibili;

- l'assunzione, sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna, per l'esercizio finanziario 2010, dell'impegno di spesa delle relative risorse finanziarie;

- la liquidazione ai beneficiari dei contributi concessi nonché la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento;

Dato atto che per l'anno corrente la copertura finanziaria per gli interventi in oggetto sarà assicurata con la legge di assestamento di bilancio 2010, mentre per gli anni successivi si provvederà in sede di bilancio di previsione;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Richiamata la propria Deliberazione n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modificazioni e integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico e Sviluppo Sostenibile, Economia Verde, Autorizzazione Unica Integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante le "modalità e i criteri per l'elaborazione e la presentazione dei progetti promozionali di cui all'articolo 13 della legge regionale 9 febbraio 2010, n.1 e per la concessione dei relativi contributi";

- l'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante la "modulistica da utilizzare ai fini della rendicontazione finanziaria delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 9 febbraio 2010 n. 1"

2) di demandare al Responsabile del Servizio Politiche In-

dustriali:

- l'adozione dell'atto di concessione e quantificazione dei finanziamenti, secondo le percentuali indicate nel sopra citato allegato A, e di contestuale approvazione della graduatoria dei progetti ammessi nonché dell'elenco degli eventuali progetti dichiarati non ammissibili;

- l'assunzione, sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna, per l'esercizio finanziario 2010, dell'impegno di spesa delle relative risorse finanziarie;

- la liquidazione ai beneficiari dei contributi concessi nonché la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento;

3) di stabilire che all'istruttoria e alla valutazione delle domande che perverranno provvederà un apposito Gruppo di lavoro nominato con determinazione del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo;

4) di pubblicare integralmente la presente delibera comprensiva degli allegati parte integrante e dell'apposita modulistica sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

5) di pubblicare il testo del bando, la modulistica e ulteriori informazioni per i potenziali proponenti sui portali www.ermesimprese.it e a seguire, su www.emiliaromagna.si-impresa.it.

ALLEGATO A**MODALITA' E CRITERI PER L'ELABORAZIONE E LA PRESENTAZIONE DEI
PROGETTI PROMOZIONALI DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE REGIONALE 9
FEBBRAIO 2010, N.1 E PER LA CONCESSIONE DEI RELATIVI CONTRIBUTI**

1) SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Possono presentare progetti promozionali per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto della presente deliberazione, e conseguentemente essere beneficiari del contributo regionale, le associazioni dell'artigianato maggiormente rappresentative a livello regionale e le fondazioni e associazioni giuridicamente riconosciute aventi fra i propri scopi la promozione dell'artigianato e la sede legale nell'Emilia-Romagna.

2) OGGETTO DEGLI INTERVENTI

Sono ammissibili al contributo regionale i Progetti promozionali di particolare interesse per la salvaguardia e la promozione delle attività e della cultura artigiane, con particolare riferimento allo sviluppo dell'associazionismo economico, alla valorizzazione dei prodotti e servizi artigiani, nonché dell'artigianato artistico, tradizionale e di qualità, in coerenza con quanto previsto nella programmazione regionale in materia di attività produttive.

Verrà data la priorità ai progetti rivolti alla valorizzazione dell'artigianato artistico, tradizionale e di qualità, nonché a quelli di particolare rilevanza sociale in relazione alla promozione e al supporto delle imprenditorialità femminile (definita ai sensi dell'art. 53 comma 1 lett. A del Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 (ex art. 2 comma 1 della legge 215/92), e giovanile (definita ai sensi della legge n.44 del 1986 come modificata dalla legge 95/95), più in generale a progetti volti alla semplificazione e promozione del fare impresa nella nostra regione, anche in raccordo con i diversi livelli istituzionali.

3) MODALITA' DI PRESENTAZIONE

I soggetti interessati alla realizzazione degli interventi in oggetto devono presentare in bollo, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, domanda di contributo ai progetti entro e non oltre il 30 maggio di ogni anno al seguente indirizzo:(solo per l'anno 2010 il termine è fissato al 31 agosto)

Regione Emilia Romagna
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo
Servizio Politiche Industriali
Viale Aldo Moro n.44
40127 - Bologna

Sulla busta dovrà essere apposta la dicitura "Bando art. 13 legge regionale n. 1/2010.

La relativa domanda va redatta nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, utilizzando esclusivamente lo schema di cui al presente allegato, e reperibile nei portali www.ermesimprese.it e, a seguire, www.emiliaromagna.si-it che comprende anche la scheda di sintesi del progetto per cui si richiedono i contributi.

I progetti, a cui vanno allegati copia dello statuto sociale e dell'atto costitutivo vigente del soggetto proponente, devono obbligatoriamente contenere i seguenti elementi:

- i soggetti attuatori;
- descrizione dettagliata del progetto con l'individuazione delle problematiche del settore o del territorio;
- le esigenze delle imprese che vi operano;
- le modalità di realizzazione dell'intervento proposto;
- gli obiettivi;
- l'indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento proposto;
- l'indicazione complessiva dei costi previsti per la realizzazione dell'intervento;
- la previsione della copertura finanziaria dei costi;
- i risultati attesi;
- le modalità di diffusione e pubblicizzazione dei risultati dell'intervento proposto.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentate allegando fotocopia della carta d'identità non scaduta.

4) ISTRUTTORIA E MODALITA' DI VALUTAZIONE

Le domande presentate verranno dapprima istruite dal punto di vista dell'ammissibilità formale da un apposito Gruppo di lavoro presieduto dal Responsabile del Servizio Politiche Industriali.

Essa sarà finalizzata alla verifica dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- appartenenza alla categoria dei soggetti ammissibili;
- coerenza generale con gli obiettivi ed i contenuti del bando;
- completezza della domanda.

Successivamente le domande saranno valutate dal medesimo Gruppo di lavoro.

Ad ogni domanda verrà attribuito un punteggio fino a 50 punti. Tale punteggio sarà determinato fino a un massimo di 42 punti dai criteri di valutazione del progetto, e i restanti 8 punti dalla sussistenza degli elementi di priorità più sotto indicati.

Saranno esclusi i progetti che non raggiungono il punteggio minimo di 21 punti.

Criteri di valutazione:

Qualità tecnica ed economico-finanziaria dei progetti in termini di:	Punteggio massimo
a. innovatività del progetto	15
b. attesa capacità di miglioramento delle imprese coinvolte in termini di maggiore efficienza e sviluppo delle prestazioni aziendali	12
c. coerenza e sostenibilità con riferimento all'adeguatezza del piano di spesa	9
d. chiara individuazione degli obiettivi da conseguire	6

Verranno poi eventualmente attribuiti i seguenti punteggi aggiuntivi qualora siano presenti elementi di priorità:

Criteri di priorità:

	Punteggio massimo
a. valorizzazione dell'artigianato artistico, tradizionale e di qualità	4
b. promozione e supporto delle imprenditorialità femminile e giovanile	4

5) FINANZIAMENTO REGIONALE

La Regione concede un finanziamento regionale a titolo di contributo per la copertura dei costi fino alla misura massima del 75% delle spese ammesse.

Saranno finanziati, secondo la percentuale sopra indicata tutti i progetti dichiarati ammissibili, fino a esaurimento delle risorse disponibili. In caso di insufficienza delle risorse disponibili, tale percentuale sarà proporzionalmente ridotta fra tutti i progetti dichiarati ammissibili.

La Regione si riserva di valutare la congruità e la coerenza delle voci di spesa e di procedere ad eventuali riduzioni delle stesse ai fini del calcolo della spesa ammissibile e quindi della relativa percentuale del contributo.

La Regione, sulla base dell'istruttoria e della graduatoria predisposta dal Gruppo di lavoro, provvede con proprio atto all'approvazione della graduatoria, alla concessione dei contributi e all'impegno della relativa spesa. Con lo stesso provvedimento è approvato l'elenco dei progetti non ammessi a finanziamento.

Ad ogni richiedente sarà comunicato con lettera raccomandata l'esito dell'istruttoria; in caso di progetto ammesso e finanziato sarà comunicato l'entità del contributo concesso.

6) SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili a contributo potranno riguardare:

- progettazioni tecniche, di software, hardware, e rete;
- consulenze specialistiche per la promozione commerciale, la comunicazione, l'avvio di impresa, o altre purchè strettamente correlate al progetto;
- noleggio sale e attrezzature;
- acquisto brevetti o licenze e acquisto o sviluppo di software;
- costo personale interno nella misura massima del 30% del costo totale del progetto;
- spese generali nella misura del 5% della somma di tutte le altre voci di spesa.

Le spese generali sono considerate spese ammissibili a condizione che siano basate su costi effettivi e relativi all'esecuzione del progetto, fermo restando che in sede di rendicontazione i costi diretti su cui le spese generali sono state forfettariamente calcolate, devono essere debitamente giustificate.

Le spese possono essere sostenute a partire dalla data di comunicazione dell'ammissione a contributo (a tale scopo si terrà conto della data di emissione delle fatture).

7) TERMINE PER LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

I progetti ammessi a contributo dovranno concludersi entro il termine massimo di 24 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione, da parte della Regione della concessione del contributo.

Eventuali proroghe del termine di completamento delle attività di progetto potranno essere autorizzate a discrezione della Regione solo eccezionalmente, una sola volta, ed a seguito di richiesta motivata sottoscritta dal legale rappresentante, che rappresenti circostanze oggettive e non imputabili a semplice ritardo di esecuzione da parte del beneficiario.

8) MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo concesso avverrà in un'unica soluzione, a conclusione del progetto dietro presentazione della seguente documentazione:

- rendiconto analitico di tutte le spese sostenute, redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante del beneficiario del contributo corredata da fotocopia della carta d'identità, riepilogativa dei costi totali sostenuti per la realizzazione dell'intervento suddivisi per ciascuna voce di spesa;
- da una relazione tecnica finale, contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati ottenuti con la realizzazione del progetto;
- dagli originali delle fatture, delle note di addebito o di altri documenti contabili fiscalmente validi, debitamente quietanzati. Tali documenti verranno vidimati dalla Regione e restituiti al soggetto beneficiario;
- da una scheda contenente i dati anagrafici del soggetto beneficiario e le modalità con le quali si richiede il pagamento del contributo concesso, utilizzando esclusivamente il modello contenuto nell'allegato B della presente deliberazione;
- da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'assoggettabilità/non assoggettabilità del soggetto beneficiario alla ritenuta del 4% ai fini Irpef/Ires ex art. 28 del D.P.R. n. 600/1973, il cui fac-simile è contenuto nell'allegato B alla presente deliberazione;
- da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'assoggettamento/non assoggettamento al regime di imposizione IVA delle attività di cui al progetto ammesso a contributo, il cui fac-simile è contenuto nell'allegato B;
- in caso di finanziamento superiore a euro 154.937,07 certificato di iscrizione di data non anteriore a sei mesi rilasciato dalla Camera di Commercio relativa al beneficiario corredata dell'apposita dicitura antimafia, in riferimento all'art. 10 comma II del DPR 252/98 D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia";

Tutti i documenti contabili devono essere debitamente quietanzati. Le modalità di quietanza possono essere, alternativamente, le seguenti:

- apposizione sull'originale della fattura, o di altro documento contabile, del timbro "PAGATO", accompagnato dalla data di pagamento, dal timbro e dalla firma del soggetto emittente;
- fattura in originale, o altro documento contabile, accompagnati dallo scontrino fiscale che dimostri l'avvenuto pagamento;

- dichiarazione liberatoria rilasciata dal fornitore, che attesti che la fattura, o altro documento contabile (dei quali devono essere indicati gli estremi) sono stati regolarmente saldati (un'unica dichiarazione dello stesso emittente può riferirsi a più fatture);

- fattura in originale, o altro documento contabile, accompagnati da ricevuta bancaria od ordine di bonifico che attesti il pagamento;

Tutte le fatture e gli altri documenti contabili dovranno essere emessi a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo. Non saranno rimborsate le spese riferite a fatture emesse a carico di soggetti diversi dal soggetto beneficiario.

Sull'importo del contributo concesso saranno operate le eventuali trattenute previste dalle normative fiscali vigenti, salva la dimostrazione - resa dal soggetto beneficiario tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - della sussistenza di un particolare regime di esenzione.

Qualora la spesa rendicontata dovesse risultare inferiore alla spesa originariamente ammessa a contributo in percentuale superiore al 25%, la Regione provvederà ad una riduzione dell'ammontare del contributo ricalcolato sulla spesa effettivamente sostenuta, nel rispetto della percentuale fissata nell'atto di concessione.

In caso di spesa rendicontata inferiore a quella ammessa in misura superiore al 75%, tale da far supporre la non idonea realizzazione del progetto, si farà luogo alla revoca del contributo (vedi punto 10).

Una spesa finale sostenuta superiore all'importo originariamente ammesso non comporterà aumento del contributo da liquidare.

Non sono ammessi:

- (in caso di progetto presentato da più associazioni o fondazioni congiuntamente) la fatturazione incrociata tra le associazioni o fondazioni;
- i pagamenti effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario e il fornitore (esempio: permuta con altri beni, lavori, forniture, servizi, ecc.);
- la fatturazione nonché la fornitura di consulenze da parte dei componenti l'organo di amministrazione dei beneficiari del contributo;
- qualsiasi forma di autofatturazione.

Sono demandati al dirigente competente per materia la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari.

9) VARIANTI AL PROGETTO

Eventuali richieste di variazioni sostanziali al progetto o all'attività necessaria potranno essere inoltrate in carta semplice a firma del legale rappresentante, adeguatamente motivate.

La richiesta di variazione dovrà essere accompagnata da una relazione tecnica che evidenzii e motivi gli scostamenti rispetto alla versione originaria.

Nel caso che la variante al progetto comporti una spesa minore rispetto a quella originariamente ammessa, va comunque rispettato il limite massimo di scostamento del 25% previsto al punto 8).

La Regione si riserva di approvare la variante, ed eventualmente di provvedere ad una corrispettiva riduzione dell'ammontare del contributo, ricalcolato sulla spesa effettivamente sostenuta.

In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento, e non potrà essere attivata una voce di costo non prevista.

10) REVOCA DEL CONTRIBUTO

La Regione Emilia-Romagna procederà alla revoca del contributo concesso in caso di:

- accertamento successivo della mancanza di una delle condizioni/requisiti previsti dal presente bando per l'ammissibilità della domanda;
- mancata realizzazione del progetto;
- mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- mancata conclusione del progetto nel termine prefissato al punto 7) del presente bando senza che vi sia stata concessione di proroga da parte della Regione;
- totale o parziale difformità della realizzazione del progetto in rapporto al programma di lavoro indicato nello stesso e non previamente concordata con la Regione stessa;
- qualora il progetto e le attività descritte per cui è stato richiesto il finanziamento vengano realizzati in misura inferiore al 75% del totale della spesa ammessa;
- in caso di rinuncia, da parte del soggetto beneficiario, al contributo: in tale caso il soggetto beneficiario deve darne immediata notizia alla Regione tramite lettera raccomandata.

I contributi eventualmente già erogati e soggetti a revoca sono restituiti dal beneficiario alla Regione maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione dei contributi e quella di restituzione degli stessi, calcolati al tasso previsto dall'articolo 1284 del codice civile.

11) CONTROLLI E MONITORAGGIO

La Regione Emilia-Romagna potrà, anche per il tramite di propri incaricati, svolgere un'attività periodica di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti, anche attraverso sopralluoghi ispettivi.

La Regione Emilia-Romagna potrà visionare in ogni momento, anche successivo alla conclusione dei progetti, la documentazione originale relativa alle spese sostenute che dovrà essere obbligatoriamente conservata dal soggetto beneficiario.

12) INFORMAZIONI

Responsabile del procedimento è il dott. Glauco Lazzari in qualità di Responsabile del Servizio Politiche Industriali della Regione Emilia-Romagna.

Le informazioni e la modulistica relative al presente bando sono disponibili sul sito internet regionale all'indirizzo www.ermesimprese.it e a seguire, su www.emiliaromagna.si-impresa.it.

Per eventuali informazioni telefoniche è inoltre possibile chiamare i seguenti numeri telefonici: 800/662200 - 051/5276524

13) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali, nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche.

PRESENTAZIONE DI PROGETTO PROMOZIONALE DI CUI ALL'ART. 13 DELLA LEGGE
REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010 N. 1

Spett.le
Regione Emilia Romagna
Direzione Generale Attività
Produttive, Commercio, Turismo
Servizio Politiche Industriali
Viale Aldo Moro 44
40127 - Bologna

**Progetto speciale di cui all'art. 13 della Legge Regionale 9 febbraio 2010, n. 1 ai
sensi della Delibera di Giunta N. _____ del _____**

Il sottoscritto _____ nato a _____ residente a
_____ in via _____ in qualità di legale rappresentante di
_____, con sede
a _____ via _____
CAP. _____ PROV. _____

Consapevole delle responsabilità penali conseguenti al rilascio di dichiarazioni false o
mendaci

PRESENTA

PROGETTO PROMOZIONALE “ TITOLO “**SOGGETTI ATTUATORI****DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO****MODALITA' DI REALIZZAZIONE** (descrivere le fasi)**OBIETTIVI****TEMPI DI REALIZZAZIONE****RISULTATI****ATTESI****MODALITA' DI DIFFUSIONE E PUBBLICIZZAZIONE DEI RISULTATI**

INDICAZIONE ANALITICA DEI COSTI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

VOCE DI SPESA	COSTO PREVISTO
Progettazioni tecniche, di software, hardware e rete	
Consulenze	
Noleggio sale e attrezzature	
Acquisto brevetti o licenze e acquisto o sviluppo software	
Costo personale interno (fino ad un max del 30% di tutte le altre voci di spesa)	
Spese generali (5% della somma di tutte le altre voci di spesa)	
TOTALE	

Autorizza infine, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, la Regione Emilia-Romagna a trattare i dati personali da me trasmessi, esclusivamente ai fini del procedimento cui essi si riferiscono. Detta autorizzazione include i trattamenti, da parte di soggetti terzi, persone fisiche o giuridiche, incaricati dalla Regione stessa, che saranno necessari al completamento del procedimento e all'espletamento dei successivi controlli.

Allega fotocopia del documento d'identità (carta d'identità o passaporto) non scaduto del sottoscrittore.

Data _____

TIMBRO

Firma del Legale Rappresentante

ALLEGATO B

MODULISTICA DA UTILIZZARE AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE FINANZIARIA DELLE SPESE
SOSTENUTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE
9 FEBBRAIO 2010 N. 1

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445**

Il sottoscritto nato a in data
residente in Via n.
codice fiscale partita iva nella sua qualità di
legale rappresentante di , ai fini della liquidazione del contributo
previsto ai sensi della legge regionale n. 1 del 9 febbraio 2010 art. 13, e consapevole delle responsabilità, anche penali, di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le
ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- che le spese esposte nell'allegato rendiconto analitico riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti nell'intervento ammesso a contributo ai sensi della Legge Regionale n. 1 del 9 febbraio 2010 art. 13;
- che i titoli di spesa indicati nel citato rendiconto sono fiscalmente regolari e integralmente pagati;
- che il programma delle attività svolte per la realizzazione del progetto ammesso a contributo ha/non ha subito variazioni rispetto a quanto contenuto nel progetto .

RENDICONTO ANALITICO DELLE SPESE SOSTENUTE**1. PROGETTAZIONE TECNICHE, DI SOFTWARE /HARDWARE E RETE**

Numero fattura	Data emissione	Motivazione della spesa	Ragione sociale del fornitore	Data quietanza	Importo
Totale					

2. CONSULENZE

Numero fattura	Data emissione	Motivazione della spesa	Ragione sociale del fornitore	Data quietanza	Importo
Totale					

3. NOLEGGIO SALE E ATTREZZATURE

Numero fattura	Data emissione	Motivazione della spesa	Ragione sociale del fornitore	Data quietanza	Importo
Totale					

4. ACQUISTO BREVETTI O LICENZE E ACQUISTO O SVILUPPO SOFTWARE

Numero fattura	Data emissione	Motivazione della spesa	Ragione sociale del fornitore	Data quietanza	Importo
Totale					


RICHIESTA DELLE MODALITA' DI PAGAMENTO DA PARTE DEL CREDITORE

Richiesta della forma agevolativa per il pagamento delle somme dovute dalla R.E.R.
(art. 11 Regolamento 9.12.1978 n. 49 di attuazione della L.R. 27.3.72, n. 4)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A
A) DA COMPILARE SE IL BENEFICIARIO E' PERSONA GIURIDICA O IMPRESA INDIVIDUALE

COGNOME E NOME	CODICE FISCALE
----------------	----------------

IN QUALITA' DI

creditore		procuratore		legale rappresentante		tesoriere
-----------	--	-------------	--	-----------------------	--	-----------

DELLA DITTA/SOCIETA'/ENTE

DENOMINAZIONE (come da certificato di iscrizione al Registro delle Imprese o da atto costitutivo/statuto)

SEDE LEGALE (VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE)

COMUNE

CAP	PR	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	N. ISCRIZIONE R.E.A.
-----	----	----------------	-------------	----------------------

B) DA COMPILARE SE IL BENEFICIARIO E' PERSONA FISICA

COGNOME E NOME

INDIRIZZO (COMUNE)	VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE	CAP	PR
--------------------	-------------------------------	-----	----

DOMICILIO FISCALE - SE DIVERSO DALL'INDIRIZZO (COMUNE)	VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE	CAP	PR
--	-------------------------------	-----	----

LUOGO E DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	PARTITA IVA
-------------------------	----------------	-------------

chiede, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento specificato in oggetto, che al pagamento di quanto dovuto dall'Amministrazione Regionale si provveda mediante:

C) MODALITA' DI PAGAMENTO
 versamento in contanti con quietanza diretta di (nome, titolarità, data e luogo di nascita della persona che si presenterà all'incasso)

 versamento in contanti con quietanza del Tesoriere (per gli enti pubblici)

ISTITUTO DI CREDITO					AGENZIA				
PAESE	CIN EUR	CIN	ABI	CAB	CONTO CORRENTE				

 assegno circolare non trasferibile intestato al creditore (fino a € 10.000)

 da inviare all'indirizzo sopra indicato
 da inviare al seguente indirizzo (indicare indirizzo se diverso da quello sopra indicato)

 accredito sul c/c bancario intestato al creditore

ISTITUTO DI CREDITO					AGENZIA				
PAESE	CIN EUR	CIN	ABI	CAB	CONTO CORRENTE				
Eventuali indicazioni per beneficiari esteri									

 versamento sul c/c postale intestato al creditore

NUMERO

INDICARE UN NOMINATIVO CUI RIVOLGERSI PER EVENTUALI CHIARIMENTI

COGNOME E NOME

TELEFONO	FAX	INDIRIZZO E-MAIL
----------	-----	------------------

Informativa ai sensi dell'art. 10 della L. 675/96: i dati sopriportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, esclusivamente per tale scopo. Titolare del trattamento è il Direttore Generale alle Risorse Finanziarie e Strumentali - Regione Emilia-Romagna, viale A. Moro n. 18 - 40127 Bologna.

Il sottoscritto consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono dichiarazioni false, dichiara che i dati forniti rispondono a verità (art. 26 L. 15/68).

FIRMA

DATA	TIMBRO E FIRMA IN ORIGINALE
------	-----------------------------



**DICHIARAZIONE ASSOGGETTABILITA' RITENUTA 4% IRPEF/IRES SUI CONTRIBUTI CONCESSI DALLA
REGIONE AD IMPRESE IN CONTO ESERCIZIO
(Adempimenti ai sensi art. 28 D.P.R. 600/1973)**

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

COGNOME E NOME		CODICE FISCALE	
LUOGO E DATA DI NASCITA		IN QUALITÀ DI (es. amm.re unico, presidente cons. di amm.ne, titolare, ecc.)	

DELLA DITTA/SOCIETA'/ENTE

DENOMINAZIONE (come da certificato di iscrizione al Registro delle Imprese o da atto costitutivo/statuto)			
SEDE LEGALE (VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE)			COMUNE
CAP	PR	CODICE FISCALE	N. ISCRIZIONE R.E.A.

IN RELAZIONE ALLA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO AFFERENTE (indicare il riferimento legislativo che prevede la concessione del contributo):

D I C H I A R A

<input type="checkbox"/>	A) DI RIVESTIRE IL CARATTERE DI SOGGETTO PASSIVO D'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (IMPREDITORE INDIVIDUALE ARTT. 2082 E 2195 COD.CIV.) AI SENSI DEGLI ARTT. 2 E 51 DEL D.P.R. 22/12/86 N. 917 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI						
<input type="checkbox"/>	B) DI RIVESTIRE IL CARATTERE DI SOGGETTO PASSIVO D'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. 22/12/86 N. 917 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI						
<input type="checkbox"/>	C) DI RIVESTIRE IL CARATTERE DI SOGGETTO PASSIVO D'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE AI SENSI DELL'ART. 73 DEL D.P.R. 22/12/86 N. 917 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI SECONDO LA SEGUENTE CLASSIFICAZIONE LETTERALE INDIVIDUATA DALL'ARTICOLO STESSO (barrare casella):						
<input type="checkbox"/>	LETTERA A)	<input type="checkbox"/>	LETTERA B)	<input type="checkbox"/>	LETTERA C)	<input type="checkbox"/>	LETTERA D)
LIMITATAMENTE AI SOGGETTI PASSIVI CHE SI SONO INDIVIDUATI NELLA LETTERA C) INDICARE:							
<input type="checkbox"/>	ATTIVITA' DI NATURA COMMERCIALE			<input type="checkbox"/>	ATTIVITA' DI NATURA NON COMMERCIALE		

ED, INOLTRE, IN BASE A QUANTO SOPRA (barrare casella):

<input type="checkbox"/>	DI ESSERE SOGGETTO A RITENUTA 4% IRPEF
<input type="checkbox"/>	DI ESSERE SOGGETTO A RITENUTA 4% IRES (EX IRPEG)
<input type="checkbox"/>	DI ESSERE ESENTE DALLA MEDESIMA (solo nel caso di attività di natura commerciale indicare il riferimento legislativo di esenzione):

INDICARE UN NOMINATIVO CUI RIVOLGERSI PER EVENTUALI CHIARIMENTI

COGNOME E NOME		
TELEFONO	FAX	INDIRIZZO E-MAIL

Informativa ai sensi dell'art. 10 della L. 675/96: i dati soprariportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, esclusivamente per tale scopo. Titolare del trattamento è il Direttore Generale alle Risorse Finanziarie e Strumentali - Regione Emilia-Romagna, viale A. Moro n. 18 - 40127 Bologna.

Il sottoscritto consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono dichiarazioni false, dichiara che i dati forniti rispondono a verità (art. 26 L. 15/68).

FIRMA

DATA	TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE IN ORIGINALE
------	---



Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, relativa all'assoggettamento/non assoggettamento ad IVA delle attività di cui al progetto ammesso a contributo ai sensi della Legge Regionale 9 febbraio 2010 , n. 1

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ conscio delle conseguenze previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere, false o mendaci, in qualità di rappresentante di _____ con sede a _____ in via _____ Provincia di _____

DICHIARA CHE

non esercita attività commerciali ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modifiche e integrazioni.

Conseguentemente, per le attività svolte nell'ambito del progetto ammesso a contributo ai sensi della Legge Regionale 9 febbraio 2010 n. 1, l'IVA non viene recuperata e rappresenta un costo.

Il Legale rappresentante

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 2010, N. 779

Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2010, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare il Capo I "Principi generali" e il Capo II "Promozione del sistema integrato di sicurezza";

richiamato in particolare l'art. 5 della suddetta L.R. 24/2003 "Interventi di rilievo locale", il quale prevede al comma 1 che "la Regione concede contributi ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, alle Unioni e alle Associazioni intercomunali per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi di cui all'art. 2, realizzate anche di concerto con operatori privati. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale" e al comma 2 che "la Regione concede contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 (Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37) che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, per la realizzazione di specifiche iniziative. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese per investimenti";

considerato che l'art. 5 al comma 3 prevede, tra l'altro, che i contributi sopraddetti siano concessi secondo le priorità, i criteri e le modalità stabiliti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della legge regionale n. 11 del 2001;

ritenuto, di stabilire con il presente atto le priorità, i criteri e le modalità di concessione dei sopraddetti contributi per l'anno 2010;

viste le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1173 del 27/7/2009, n. 2416 del

29/12/2008 e ss.mm.;

dato atto del parere allegato;

su proposta del Vicepresidente – Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

a voti unanimi e palesi
delibera:

1) di determinare per l'anno 2010 per la concessione dei contributi previsti all'art. 5, comma 1 (Enti locali) della L.R. 24/2003 le priorità, i criteri e le modalità specificati nell' Allegato A e di approvare il relativo modulo di presentazione della domanda, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di determinare per l'anno 2010 per la concessione dei contributi previsti all'art. 5, comma 2 (Associazioni ed organizzazioni di volontariato) della L.R. 24/2003 le priorità, i criteri e le modalità specificati nell' Allegato B e di approvare il relativo modulo di presentazione della domanda, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

3) di pubblicare il testo integralmente e gli Allegati A) e B) della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Priorità, criteri e modalità di concessione dei contributi agli Enti locali (art. 5, comma 1, L.R. 24/2003)

1) Destinatari dei contributi

La Regione concede contributi:

Ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, alle Unioni e alle Associazioni intercomunali (d'ora in avanti denominati più semplicemente Entilocali) per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi di cui all'art. 2 della Legge regionale 4 dicembre 2003 n. 24, realizzate anche di concerto con operatori privati.

Per le Unioni e le Associazioni intercomunali la condizione per poter accedere ai contributi è che la sicurezza urbana e/o il servizio/funzione di polizia locale siano stati conferiti alla forma associativa con convenzioni sottoscritte entro la data di presentazione delle domande di contributo.

Per le Comunità Montane si precisa che la concessione dei contributi è subordinata alla conclusione di convenzioni fra la Comunità Montana ed i Comuni che ne fanno parte o all'adozione di atti di delega della sicurezza urbana e/o della funzione/servizio di polizia locale da parte di tutti i Comuni, o di quelli appartenenti a una zona della Comunità Montana, entro la data di presentazione delle domande di contributo.

2) Requisiti di ammissibilità

Tutti i progetti dei quali si chiede il finanziamento dovranno contenere:

1) una descrizione dettagliata dello specifico problema di sicurezza che si vuole affrontare, con esclusione della sicurezza stradale. Il problema di sicurezza deve essere descritto in maniera chiara, precisa e puntuale, supportato da fonti di informazione precise quali: dati statistici sul fenomeno, o altri dati raccolti in maniera oggettiva dalla amministrazione stessa, o altra documentazione ritenuta idonea a documentare il problema e la sua gravità;

2) una descrizione dettagliata del progetto, specificando:

a) la tipologia dell'intervento (nel caso di interventi di videovigilanza, oltre ad una dichiarazione generale di conformità alle disposizioni emanate dal Garante per la privacy, dovranno essere esplicitate: le problematiche specifiche riferite ad un dato territorio per le quali si ritiene indispensabile ricorrere alla videovigilanza, la competenza dell'Ente su tali problematiche, le modalità di informazione ai cittadini)

b) gli obiettivi specifici del progetto e i risultati che si vogliono ottenere;

c) le modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi, metodologia);

d) i soggetti, pubblici e/o privati eventualmente coinvolti nel progetto;

e) il piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto e il preventivo dettagliato di spesa;

f) il sistema di valutazione previsto;

3) l'individuazione del responsabile di progetto (con indicazione degli altri settori eventualmente coinvolti nell'attività di realizzazione effettiva del progetto).

Ogni Ente locale non potrà presentare più di un progetto.

Il progetto può prevedere al suo interno diverse azioni spe-

cifiche, purché coordinate e coerenti tra di loro, tutte finalizzate all'intervento sul medesimo problema e al raggiungimento del medesimo obiettivo. Non saranno considerati ammissibili programmi di carattere generale sulla sicurezza urbana.

Le Province che presentino progetti riguardanti spazi pubblici di un determinato territorio comunale o coinvolgano direttamente i cittadini di un dato Comune, dovranno obbligatoriamente chiedere ed allegare assenso formale del Comune competente.

I progetti che prevedono forme di riorganizzazione e di maggiore visibilità delle polizie locali saranno considerati ammissibili solo quando l'obiettivo prioritario del progetto rimane quello dell'intervento su uno specifico problema di sicurezza.

Nel caso di progetti che prevedano la puntuale ripetizione di azioni già sperimentate negli anni precedenti e già ammesse a contributo, il proponente dovrà obbligatoriamente allegare una relazione valutativa che documenti in maniera chiara, completa ed evidente i risultati positivi ottenuti nelle precedenti sperimentazioni e la conseguente necessità di ripetere le azioni intraprese.

Le informazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere desumibili dalla scheda di progetto.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste di contributo

Le domande di contributo, redatte in carta libera utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento e sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente Locale richiedente, dovranno pervenire al Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale", del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna. Viene individuata quale responsabile del procedimento di concessione dei contributi, la dott.ssa Orlandi Annalisa del Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale". Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio del **30 luglio 2010**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio suddetto, Viale Aldo Moro n. 64 - 5° piano - Bologna, **entro le ore 13,00 del 30/07/2010**;

oppure

- invio a mezzo raccomandata postale; in questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;

- invio al Servizio tramite posta certificata al seguente indirizzo: cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it

entro la data del 30/07/2010.

4) Decorrenza e termine delle attività di progetto

Le attività relative ai progetti dovranno avere inizio non oltre tre mesi dalla data di approvazione della delibera di concessione del contributo e dovranno terminare entro i ventiquattro mesi successivi alla stessa data.

In presenza di particolari circostanze, potrà essere richiesta una proroga di ulteriori 6 mesi per la conclusione del progetto. La proroga deve essere richiesta almeno un mese prima della scadenza del termine di conclusione del progetto e verrà concessa con espressa autorizzazione del Dirigente regionale competente.

Entro i sei mesi che seguono la data di conclusione del progetto (tenuto conto anche dell'eventuale proroga), gli Enti Locali dovranno obbligatoriamente presentare la rendicontazione finale descritta al successivo punto 9), comprensiva della valutazione.

Anche per la rendicontazione finale, così come per la conclusione del progetto, in presenza di particolari circostanze, potrà essere richiesta una proroga di ulteriori 6 mesi per la rendiconta-

zione finale del progetto. La proroga deve essere richiesta almeno un mese prima della scadenza del termine di rendicontazione e verrà concessa con espressa autorizzazione del Dirigente regionale competente.

È facoltà del Dirigente regionale competente accogliere richieste di proroga per la conclusione del progetto o per la rendicontazione finale anche in deroga ai termini massimi sopra indicati, nei casi motivati e comprovati di eccezionalità e urgenza non derivanti da inerzia o da volontà dell'Amministrazione procedente.

A partire dal diciottesimo mese successivo alla data di concessione del contributo, la Regione effettuerà sopralluoghi a campione (V. successivo art. 10) per verificare lo stato di attuazione dei progetti.

5) Istruttoria e valutazione dei progetti

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione, saranno istruite ed esaminate dal Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale". Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni verranno predisposti gli elenchi dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare.

6) Criteri di priorità

Ai fini dell'ammissione dei progetti ai contributi, vengono determinate le seguenti priorità:

Gravità e rilevanza del problema di sicurezza nel contesto locale

Verrà data priorità ai progetti che descrivano il problema di sicurezza in maniera chiara, precisa e puntuale e nei quali la descrizione sia supportata da fonti di informazione precise quali: dati statistici sul fenomeno, o altri dati raccolti in maniera oggettiva dalla amministrazione stessa, o altra documentazione ritenuta idonea a documentare il problema e la sua gravità (per esempio sondaggi di opinione, rapporti della polizia municipale, documentazione dei Consigli comunali, ecc.). Non saranno considerati dati utili ai fini della valutazione di questa priorità le notizie tratte da mezzi di informazione. Tale descrizione sarà valutata secondo una scala che va da 0 a 5 punti;

Coerenza delle attività proposte con il problema

Verrà data priorità ai progetti nei quali sia evidente la coerenza fra la descrizione del problema specifico e la tipologia di intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza per cui viene richiesto il contributo. Tale coerenza sarà valutata secondo una scala che va da 0 a 5 punti.

Gravità dei fenomeni criminali nel contesto locale

Verrà data priorità ai progetti proposti da Enti Locali che abbiano un tasso di criminalità superiore alle media regionale, secondo gli ultimi dati disponibili. Tale criterio, che verrà verificato dal Servizio responsabile dell'Istruttoria, comporterà il riconoscimento di un ulteriore punteggio fino a un massimo di 3 punti.

AREE PRIORITARIE

Per l'anno 2010 verrà riconosciuta una priorità specifica a progetti finalizzati a prevenire l'infiltrazione della criminalità di stampo mafioso nei territori locali, e al contrasto non repressivo di tale fenomeno. A titolo esemplificativo, i progetti potranno riguardare, nell'ambito delle competenze riconosciute agli enti locali:

- iniziative di ricerca, documentazione, comunicazione, informazione e sensibilizzazione delle comunità locali rispetto al fenomeno;
- specifiche iniziative culturali o formative, in collaborazione

o meno con il sistema scolastico;

- interventi volti alla costruzione e al sostegno di reti per lo scambio di informazioni e per il contrasto al fenomeno tra le istituzioni pubbliche, le associazioni economiche e di categoria, i sindacati, le associazioni di cittadini;
- interventi volti a valorizzare il ruolo delle polizie locali nella prevenzione e nella conoscenza del fenomeno;
- il supporto alle vittime di reati di stampo mafioso;
- gli interventi volti al recupero e alla gestione di beni confiscati.

Ai progetti rientranti in questa area di priorità verranno riconosciuti 4 punti.

Dimensione del Comune

Verrà data priorità ai progetti che vengano presentati da comuni di dimensioni inferiori ai 20.000 abitanti (2 punti) o da comuni tra i 20.000 e i 50.000 (1 punto).

Integrazione interna all'ente locale

Verrà data priorità ai progetti nei quali sia prevista una effettiva integrazione tra settori diversi dell'amministrazione relativamente ad attività specifiche di realizzazione del progetto. Tale integrazione dovrà essere documentata attraverso lettere allegate. Inoltre in questi casi la relazione conclusiva prevista nella rendicontazione (V. successivo punto 9) dovrà essere condivisa e sottoscritta dai referenti dei diversi settori che hanno partecipato al progetto. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 1 punto.

Integrazione esterna all'ente locale

Verrà data priorità ai progetti che prevedano, quando necessaria per la realizzazione del progetto, la collaborazione, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato (per gli enti locali), ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come attività specifica dei partners. Non si intendono come collaborazioni le semplici adesioni e le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 1 punto.

7) Approvazione dei progetti e concessione dei contributi

Sulla base dell'istruttoria e valutazione effettuata come previsto al punto 5), la Giunta regionale provvederà all'approvazione dei progetti, alla quantificazione e concessione dei contributi, nonché alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa.

- I contributi sono concessi in misura non superiore al 50% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un massimo di € 40.000,00 per le spese correnti e per un massimo di € 80.000,00 per le spese di investimento, con esclusione delle spese di personale.
- I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi dalla Regione o da altri Enti pubblici a qualsiasi titolo per la medesima iniziativa, fino al raggiungimento del limite contributivo complessivo dell'80%.

Per le azioni previste dal presente provvedimento, i contributi potranno essere concessi per interventi iniziati a partire dalla data di esecutività del presente bando (di conseguenza la data di emissione della prima fattura non potrà essere anteriore a tale termine).

Poiché il costo complessivo delle iniziative ammissibili a contributo potrebbe superare la disponibilità di bilancio (nel qual caso la Regione si vedrebbe costretta ad escludere taluni progetti ovve-

ro a ridurre in misura consistente l'entità del proprio contributo) si rende necessario che, nella scheda di progetto gli Enti locali dichiarino l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e venga altresì indicata la percentuale minima al di sotto della quale gli Enti locali, rinunciano all'attuazione dell'iniziativa.

Si rende necessario inoltre individuare sempre nella scheda di progetto l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche nel caso venga accordato il cofinanziamento regionale solo per le spese correnti e non per quelle di investimento e viceversa, pena l'esclusione dalla valutazione.

8) Revoca

Il diritto al contributo decade quando l'Ente non avvia il progetto entro tre mesi dalla data di approvazione del progetto stesso e/o non lo conclude entro i ventiquattro mesi successivi alla stessa data (salvo i casi di proroga previsti) ovvero non presenti entro i termini previsti al secondo capoverso del precedente punto 4) del presente allegato, la documentazione richiesta in fase di rendicontazione del progetto (salvo i casi di proroga previsti).

Infine si potrà procedere alla revoca nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme al progetto presentato e ammesso a finanziamento regionale.

9) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

La liquidazione dei contributi è disposta come di seguito indicato:

- un anticipo del 50% da corrispondersi secondo le seguenti modalità:

- per le spese correnti ad avvenuta esecutività della delibera di riparto e concessione dei contributi;
- per le spese d'investimento occorre distinguere se si tratta di lavori oppure di acquisti/forniture. Se vi sono entrambe le tipologie di spese di investimento, il progetto dovrà indicare l'ammontare distinto delle voci di spesa previste per i lavori e per gli acquisti/forniture.

Per ottenere la corresponsione dell'anticipo del 50% bisognerà distinguere:

Lavori:

a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;

b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

Acquisti/forniture:

a) la/e delibera/e di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria;

- il saldo del 50% a conclusione dell'intervento e a presentazione:

1. dell'attestazione di avvenuta conclusione del progetto, corredata:

- per le spese correnti, dal rendiconto analitico delle spese sostenute;

- per le spese d'investimento bisognerà distinguere se si tratta di lavori o di acquisti/forniture:

Lavori

a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il cer-

tificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;

b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.

Acquisti/forniture

a) la determina/provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata.

1. della relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto, in rapporto anche al preindividuato sistema di valutazione.

Nel caso in cui il progetto sia realizzato da settori diversi dell'Amministrazione, la relazione dovrà essere condivisa e sottoscritta da tutti i partecipanti.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato con la delibera della Giunta regionale, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, l'Ente Locale dovrà presentare una breve relazione che evidenzi e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a finanziamento. Il Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Ente locale.

In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventua-

li variazioni del progetto autorizzate, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singola voce di spesa, variazioni in aumento o diminuzione, di importo non superiore al 20% da una voce all'altra e partitamente per ciascuna delle due tipologie di spesa, spesa corrente e spesa di investimento.

10) Verifiche

La Regione, previa comunicazione formale, a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di concessione del contributo, si riserva di svolgere sopralluoghi a campione, per verificare lo stato di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

Nella suddetta comunicazione, verrà richiesta la documentazione che si riterrà opportuno visionare per verificare lo sviluppo del progetto e la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

11) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

12) Informazioni

Per le informazioni relative al bando è possibile rivolgersi a:

Regione Emilia-Romagna - Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" - Tel. 051/5273303 (Orlandi Annalisa) - 051/5273568 (Arsani Samanta) - 051/5273148 (Martelli Antonio salvatore) - 051/5273067 (Segreteria del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale)

E-mail: aorlandi@regione.emilia-romagna.it
Cittasicure@regione.emilia-romagna.it

MODULO DI DOMANDA DA REDIGERSI IN CARTA SEMPLICE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DEGLI ENTI LOCALI (ART. 5, COMMA 1, L.R. 24/2003)

Numero di protocollo
(a cura della Regione)

Alla Regione Emilia Romagna

Vicepresidenza della Giunta

Servizio "Politiche per la
sicurezza e della polizia locale "
Viale Aldo Moro 64
40127 Bologna

Il/La sottoscritto/a _____

in qualità di _____, legale
rappresentante di _____
con sede in _____ via _____

tel.
fax
e-mail

Chiede

- la concessione del contributo di cui all'art. 5, comma 1, L.R.
24/2003

per la realizzazione del progetto allegato

Data

Firma

SCHEDA DI PROGETTO PER GLI ENTI LOCALI

Amministrazione richiedente _____

barrare la seguente casella se l'Amministrazione ha meno di 20.000 abitanti

barrare la seguente casella se l'Amministrazione ha un numero di abitanti compresi tra 20.000 e 50.000

Denominazione del progetto

Responsabile del progetto

(Indicare il settore-ufficio, _____ recapiti telefonici, fax, indirizzi e-mail)

FIRMA OBBLIGATORIA DEL RESPONSABILE DI PROGETTO

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrivere dettagliatamente:

- ◆ lo **specifico problema di sicurezza** che si vuole affrontare (ALLEGANDO OBBLIGATORIAMENTE AI FINI DELLA PRIORITA' FONTI DI INFORMAZIONE QUALI: DATI STATISTICI SUL FENOMENO, O ALTRI DATI RACCOLTI IN MANIERA OGGETTIVA DALL'AMMINISTRAZIONE O ALTRA DOCUMENTAZIONE RITENUTA IDONEA A DOCUMENTARE IL PROBLEMA E LA SUA GRAVITA'. NON SARANNO CONSIDERATI DATI UTILI LE NOTIZIE TRATTE DA MEZZI DI INFORMAZIONE)

- ◆ la **tipologia** dell'intervento (nel caso di interventi di videosorveglianza, oltre ad una dichiarazione generale di conformità alle disposizioni emanate dal Garante per la privacy, dovranno essere esplicitate: le problematiche specifiche riferite ad un dato territorio per le quali si ritiene indispensabile ricorrere alla videosorveglianza, la competenza dell'Ente su tali problematiche, le modalità di informazione ai

cittadini)

- ◆ specificare se il progetto prevede interventi finalizzati a prevenire l'infiltrazione della **criminalità** di stampo mafioso nei territori locali, e al contrasto non repressivo di tale fenomeno. A titolo esemplificativo, i progetti potranno riguardare, nell'ambito delle competenze riconosciute agli enti locali:
 - iniziative di ricerca, documentazione, comunicazione, informazione e sensibilizzazione delle comunità locali rispetto al fenomeno;
 - specifiche iniziative culturali o formative, in collaborazione o meno con il sistema scolastico;
 - interventi volti alla costruzione e al sostegno di reti per lo scambio di informazioni e per il contrasto al fenomeno tra le istituzioni pubbliche, le associazioni economiche e di categoria, i sindacati, le associazioni di cittadini;
 - interventi volti a valorizzare il ruolo delle polizie locali nella prevenzione e nella conoscenza del fenomeno;
 - il supporto alle vittime di reati di stampo mafioso;
 - gli interventi volti al recupero e alla gestione di beni confiscati.

(DESCRIZIONE DETTAGLIATA)

◆ obiettivi specifici del progetto:

◆ modalità organizzative di realizzazione

◆ **Previsione di un sistema di valutazione:**

descrizione generale del sistema di valutazione che si intende adottare, ex-ante ed ex-

post _____

Indicatori utilizzati per la valutazione:

Metodologie e strumenti previsti per la valutazione

Fasi della valutazione

A chi è affidata la valutazione?

◆ **Integrazione esterna all'Ente**

Il progetto prevede il coinvolgimento di altri soggetti, pubblici e/o privati, estranei alla amministrazione locale proponente?

si
no

Se sì, indicare:

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione:

Caratteristiche, natura e modalità della collaborazione (obiettivi comuni, forme di coordinamento, suddivisione dei compiti, ecc.)

DESCRIVERE IN DETTAGLIO LE CARATTERISTICHE, NATURA E MODALITA' DELLA COLLABORAZIONE (tenendo conto che non si intendono come collaborazioni le semplici adesioni e le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto)

 (ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE LE LETTERE DI COLLABORAZIONE DEGLI ALTRI SOGGETTI, PUBBLICI E/O PRIVATI, COINVOLTI, CHE DETTAGLINO IL COINVOLGIMENTO E L'ATTIVITA' PRESTATATA)

◆ **Integrazione interna all'Ente**

Descrivere se vi siano altre strutture organizzative, interne all'ente, eventualmente coinvolte nel progetto, oltre al settore responsabile:

(ALLEGARE LETTERE DEI DIVERSI SETTORI CHE INDICHINO IN MODO CHIARO E DETTAGLIATO QUALE ATTIVITA' VERRA' SVOLTA ALL'INTERNO DEL PROGETTO. SONO ESCLUSI I SETTORI CHE PARTECIPANO IN MODO TRASVERSALE AL PROGETTO, Esempio Servizio Ragioneria e Bilancio, Provveditorato, ecc.)

◆ Piano delle **risorse finanziarie** necessarie alla realizzazione del progetto

Costo totale del progetto _____

Spese correnti _____

Spese per investimenti _____

(Con indicazione della scomposizione dell'ammontare di spesa partitamente previsto per opere/lavori e per acquisti/forniture di beni)

- Si dichiara che le spese per investimenti sopraindicate si riferiscono a opere/lavori e acquisti/forniture di beni relativi al proprio patrimonio pubblico, in applicazione a quanto indicato dall'art. 3 comma 18 lett. g) della Legge n. 350/2003;
- Si dichiara l'impegno a realizzare il progetto anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e **si indica la percentuale minima del** (sia per il contributo relativo alle spese correnti, sia per quello relativo alle spese per investimenti) al di sotto della quale si rinuncia all'attuazione dell'iniziativa.

(BARRARE LE CASELLE E INDICARE LA % NELL'APPOSITO SPAZIO)

- Si dichiara inoltre l'impegno a realizzare il progetto anche nel caso in cui venga concesso il contributo regionale solo per le spese correnti e non per quelle di investimento e viceversa.

(BARRARE OBBLIGATORIAMENTE LA CASELLA, PENA L'ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE)

ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UN PREVENTIVO DI SPESA DETTAGLIATO (dettaglio dei costi previsti nel progetto suddivisi per tipologie di spesa specificando quali siano riconducibili, secondo le norme di bilancio a valere per la propria amministrazione, a spese di investimento e quali siano invece da considerarsi spese correnti, e indicazione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione del progetto stesso)

- ◆ Il progetto rappresenta la puntuale ripetizione di iniziative già avviate negli anni precedenti?

Si
No

SE SI, ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UNA RELAZIONE CHE DOCUMENTI IN MANIERA CHIARA ED EVIDENTE I RISULTATI POSITIVI OTTENUTI NELLE PRECEDENTI SPERIMENTAZIONI E LE RAGIONI DELLA RIPETIZIONE PUNTUALE DELL'INIZIATIVA.

- ◆ Il richiedente fruisce di contributi accordati da altre Amministrazioni pubbliche per le attività previste dal progetto?

si
no

Se si, indicare il concedente, l'ammontare del contributo (anche in percentuale) e le attività finanziate attraverso quel contributo _____

- ◆ Il richiedente ha già usufruito di contributi regionali per azioni di miglioramento della sicurezza, ex art.220 bis, comma 1, L.R. 3/99 e/o ex art. 5, comma 1, L.R. 24/03?

Si
No

Se si, in che anno/i?

- ◆ **Solo per le Province:** se i progetti presentati riguardano spazi pubblici di un determinato territorio comunale o coinvolgono direttamente i cittadini di un dato Comune, **ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE** assenso formale del Comune competente

Eventuali note _____

ALLEGATI:

FACOLTATIVI: * Relazione illustrativa dettagliata del progetto.

OBBLIGATORI:

- * Lettere di collaborazione di altri soggetti (interni e/o esterni all'Ente) quando il progetto prevede tali forme di collaborazione;
- * Fonti informative relative alla descrizione del problema di sicurezza;

- * Preventivo di spesa;

- * Relazione di valutazione delle esperienze precedenti (solo in caso di ripetizione puntuale di una iniziativa);

- * Solo per le Province assenso formale del Comune se il progetto riguarda spazi pubblici del territorio comunale o coinvolge direttamente i cittadini del Comune;

- * Per le Unioni e le Associazioni Intercomunali :copia delle convenzioni contenenti il conferimento alla forma associativa della sicurezza urbana e/o il servizio/funzione di polizia locale;

- * Per le Comunità Montane : copia delle convenzioni fra la Comunità Montana e i Comuni che ne fanno parte o atti di delega della sicurezza urbana e/o il servizio/funzione di polizia locale;

ALLEGATO B**PRIORITA', CRITERI E MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI
PREVISTI DALL'ART. 5, COMMA 2, L.R. 24/2003****1) Destinatari dei contributi.**

Associazioni ed organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12, che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, per la realizzazione di specifiche iniziative.

2) Interventi ammissibili

Tutti i progetti dei quali si chiede il finanziamento dovranno contenere:

- 1) una descrizione dettagliata dello **specifico problema** di sicurezza che si vuole affrontare;
- 2) una **descrizione dettagliata del progetto**, specificando:
 - a) la tipologia dell'intervento;
 - b) gli obiettivi specifici del progetto;
 - c) le modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi, metodologia);
 - d) il sistema di valutazione previsto;
 - e) i soggetti, pubblici e/o privati eventualmente coinvolti nel progetto;
 - f) il piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto e il preventivo dettagliato di spesa.

Ogni Associazione/Organizzazione di volontariato **non potrà presentare più di un progetto.**

Nel caso di progetti che prevedano la puntuale ripetizione di azioni già sperimentate negli anni precedenti e già ammesse a contributo, il proponente dovrà obbligatoriamente allegare una relazione valutativa che documenti in maniera chiara, completa ed evidente i risultati positivi ottenuti nelle precedenti sperimentazioni e la conseguente necessità di ripetere le azioni intraprese.

Le informazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere desumibili dalla scheda di progetto

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste di contributo.

Le domande di contributo, redatte in carta libera utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento e sottoscritte dal legale rappresentante dell'Associazione/Organizzazione di volontariato richiedente, dovranno pervenire al Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale", del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna. Viene individuata quale responsabile del procedimento di concessione dei contributi, la dott.ssa Orlandi Annalisa del Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale".

Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio del **30 luglio 2010**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio suddetto, Viale Aldo Moro n. 64 - 5° piano - Bologna, **entro le ore 13,00 del 30/07/2010;**

oppure

- invio a mezzo **raccomandata postale**; in questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- invio al Servizio tramite posta certificata al seguente indirizzo: cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it entro la data del 30/07/2010

4) Decorrenza e termine delle attività di progetto.

Le attività relative ai progetti dovranno avere inizio non oltre tre mesi dalla data di approvazione della delibera di concessione del contributo e dovranno terminare entro i dodici mesi successivi alla stessa data.

In presenza di particolari circostanze, non prevedibili all'atto della formulazione del progetto presentato, potrà essere richiesta una **proroga** di ulteriori 6 mesi per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Servizio "Politiche di sicurezza e della polizia locale" che, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Per le azioni previste dal presente provvedimento, i contributi potranno essere concessi per interventi iniziati a partire dalla data di esecutività del presente bando (di conseguenza la data di emissione della prima fattura non potrà essere anteriore a tale termine).

5) Istruttoria e valutazione dei progetti.

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione, saranno istruite ed esaminate dal Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale". Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni verranno predisposti gli elenchi dei progetti

ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare.

6) Criteri di priorità.

Ai fini dell'ammissione ai contributi, verrà data priorità ai progetti:

- che prevedano la collaborazione, per la realizzazione del progetto, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato (per gli enti locali), ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come condivisione dei principi del progetto e compartecipazione nella sua realizzazione o in alcune fasi. Non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto. Per ogni soggetto diverso che partecipa al progetto viene riconosciuto 1 punto, fino a un massimo di 3 punti;
- che ci sia evidente coerenza fra la descrizione del problema specifico e l'intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza per cui viene richiesto il contributo. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 6 punti in base a: chiarezza e completezza della descrizione del problema di sicurezza e degli obiettivi che si vogliono raggiungere; corrispondenza tra la natura oggettiva e/o soggettiva del problema con la soluzione proposta; coerenza delle diverse misure previste per affrontare il problema per i progetti che prevedono diverse sotto-azioni, con particolare riferimento alla integrazione tra misure di prevenzione situazionale e misure di prevenzione sociale;
- che, se la tipologia del progetto lo richiede, tengano in adeguata considerazione la differenza fra i generi. Questa priorità può essere graduata nel seguente modo: se assente saranno riconosciuti 0 punti; se presente in una azione secondaria del progetto sarà riconosciuto 1 punto; se presente in una azione primaria del progetto saranno riconosciuti 2 punti;
- che prevedano un efficace sistema di valutazione dei risultati. Il sistema sarà considerato efficace quando risulta completo e dettagliato; vengono riportati in maniera chiara e dettagliata gli indicatori, gli strumenti metodologici e le modalità di rilevazione utilizzati per le valutazioni; il sistema complessivamente previsto è coerente con gli obiettivi prefissati dal proponente e con la natura delle misure che si intendono avviare. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 3 punti;

- che possano essere di esemplarità e trasferibilità. Il progetto si intende "esemplare" quando appare chiaro e mirato ai problemi specifici e affronta un problema con metodologie e strumenti innovativi; è considerato "trasferibile" quando, affronta un problema con metodologie e strumenti riproducibili in altri contesti. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 3 punti;
- che prevedano adeguate modalità di coinvolgimento dei destinatari degli interventi nella fase di predisposizione del progetto e/o sua realizzazione. Questa priorità non è graduabile (0 o 1 punto);

7) Approvazione dei progetti e concessione dei contributi.

Sulla base dell'istruttoria e valutazione effettuata come previsto al punto 5), la Giunta regionale provvederà all'approvazione dei progetti, alla quantificazione e concessione dei contributi, nonché alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa.

- i contributi sono concessi in misura non superiore all'80% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un massimo di € 8.200,00, con esclusione delle spese per investimenti.

I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi dalla Regione o da altri Enti pubblici a qualsiasi titolo per la medesima iniziativa, fino al raggiungimento del limite contributivo complessivo del 100% nel caso delle Associazioni/Organizzazioni.

Poiché il costo complessivo delle iniziative ammissibili a contributo potrebbe superare la disponibilità di bilancio (nel qual caso la Regione si vedrebbe costretta ad escludere taluni progetti ovvero a ridurre in misura consistente l'entità del proprio contributo) si rende necessario che, nella scheda di progetto venga dichiarato l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e venga altresì indicata la percentuale minima al di sotto della quale le Associazioni/organizzazioni di volontariato, rinunciano all'attuazione dell'iniziativa.

8) Revoca

Il diritto al contributo decade quando l'Associazione/Organizzazione non avvia il progetto entro tre mesi dalla data di approvazione del progetto stesso e/o non lo conclude entro i dodici mesi successivi alla stessa data, nonché nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme al progetto presentato e ammesso a finanziamento regionale.

In caso di realizzazione incompleta del progetto, entro 30 giorni dalla data prevista di conclusione, l'Associazione/Organizzazione dovrà inviare al Servizio politiche per la sicurezza e della polizia locale una relazione dettagliata che evidenzi le ragioni della realizzazione soltanto parziale del progetto, specificando:

- a) se viene richiesta la proroga prevista al punto 4;
- b) se il progetto si considera comunque concluso, nonostante la sua parziale realizzazione. In tal caso, il Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" valuterà se, nonostante la realizzazione parziale dell'iniziativa, si siano mantenuti inalterate le finalità e gli obiettivi complessivi del progetto, o se il progetto sia da considerarsi realizzato in maniera difforme da quella prevista. Nel primo caso si provvederà alla ridefinizione del contributo in base alle spese effettivamente sostenute; nel secondo il contributo verrà revocato nella sua interezza.

9) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale.

La liquidazione dei contributi è disposta come di seguito indicato:

- l' 80% ad avvenuta esecutività della delibera di riparto e concessione dei contributi;
- il rimanente 20% a conclusione dell'intervento e a presentazione:
 - a) dell'attestazione di avvenuta conclusione del progetto corredata dalla documentazione giustificativa delle spese ammesse a contributo, fatture e note di addebito quietanzate in originale (in visione), o in copia conforme all'originale a norma di legge; tale documentazione potrà essere sostituita, così come previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa", da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione/Organizzazione, in cui siano elencate le fatture e note di pagamento giustificative delle spese riguardanti il contributo, con allegata loro copia fotostatica. Nell'ambito della medesima dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà inoltre dovrà essere dichiarata l'avvenuta quietanza di ogni singola fattura elencata e dovrà essere indicato che i titoli di spesa sono trattenuti agli atti dell'Associazione/organizzazione a disposizione della Regione per ogni eventuale verifica o controllo;
 - b) della relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto ed i risultati qualitativi e quantitativi raggiunti, in rapporto al preindividuato sistema di valutazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato con la delibera della Giunta regionale, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, l'Associazione/Organizzazione dovrà presentare una breve relazione che evidenzi e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a finanziamento. Il Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Associazione/Organizzazione.

In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventuali variazioni del progetto autorizzate, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singolo progetto, variazioni di spesa, in aumento o diminuzione, di importo non superiore al 20%, purché non vengano modificate né le tipologie di spesa originariamente previste, né le finalità del progetto nel suo insieme.

Per le Associazioni/organizzazioni di volontariato concorrono a formare la base di calcolo della spesa ammissibile a contributo, anche le acquisizioni di beni e servizi in qualsiasi forma fornite da altre Pubbliche Amministrazioni o Centri Servizi per il Volontariato, purché debitamente quantificate e certificate dagli stessi fornitori del bene e/o servizio.

VERIFICHE

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e nel caso si renda necessario potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

INFORMAZIONI

Per le informazioni relative al bando è possibile rivolgersi a :
Regione Emilia-Romagna
Servizio "politiche per la sicurezza e della polizia locale"
Tel. 051/5273303 (Orlandi Annalisa)- 051/5273568 (Arsani Samanta)-
051/5273148 (Martelli Antonio salvatore) - 051/5273067 (Segreteria
del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale)

E-mail: aorlandi@regione.emilia-romagna.it
Cittasicure@regione.emilia-romagna.it

**MODULO DI DOMANDA DA REDIGERSI IN CARTA SEMPLICE PER LA
PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DELLE ASSOCIAZIONI/ORGANIZZAZIONI DI
VOLONTARIATO (ART. 5, COMMA 2, L.R. 24/2003)**

<p>Numero di protocollo (a cura della Regione)</p>

Alla Regione Emilia Romagna

Vicepresidenza della Giunta

Servizio "Politiche per la
sicurezza e della polizia locale "
Viale Aldo Moro 64
40127 Bologna

Il/La sottoscritto/a _____

in qualità di _____ legale
rappresentante di _____
con sede in _____ via _____

tel.
fax
e-mail

Chiede

- la concessione del contributo di cui all'art. 5, comma 2, L.R.
24/2003

per la realizzazione del progetto allegato

Data

Firma

**SCHEDA DI PROGETTO PER LE ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI DI
VOLONTARIATO**

Organizzazione/Associazione richiedente

Attività principale del richiedente

Data di iscrizione ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005,
n. 12 (per organizzazioni di volontariato)

Da quanto tempo opera nel settore _____

Denominazione del progetto

Responsabile/i del progetto _____
(telefono, fax, e-mail)

1) Descrizione dello specifico problema di sicurezza che si vuole
affrontare (tipo di problema, contesto territoriale in cui si è
sviluppato, natura oggettiva e/o soggettiva, ecc.)

2) Descrizione dettagliata del progetto specificando:

Tipologia degli interventi, obiettivi specifici del progetto:

Modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi, metodologia)
:

SE SÌ, ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UNA RELAZIONE DOCUMENTATA CHE DOCUMENTI IN MANIERA CHIARA ED EVIDENTE I RISULTATI POSITIVI OTTENUTI NELLE PRECEDENTI SPERIMENTAZIONI E LE RAGIONI DELLA RIPETIZIONE PUNTUALE DELL'INIZIATIVA.

5) Indicatori di verifica attraverso i quali il proponente intende misurare i risultati dell'iniziativa, in relazione agli obiettivi che si intende perseguire:

6) Il progetto prevede il coinvolgimento di altri soggetti, pubblici e/o privati, estranei alla associazione proponente, tenendo conto che non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto?

si
no

Se sì, indicare:

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione:

Caratteristiche, natura e modalità della collaborazione (obiettivi comuni, forme di coordinamento, suddivisione dei compiti, ecc.):

(ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE LE LETTERE DI ADESIONE DEGLI ALTRI SOGGETTI, PUBBLICI E/O PRIVATI, COINVOLTI)

7) Piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto

Costo del progetto _____

▪ Si dichiara l'impegno a realizzare il progetto anche in caso di

riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e si indica la percentuale minima del al di sotto della quale si rinuncia all'attuazione dell'iniziativa.

(BARRARE LA CASELLA E INDICARE LA % NELL'APPOSITO SPAZIO)

ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UN PREVENTIVO DI SPESA DETTAGLIATO (dettaglio dei costi previsti nel progetto suddivisi per tipologie di spesa e indicazione delle risorse finanziarie necessarie all'attivazione del progetto stesso)

8) Il richiedente fruisce di contributi accordati da altre Amministrazioni pubbliche per le attività previste dal progetto?

si
no

Se si, indicare il concedente, l'ammontare del contributo (anche in percentuale) e le attività finanziate attraverso quel contributo

9) Il richiedente ha già usufruito di contributi regionali per azioni di miglioramento della sicurezza, ex art.220 bis, comma 2, L.R. 3/99 e/o ex art. 5, comma 2, L.R. 24/03?

Si
No

Se si, in che anno/i?

Eventuali note _____

ALLEGATI:

FACOLTATIVI: -Relazione illustrativa dettagliata del progetto.

OBBLIGATORI: -Copia dello statuto dell'associazione/organizzazione

-Relazione di valutazione delle esperienze precedenti (solo in caso di ripetizione puntuale di una iniziativa)

-Lettere di adesione di altri soggetti, quando
il progetto prevede forme di collaborazione

-Preventivo di spesa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 2010, N. 787

Atto di concessione lavori di interrimento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore per eliminazione di passaggi a livello nell'area urbana di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- in attuazione del Decreto Legislativo 422/1997, successivamente modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 400/1999, sono state delegate dallo Stato alle regioni le funzioni ed i compiti di programmazione e di amministrazione inerenti le ferrovie in Gestione Commissariale Governativa ed in Concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato SpA, e trasferiti alle regioni medesime, a titolo gratuito, i beni, gli impianti e l'infrastruttura delle ferrovie predette;
 - in data 21 marzo 2000 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra l'allora Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Emilia-Romagna in attuazione dell'art 8, comma 3 del DLgs 422/1997 comprendente, tra l'altro, l'elenco dei beni trasferiti a titolo gratuito alla Regione Emilia-Romagna;
 - con deliberazione della Giunta regionale del 19 dicembre 2000, n. 2362 è stato approvato lo "schema tipo" dell'Atto di concessione per la gestione dell'infrastruttura e per l'affidamento della gestione del servizio di trasporto pubblico locale ferroviario delle linee in Gestione Commissariale Governativa e di quelle in Concessione, a soggetti/impresa diversi da FS SpA, di competenza della Regione Emilia-Romagna;
 - con successive determinazioni dirigenziali sono stati emanati gli atti per il rilascio delle concessioni alle quattro società che operavano sulle linee regionali ed, in particolare, con determinazione dirigenziale del 15 marzo 2001, n. 2098 è stata rilasciata la concessione novennale alla FER Srl, per la gestione (tra le altre) della linea Bologna-Portomaggiore;
- Rilevato che:
- con deliberazione della Giunta regionale del 25 gennaio 2010 n. 98, sono state prorogate tutte le concessioni rilasciate per la gestione delle linee della rete ferroviaria regionale e tra queste, segnatamente, quella rilasciata originariamente alla FER Srl che, di seguito, è subentrata anche nelle altre concessioni (per conferimento o cessione dei rispettivi rami aziendali ferroviari) divenendo l'unica concessionaria della Regione, come per altro previsto dal quadro normativo regionale;
 - con determinazione dirigenziale del 29 gennaio 2010 n. 607 è stata data attuazione alla proroga delle concessioni per l'infrastruttura ferroviaria regionale alla FER Srl, unitamente ai Contratti di Servizio e Programma che disciplina la gestione delle infrastrutture regionali e gli interventi sulle stesse programmati;
 - con successiva deliberazione del 24 maggio 2010, n. 586 la Giunta regionale ha ulteriormente prorogato le menzionate concessioni fino al 31 dicembre 2010, in attesa del perfezionamento della nuova concessione ed altresì previsto, qualora si verificassero le necessarie condizioni, la possibilità di una scadenza anticipata di detta proroga;

Evidenziato che:

- a seguito dell'Accordo di Programma del 18 dicembre 2002

tra Regione Emilia-Romagna e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, finalizzato alla realizzazione di interventi volti al risanamento tecnico ed economico delle ferrovie della Regione, è stato sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna e Fer Srl, in data 31 marzo 2005, un Contratto di Programma per la realizzazione e il finanziamento di rilevanti investimenti, necessari al potenziamento e all'ammodernamento delle linee gestite dalla stessa Fer Srl;

- tale Contratto è stato aggiornato e modificato riguardo ad alcuni interventi previsti con un Atto Integrativo sottoscritto il 10 febbraio 2006, (Repertorio Regione Emilia-Romagna n. 3361) e con un secondo Atto Integrativo sottoscritto il 30 luglio 2008 (Repertorio Regione Emilia-Romagna n. 3816);
- il sopracitato Contratto affida alla FER Srl - disciplinando alcuni criteri realizzativi oltreché i meccanismi di erogazione delle risorse - il ruolo di stazione appaltante per l'attuazione degli interventi previsti, tra i quali rientra il "Proseguimento dei lavori di interrimento della linea Bologna-Portomaggiore, a partire da Via Fabbri" per la eliminazione di passaggi a livello nell'area urbana di Bologna; prioritari, in particolare, sono l'interrimento della tratta San Vitale-Rimesse e l'interrimento della tratta all'altezza di Via Larga";

Richiamato l'"Accordo preliminare di programma tra il Comune di Bologna, la Regione Emilia-Romagna e la Fer Srl per l'attuazione del programma di interventi infrastrutturali di eliminazione di passaggi a livello sulla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, nell'ambito del territorio comunale" sottoscritto il 3 giugno 2004 (Accordo approvato dal Consiglio Comunale di Bologna con delibera di P.G. 67880/2004, esecutiva dal 4 maggio 2004);

Rilevato che la Giunta regionale, con deliberazione del 28 novembre 2005, n. 1935 - a seguito delle procedure di verifica (screening) di cui all'art. 10, comma 1, della L.R. n.9 del 18 maggio 1999 e s.m. e i. - ha escluso dalla ulteriore procedura di VIA il "Progetto preliminare" proposto dalla FER, per il "proseguimento dei lavori di interrimento della linea Bologna-Portomaggiore, a partire da Via Fabbri", indicando alcune prescrizioni;

Considerato che:

- in data 28 luglio 2009 sono stati depositati dalla Società Fer Srl presso il Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna (nota prot. n. PG/2009/170708) gli elaborati relativi al "Progetto definitivo" dell'intervento già richiamato, ai fini della sua approvazione (nota prot. Ferrovie Emilia Romagna n. 6092 del 24 luglio 2009);
- in data 3 giugno 2010 con nota prot. Ferrovie Emilia Romagna n. 5450 (nota prot. Regione Emilia-Romagna n. PG/2010/147136) e in data 7 giugno con nota prot. Regione Emilia-Romagna n. PG/2010/148508 e nota prot. Regione Emilia-Romagna n. PG/2010/148515 la Società Fer Srl ha integrato i suddetti elaborati progettuali con altra documentazione essenziale, ottemperando a quanto richiesto negli incontri tecnici propedeutici;

Visti:

- il D.P.R. 327/2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";
- la legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37 "Disposizioni regionali in materia di espropri" e successive modificazioni;
- la legge regionale 24 marzo 2000, n. 22 "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture - Disposizioni attuati-

- ve e modificative della legge regionale 21 aprile 1999, n.3”;
- la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”;
- la legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30 “Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale” e s.m. e i., in particolare l’art. 44;

Evidenziato che:

- l’approvazione del progetto definitivo comporterà – a norma dell’art. 12, comma 6 e dell’art. 15, comma 2 della L.R. 37/02 - l’apposizione da parte della Regione Emilia-Romagna del “vincolo preordinato all’esproprio” e la “dichiarazione della pubblica utilità dell’opera” per tutte le aree che non risulteranno nella disponibilità della pubblica amministrazione, così come indicate nel “Piano particellare di esproprio”, parte integrante dello stesso progetto definitivo;
 - per l’attività di gestione dell’infrastruttura ferroviaria, relativamente al “Proseguimento dei lavori di interrimento della linea Bologna-Portomaggiore, a partire da Via Fabbri” - con specifico riferimento ai lavori ritenuti più urgenti relativi all’interrimento della tratta San Vitale-Rimesse e all’interrimento della tratta all’altezza di Via Larga”, di cui alle note della Regione Emilia-Romagna prot. n. PG/2009/170708, del 28 luglio 2009 e prot. n. PG/2009/147136 del 3 giugno 2010 - l’Amministrazione Regionale ritiene opportuno avvalersi della possibilità prevista dall’art. 6, comma 8 del D.P.R. 327/2001;
 - nello specifico intende delegare - anche in forza di quanto disposto dall’art 2, comma 3 e dall’art. 33 della L.R. 37/2002 - l’esercizio dei seguenti poteri e correlati procedimenti amministrativi in capo al concessionario della gestione dell’infrastruttura, così come previsti nel D.P.R. 327/2001: al Titolo II “Disposizioni generali”, rispettivamente nei seguenti Capi:
 - Capo IV - La fase di emanazione del decreto di esproprio;
 - Capo V - Il pagamento dell’indennità di esproprio;
 - Capo VI - Dell’entità dell’indennità di espropriazione;
 - Capo VII - Conseguenze della utilizzazione di un bene per scopi di interesse pubblico, in assenza del valido provvedimento ablatorio;
 - Capo VIII - Indennità dovuta al titolare del bene non espropriato;
 - Capo IX - La cessione volontaria;
 - Capo X - La retrocessione;
 - Capo XI - L’occupazione temporanea;
- e agli artt. 53 e 54 del Titolo IV “Disposizioni sulla tutela giurisdizionale”;

Richiamato specificamente l’art. 7, comma 6 dell’Accordo di Programma tra Regione Emilia-Romagna e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 18 dicembre 2002 recante:

- «Erogazione e trasferimento delle risorse», per il quale «La Regione si impegna a trasferire le risorse ricevute al soggetto attuatore nei limiti espressamente necessari ad assicurare il corretto adempimento degli obblighi contrattuali connessi all’esecuzione dei lavori, ivi compresi, nei limiti dei risparmi di spesa dell’intero Accordo, gli oneri eventualmente conseguenti a contenziosi relativi agli interventi oggetto dello stesso»;

Richiamato inoltre il Contratto di Programma del 31 marzo

2005 tra Regione Emilia-Romagna e Società F.E.R. S.r.l, in ordine ai seguenti articoli:

- art. 5, comma 1: *Obblighi generali delle parti* “La Regione si impegna a garantire i contributi finanziari previsti dall’Accordo sottoscritto tra la Regione e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs 422/97, e a quanto specificato, anche per quanto attiene i limiti finanziari di ciascun intervento, nelle schede unite al Contratto di Programma”;
- art. 9, comma 9: *Concessione, impegno e liquidazione delle risorse* “Nel limite massimo delle risorse che la Regione riconosce, possono essere ricompresi gli oneri (o parte dei medesimi) conseguenti a contenziosi con l’impresa esecutrice, o con gli espropriandi, utilizzando gli eventuali risparmi di spesa accertati per l’intervento cui il contenzioso si riferisce. Gli effettivi oneri saranno contabilizzati a conclusione di ciascun intervento anche tenendo conto dei ribassi in sede di gara”;

Richiamato altresì “l’Accordo preliminare di programma” tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e FER srl, sottoscritto il 3/6/2004, relativo alla “Attuazione del programma di interventi infrastrutturali di eliminazione di passaggi a livello sulla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, nell’ambito del territorio comunale”, con il quale il Comune di Bologna si è espressamente impegnato (art. 3) a corrispondere direttamente alla FER srl, risorse integrative (nella consistenza specificata nello stesso Accordo preliminare) per l’attuazione dei lavori in parola;

Attesa la necessità di formalizzare in un atto concessorio con scadenza al 31 dicembre 2010 la delega di poteri e procedimenti amministrativi come sopra elencati di cui allo schema allegato (Allegato 1) che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;
- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente” e s.m.i.;
- n. 1720, del 4 dicembre 2006, concernente “Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni Generali della Giunta regionale”;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e s.m.;
- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/05/2010 avente ad oggetto “Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore a “Programmazione territoriale. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti”;

a voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare lo schema di atto di concessione, nel testo allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante, relativo al Progetto definitivo per il "Proseguimento dei lavori di interrimento della linea Bologna-Portomaggiore, a partire da Via Fabbri - interrimento tratta San Vitale, Rimesse - interrimento tratta Via Larga", delegando l'Ing. Maurizio Tubertini ad emanare gli atti conseguenti e necessari con la possibilità di apportare al testo ogni modifica, non sostanziale, che si ritenga necessaria;
2. di pubblicare, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Atto di concessione

"Proseguimento dei lavori di interrimento della linea Bologna-Portomaggiore, a partire da Via Fabbri" -interrimento tratta San Vitale, Rimesse - interrimento tratta Via Larga alla Società FER Srl

La Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità", di seguito denominata "Regione";

premesse che

- in attuazione del Decreto Legislativo 422/1997, successivamente modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 400/1999, sono state delegate dallo Stato alle regioni le funzioni ed i compiti di programmazione e di amministrazione inerenti le ferrovie in Gestione Commissariale Governativa ed in Concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato SpA, e sono stati trasferiti alle regioni medesime, a titolo gratuito, i beni, gli impianti e l'infrastruttura delle ferrovie predette;
- in data 21 marzo 2000 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra l'allora Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Emilia-Romagna in attuazione dell'art 8, comma 3 del DLgs 422/1997 comprendente, tra l'altro, l'elenco dei beni trasferiti a titolo gratuito alla Regione Emilia-Romagna;
- con deliberazione della Giunta regionale del 19 dicembre 2000, n. 2362 è stato approvato lo "schema tipo" dell'Atto di concessione per la gestione dell'infrastruttura e per l'affidamento della gestione del servizio di trasporto pubblico locale ferroviario delle linee in Gestione Commissariale Governativa ed in Concessione, a soggetti/impresa diversi da FS SpA, di competenza della Regione Emilia-Romagna;
- con successive determinazioni dirigenziali sono stati emanati gli atti per il rilascio delle concessioni alle quattro società che operavano sulle linee regionali ed in particolare, con determinazione dirigenziale del 15/03/2001, n. 2098 è stata rilasciata la concessione novennale alla Società FER Srl, per la gestione (tra altre) della linea Bologna-Portomaggiore;
- con deliberazione della Giunta regionale del 25 gennaio 2010 n. 98, sono state prorogate tutte le concessioni rilasciate per la gestione delle linee della rete ferroviaria regionale, e tra queste quella rilasciata originariamente alla Società FER Srl che, di seguito, è subentrata anche nelle altre concessioni (per conferimento o cessione dei rispettivi rami aziendali ferroviari) divenendo l'unica concessionaria della Regione, come

per altro previsto dal quadro normativo regionale;

- con determinazione dirigenziale del 29 gennaio 2010 n. 607 è stata data attuazione alla proroga della concessione per l'infrastruttura ferroviaria regionale alla Società FER Srl, di cui al punto precedente, unitamente al Contratto di Servizio e Programma che disciplina la gestione delle infrastrutture regionali e l'attuazione degli interventi sulle stesse programmati;
- con successiva deliberazione del 24 maggio 2010, n. 586 la Giunta regionale ha ulteriormente prorogato le concessioni in essere fino al 31 dicembre 2010, in attesa del perfezionamento della nuova concessione ed altresì previsto, qualora si verificassero le necessarie condizioni, la possibilità di una scadenza anticipata di detta proroga;

concede

alla società "Ferrovie Emilia Romagna Società a responsabilità limitata", di seguito denominata "concessionario", l'esercizio delle attività di cui ai successivi articoli, alle condizioni e tempi stabiliti nella presente concessione.

PARTE PRIMA

OGGETTO, DURATA, DESCRIZIONE PROGETTO

Articolo 1

Oggetto

Costituiscono oggetto del presente atto di concessione la gestione dell'infrastruttura ferroviaria Bologna-Portomaggiore, di proprietà regionale, con specifico riferimento all'affidamento e alla gestione degli interventi infrastrutturali, volti alla eliminazione di passaggi a livello nell'area urbana di Bologna, attraverso l'interrimento della tratta San Vitale-Rimesse e l'interrimento della tratta all'altezza di via Larga, in particolare per quanto attiene i compiti e le attività inerenti allo svolgimento di stazione appaltante ed "Ufficio espropri" della Regione per quanto attiene il suddetto intervento.

Articolo 2

Durata

E' fissata al 31 dicembre 2010 la scadenza della presente concessione, in attesa del perfezionamento della nuova concessione, od altra data antecedente, qualora si verificassero le condizioni a tal fine utili e necessarie.

Articolo 3

Descrizione interventi infrastrutturali per la eliminazione di passaggi a livello

Lotto 1 - interrimento tratta San Vitale Rimesse-

Lotto 2 - interrimento tratta via Larga-

L'intervento infrastrutturale insiste nel territorio del Comune di Bologna ed è distinto nei seguenti lotti, così denominati: "Interrimento tratta San Vitale-Rimesse"; "Interrimento tratta via Larga".

L'intervento del primo lotto ha inizio in prosecuzione della galleria già esistente che termina nei pressi di via Paolo Fabbri. Il progetto prevede l'interrimento dell'intero tratto di linea dalla fine dell'attuale galleria (zona via Paolo Fabbri) sin nelle adiacenze di via Rimesse ove, in risalita la linea ferroviaria torna a piano campagna in prossimità dei ponti ferroviari in muratura su cui poggiano le linee ferroviarie di RFI. A progetto completato, la tratta in oggetto del tracciato della Bologna-Portomaggiore si

svilupperà sul medesimo asse longitudinale, in posizione interrata rispetto a quello attuale posto a piano campagna. Gli interventi di questo lotto sono preordinati ad eliminare le interferenze con le strade (passaggi a livello) che attualmente intersecano la ferrovia in via Paolo Fabbri, via Libia e via Rimesse. Su quest'ultima arteria stradale al fine di permettere il collegamento viario viene previsto un intervento di riprofilatura delle quote stradali delle vie convergenti sull'attuale passaggio a livello. Inoltre è prevista la costruzione, al grezzo, di una struttura che in una seconda fase potrà prevedere il posizionamento di una nuova fermata ferroviaria interrata denominata "fermata via Libia", ubicata nell'area compresa tra via Libia e via Bentivogli.

Il secondo lotto dell'intervento si sviluppa nel tratto ricompreso da via Cellini a via Larga con percorso in discesa e risalita tale da permettere di raggiungere una quota di interrimento tale per cui la linea ferroviaria sottopassando le suddette vie crea le condizioni per l'eliminazione dei due passaggi a livello attualmente presenti e la conseguente necessità di costruire una viabilità alternativa che assicuri il collegamento viario tra via Cellini e via Scandellara. Deve inoltre essere costruita una nuova fermata ferroviaria interrata in luogo di quella attuale denominata "fermata di via Larga" nella medesima area dove sorge quest'ultima. La tratta in questione, se pur interrata, rimane a cielo aperto e pertanto dovrà avere la conformazione di una tratta in trincea profonda.

Ambedue i lotti prevedono la costruzione della nuova linea ferroviaria all'interno di una struttura in c.a. che nel primo lotto assume le caratteristiche di una galleria scatolare di pari dimensioni rispetto a quella esistente costituendone il naturale prolungamento; nel secondo lotto invece la struttura in c.a. è a cielo aperto in quanto la profondità del piano del ferro risulta impostata ad una quota superiore rispetto a quella del primo lotto.

PARTE SECONDA

DELEGA DEI POTERI DI CUI ALL'ART. 8 COMMA 6
D.P.R. 327/2001 – SPESE SOSTENIBILI E GESTIONE DEL
CONTEZIOSO – POTERI DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Articolo 4

Attività e compiti

Sono delegate al concessionario, anche in forza di quanto disposto dall'art 2, comma 3 e dall'art. 33 della L.R. 37/2002, tutte le attività ed i compiti previsti nel D.P.R. 327/2001:

- al Titolo II "Disposizioni generali", rispettivamente nei seguenti Capi:
 - Capo IV -La fase di emanazione del decreto di esproprio;
 - Capo V -Il pagamento dell'indennità di esproprio;
 - Capo VI -Dell'entità dell'indennità di espropriazione;
 - Capo VII -Conseguenze della utilizzazione di un bene per scopi di interesse pubblico, in assenza del valido provvedimento ablatorio;
 - Capo VIII -Indennità dovuta al titolare del bene non espropriato;
 - Capo IX -La cessione volontaria;
 - Capo X -La retrocessione;

- Capo XI - L'occupazione temporanea;

- e agli artt. 53 e 54 del Titolo IV "Disposizioni sulla tutela giurisdizionale".

Nell'adempiere alle suddette attività e compiti il concessionario è tenuto ad indicare gli estremi della presente concessione in ogni comunicazione ed in ogni documento o qualsivoglia atto espropriativo ad esso attribuito.

Articolo 5

Spese sostenibili e gestione del contenzioso

La Regione si impegna a garantire i contributi finanziari previsti dall'Accordo sottoscritto tra la Regione e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 422/97, e a quanto specificato, anche per quanto attiene i limiti finanziari di ciascun intervento, nelle schede unite al Contratto di Programma sottoscritto tra la Regione e FER srl il 31 marzo 2005, salvo ulteriori assegnazioni che dovessero essere eventualmente attribuite dalla Regione alla stessa FER srl con successivi atti.

Nel limite massimo delle risorse che la Regione stessa può riconoscere possono essere ricompresi gli oneri (o parte dei medesimi) per spese legali e di giudizio dovuti a contenziosi con l'impresa esecutrice, o con gli espropriandi, utilizzando gli eventuali risparmi di spesa accertati per l'intervento cui il contenzioso si riferisce. Gli oneri sostenuti saranno contabilizzati a conclusione di ciascun intervento.

Per quanto riguarda l'erogazione ed il trasferimento delle risorse la Regione si impegna al trasferimento delle stesse al soggetto attuatore nei limiti necessari ad assicurare il corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali, ivi comprese, nel limite del risparmio economico sulla spesa destinata alla realizzazione dell'Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione con la FER srl il 31 marzo 2005 e successivi atti integrativi o di rimodulazione, le spese eventualmente sostenute per contenziosi giudiziari, limitando a quelle obbligatorie (bollo, deposito, costituzione ecc. ecc.) eventuali anticipazioni.

Articolo 6

Poteri di indirizzo e vigilanza

La Regione esercita i poteri di indirizzo e di vigilanza sull'adempimento della presente concessione, ai fini dell'attuazione e soddisfacimento dell'interesse pubblico.

Il concessionario è tenuto ad informare tempestivamente la Regione di ogni eventuale contenzioso che dovesse sorgere.

Ai fini dell'esercizio del potere di vigilanza, la Regione può richiedere al concessionario tutti i dati, la documentazione ed i chiarimenti che ritiene necessari.

PARTE TERZA

DISPOSIZIONI DI RINVIO

Articolo 7

Disposizioni di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nella presente concessione si rinvia a quanto disposto nella Parte Quarta "Disposizioni finali", artt. 9-19 della concessione regionale recante - tra le altre - la gestione dell'infrastruttura della linea Bologna-Portomag-

giore il cui testo è stato approvato con deliberazione della G.R. 2362/2000 - rilasciata alla Società Fer srl il 15 marzo 2001, con

Determinazione dirigenziale n. 2098, di pari data, e più volte prorogata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2010, N. 820

L.R. 41/97 - Indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l'anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 74 della L.R. 3/1999, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del capo VIII della legge medesima, ivi compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;
- l'art. 75 lett. b) della suddetta L.R. 3/1999 che delega alle Province la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali, nonché la determinazione delle modalità di revoca, nel rispetto della normativa regionale vigente e degli indirizzi regionali succitati;
- la L.R. 41/1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 20/2005 e in particolare l'art. 36 con il quale è stata modificata la succitata L.R. n. 41/1997 prevedendo un'ulteriore tipologia di intervento ammissibile ai finanziamenti della legge medesima ovvero i Programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali";

Preso atto della richiesta presentata dalla Provincia di Ri-

mini, con la quale chiede la possibilità di prevedere una validità della decorrenza delle iniziative intraprese dopo 1 gennaio 2008, per i progetti presentati dai soggetti ricadenti nel territorio della Alta Valmarecchia (Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) a causa dell'esclusione da analoghi benefici previsti dalla normativa della Regione Marche a seguito dell'aggregazione con L. 117/2009 dei citati Comuni alla Regione Emilia Romagna e alla Provincia di Rimini;

Ritenuto pertanto di procedere alla definizione degli indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio e di accogliere la richiesta presentata dalla Provincia di Rimini;

Vista la proposta elaborata dal Servizio regionale competente;

Sentiti gli Enti locali e le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare gli indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l'anno 2010 di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

INDIRIZZI E MODALITA' DI COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI DELEGATE ALLE PROVINCE IN MATERIA DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO PER L'ANNO 2010.

1. Programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali"

In attuazione all'art. 3, comma 3, lettera i bis), della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni sono concessi contributi in conto capitale per la realizzazione di programmi di intervento locali relativi alla promozione e all' attivazione di "Centri commerciali naturali" aventi la finalità di attivare processi di rigenerazione e rinnovo commerciale, in un'ottica di unitarietà dell'area o dell'ambito territoriale oggetto di intervento.

1.1. Soggetti beneficiari

I Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità montane, il Circondario di Imola e i Comuni capofila delle Associazioni intercomunali costituite ai sensi della L.R.11/2001.

1.2. Soggetti che possono concorrere alla realizzazione del programma di intervento locale

- Forme associate di piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche su aree pubbliche, di esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, nonché di piccole e medie imprese dei servizi;
- le società, anche in forma cooperativa, i loro consorzi, i gruppi d'acquisto, i centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associato, a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche con la partecipazione non maggioritaria al capitale sociale di Enti locali;
- i centri di assistenza tecnica di cui all'art.23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

1.3. Caratteristiche dei programmi di intervento locali

Obiettivo del programma è la promozione e la valorizzazione di uno spazio commerciale omogeneo, in aree urbane centrali, aree periferiche, centri urbani minori e frazioni, che deve essere proposto al consumatore in concorrenza ad altri spazi, dai centri commerciali periferici alle zone urbane di altre città o paesi vicini, mediante iniziative, sviluppate in modo collettivo e coordinato, tese a promuovere l'economia dell'area oggetto di intervento.

L'obiettivo del programma di intervento locale, preferibilmente pluriennale, deve essere la valorizzazione delle attività economiche, con priorità alle forme di innovazione dei prodotti e dei servizi offerti.

Il programma deve contenere una dettagliata descrizione degli interventi proposti, degli obiettivi, degli aspetti innovativi e delle modalità di realizzazione volto alla riqualificazione e alla rivitalizzazione commerciale dell'area o dell'ambito territoriale oggetto di intervento e deve essere oggetto di una convenzione fra il soggetto pubblico (o i soggetti pubblici) e una pluralità di soggetti privati in forma associata, contenente i relativi impegni.

Qualora il programma preveda, per la fase di realizzazione per la quale è richiesto il finanziamento, l'intervento esclusivo dell'Ente locale, la convenzione sarà sottoscritta fra l'Ente locale medesimo e le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi.

Il Comune, qualora intenda inserire nel programma contenuti di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 8 della L.R. 14/99, deve attivare le procedure di cui al medesimo art.8. In ogni caso il programma deve contenere l'individuazione dell'area o dell'ambito di intervento (con eventuale delimitazione delle vie e numeri civici se si tratta di un centro o di una zona omogenea).

1.4. Contenuti dei programmi di intervento locali

Sulla base di un'analisi dello stato e delle caratteristiche dell'offerta nell'area, il programma può sviluppare:

1. Piano di azioni coordinate ai fini dell'adeguamento dell'offerta e del miglioramento del servizio al consumatore;
2. Interventi volti a riqualificare le attività presenti nella zona, anche attraverso:

- introduzione di innovazioni nelle tecniche di vendita e nel servizio alla clientela (orari, informazioni, nuove tecnologie informatiche, ecc);
 - adeguamento di vetrine, arredamenti, insegne, ecc;
 - formazione del personale e degli imprenditori su temi comuni di servizio;
3. Interventi sulla mobilità nella zona (studi sui flussi di traffico, modifiche nell'accessibilità, nella circolazione (anche ciclopeditone) e nella regolamentazione della sosta, interventi sul trasporto pubblico e creazione di zone di scambio tra mezzo privato e mezzo pubblico, ecc.);
 4. Servizi comuni per la logistica, per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti e per la creazione di servizi comuni a più imprese per le consegne al domicilio dei clienti, ecc...;
 5. Interventi significativi di arredo urbano;
 6. Piano di marketing e comunicazione che può svilupparsi attraverso, fra le altre, le seguenti attività:
 - realizzazione di una immagine coordinata;
 - definizione di piano di iniziative di comunicazione e animazione;
 - creazione di carte fedeltà o sistemi di fidelizzazione avanzati;
 - creazione di un sito internet dell'associazione ;
 - attuazione di servizi di accoglienza alla clientela;
 7. Creazione di una struttura di supporto alla realizzazione del programma anche utilizzando i Centri di Assistenza Tecnica ;
 8. Monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi del programma.

Il programma può inoltre contenere, ai sensi dell'art. 8, della L.R. 14/99:

- provvedimenti sulla fiscalità locale,
- provvedimenti sulla normativa urbanistica e edilizia.

Nel programma può essere compresa l'acquisizione, da parte dell'Ente pubblico proponente, di fabbricati destinati o da destinare ad attività commerciali o di servizio di particolare rilevanza per la qualificazione dell'area.

In tal caso, la concessione del contributo è condizionata all'impegno a mantenere la destinazione d'uso per almeno 15 anni.

1.5. Criteri di valutazione

Costituiscono elementi di valutazione, ai fini della predisposizione delle graduatorie:

- iniziative che coinvolgono un ampio numero di soggetti privati, in forma associata;
- interventi posti in essere da forme associative di cui alla L.R. 11/2001;
- iniziative ad alto contenuto di innovazione che prevedano una pluralità di obiettivi e azioni di cui al punto 1.4;
- iniziative che prevedono sia interventi di investimento in capitale che interventi di promozione e progettazione a copertura corrente;
- iniziative coordinate con ulteriori interventi relativi alla mobilità, riqualificazione urbana ecc., finanziati con altre leggi regionali o con altri fondi o iniziative che presentano caratteristiche di continuità con progetti già ammessi a finanziamento pubblico;
- localizzazione dell'intervento nell'ambito di un'area avente le caratteristiche indicate all'art.10 comma 1 lett. b) del D. Lgs. n. 114/98;
- intervento comprendente l'attivazione o lo sviluppo di esercizi polifunzionali, di cui all'art.9 della L.R. 14/99;
- iniziative che coinvolgono botteghe e/o mercati storici aventi i requisiti previsti dalla L.R. 5/2008;

Le Province possono individuare, sentite le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi, ulteriori elementi tenuto conto delle rispettive specificità territoriali ed economiche quali la localizzazione dell'intervento in un Comune dove è stata rilasciata nei 2 anni precedenti, ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. 114/98, un'autorizzazione per una grande struttura di vendita o in comune limitrofo.

1.6. Misure dei contributi e cumulabilità

Ai soggetti pubblici di cui al paragrafo 1.1 è concesso un contributo:

- in conto capitale (per spese di investimento in capitale) nella misura minima del 20% della relativa spesa ritenuta ammissibile e comunque per un importo non superiore a € 200.000,00;
- in conto esercizio (per spese di promozione e progettazione a copertura corrente) nella misura minima del 20% della relativa spesa ritenuta ammissibile e comunque per un importo non superiore a € 60.000,00;

I soggetti pubblici beneficiari del suddetto contributo si impegnano a finanziare, nella misura massima del 50%, le spese sostenute dai soggetti privati coinvolti nella realizzazione del programma, utilizzando obbligatoriamente, pena la revoca del contributo stesso, risorse proprie pari ad almeno il 50% dell'ammontare del contributo concessogli, purchè non superi il suddetto limite massimo concedibile.

In fase di liquidazione, l'ammontare del contributo concesso ai soggetti pubblici di cui al paragrafo 1.1 sarà, comunque, proporzionalmente ridotto, qualora la spesa effettiva rendicontata ammissibile risulti inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze erogate da altri Enti pubblici e soggetti privati, fino al raggiungimento del limite percentuale dell'80%.

I progetti finanziati e realizzati in misura inferiore al 60% della spesa ammessa saranno esclusi dal diritto al contributo.

1.7. Termine di presentazione delle domande

Le domande di contributo, dovranno essere presentate al Presidente della Provincia competente per territorio entro il termine stabilito dalle singole Province, sentite le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi.

1.8. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Possono essere ammesse a contributo le iniziative intraprese dopo il 18 settembre 2009 ad eccezione delle iniziative presentate dalle Amministrazioni ricadenti nel territorio della Alta Valmarecchia (comuni di Castedelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) per le quali possono essere intraprese dopo 1° gennaio 2008.

I programmi dovranno essere completati e rendicontati per la liquidazione entro il termine fissato dalle Province e comunque non superiore a 24 mesi, dalla data di comunicazione della concessione del contributo medesimo, salvo proroga per causa di forza maggiore, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini, pena la revoca del contributo stesso.

2. Progetti per l'assistenza tecnica

In attuazione all'art.3, comma 3 lett. d), h) ed i) della L.R. n. 41/1997 e successive modificazioni sono concessi contributi in conto capitale per la realizzazione dell'assistenza tecnica, della progettazione e dell'innovazione tecnologica e organizzativa (lett. d), per l'insediamento e lo sviluppo di esercizi commerciali polifunzionali (lett. h) e per lo sviluppo del commercio elettronico (lett. i).

2.1. Soggetti beneficiari

- a) le piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche su aree pubbliche, nonché quelle esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- b) le piccole e medie imprese dei servizi singole e associate;
- c) le società, anche in forma cooperativa, i loro consorzi, i gruppi d'acquisto, i centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associato, a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche con la partecipazione non maggioritaria al capitale sociale di Enti locali;
- d) i centri di assistenza tecnica di cui all'art.23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

La definizione della dimensione aziendale ai fini dell'ammissibilità al presente aiuto è quella di cui dal D.M. 18 aprile 2005 che rende operativa la Raccomandazione della Commissione europea del 6 maggio 2003,

n.2003/361/EC, nel rispetto comunque del limite massimo di addetti (occupati) e della riserva previsti all'art. 5, commi 2 e 3 della L.R. 41/97.

Sono comunque escluse le imprese dei seguenti settori e comparti:

- Siderurgico
- Cantieristica Navale
- Fabbricazione di Fibre sintetiche
- Industria automobilistica
- Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato

Sono inoltre escluse le imprese del settore dei trasporti (ATECO 07, sez. H, le classi 49, 50, 51).

Le imprese dei servizi devono essere iscritte all'INPS nel settore del terziario.

Per le imprese che non siano iscritte all'INPS, in quanto prive di dipendenti, il legale rappresentante dovrà dichiarare che l'attività aziendale prevalente è nel settore terziario e che l'impresa non ha dipendenti e che i versamenti relativi ai contributi previdenziali obbligatori previsti per gli esercenti attività dei servizi sono stati regolarmente effettuati.

2.2. Caratteristiche dei progetti

I progetti riguardano:

- a) assistenza tecnica a carattere continuativo;
- b) acquisto di servizi di assistenza tecnica finalizzata a interventi specifici, con particolare riferimento a:
 - 1) sviluppo di analisi e di servizi di supporto riguardanti la riqualificazione e la costituzione di forme associate;
 - 2) interventi, a favore delle singole imprese, per l'introduzione di innovazioni nella movimentazione delle merci e nelle tecniche di vendita o di ristorazione;
 - 3) interventi, a favore delle singole imprese, per analisi di mercato, innovazioni della gestione aziendale, logistica, analisi di produttività e strategie di marketing aziendale finalizzati anche alla specializzazione aziendale;
 - 4) costituzione e aggiornamento di banche dati, indirizzate alla elaborazione di indici di comparazione interaziendale, al fine della assistenza tecnica alle piccole e medie imprese commerciali e dei servizi;
 - 5) interventi riguardanti l'attivazione e lo sviluppo di esercizi polifunzionali;
 - 6) iniziative a sostegno dell'introduzione e dello sviluppo del commercio elettronico.

L'acquisto di beni strumentali è ammissibile solo se costituisce un elemento determinante della realizzazione del progetto di innovazione tecnologica.

2.3. Misura dei contributi e cumulabilità

Il contributo in conto esercizio è concesso, nel rispetto delle norme che regolano gli aiuti in "de minimis", nelle seguenti misure massime del:

- 50% della spesa una tantum ammissibile, fino ad un importo massimo di € 77.500 per l'attivazione di iniziative, a carattere continuativo, per l'assistenza tecnica alle imprese;
- 50% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di € 26.000 per interventi specifici;
- 50% della spesa ammissibile, fino ad un importo massimo di € 52.000 per interventi volti alla creazione e aggiornamento di banche dati.

In fase di liquidazione, l'ammontare del contributo concesso sarà, comunque, proporzionalmente ridotto, qualora la spesa effettiva rendicontata ammissibile risulti inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze di altri Enti pubblici fino al raggiungimento del limite percentuale del 70% delle spese ammesse.

I progetti finanziati e realizzati in misura inferiore al 60% della spesa ammessa saranno esclusi dal diritto al contributo.

2.4. Priorità

Vanno considerati prioritari i progetti presentati dai centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione, così come previsto dall'art.18 della L.R. 14/99.

Nell'ambito delle attività vanno considerati prioritari:

- l'attivazione delle iniziative a carattere continuativo per l'assistenza tecnica alle imprese realizzate da Centri di Assistenza Tecnica autorizzati dalla Regione;
- l'attivazione e lo sviluppo di esercizi polifunzionali ai sensi dell'art.9 della L.R. 14/99;
- gli interventi per l'introduzione e lo sviluppo del commercio elettronico così come previsto dall'art.17 della L.R. 14/99.

Per le attività dei servizi, vanno considerati prioritari i progetti delle imprese del settore dei servizi appartenenti alle seguenti classi del codice ATECO 07:

79.1	Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator.
53.2	Altre attività postali e di corriere.
66.1	Attività ausiliarie dei servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione).
66.2	Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione.
68	Attività immobiliari.
77.2	Noleggio di beni per uso personale e per la casa.
77.3	Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali.
62	Produzione di software , consulenza informatica e attività connesse.
72	Ricerca scientifica e sviluppo.
73.1	Pubblicità.
78	Attività di ricerca, selezione e fornitura di personale.
80.1	Servizi di vigilanza privata.
81.2	Servizi di pulizia e disinfestazione.
82.92	Attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi.
82.19.0	Servizi di fotocopiatura, preparazione documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni di ufficio.
82.99.2	Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste.
93.13	Palestre.
93.29.2	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali.
96.03	Servizi di pompe funebri e attività connesse.
96.04.1	Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali).

Le Province possono individuare, sentite le Associazioni di Imprese, ulteriori priorità tenuto conto delle rispettive specificità territoriali ed economiche.

2.5. Termine di presentazione delle domande

Le domande di contributo, dovranno essere presentate al Presidente della Provincia competente per territorio entro il termine stabilito dalle singole Province sentite le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi.

.All'atto della presentazione della domanda il richiedente dovrà possedere tutti i requisiti richiesti, anche per gli interventi per i quali si applica la retroattività.

2.6. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Possono essere ammesse a contributo le iniziative intraprese dopo il 10 luglio 2009 ad eccezione delle iniziative presentate dalle imprese ricadenti nel territorio della Alta Valmarecchia (comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) per le quali possono essere intraprese dopo 1° gennaio 2008.

I progetti dovranno essere completati e rendicontati per la liquidazione entro il termine fissato dalle Province e comunque non inferiore a 12 mesi, né superiore a 24, dalla data di comunicazione della concessione del contributo medesimo, salvo proroga per causa di forza maggiore, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini, pena la revoca del contributo stesso.

Le singole Province provvedono alla determinazione dei criteri e delle modalità per la presentazione delle domande, la concessione ed erogazione dei contributi, nonché la determinazione delle modalità di revoca e dell'attività di controllo dei soggetti beneficiari.

3. Rapporti Regione - Province

3.1. Piani provinciali degli interventi

Le Province predispongono un Piano degli interventi redatto sulla base delle domande ricevute e ritenute ammissibili distinguendo per gli interventi di promozione e attivazione di "Centri commerciali naturali" le spese di investimento in capitale da quelle correnti per azioni di promozione e progettazione, e gli elenchi delle domande non ammesse e lo trasmettono, improrogabilmente, alla Regione entro e non oltre il 31 ottobre.

Per i programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali" in attuazione dell'art. 3, comma 3, lettera i bis), della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni, le Province, con riferimento alle spese di investimento in capitale, devono acquisire dai Comuni le dichiarazioni ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della L. 350/2003 e devono darne atto nel Piano degli interventi.

3.2. Approvazione dei Piani provinciali degli interventi

La Regione, entro il 31 dicembre, con atto della Giunta, procede all'approvazione dei succitati Piani provinciali degli interventi e all'assegnazione delle risorse disponibili nel bilancio regionale.

3.3. Approvazione graduatorie provinciali

Ciascuna Provincia, a seguito dell'approvazione dei suddetti Piani da parte della Regione, approverà le graduatorie definitive delle domande ammissibili e gli elenchi delle domande non ammesse e provvederà alla concessione dei contributi, stabilendo le percentuali di contributo in considerazione dei limiti previsti ai precedenti punti 1.6 e 2.3.

3.4. Trasferimento delle risorse assegnate

La Regione, a seguito dell'approvazione dei Piani provinciali degli interventi, con atto del dirigente competente, provvede al trasferimento alle singole Province del 70% delle risorse complessivamente spettanti. Il saldo viene liquidato, anche su singoli capitoli di spesa, a seguito di presentazione di richiesta della Provincia interessata, accompagnata da attestazione con cui si dà atto che almeno l'80% delle relative risorse trasferite siano state effettivamente erogate.

3.5. Graduatorie di riserva

Le Province relativamente agli interventi ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi possono costituire graduatoria di riserva. Qualora risultassero disponibili economie a seguito minori liquidazioni, revoche, rinunce o altre ragioni, nel rispetto della normativa contabile vigente, si potrà procedere, entro 2 anni successivi alla sua formazione, all'ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita. Le Province stabiliranno i tempi della rendicontazione per la liquidazione tenuto conto del termine previsto al paragrafo 3.6. per provvedere alla rendicontazione finale della gestione dei relativi interventi.

Le Province possono utilizzare i fondi in conto capitale correntemente assegnati anche a copertura delle graduatorie di riserva di due esercizi finanziari precedenti.

3.6. Rendicontazione finale di gestione

Le Province, entro 3 anni dalla data di approvazione dei piani provinciali da parte della Regione o, relativamente ai soli interventi di cui all'art 10bis, dalla data dell'eventuale autorizzazione all'utilizzo di economie di cui al successivo paragrafo 3.7, provvedono all'inoltro della rendicontazione finale relativa alla chiusura della gestione degli interventi dell'annualità di riferimento, procedendo alla restituzione delle eventuali economie relative ai contributi in conto esercizio e/o alla eventuale richiesta di utilizzo delle economie ai sensi dell'art. 38 della L.R. 20/2006, di cui al paragrafo che segue.

Tale termine è prorogabile per un periodo di tempo pari ad eventuali proroghe accordate dalla Provincia, da comunicarsi preventivamente alla Regione.

Il presente paragrafo si applica a partire dall'annualità 2008.

3.7. Utilizzo economie

La richiesta di utilizzo di economie relative a contributi in conto capitale, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 20/2006, con riferimento ad uno o più anni, per i quali la gestione degli interventi di tutti i relativi capitoli di spesa sia conclusa, deve essere accompagnata da atto di accertamento delle stesse contenente la loro destinazione circa gli interventi e l'annualità con riferimento a graduatorie ancora aperte.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 GIUGNO 2010, N. 52

Modifica della delibera n. 5 del 20 maggio 2010 “Accertamento e dichiarazione della costituzione dei Gruppi assembleari della IX legislatura e presa d'atto della loro consistenza numerica (art. 36 Statuto, art. 6 Regolamento interno, art. 1, comma 2, L.R. n. 32/1997) per quanto riguarda il Presidente del Gruppo assembleare ‘Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it’” (proposta n. 7)

(omissis)

**L'UFFICIO DI PRESIDENZA
D E L I B E R A**

di modificare - in seguito alla comunicazione del Presidente del Gruppo assembleare "Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it" Giovanni Favia - la delibera n. 5 del 20 maggio 2010 relativa alla costituzione dei Gruppi assembleari della IX legislatura ed alla presa d'atto della loro consistenza numerica (art. 36 Statuto, art. 6 Regolamento interno, art. 1, comma 2, l.r. n. 32/1997), successivamente integrata con delibera n. 14/2010, prendendo atto che il nominativo del nuovo Presidente è il seguente:

Denominazione Gruppo assembleare	Presidente di Gruppo	Vicepresidente di Gruppo
Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	Andrea Defranceschi	---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 GIUGNO 2010, N. 54

Modifiche e integrazioni alla delibera n. 12 del 27 maggio 2010 recante: "Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale: procedure di acquisizione del personale e limiti di spesa" (proposta n. 9)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto l'art. 63 "Incarichi speciali" della L.R. 4 agosto 1994 n. 31, "Statuto della Regione Emilia-Romagna", che prevede che la legge regionale disciplini il conferimento di incarichi a tempo determinato per lo svolgimento di funzioni e per l'adempimento di compiti speciali e di consulenza attinenti, per quanto riguarda l'Assemblea legislativa regionale, il Gabinetto e le Segreterie particolari delle Strutture speciali dell'Assemblea legislativa;

Vista la l.r. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", al Capitolo II del Titolo II, che:

a) agli artt. 4, 7, comma 1, lett. a) e 8 individua, in coerenza con quanto precisato all'art. 63 dello Statuto regionale, le strutture di diretta collaborazione degli organi politici dell'Assemblea legislativa regionale (denominate "strutture speciali" nell'ordinamento della Regione Emilia-Romagna), qui di seguito elencate:

- Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa;
- Segreteria del Presidente dell'Assemblea legislativa
- Segreterie particolari dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, dei Presidenti di Commissioni assembleari;
- Segreterie dei Gruppi assembleari;

b) all'art. 9 disciplina modalità di reclutamento e il trattamento giuridico-economico dei rapporti di lavoro del personale assegnato alle strutture speciali;

Atteso inoltre che:

- la l.r. 29 ottobre 2008, n. 17, recante "Misure straordinarie in materia di organizzazione" che, in base al combinato disposto dell'art. 6, comma 1, e dell'art. 15, comma 2, ha sostituito il testo dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001, con decorrenza dalla legislatura successiva a quella in cui è approvata la medesima legge, ossia dalla IX legislatura;

- l'art. 50 "Disposizioni in materia di organizzazione regionale", comma 2, della l.r. 12 febbraio 2010, n. 4 ha apportato una integrazione al testo del comma 5 dell'articolo 9 della l.r. n. 43 del 2001, come sostituito dalla l.r. 29 ottobre 2008, n. 17;

- la l.r. 28 luglio 2004, n. 17 e ss.mm. che, all'art. 26 "Disposizioni particolari per

la gestione delle attività giornalistiche”, stabilisce che:

a) al personale regionale di ruolo, iscritto all’Ordine dei giornalisti, che svolge le funzioni in materia di rapporti con il sistema dei mass-media di competenza del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale si applicano lo stato giuridico e il trattamento economico previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro giornalistico;

b) l’assunzione di personale con contratto a tempo determinato da assegnare alle funzioni sopra indicate avviene con contratto di lavoro subordinato a termine, ai sensi dell’art. 46 (oggi art. 63) dello Statuto regionale;

- la delibera di Giunta regionale n. 126 del 31 gennaio 2005 e ss.mm.ii. recante “Disposizioni in materia di attività giornalistiche in attuazione dell’art. 26 della l.r. 28 luglio 2004, n. 17” sulla quale l’Ufficio di Presidenza ha espresso l’intesa nella seduta del 31/01/2005;

Dato atto che il novellato testo dell’art. 9 della l.r. n. 43/2001, in un’ottica di semplificazione tramite delegificazione della disciplina delle procedure amministrative, al comma 2, rinvia all’Assemblea legislativa, per le strutture speciali di propria competenza, il compito di definire gli indirizzi generali per:

a) le modalità operative di acquisizione, di assegnazione e di cessazione del personale presso tali strutture;

b) la gestione del relativo personale;

c) l’eventuale articolazione organizzativa delle strutture speciali;

d) il tetto complessivo delle risorse aggiuntive rispetto a quelle delle dotazioni organiche delle strutture ordinarie, atteso che, ai sensi del comma 1 dell’art.9, “il personale assegnato alle strutture speciali della Giunta e dell’Assemblea legislativa è aggiuntivo rispetto a quello delle rispettive dotazioni organiche”;

Richiamata la propria deliberazione n. 12 del 27 maggio 2010 recante “Strutture speciali dell’Assemblea legislativa regionale: procedure di acquisizione del personale e limiti di spesa”, con la quale si è proceduto a definire gli indirizzi generali nelle materie sopra elencate, ai sensi di legge ;

Vista la deliberazione di Giunta n. 720 del 31 maggio 2010 recante “Direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale delle Strutture speciali della Giunta regionale”;

Ritenuto opportuno integrare la procedura di acquisizione e assegnazione di personale per le Strutture speciali dell’Assemblea legislativa al fine di rendere le procedure di cui si tratta di Assemblea e Giunta coordinate tra loro, pure con il

mantenimento delle peculiarità di ognuna;

Ritenuto di apportare le modifiche al precedente testo allegato alla propria deliberazione n. 12/210 come di seguito evidenziato:

- a) Dopo il comma 2), punto 3) dell'allegato – *Individuazione del personale*- è aggiunto il comma 3: “ Le richieste di cui al comma precedente sono inviate all’esame dell’Ufficio di Presidenza per la presa d’atto nella prima data utile di convocazione”.
- b) Il comma 1) del punto 4) – *Procedura di assegnazione del personale*- è modificato come segue “Se la scelta riguarda personale dell’organico dell’Assemblea legislativa o della Giunta regionale, la sua assegnazione alla Struttura speciale è preceduta da una verifica di compatibilità organizzativa compiuta dal Servizio competente per materia assieme al responsabile della struttura ordinaria di appartenenza del medesimo. Il Servizio competente per materia provvede, prima della seduta nella quale le richieste di personale saranno sottoposte all’UP per la presa d’atto, alla verifica del non superamento del 30% previsto dal comma 3) precedente punto 2). Qualora i costi del personale di ruolo richiesto eccedano il 30% del budget della Struttura speciale di assegnazione, il Servizio competente provvede a darne comunicazione al Titolare della Struttura speciale richiedente; qualora il Titolare confermi la richiesta, nella successiva seduta, l’Ufficio di Presidenza provvede alla riduzione del budget della Struttura speciale interessata, in misura pari alla parte eccedente.”
- c) Il comma 5) del punto 4) – *Procedura di assegnazione del personale*- è modificato come segue “L’assegnazione del personale, sia regionale che esterno, alla struttura speciale, sulla base di richiesta nominativa, avviene con determina dei dirigenti di cui al comma 3, secondo le rispettive competenze. La responsabilità dei precitati dirigenti riguarda solo la legittimità e regolarità amministrativa delle procedure di acquisizione e assegnazione, non avendo i medesimi alcun potere in ordine alla scelta, in quanto non concorrono in alcun modo alla stessa, se non sotto il profilo del rispetto dei presupposti e requisiti stabiliti dalla legge e dalla presente disciplina generale. Le richieste dovranno pervenire al Servizio competente per materia con un preavviso di giorni 15 rispetto alla data della seduta di UP per la presa d’atto, al fine di consentire al Servizio medesimo l’espletamento delle procedure di competenza.”
- d) I commi 1) e 2) del punto 8) – *Incarichi di responsabilità dirigenziale e di posizione organizzativa* – sono sostituiti dal seguente “Per le Strutture speciali monocratiche e per il Gabinetto, provvede il Direttore generale dell’Assemblea legislativa, su espressa richiesta formale dei titolari dell’organo politico cui rispettivamente afferiscono”.

Ritenuto di approvare il testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce il precedente allegato alla citata propria deliberazione n. 12/2010;

Ritenuto di rinviare a successiva deliberazione:

a) l'eventuale revisione degli atti applicativi dell'art. 26 della l.r. n. 17/2004 in materia di attività giornalistiche;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 recante "Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione n. 45/2003";

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore Generale in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di approvare le modifiche in premessa indicate;
2. di approvare il testo allegato alla presente deliberazione sotto lettera A "Personale assegnato alle strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale", con le annesse Appendici nn. 1, 2 e 3, quale parte integrante e sostanziale del presente atto che sostituisce il precedente allegato alla citata propria deliberazione n. 12/2010;
3. di stabilire che il presente atto produca i propri effetti giuridici dalla data odierna, con contestuale cessazione degli effetti giuridici della Deliberazione n. 9 del 30/01/2002 "Determinazione dei criteri di individuazione dell'ammontare dell'emolumento unico spettante ai dipendenti assegnati alle strutture speciali del Consiglio" e successive modificazioni e integrazioni, per quanto riguarda i criteri di calcolo dell'emolumento unico;
4. di pubblicare il presente atto, in considerazione del suo interesse generale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa.

ALLEGATO A)**PERSONALE ASSEGNATO ALLE STRUTTURE SPECIALI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE****1. Ambito di applicazione**

1. Il presente atto si applica con riferimento alle strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale, individuate dallo Statuto regionale e dagli articoli 4, 7 comma 1 lett. a) e 8 della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, di seguito elencate:

- a) Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale;
- b) Segreteria particolare del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale;
- c) Segreteria particolare dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti delle Commissioni assembleari;
- d) Segreterie dei Gruppi assembleari.

2. Tipologie di reclutamento del personale da assegnare alle strutture speciali

1. Il personale da assegnare alle strutture speciali è scelto, in via prioritaria, tra i dipendenti a tempo indeterminato appartenenti agli organici regionali o acquisiti in comando da altra Pubblica Amministrazione.
2. Di norma possono essere assegnate alle strutture speciali anche persone esterne all'Amministrazione Pubblica, con il conferimento di un incarico a tempo determinato in applicazione di quanto previsto dall'art. 63 dello Statuto regionale e dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001 e ss. mm. da perfezionarsi con stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato; in questo caso i Gruppi provvederanno autonomamente alla stipulazione e gestione dei relativi contratti, a norma del comma 5, art. 9, l.r. 43/2001 e succ. modif. – salvo il caso in cui la richiesta nominativa riguardi persone di già comprovata esperienza professionale presso le Strutture speciali (cioè titolari di contratti ex art. 63 durante la VIII Legislatura per un periodo di almeno 2 anni), mentre per le Strutture speciali monocratiche provvederà l'Amministrazione, con adeguata motivazione presente nella richiesta nominativa proveniente dal Titolare della Struttura speciale medesima.
3. Qualora siano assegnati alle Strutture speciali dipendenti a tempo indeterminato

appartenenti agli organici regionali, il costo tabellare, in applicazione dell'art. 9 comma 6 della L.R. 43/2001 e succ. modif., è imputato al bilancio ordinario dell'Assemblea legislativa, mentre l'emolumento unico riconosciuto sarà a carico del budget del personale della Struttura speciale.

Poiché tale modalità di imputazione dei costi può comportare incrementi rilevanti e non prevedibili della spesa per il personale, ai fini del contenimento della spesa pubblica, si stabilisce che i costi aggiuntivi a carico del bilancio regionale che tale modalità di conferimento di incarico comporta, non possono essere superiori al 30% del budget assegnato per il personale di ognuna delle Strutture di cui all'art. 1. Qualora i costi eccedano il 30%, il budget della Struttura speciale di assegnazione è automaticamente ridotto in misura pari alla parte eccedente.

Presso le strutture speciali di cui ai punti b) e c) del punto 1, comma 1 è comunque possibile procedere all'assegnazione di un dipendente a tempo indeterminato senza procedere a riduzione del budget.

5. Il Capo di Gabinetto è assunto con le modalità e i criteri previsti per il direttori generali della Regione, ai sensi dell'art. 9, comma 7, della l.r. n. 43/2001, che rinvia a tal fine a quanto previsto dall'art. 43, commi 3 e 4, della legge medesima anche per quanto riguarda trattamento giuridico ed economico. Il contratto di lavoro del Capo di Gabinetto, a norma del medesimo comma 7 sopra richiamato, può essere instaurato anche in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile. I costi per il trattamento economico del Capo di Gabinetto non è computato nel tetto delle risorse aggiuntive previste per le strutture speciali.
6. Nel caso in cui si richieda, per le funzioni di dirigente presso una struttura speciale, un funzionario appartenente a struttura ordinaria, si provvede, ai sensi dell'art. 9, comma 9, della l.r. n. 43/2001, con la stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, secondo l'art. 63 dello Statuto regionale, con le modalità e salvaguardie di cui all'art. 19, comma 9, della medesima l.r. n. 43/2001 e con le procedure definite all'art. 4 del presente atto.
7. L'Assemblea legislativa regionale mantiene indisponibile nella propria dotazione organica un numero di posti pari a quello dei collaboratori di ruolo assegnati temporaneamente alle strutture speciali, anche a seguito del collocamento in aspettativa per le finalità di cui al comma 6.
8. Al personale regionale, iscritto all'Ordine dei giornalisti, che svolge le funzioni in materia di rapporti con il sistema dei mass-media di competenza del Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale si applicano lo stato giuridico e il trattamento economico previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro giornalistico, secondo quanto previsto dall'art. 26 della l.r. 28 luglio 2004, n. 17 e

ss.mm. e dai relativi atti applicativi. L'assunzione di personale con contratto a tempo determinato da assegnare alle funzioni sopra indicate avviene con contratto di lavoro subordinato a termine, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale, secondo i contenuti e i criteri definiti dalla delibera di Giunta regionale n. 126 del 31 gennaio 2005 e ss.mm.ii. " assunta previa intesa espressa dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 31/01/2005. Al personale, a tempo indeterminato o determinato, di cui al presente comma non si applicano le disposizioni della presente deliberazione, se non per quanto riguarda gli aspetti procedurali indicati agli artt. 3 (individuazione del personale), 4 (procedura di assegnazione del personale), 5 (requisiti per l'accesso dall'esterno) e 9 (cessazione della assegnazione a struttura speciale).

3. Individuazione del personale

1. La scelta delle persone da assegnare alle singole strutture speciali spetta al titolare dell'organo politico cui ciascuna di esse afferisce, ossia:
 - a) il Presidente dell'Assemblea legislativa per il proprio Gabinetto e per la propria Segreteria particolare;
 - b) i componenti UP (Vice-Presidenti, Consiglieri Questori e Consiglieri Segretari) ed ogni Presidente di Commissione per le rispettive Segreterie particolari;
 - c) ogni Capogruppo per i Gruppi assembleari.
2. Ognuno dei soggetti di cui al comma 1, lettere a), b) e c), è tenuto a inviare richiesta scritta, con indicazione del personale da assegnare alla struttura speciale di proprio supporto, al Presidente dell'Assemblea legislativa secondo una delle tipologie di acquisizione di legge, riepilogate all'art. 2. La richiesta deve indicare:
 - a) nominativi e dati anagrafici;
 - b) tipologia di acquisizione;
 - c) inquadramento da assegnare al personale da acquisire nonché inquadramento di provenienza nel caso di personale di ruolo o in comando;
 - d) durata dell'assegnazione e del contratto individuale di lavoro subordinato a tempo determinato;
 - e) parametri da utilizzare per il calcolo dell'emolumento unico da riconoscere al lavoratore.

3. Le richieste di cui al comma precedente sono inviate all'esame dell'Ufficio di Presidenza per la presa d'atto nella prima data utile di convocazione.

4. Procedura di assegnazione del personale

1. Se la scelta riguarda personale dell'organico dell'Assemblea legislativa o della Giunta regionale, la sua assegnazione alla Struttura speciale è preceduta da una verifica di compatibilità organizzativa compiuta dal Servizio competente per materia assieme al responsabile della struttura ordinaria di appartenenza del medesimo. Il Servizio competente per materia provvede, prima della seduta nella quale le richieste di personale saranno sottoposte all'UP per la presa d'atto, alla verifica del non superamento del 30% previsto dal comma 3) precedente punto 2). Qualora i costi del personale di ruolo richiesto eccedano il 30% del budget della Struttura speciale di assegnazione, il Servizio competente provvede a darne comunicazione al Titolare della Struttura speciale richiedente; qualora il Titolare confermi la richiesta, nella successiva seduta, l'Ufficio di Presidenza provvede alla riduzione del budget della Struttura speciale interessata, in misura pari alla parte eccedente.
2. Se è scelto personale dipendente da altra Pubblica Amministrazione, il Servizio competente per materia procede alla acquisizione dello stesso in comando, prescindendo dalle regole fissate per la mobilità ordinaria temporanea, trattandosi di dare esecuzione a disposizioni di legge speciale.
3. Nel caso in cui la scelta riguardi persone esterne alla pubblica amministrazione, ai sensi di quanto previsto ai commi 2 e 7 dell'art. 2, la procedura di assunzione a tempo determinato delle stesse avviene, con apposita determinazione, a cura del responsabile del Servizio competente in materia, per il personale del comparto o giornalistico equiparabile, e a cura del Direttore generale competente in materia di personale per il personale dirigenziale o giornalistico equiparabile. I precitati dirigenti sono autorizzati anche alla stipulazione dei contratti individuali di lavoro, secondo gli schemi contrattuali allegati in appendice, che adatteranno di volta in volta al caso concreto. I medesimi dirigenti sono autorizzati a sottoscrivere i contratti individuali per il personale da assumere, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale, con CCNL giornalistico, nel rispetto degli schemi contrattuali approvati.
4. La scelta delle persone da assegnare a una struttura speciale rientra nella esclusiva responsabilità del titolare dell'organo politico interessato richiedente ed è effettuata sulla base di un rapporto di fiduciarità politica.
5. L'assegnazione del personale, sia regionale che esterno, alla struttura speciale, sulla base di richiesta nominativa, avviene con determina dei dirigenti di cui al

comma 3, secondo le rispettive competenze. La responsabilità dei precitati dirigenti riguarda solo la legittimità e regolarità amministrativa delle procedure di acquisizione e assegnazione, non avendo i medesimi alcun potere in ordine alla scelta, in quanto non concorrono in alcun modo alla stessa, se non sotto il profilo del rispetto dei presupposti e requisiti stabiliti dalla legge e dalla presente disciplina generale. Le richieste dovranno pervenire al Servizio competente per materia con un preavviso di giorni 15 rispetto alla data della seduta di UP per la presa d'atto, al fine di consentire al Servizio medesimo l'espletamento delle procedure di competenza.

5. Requisiti di accesso dall'esterno

1. Il personale reclutato mediante contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale:

a) deve aver raggiunto la maggiore età e non aver raggiunto il limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio;

b) non deve essere interdetto dai pubblici uffici;

c) non deve essere stato licenziato per motivi disciplinari dalla Regione Emilia-Romagna;

Il personale assunto per svolgere funzioni dirigenziali o giornalistiche equiparabili a queste deve essere in possesso della cittadinanza italiana.

Il personale assunto per attività giornalistiche deve essere in possesso dell'iscrizione all'Ordine dei giornalisti e al relativo Albo.

2. Il titolare dell'organo politico dovrà allegare alla propria richiesta, oltre che un curriculum vitae della persona da assumere, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, sottoscritta dall'interessato all'assunzione a termine, sul possesso dei requisiti di accesso indicati al comma 1.

3. Il controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione avviene a campione, secondo le modalità definite dal responsabile del Servizio competente in materia di reclutamento presso le strutture speciali.

6. Trattamento economico del personale assegnato alle strutture speciali.

1. La retribuzione base del personale assunto dall'esterno - a cura dell'Amministrazione secondo quanto disposto al comma 2, punto 2 che precede

- corrisponde a quella prevista per il personale regionale di categoria e posizione economica corrispondente al livello delle funzioni assegnate.

2. Per il personale non dirigente assegnato alle strutture speciali, tutte le voci del trattamento economico accessorio previste nei contratti collettivi di lavoro, compresa qualsiasi indennità connessa a particolari funzioni e il compenso per il lavoro straordinario, sono sostituite da un unico emolumento, erogato mensilmente, il cui ammontare complessivo, ai sensi del comma 10 dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001, è calcolato secondo i criteri, riepilogati nella allegata Appendice n. 3.
3. Al personale acquisito dalle strutture ordinarie della Regione Emilia-Romagna o tramite comando da altre Pubbliche Amministrazioni, su richiesta e sotto la responsabilità amministrativa del titolare dell'organo politico richiedente, possono essere attribuite funzioni afferenti la categoria o profilo superiore di inquadramento del personale interessato, con attribuzione della posizione economica iniziale, secondo quanto prescritto dal comma 10 dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001 e ss. mm.e in linea con i limiti e principi sanciti in materia di mansioni superiori dall'art. 52 del D.Lgs. n. 165/2001.
Di tale attribuzione funzionale superiore si tiene conto nel calcolo dell'ammontare del relativo emolumento economico.
4. Al personale di qualifica dirigenziale acquisito, con qualsiasi tipologia, presso le strutture speciali si applicano le disposizioni relative al trattamento economico, alla valutazione e alla responsabilità dirigenziale previste nei contratti collettivi e dalla legge per i dirigenti regionali assegnati alle strutture ordinarie.
5. Al personale che svolge attività giornalistica si applica il trattamento economico previsto dai Contratti collettivi di lavoro giornalistici, nazionali e aziendali, nonché dalle delibere di Giunta regionale che disciplinano tale tipologia di lavoro presso la Regione Emilia-Romagna.

7. Trattamento giuridico del personale assegnato alle strutture speciali

1. Il personale esterno alla Pubblica Amministrazione è assunto a tempo determinato, per le strutture speciali mediante stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, disciplinato secondo le clausole riportate negli schemi allegati in Appendice sotto i numeri 1 (contratti per funzioni ascrivibili alle categorie del comparto) e 2 (contratti per funzioni dirigenziali). I Gruppi assembleari provvederanno autonomamente alla stipulazione e gestione dei relativi contratti, a norma del comma 5, art. 9, l.r. 43/2001 e succ. modif. – salvo il caso in cui la richiesta nominativa riguardi persone di già comprovata esperienza professionale presso le Strutture speciali

(cioè titolari di contratti ex art. 63 durante la VIII Legislatura per un periodo di almeno 2 anni).

2. Il trattamento giuridico del personale a tempo determinato di cui al comma 1, salvo le eccezioni previste per i Gruppi assembleari specificate al comma 1, è equiparato a quello spettante al personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, per quanto compatibile e fatto salvo quanto diversamente precisato negli schemi contrattuali di cui al comma 1.
3. Il dirigente che, in base alla presente deliberazione, è autorizzato a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, è autorizzato anche ad adeguare le clausole dello schema contrattuale, predisposto per una durata del rapporto di lavoro pari a quella del mandato politico dei titolari delle Strutture speciali (cinque anni), alla eventuale minore durata dello stesso, secondo i criteri riportati nelle varie clausole degli allegati schemi contrattuali.
4. Il personale regionale di ruolo, temporaneamente assegnato a strutture speciali, conserva il trattamento giuridico che deriva da leggi e contratti collettivi di lavoro, con le seguenti precisazioni:
 - a) per quanto riguarda il personale assegnato alle Segreterie particolari: i poteri direttivi nei confronti del personale, dirigente e non dirigente, sono esercitati dal titolare dell'organo politico cui afferisce la struttura speciale; i poteri disciplinari sono esercitati direttamente dai titolari dell'organo politico nei confronti del personale del comparto assegnatogli, fatta salva la competenza dell'Ufficio per i Procedimenti disciplinari (UPD) per le infrazioni più gravi, secondo le norme vigenti in materia. In questo ultimo caso, così come in caso di responsabilità disciplinare di dirigenti assegnati alle Segreterie particolari, i procedimenti disciplinari sono gestiti dall'UPD, su segnalazione del titolare dell'organo politico di riferimento.
 - b) per quanto riguarda il Gabinetto articolato in strutture organizzative (servizi) come le direzioni generali: i poteri direttivi e disciplinari spettano ai dirigenti responsabili delle strutture medesime. Il Capo di Gabinetto ha gli stessi poteri direttivi e disciplinari, per il personale di diretta assegnazione, che ha il direttore generale dell'Assemblea legislativa regionale. Sono fatte salve le competenze dell'UPD, sia nei confronti del personale del comparto che della dirigenza, secondo le norme in materia di responsabilità disciplinare.
5. Le disposizioni di cui al comma 4 si applicano anche al personale esterno assunto a tempo determinato ex art. 63 dello Statuto. Tale personale, inoltre, è assoggettato alla registrazione degli orari in entrata e in uscita.
6. Il personale acquisito in comando da altre Pubbliche Amministrazioni conserva il rapporto di lavoro originario con l'Amministrazione di provenienza. Il rapporto di

lavoro del personale in comando in entrata è disciplinato dal contratto individuale di lavoro sottoscritto con l'Amministrazione di provenienza e dalla normativa, legislativa e pattizia, applicabile nel settore o comparto di provenienza, fatto salvo quanto diversamente previsto secondo le disposizioni generali previste dalla Regione Emilia-Romagna per il personale comandato in entrata.

7. Al personale che svolge attività giornalistica si applica il trattamento giuridico previsto dai Contratti collettivi di lavoro giornalistici, nazionali e aziendali, nonché dalle delibere dell'Ufficio di Presidenza che disciplinano tale tipologia di lavoro presso la Regione Emilia-Romagna.

8. Incarichi di responsabilità dirigenziale e di posizione organizzativa

1. Per le Strutture speciali monocratiche e per il Gabinetto, provvede il Direttore generale dell'Assemblea legislativa, su espressa richiesta formale dei titolari dell'organo politico cui rispettivamente afferiscono.
2. Per i Gruppi assembleari il Direttore generale dell'Assemblea legislativa provvederà solamente con riferimento alle richieste concernenti personale di ruolo regionale assegnato, personale comandato da altra Pubblica amministrazione e personale esterno di comprovata esperienza professionale in Struttura speciale (cioè titolari di contratti ex art. 63 durante la VIII Legislatura per un periodo di almeno 2 anni) assunto con contratto a tempo determinato ex art. 63 dello Statuto; al di fuori di tali ipotesi i Gruppi assembleari provvedono autonomamente alla stipulazione e gestione dei relativi contratti.
3. Agli incarichi di responsabilità di posizione organizzativa e a quelli dirigenziali presso le Strutture speciali dell'Assemblea legislativa, non si applicano le disposizioni previste in materia di pubblicizzazione, di comparazione e di mobilità interna dei dirigenti.
4. L'efficacia giuridica degli incarichi dirigenziali di cui ai commi 1 e 2 è subordinata alla approvazione dell'Ufficio di Presidenza .

9. Cessazione della assegnazione a struttura speciale

1. La durata dell'assegnazione di personale regionale a struttura speciale, del comando temporaneo o del rapporto di lavoro subordinato, stipulato con persone esterne alla Pubblica Amministrazione è fissata dal titolare dell'organo richiedente, ai sensi di legge .
2. In ogni caso la durata di cui al comma 1 non può superare quella del mandato politico del titolare dell'organo richiedente, fatta salva la proroga di legge

stabilita al comma 12 secondo periodo dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001 e ss. mm., che recita "tale durata, ove fissata in coincidenza con la cessazione dall'ufficio dei titolari degli organi che hanno formulato le richieste nominative, viene prorogata fino all'assegnazione del personale richiesto dai nuovi titolari e comunque non può superare il termine di un mese dal giorno di insediamento di questi ultimi."

3. Le assegnazioni e i contratti di lavoro presso le strutture speciali possono essere risolti anticipatamente rispetto alla loro scadenza naturale, come fissata negli atti, su motivata richiesta del titolare dell'organo interessato inoltrata al dirigente responsabile del competente servizio, per l'adozione dei conseguenti atti. Le assegnazioni e i contratti possono essere risolti dalla Regione per giustificato motivo, con un preavviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.
4. Il dipendente di ruolo o a termine assegnato a struttura speciale ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine di assegnazione, dando un preavviso di trenta giorni al titolare dell'organo politico di riferimento.

APPENDICE 1 DELL'ALLEGATO A)**SCHEMA DI CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO PER IL PERSONALE DEL COMPARTO ASSEGNATO A STRUTTURE SPECIALI**

Con la presente privata scrittura, che si redige in duplice originale,

fra:

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in persona del/la Responsabile del Servizio _____, dott./ssa _____, a ciò autorizzato/a da delibera dell'Ufficio di Presidenza n. _____ del _____ 2010, esecutiva ai sensi di legge

e

la/il Sig.ra/Signor _____, nata/o a _____ il _____,

si conviene e stipula quanto segue:

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, come da determinazione del Responsabile del Servizio _____ n. _____ del _____ assume a tempo determinato alle proprie dipendenze il/la Signor/Sig.ra _____, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale.

1) OGGETTO DELLA PRESTAZIONE E PROFILO PROFESSIONALE

Il/la Signor/Sig.ra _____ è inquadrato nella categoria _____, posizione economica__ .1, profilo professionale " _____", posizione lavorativa standard _____, per lo svolgimento delle attività afferenti la struttura di cui al successivo punto 2).

2) ASSEGNAZIONE

La sede di servizio è a Bologna, presso _____ (*in alternativa*: la Segreteria particolare di _____/il Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale)

3) DECORRENZA E DURATA DEL CONTRATTO

Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino al termine del mandato di _____ (*in alternativa*: il Presidente dell'Assemblea legislativa regionale/ il Vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale/il Consigliere Questore/ il Consigliere Segretario/il Presidente della Commissione/il Capogruppo). (*clausola alternativa nel caso di durata inferiore*: Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino a _____).

4) TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico iniziale è articolato come segue:

- stipendio tabellare annuo lordo: € _____
- indennità di comparto: € _____
- tredicesima mensilità da corrispondersi nel mese di dicembre di ogni anno
- emolumento unico, sostitutivo di tutte le voci che compongono il salario accessorio; detto emolumento è quantificato secondo i criteri specificati dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. _____/2010; la relativa base di calcolo iniziale è la seguente, fatte salve le diverse e ulteriori variazioni secondo le segnalazioni del titolare dell'organo politico cui afferisce la struttura speciale di cui all'art. 2:

Straordin.	Produtt.	Delib. UP. n.	Assegno Disagio	Specifiche Responsabilità
—	—		—	—

(Periodo da inserire solo per il personale di categoria D: L'emolumento unico di cui sopra sarà rideterminato in caso di eventuale conferimento di incarico di responsabilità di posizione organizzativa; il nuovo ammontare sarà specificato nell'atto di conferimento dell'incarico.)

5) MISSIONI E TRASFERTE

In caso di invio in missione è dovuto un trattamento pari a quello previsto per i collaboratori regionali inquadrati in pari categoria e posizione economica.

6) ORARIO DI LAVORO

L'orario di lavoro è di 36 ore settimanali.

Per il relativo accertamento, si adottano le medesime procedure di rilevazione automatica alle quali è assoggettato il personale regionale assegnato alle strutture ordinarie dell'Assemblea legislativa regionale.

7) FERIE E PERMESSI RETRIBUITI

Al dipendente spetta un periodo di ferie nell'ammontare e secondo le modalità previste dalla normativa vigente per il personale regionale assunto tempo indeterminato, in misura proporzionale alla durata del servizio prestato.

Allo stesso spettano altresì le ulteriori giornate di riposo previste a diverso titolo dal CCNL (festività soppresse e festa del patrono della città sede di assegnazione), nonché una giornata di riposo settimanale che di regola dovrà coincidere con la domenica.

Possono essere concessi permessi retribuiti, secondo le vigenti disposizioni.

Ha altresì diritto di astenersi dal lavoro per l'intero periodo di astensione obbligatoria e di astensione facoltativa, sempre che non venga superata la data di scadenza del contratto, ai sensi della normativa vigente.

8) TRATTAMENTO DI MALATTIA PER RICONOSCIUTA DIPENDENZA DELL'INFERMITA' DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione del servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro e gli corrisponderà l'intera retribuzione fino ad accertata guarigione o fino a quando sia stata accertata, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 43/2001, una invalidità permanente totale o parziale, quest'ultima che sia tale da non consentirgli di riprendere le normali attribuzioni. In ogni caso, il periodo di corresponsione della retribuzione non potrà superare la data di scadenza del contratto.

L'Amministrazione, inoltre, assicurerà al lavoratore, in aggiunta al normale trattamento di liquidazione, un equo indennizzo come previsto dalla normativa vigente per i collaboratori regionali.

9) TRATTAMENTO DI MALATTIA NON DERIVANTE DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione della prestazione, dovuta a malattie non dipendenti da cause di servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro fino alla scadenza del presente contratto individuale, salvo il raggiungimento del limite massimo previsto dall'art. 21 del vigente CCNL del Comparto Regioni e Autonomie Locali del 06-07-1995 e succ. mod. e int.

Al superamento di tale limite la Regione provvede alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Il periodo retribuibile è calcolato proporzionalmente alla durata del rapporto di lavoro, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

10) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA, PREVIDENZA E ASSISTENZA TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il lavoratore viene iscritto, per il trattamento di quiescenza di assistenza e previdenza, ai relativi Istituti previsti per i collaboratori regionali di ruolo, nel rispetto delle vigenti

norme in materia.

11) RECESSO – ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Alla scadenza del termine fissato al precedente punto 3), il contratto si considera risolto di pieno diritto.

Il dipendente ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine, dando un preavviso di _____ giorni

(n.b.: 30 giorni, nell'ipotesi di contratto di durata uguale o superiore all'anno; nell'ipotesi di contratto di durata inferiore all'anno calcolare invece 2 giorni per ogni periodo di lavoro contrattualmente stabilito di 1 mese o frazione superiore a 15 giorni).

Il contratto di lavoro può essere risolto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, su motivata richiesta del titolare dell' organo politico cui la struttura speciale afferisce, per giustificato motivo, con un avviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.

12) CLAUSOLA FINALE

Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto individuale si fa riferimento, anche relativamente alla responsabilità disciplinare e alle incompatibilità: alla contrattazione collettiva; alla vigente legislazione regionale; alle norme del D.Lgs. n. 165/2001, suscettibili di diretta applicazione al rapporto di lavoro dei dipendenti regionali assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale; alle norme nazionali, comprese le norme del diritto comune del lavoro applicabili, e regionali, anche interne, che disciplinano lo status giuridico ed economico dei lavoratori della Regione Emilia-Romagna, se ed in quanto applicabili al presente tipo di rapporto di lavoro.

Al presente rapporto di lavoro si applicheranno, nei limiti precitati, le norme contenute nei contratti collettivi di lavoro, nazionali e decentrati, che saranno stipulati ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001, nel tempo vigenti.

13) Il presente contratto di lavoro è esente dal bollo (D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642-Tabella art. 25) e da registrazione (D.P.R. n. 26 aprile 1986 n.131- Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Bologna, il _____

Il/La Responsabile del Servizio

Il/La Sig./Sig.ra

APPENDICE 2 DELL'ALLEGATO A)**SCHEMA DI CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO PER IL PERSONALE DIRIGENTE ASSEGNATO A STRUTTURE SPECIALI**

Con la presente privata scrittura, che si redige in duplice originale,

fra:

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in persona del Direttore Generale _____ dott./dott.ssa _____, a ciò autorizzato dalla delibera dell'Ufficio di Presidenza regionale n. ___ del 2010 esecutiva ai sensi di legge

e

il/la sig./sig.ra _____

si conviene e stipula quanto segue:

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, come da determinazione del Direttore generale ___n. _____ del _____ assume a tempo determinato nella qualifica unica dirigenziale, il/la Signor/Sig.ra _____, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale.

1) OGGETTO DELLA PRESTAZIONE

Il dirigente svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze della posizione dell'incarico che verrà conferito, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico stesso, ferme restando le norme vigenti in materia di responsabilità.

2)ASSEGNAZIONE

La sede di servizio è a Bologna, presso _____ (*in alternativa*: la Segreteria particolare di _____/il Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale)

3)DECORRENZA E DURATA DEL CONTRATTO

Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino al termine del mandato di _____ (*in alternativa*: il Presidente dell'Assemblea legislativa regionale/il Vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale/il Consigliere Questore/il Consigliere Segretario/il Presidente della Commissione/ il Capogruppo). (*clausola alternativa nel caso di durata inferiore*: Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino a _____).

4)TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico iniziale è articolato come segue:

- stipendio tabellare annuo lordo: € _____
- emolumento unico: € _____
- tredicesima mensilità da corrisondersi nel mese di dicembre di ogni anno;
- retribuzione di posizione, secondo il CCNL vigente e la graduazione della posizione dirigenziale ricoperta;
- eventuale retribuzione di risultato, corrisposta a seguito della valutazione di cui al punto 5).

5) VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE

Il dirigente è sottoposto a valutazione nei casi e secondo le procedure e la metodologia previste dalla normativa per i dirigenti regionali di ruolo.

6) MISSIONI E TRASFERTE

In caso di invio in missione è dovuto un trattamento pari a quello previsto per i dirigenti regionali di ruolo.

7) ORARIO DI LAVORO

Il dirigente presta la propria attività secondo l'articolazione oraria del sistema organizzativo dell'Ente e la disponibilità che è richiesta in relazione agli obiettivi e programmi da realizzare.

8) FERIE E PERMESSI RETRIBUITI

Al dirigente spetta un periodo di ferie nell'ammontare e secondo le modalità previste dalla normativa vigente per il personale regionale assunto tempo indeterminato, in misura proporzionale alla durata del servizio prestato.

Allo stesso spettano altresì le ulteriori giornate di riposo previste a diverso titolo dal CCNL (festività soppresse e festa del patrono della città sede di assegnazione), nonché una giornata di riposo settimanale che di regola dovrà coincidere con la domenica.

Possono essere concessi permessi retribuiti, secondo le vigenti disposizioni.

Ha altresì diritto di astenersi dal lavoro per l'intero periodo di astensione obbligatoria e di astensione facoltativa, sempre che non venga superata la data di scadenza del contratto, ai sensi della normativa vigente.

9) TRATTAMENTO DI MALATTIA PER RICONOSCIUTA DIPENDENZA DELL'INFERMITA' DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione del servizio, la Regione conserverà al dirigente il posto di lavoro e gli corrisponderà l'intera retribuzione fino ad accertata guarigione o fino a quando sia stata accertata, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 43/2001, una invalidità permanente totale o parziale, quest'ultima che sia tale da non consentirgli di riprendere le normali attribuzioni. In ogni caso, il periodo di corresponsione della retribuzione non potrà superare la data di scadenza del contratto o il limite di conservazione del posto ai sensi dell'art. 21 del CCNL dell'area della dirigenza Regioni e Autonomie Locali del 10-04-1996 e succ. mod. e int.

L'Amministrazione, inoltre, assicurerà al dirigente, in aggiunta al normale trattamento di liquidazione, un equo indennizzo come previsto dalla normativa vigente per i collaboratori regionali.

10) TRATTAMENTO DI MALATTIA NON DERIVANTE DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione della prestazione, dovuta a malattie non dipendenti da cause di servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro fino alla scadenza del presente contratto individuale, salvo il raggiungimento del limite massimo previsto dall'art. 20 del CCNL dell'area della dirigenza Regioni e Autonomie Locali del 10-04-1996 e succ. mod. e int.

Al superamento di tale limite la Regione provvede alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Il periodo retribuibile è calcolato proporzionalmente alla durata del rapporto di lavoro, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

11) TRATTAMENTO DI PREVIDENZA, ASSISTENZA E QUIESCENZA

Il dirigente è iscritto, per il trattamento di previdenza, assistenza e quiescenza agli Istituti previsti dalle vigenti norme in materia.

12) RECESSO - ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Alla scadenza del termine fissato al precedente punto 3), il contratto si considera risolto di pieno diritto.

Il dipendente ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine, dando un preavviso di _____ giorni

(n.b.: 30 giorni, nell'ipotesi di contratto di durata uguale o superiore all'anno; nell'ipotesi di contratto di durata inferiore all'anno calcolare invece 2 giorni per ogni periodo di lavoro contrattualmente stabilito di 1 mese o frazione superiore a 15 giorni).

Il contratto di lavoro può essere risolto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, su motivata richiesta del titolare dell' organo politico cui la struttura speciale afferisce, per giustificato motivo, con un avviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.

Costituisce giusta causa di recesso il conseguimento di una valutazione negativa in sede di annuale processo di valutazione dell'attività amministrativa e della gestione.

13) CLAUSOLA FINALE

Al dirigente si applicano, per quanto compatibile in ragione della peculiarità di un rapporto di lavoro a termine, gli istituti contrattuali previsti per i dirigenti a tempo indeterminato.

Per quanto non espressamente previsto quindi dal presente contratto individuale si fa riferimento, anche relativamente alla responsabilità disciplinare e alle incompatibilità: alla contrattazione collettiva; alla vigente legislazione regionale; alle norme del D.Lgs. n. 165/2001, suscettibili di diretta applicazione al rapporto di lavoro dei dirigenti regionali assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale; alle norme nazionali, comprese le norme del diritto comune del lavoro applicabili, e regionali, anche interne, che disciplinano lo status giuridico ed economico dei dirigenti della Regione Emilia-Romagna, se ed in quanto applicabili al presente tipo di rapporto di lavoro.

Al presente rapporto di lavoro si applicheranno, nei limiti precitati, le norme contenute nei contratti collettivi di lavoro, nazionali e decentrati, che saranno stipulati ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001, nel tempo vigenti.

14) Il presente contratto di lavoro è esente dal bollo (D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642-Tabella art. 25) e da registrazione (D.P.R. n. 26 aprile 1986 n.131- Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Bologna, il _____

Il Direttore Generale

Il/La Sig./Sig.ra

APPENDICE 3 DELL'ALLEGATO A)**DEFINIZIONE DEI CRITERI DI CALCOLO DELL'EMOLUMENTO UNICO DI CUI ALL'ART. 9
COMMA 7 DELLA L.R. n. 43/2001 ss.mm.**

Per tutte le unità di personale non dirigente in servizio presso le strutture speciali l'emolumento unico comprende l'eventuale differenza tra la posizione economica del dipendente e la posizione iniziale del profilo in cui viene inserito. A ciò si aggiunge, nel caso in cui la posizione ricoperta sia di tipo non dirigenziale:

- a. una quota a titolo di incentivi della produttività nella misura massima riconosciuta ed erogata, nell'anno precedente, ai dipendenti regionali delle strutture ordinarie, con riferimento alla categoria del profilo corrispondente alla posizione ricoperta; detta quota viene maggiorata o diminuita del tasso di differenziazione fra la stessa e quella massima erogata nell'anno precedente;
- b. importo corrispondente a quello relativo al compenso per specifiche responsabilità assegnate a personale di categoria D (solo per personale che ricopre posizioni nella categoria D);
- c. un compenso, da stabilire da parte del responsabile della struttura, in misura corrispondente alla retribuzione di 50, 100 o 180 ore di straordinario, valorizzato al 1° giorno dell'anno di riferimento; il calcolo per le unità di ruolo con assegno a differenza tra la posizione economica di inquadramento e la posizione iniziale del profilo corrispondente alla funzione assegnata, viene effettuato con riferimento alla retribuzione per lavoro straordinario spettante alla posizione iniziale del profilo di inserimento;

L'emolumento unico per il personale di area non dirigenziale può infine comprendere un eventuale compenso, fino ad un massimo di € 2.065,00, a riconoscimento di particolari situazioni di disagio dovute a particolari orari o carichi di lavoro, stabilito dal responsabile della struttura di appartenenza.

Nel caso in cui una unità di personale sia incaricata della responsabilità di posizione organizzativa l'emolumento è composto da un importo corrispondente alla retribuzione di posizione e risultato.

L'emolumento unico relativo alle posizioni dirigenziali istituite presso le Segreterie delle Strutture specialisti intende calcolato con riferimento alla fascia retributiva.

Per ciascuna unità assunta a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto, si individua inoltre, all'interno dell'emolumento unico, un compenso fisso - a riconoscimento della precarietà dell'assunzione -, calcolato nella misura del 10% della somma degli importi di cui alle lettere a) e c) del punto 1) che precede; per la voce di cui alla lettera c) si tiene a riferimento il corrispettivo di 180 ore di straordinario; per il personale assunto per ricoprire una posizione dirigenziale, cui si applicano le disposizioni previste per i dirigenti regionali delle strutture ordinarie (comma 11 art. 9), il compenso di cui sopra, calcolato in misura pari a quello spettante per il personale inserito nella

categoria D, posizione iniziale D3, è erogato come integrazione in considerazione della temporaneità del rapporto, in analogia a quanto previsto dal comma 5 dell'art. 18.

Per tutto il personale operante presso le strutture speciali l'emolumento unico è calcolato su base annua ed erogato su 13 mensilità, fatta eccezione per la retribuzione di risultato relativa al personale che ricopre posizione dirigenziale o incaricato di posizione organizzativa, che verrà erogata successivamente, in conformità con quanto previsto dalle ordinarie procedure di valutazione e retribuzione di risultato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2010, N. 147

Eccezionali eventi atmosferici dei mesi di ottobre e novembre 2008. Art. 7 O.P.C.M. n. 3734/09 - Decreto commissariale n. 38 del 27/2/2009. Rettifica DP 6/2010, approvazione secondo riepilogo risorse spettanti al personale non dipendente della Regione Emilia-Romagna impiegato nelle attività di emergenza e restituzione somme dal Comune di Sala Bolognese

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

in qualità di Commissario Delegato

(omissis)

decreta:

richiamato integralmente quanto esposto in premessa,

1. di rettificare l'importo di cui alla tabella in allegato 1 al proprio decreto n. 6/2010 in quanto la somma da liquidare al Comune Sala Bolognese ammonta ad euro 957,04, anziché ad euro 1.277,67;
2. di dare atto che il Comune di Sala Bolognese dovrà restituire la somma erroneamente liquidata, pari ad euro 320,63, mediante versamento sulla contabilità speciale n. 5263 intestata al Commissario Delegato-Presidente della Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3734/09";

3. di approvare il secondo elenco riepilogativo degli importi spettanti agli enti diversi dalla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 7 dell'O.P.C.M. n. 3734/2009 e dal proprio decreto n. 38/2009, per euro 42.922,50 in esito all'approfondimento istruttorio effettuato in attuazione di quanto previsto dal proprio decreto n. 6/2010, contenuto nella tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare atto che il Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile provvederà alla liquidazione degli importi indicati nella suddetta tabella in allegato 1;
5. di dare atto che a valere sull'accantonamento autorizzato dal piano approvato con il richiamato proprio decreto n. 178/2009 per l'attuazione delle misure di supporto organizzativo e funzionali di cui trattasi, pari ad euro 400.000,00, a seguito della liquidazione degli importi di cui al precedente punto 3 e della restituzione della somma dovuta dal Comune di Sala Bolognese, risulterà disponibile la somma residua di euro 264.475,48;
6. di acquisire il parere del Comitato Istituzionale appositamente costituito in merito alla nuova destinazione delle risorse residue specificate al precedente punto 5;
7. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

Tipologia di ente	Ente richiedente	Prima emergenza				Seconda emergenza				Terza emergenza				Totale da liquidare all'Ente	
		Importo del preventivo dichiarato (1/6/2010)	Importo da liquidare	Importo da impegnare	Importo da impegnare	Importo del preventivo dichiarato (1/6/2010)	Importo da liquidare	Importo da impegnare	Importo da impegnare	Importo del preventivo dichiarato (1/6/2010)	Importo da liquidare	Importo da impegnare	Importo da impegnare		
Province	Bologna	-	90,00	-	-	-	2.000,00	-	-	150,00	150,00	-	-	1.991,90	4.142,98
	Ferrari/Cremona	-	90,00	-	-	-	2.000,00	-	-	14,00	14,00	-	-	1.986,00	2.467,15
	Ferrara	-	90,00	-	-	-	2.000,00	-	-	14,00	14,00	-	-	1.986,00	6.817,15
	Modena	-	90,00	-	-	-	2.000,00	-	-	14,00	14,00	-	-	1.986,00	4.142,98
	Reggio Emilia	-	90,00	-	-	-	2.000,00	-	-	14,00	14,00	-	-	1.986,00	4.142,98
	Rovigo	-	90,00	-	-	-	2.000,00	-	-	14,00	14,00	-	-	1.986,00	4.142,98
	Verona	-	90,00	-	-	-	2.000,00	-	-	14,00	14,00	-	-	1.986,00	4.142,98
	Parma	-	90,00	-	-	-	2.000,00	-	-	14,00	14,00	-	-	1.986,00	4.142,98
	Forlì/Cesena	-	90,00	-	-	-	2.000,00	-	-	14,00	14,00	-	-	1.986,00	4.142,98
	Imperia	-	90,00	-	-	-	2.000,00	-	-	14,00	14,00	-	-	1.986,00	4.142,98
	La Spezia	-	90,00	-	-	-	2.000,00	-	-	14,00	14,00	-	-	1.986,00	4.142,98
	Teramo	-	90,00	-	-	-	2.000,00	-	-	14,00	14,00	-	-	1.986,00	4.142,98
	Trapani	-	90,00	-	-	-	2.000,00	-	-	14,00	14,00	-	-	1.986,00	4.142,98
	Udine	-	90,00	-	-	-	2.000,00	-	-	14,00	14,00	-	-	1.986,00	4.142,98
Comuni	Castell'Arce	-	70,00	-	-	-	700,00	-	-	100,00	100,00	-	-	697,98	837,98
	Castell'Arce	-	70,00	-	-	-	700,00	-	-	100,00	100,00	-	-	697,98	837,98
	Castell'Arce	-	70,00	-	-	-	700,00	-	-	100,00	100,00	-	-	697,98	837,98
	Castell'Arce	-	70,00	-	-	-	700,00	-	-	100,00	100,00	-	-	697,98	837,98
	Castell'Arce	-	70,00	-	-	-	700,00	-	-	100,00	100,00	-	-	697,98	837,98
	Castell'Arce	-	70,00	-	-	-	700,00	-	-	100,00	100,00	-	-	697,98	837,98
AIPO	AIPO	-	50,00	-	-	-	700,00	-	-	100,00	100,00	-	-	597,98	737,98
	AIPO	-	50,00	-	-	-	700,00	-	-	100,00	100,00	-	-	597,98	737,98
	AIPO	-	50,00	-	-	-	700,00	-	-	100,00	100,00	-	-	597,98	737,98
	AIPO	-	50,00	-	-	-	700,00	-	-	100,00	100,00	-	-	597,98	737,98
TOTALI		710,00		9.997,90		8.691,48		8.691,48		945,00		13.889,60		10.896,13	42.922,90

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2010, N. 149

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena - Nomina Direttore generale

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

- di nominare quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, per anni quattro, il dott. Stefano Cencetti, nato a Perugia l'8 giugno 1952, a decorrere dal giorno 26 giugno 2010;
- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 10 GIUGNO 2010, N. 6093

L.R. 7/98 e succ. mod. - Delibera di G.R. n. 849/2007 - Nuova composizione del Comitato di Concertazione Turistica (CCT)

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. 04 marzo 1998, n. 7 e succ. mod. ed in particolare gli articoli 8 e 10;
- la L.R. 26 Novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 849 in data 11/06/2007, avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e successive modifiche. Modalità di funzionamento del Comitato di Concertazione Turistica e procedure, criteri e modalità di designazione dei suoi membri";

Richiamato l'Allegato A "Modalità di funzionamento del CCT" della sopracitata delibera n. 849/07, nel quale è stabilita la seguente composizione del Comitato di Concertazione Turistica (CCT):

- Rappresentanza della Regione Emilia-Romagna: l'Assessore regionale competente in materia di turismo, con funzioni di Presidente;
 - Rappresentanza delle Province: gli Assessori provinciali competenti in materia di turismo;
 - Rappresentanza del sistema delle Camere di Commercio: n. 2 membri designati da Unioncamere Emilia-Romagna;
 - Rappresentanza del sistema dell'imprenditoria turistica: n. 11 membri designati dalle componenti:
 - Confcommercio regionale n. 6 membri
 - Confesercenti regionale n. 3 membri
 - Lega Cooperative regionale, Confcooperative regionale e AGCI regionale, congiuntamente n. 2 membri
- (omissis)

determina:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la nuova composizione del Comitato di Concertazione Turistica che risulta essere la seguente:
 - Rappresentanza della Regione Emilia-Romagna: MAURIZIO MELUCCI, Assessore regionale competente in materia di "Turismo.Commercio", con funzioni di Presidente;

- Rappresentanza delle Province:
 - GRAZIANO PRANTONI, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Bologna;
 - DAVIDE BELLOTTI, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Ferrara;
 - IGLIS BELLAVISTA, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Forli-Cesena;
 - MARIO GALLI, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Modena;
 - GABRIELLA MEO, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Parma;
 - MAURIZIO PARMA, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Piacenza;
 - LIBERO ASIOLI, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Ravenna;
 - PIERLUIGI SACCARDI, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Reggio Emilia;
 - FABIO GALLI, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Rimini;
- Rappresentanza del sistema delle Camere di Commercio, membri designati da Unioncamere Emilia-Romagna:
 - GABRIELE BUCCI
 - PAOLO RAMBALDI
- Rappresentanza del sistema dell'imprenditoria turistica, membri designati da:
 - Confcommercio regionale
 - ALESSANDRO GIORGETTI
 - GAETANO CALLA'
 - AMEDEO FAENZA
 - TERENZIO MEDRI
 - DAVIDE URBAN
 - FRANCO VITALI
 - Confesercenti regionale
 - CLAUDIO DELLA PASQUA
 - FILIPPO DONATI
 - AMALIO GUERRA
 - Lega Cooperative regionale, Confcooperative regionale e AGCI regionale, congiuntamente
 - LANFRANCO MASSARI
 - MAURIZIO DAVOLIO
- 1. di dare atto che il coordinamento delle attività del Comitato di Concertazione Turistica venga garantito dalla dott.ssa Paola Castellini in qualità di Responsabile, ad interim, del

“Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche” della Regione Emilia-Romagna;

2. di pubblicare, per ommissis, il presente atto sul Bollettino Uf-

ficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA FORMAZIONE E LAVORO 26 MAGGIO 2010, N. 5472

Modifica composizione Nucleo di valutazione regionale di cui alla determinazione dirigenziale n. 7129/2008 s.m.

IL DIRETTORE

Richiamate:

- la L.R. n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;
 - la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;
 - la deliberazione di Giunta regionale n. 630 del 05/5/2008 “Piano triennale regionale dell’offerta di formazione alta, specialistica e superiore; Invito a presentare progetti formativi; Invito a presentare candidature per ITS”;
 - la deliberazione di Giunta regionale n. 128 del 01/02/2010 “Integrazioni all’”Invito a presentare progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e progetti di Formazione Alta e Superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano- in attuazione del piano triennale (2008-2010) dell’offerta di Formazione Alta, Specialistica e Superiore” di cui alla DGR 630/2008”;
- Richiamate le proprie determinazioni:
- n. 7129 del 19/06/2008 “Nomina componenti nucleo di valutazione di cui agli allegati B) e C) della DGR 630/2008;

- n. 4084 del 20/04/2010 “Modifica composizione nucleo di valutazione regionale di cui alla propria determinazione n. 7129/2008”;

Preso atto che:

- la sopra richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 128/2010 ha previsto che la valutazione delle operazioni venga effettuata dal nucleo di valutazione nominato con la determinazione n. 7129/2008;
- la collaboratrice Enrica Morandi, del Servizio “Programmazione e valutazione progetti”, è stata nominata quale componente del sopra richiamato nucleo, con funzione di coordinatrice;

Considerato che si pone la necessità di modificare la composizione del suddetto Nucleo, prevedendo la sostituzione di Enrica Morandi con Gilda Berti, collaboratrice del medesimo Servizio “Programmazione e valutazione progetti”, con funzione di coordinatrice;

Richiamate inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 99/2008 e n. 1173/2009;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di modificare la composizione del “Nucleo di valutazione regionale” nominato con propria determinazione n. 7129/2008, con la nomina di Gilda Berti del Servizio “Programmazione e valutazione progetti” in sostituzione di Enrica Morandi, con funzione di coordinatrice del Nucleo;
2. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto alla propria determinazione n. 7129/2008 s.m. più volte citata;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 MAGGIO 2008, N. 6106

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Modena Medica di Modena

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio Modena Medica Viale Trento Trieste 31, Modena, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell’Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell’art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Fisiatria;
- Ortopedia;
- b) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- c) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente alla diagnostica convenzionale con ecografia.

Relativamente alle attività di cui sopra, l’accredito è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

2) di dare atto che l’accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l’accredito di cui al presente provvedimento, ai sensi dell’art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 5 AGOSTO 2008, N. 9304

Accreditamento istituzionale del Laboratorio analisi privato Caravelli di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Laboratorio analisi privato Caravelli, via Zamboni, 8, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Laboratorio analisi generale di base con settore specializzato in microbiologia e sieroimmunologia (esami chimica clinica/ematologia/immunoematologia e microbiologia);

2) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accREDITamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento

4) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 21 AGOSTO 2008, N. 9656

AccREDITamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro Hercolani di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Centro Hercolani, via D'Azeglio 46, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

- a) ambulatorio per le visite di:
- Dermosifilopatia (Dermatologia)
 - Endocrinologia e Diabetologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione)
 - Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
 - Cardiologia
 - Medicina generale
 - Neurologia
 - Oculistica
 - Oncologia
 - Ortopedia (Ortopedia e traumatologia)

- Ostetricia e ginecologia
- Otorinolaringoiatria
- Reumatologia
- Tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio (Pneumologia)
- Urologia

Vengono svolte inoltre prestazioni di terapia fisica;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente alla radiologia tradizionale, con ecografia;

c) Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/ immunoematologia e microbiologia);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

Si rileva inoltre che alcune prestazioni di fisiokinesiterapia elencate nella domanda non sono ricomprese nei Livelli Essenziali di Assistenza e non sono quindi da considerare ai fini dell'accREDITamento;

2) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accREDITamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

4) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 22 AGOSTO 2008, N. 9775

AccREDITamento istituzionale Poliambulatorio privato Hesperia Diagnostic Center Carpi di Carpi (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Hesperia Diagnostic Center Carpi, Via 3 Febbraio 1/AA, Carpi (MO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

- a) Ambulatorio per le visite di:
- Medicina interna (Medicina generale);
 - Cardiologia;
 - Chirurgia generale;
 - Oculistica;
 - Otorinolaringoiatria;
 - Dermatologia;
 - Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
 - Angiologia;
 - Ostetricia e ginecologia;

- Endocrinologia e diabetologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Urologia;
- Chirurgia plastica;
- b) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- c) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografie e ecocolordoppler;
- d) Laboratori generale di base- microbiologia e sieroinmunologia, chimica clinica e tossicologica limitatamente alle analisi RIA -(Laboratorio esame chimica clinica/ematologia/immunematologia e microbiologia);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 22 AGOSTO 2008, N. 9776

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro di terapia Ionoforetica di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Centro di terapia ionoforetica Via Lemonia 47/c, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

- a) Ambulatorio per le visite di:
- Angiologia;
 - Cardiologia;
 - Dermosifilopatia (Dermatologia);
 - Neurologia;
 - Oculistica;
 - Ortopedia e Traumatologia;
 - Otorinolaringoiatria;
 - Ostetricia e Ginecologia;

e per altre attività di Neurologia (Elettromiografia), di Otorinolaringoiatria e di Oculistica.

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia e risonanza magnetica.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

4) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 17 SETTEMBRE 2008, N. 10854

Accreditamento istituzionale del Poliambulatorio privato Centro di Terapia S. Biagio di Casalecchio di Reno - BO

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Centro di Terapia S. Biagio Via Resistenza, 13 Casalecchio di Reno, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

- a) Ambulatorio per le visite di:
- Cardiologia;
 - Oculistica;
 - Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
 - Otorinolaringoiatria;
 - Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- e per altre attività di otorinolaringoiatria.

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 19 SETTEMBRE 2008, N. 10968

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro Alfa di Modena

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Centro Alfa Via Bellini, 174, Modena, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia;
- Dermatologia, con prestazioni terapeutiche;
- Fisiokinesiterapia e con rieducazione funzionale (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia), con prestazione terapeutica;

e per attività di neurologia (elettromiografia), ostetricia e ginecologia (ecografia);

b) Attività di diagnostica per immagini

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

2) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 28 OTTOBRE 2008, N. 13131

AccREDITamento istituzionale del Laboratorio Micron di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. la struttura denominata Laboratorio Micron, via Mame-lli 15, Reggio Emilia, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Laboratorio generale di base con settori specializzati in microbiologia e sieroinmunologia ed in chimica clinica e tossicologia limitatamente alla chimica clinica, comprendente l'immunometria e l'esecuzione della ricerca sierologia degli anticorpi anti-HIV1 e anti-HIV2 (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/ immunoematologia);

2. di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accREDITamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 28 OTTOBRE 2008, N. 13133

AccREDITamento istituzionale struttura sanitaria per punto prelievi - Laboratorio Micron - di Novellara (RE)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. la struttura denominata struttura sanitaria per punto prelievi - Laboratorio MICRON strada Boschi 4/C, Novellara, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Punto prelievi;

2. di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica

4. l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 28 OTTOBRE 2008, N. 13134

Accreditamento istituzionale del Laboratorio Micron - Punto prelievi di Rubiera (RE)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. la struttura denominata Laboratorio Micron, Punto Prelievi via Muratori 18, Rubiera, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Punto prelievi;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 OTTOBRE 2008, N. 13198

Accreditamento istituzionale Laboratorio di analisi chimico cliniche - Poliambulatorio Test di Modena

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Laboratorio di analisi chimico cliniche - Poliambulatorio Test, Viale Verdi 63, Modena, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale,

effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermatologia/Allergologia (Dermatologia e Allergologia);
- Oculistica;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Scienza dell'alimentazione (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);

e per altre attività di Angiologia, Dermatologia e Ostetricia e ginecologia;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

c) Laboratorio analisi chimiche cliniche - microbiologia - radioimmunologia in vitro - citoistopatologia, genetica medica - tossicologia - sieroimmunologia (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/immunoematologia/ microbiologia/anatomia - istologia patologica/genetica medica);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 OTTOBRE 2008, N. 13199

Accreditamento istituzionale Laboratorio - Poliambulatorio Test di Formigine (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Laboratorio - Poliambulatorio Test, Via Mazzini 39, Formigine (Mo), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi

dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Oculistica;
- Otorinolaringoiatria;
- Malattie infettive (Malattie infettive e tropicali);
- Dermatologia
- Allergologia;
- Scienza dell'alimentazione (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);

b) Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/ immunoematologia / microbiologia);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 10 NOVEMBRE 2008, N. 14029

Accreditamento istituzionale del Poliambulatorio privato CTR di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato CTR, via Sebastiano Serlio 6/D, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

- a) ambulatorio per le visite di:
- Dermosifilopatia (Dermatologia)
 - Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione)
 - Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
 - Cardiologia
 - Medicina interna (Medicina generale)

- Neurologia
- Oculistica
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia) con prestazione terapeutica
- Otorinolaringoiatria
- Reumatologia
- Urologia

e per altre attività di angiologia, neurologia (elettromiografia), di otorinolaringoiatria, di oculistica e di dermatologia;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente alle ecografie;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 23 DICEMBRE 2008, N. 16539

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Due Madonne di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Due Madonne, Via Emilia Levante n. 184/3, Bologna per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

- a) Ambulatorio per le visite di:
- Cardiologia;
 - Fisiatria (Recupero e Riabilitazione funzionale);
- e per altre attività di Cardiologia;
- b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
- c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli essenziali di assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 23 DICEMBRE 2008, N. 16543

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro medico specialistico Roncati di Sasso Marconi (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Centro medico specialistico Roncati, Via Stazione 51, Sasso Marconi (Bo), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

- a) Ambulatorio per le visite di:
 - Cardiologia;
 - Dermosifilopatia (Dermatologia);
 - Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
 - Oculistica;
 - Oncologia;
 - Ortopedia (Ortopedia e traumatologia) con prestazione terapeutica;
 - Ostetricia e ginecologia;
 - Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
 - Urologia;
 e per altre attività di cardiologia;
- b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia.
- c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente all'attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli essenziali di assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16562

Accreditamento istituzionale Studio professionale di Oculistica dott.ssa Cristina Mambelli di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. lo Studio professionale di oftalmologia (oculistica) Dott. ssa Cristina Mambelli, sito in via Normandia 14 Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditato quale:

- Studio professionale per l'attività di Oftalmologia (Oculistica).

Relativamente all'attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16563

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Chiropratic di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Chiropratic, Via Cracovia 5, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Neurologia;
- Oculistica;
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Otorinolaringoiatria;
- Ostetricia e ginecologia
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);

e per altre attività di cardiologia, di neurologia e di otorinolaringoiatria.

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

Si rileva inoltre che alcune prestazioni di Medicina fisica e riabilitativa elencate nella domanda non sono ricomprese nei livelli essenziali di assistenza e non sono quindi da considerare ai fini dell'accREDITAMENTO;

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs.502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16565

Accreditamento istituzionale del Poliambulatorio privato Descovich Corcovado di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Descovich Corcovado Via del Rondone, 1 Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia;
- Chirurgia vascolare Angiologia (Angiologia e chirurgia vascolare) con prestazione terapeutica;
- Ortopedia e Traumatologia (con prestazioni terapeutiche);
- Endocrinologia e Malattie del ricambio (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Reumatologia;
- Ostetricia e Ginecologia;
- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Neurologia;
- Chirurgia plastica;
- Chirurgia generale;
- Medicina interna (Medicina generale)

e per altre attività di Neurologia (Elettromiografia) e di Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione (impedenzometria).

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia.

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

Si rileva inoltre che alcune prestazioni di fisiokinesiterapia elencate nella domanda non sono ricomprese nei Livelli essenziali di assistenza e non sono quindi da considerare ai fini dell'accREDITAMENTO.

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni,

ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16566

Accreditamento istituzionale del Poliambulatorio privato dott.ssa Giuseppina Forni e C. di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato dott.ssa Giuseppina Forni Via San Vitale 57, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Neurologia;
- Medicina fisica riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Oculistica;

e per altre attività di angiologia, cardiologia e di neurologia.

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei livelli essenziali di assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16590

AccREDITamento istituzionale Studio professionale di Oculistica dott.ssa Marina Bosi di Zola Predosa (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. lo Studio professionale di Oculistica Dott.ssa Marina Bosi, sito in Zola Predosa (BO), via Risorgimento 109/c, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditato quale Studio professionale per l'attività di Oculistica.

Relativamente all'attività di cui sopra, l'accREDITamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

2. di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accREDITamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16592

AccREDITamento istituzionale Poliambulatorio privato S. Camillo di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato S. Camillo, Via Marconi, 47, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Allergologia;
- Angiologia;
- Cardiologia;

- Chirurgia generale;
- Dermatologia;
- Dietologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Gastroenterologia;
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Medicina generale (Medicina interna);
- Neurologia;
- Oculistica;
- Ortopedia (Ortopedia e Traumatologia);
- Ostetricia e Ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Pneumologia;
- Reumatologia;
- Urologia;

e per altre attività di cardiologia, dermatologia, neurologia, oculistica, otorinolaringoiatria, pneumologia, radioterapia (per la sola prestazione di Roentgenterapia), urologia;

Viene svolta inoltre attività ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

b) Attività di diagnostica per immagini;

c) Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/immunoematologia);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16593

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato San Lazzaro di San Lazzaro di Savena (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato San Lazzaro Via Repubblica, 80, San Lazzaro di Savena BO per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Medicina Fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Ortopedia e Traumatologia;
- Urologia e Andrologia (Urologia);
- e per altre attività di ortopedia;

b) Attività di diagnostica per immagini (limitatamente all'ecografia);

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei livelli essenziali di assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16594

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro Medico San Michele di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Centro Medico San Michele, Piazza S. Michele 2, Bologna per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, è

accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia;
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Ortopedia (Ortopedia e Traumatologia) con prestazione terapeutica;

e per altre attività di Cardiologia;

b) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli essenziali di assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16595

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro San Petronio di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Centro San Petronio Via Speranza 52, Bologna per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Fisiatria - Fisiokinesiterapia e Rieducazione funzionale (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a risonanza magnetica articolare;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse

nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16617

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Fisio-Medical di Formigine (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Fisio-Medical, Via Pirandello, 5, Formigine (Mo), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia
- Dermatologia e venerologia (Dermatologia), con prestazioni terapeutiche;
- Fisiokinesiterapia con rieducazione funzionale (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Reumatologia;

e per altre attività di cardiologia (ecocolordoppler);

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende

de e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16620

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Fisio-Medical di Sassuolo (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Fisio-Medical, Via Madrid, 12, Sassuolo (Mo), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia;
- Cardiologia
- Dermosifilopatia (Dermatologia), con prestazioni terapeutiche;
- Gastroenterologia;
- Medicina fisica e riabilitativa – recupero e riabilitazione funzionale di motulesi e neurolesi (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia;
- Pneumologia;
- Reumatologia;

e per altre attività di angiologia (ecocolordoppler);

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le azien-

de e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16623

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Laboratorio Analisi La Salute di Anzola Emilia (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Laboratorio Analisi La Salute, Via XXV Aprile 2, Anzola Emilia (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Laboratorio di analisi chimico-cliniche (chimica clinica/microbiologia);

b) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16626

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Cavour di Sasso Marconi (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Cavour Via Bertacchi, n. 3 Sasso Marconi (BO) per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermosifilopatia (Dermatologia) con prestazioni terapeutiche;
- Medicina Fisica e Riabilitazione (Recupero e Riabilitazione funzionale);
- Neurologia;
- Oculistica;
- Ortopedia e Traumatologia con prestazioni terapeutiche;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria con prestazioni terapeutiche; e per altre attività di angiologia, cardiologia, neurologia oculistica e otorinolaringoiatria.

b) Attività di diagnostica per immagini (limitatamente all'Eco-grafia);

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei livelli essenziali di assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16630

AccREDITAMENTO istituzionale Poliambulatorio privato di fisiokinesiterapia e rieducazione funzionale di Castenaso (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato di fisiokinesiterapia e rieducazione funzionale, Via di Fiesso 6/6, Castenaso (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Fisiokinesiterapia e rieducazione funzionale (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Neurologia;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente all'ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16639

AccREDITAMENTO istituzionale Poliambulatorio privato S. Giuseppe di Zola Predosa (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato S. Giuseppe, Via Predosa 10, Zola Predosa (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è ac-

creditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

- a) Ambulatorio per le visite di:
- Angiologia;
 - Cardiologia
 - Dermosifilopatia (Dermatologia);
 - Endocrinologia;
 - Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
 - Neurologia;
 - Otorinolaringoiatria, con prestazione terapeutica;
- e per altre attività di angiologia, cardiologia, neurologia, otorinolaringoiatria;

b) Attività di diagnostica per immagini (limitatamente ad ecografia);

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 29 DICEMBRE 2008, N. 16640

Accreditamento istituzionale del Poliambulatorio privato Centro Fisiolaserterapico Emiliano di Castel San Pietro Terme (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Centro Fisiolaserterapico Emiliano, viale Roma n. 9, Castel San Pietro Terme (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Dermatologia
- Fisiocinesiterapia e Rieducazione funzionale (Recupero e Riabilitazione funzionale)
- Ginecologia (Ostetricia e ginecologia)
- Otorinolaringoiatria
- Urologia
- Dietologia

Vengono svolte inoltre prestazioni di terapia fisica;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente alle ecografie;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli essenziali di assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale dalla data del presente provvedimento;

4) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 23 FEBBRAIO 2009, N. 1088

Accreditamento istituzionale di C.A.M. Centro Analisi Modenesi di Modena

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata C.A.M. Centro Analisi Modenesi Via Orazio Vecchi, 41 – Modena per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/ immunoematologia / microbiologia);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 12 MARZO 2009, N. 1830

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato S. Antonio di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato S. Antonio, via D'Azeglio 92, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia
- Ortopedia e traumatologia
- Ostetricia e ginecologia

b) Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/ immunoematologia e microbiologia);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 12 MARZO 2009, N. 1832

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Bios di Formigine (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio Bios, Piazza Brodolini 43, Formigine (Mo), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia, con prestazione terapeutica
- Cardiologia, con prestazioni terapeutica
- Dermatologia, con prestazioni terapeutiche;
- Fisiatria, (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Dietologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione)
- Ortopedia, con prestazione terapeutica
- Otorinolaringoiatria con prestazione terapeutica e per altre attività di otorinolaringoiatria;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 12 MARZO 2009, N. 1834

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Terme della Salvarola di Sassuolo (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio Privato Terme della Salvarola, Via Salvarola, 131 Sassuolo (Mo), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Dermatologia con prestazione terapeutica;
- Dietologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Ginecologia e ostetricia (Ostetricia e ginecologia);
- Medicina Interna (Medicina generale);
- Neurologia;
- Oculistica con prestazioni terapeutiche;
- Ortopedia e traumatologia con prestazioni terapeutiche;
- Otorinolaringoiatria con prestazioni terapeutiche;
- Pneumologia;

e per altre attività di angiologia, cardiologia, dermatologia, oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria e di pneumologia;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

d) Punto prelievi

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accredimento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accredimento concesso decorre dalla data di adozio-

ne del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 12 MARZO 2009, N. 1836

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato B.C.P. di Maranello (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato B.C.P., Via Graziosi 31/1, Maranello (Mo), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia
- Chirurgia vascolare-Angiologia
- Dermosifilopatia (Dermatologia), con prestazioni terapeutiche;
- Fisiokinesiterapia con rieducazione funzionale (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurologia;
- Ortopedia e traumatologia, con prestazioni terapeutiche;
- Urologia;

e per altre attività di Angiologia, Dermatologia, Neurologia;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accredimento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 23 MARZO 2009, N. 2174

Accreditamento istituzionale Laboratorio di analisi e Poliambulatorio privato DNA di Sassuolo (MO) e DNA Punto prelievo di Maranello (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Laboratorio di analisi e Poliambulatorio privato DNA, Via Tien An Men 9, Sassuolo (MO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Dermatologia, con prestazioni terapeutiche;
 - Medicina generale;
 - Ginecologia (Ostetricia e ginecologia);
- e per altre attività di Dermatologia;

b) Laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche con settori specializzati di microbiologia, sieroimmunologia, tossicologia (esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, precisando che le prestazioni ecografiche possono essere effettuate soltanto a supporto delle visite e funzionalmente a tale attività;

2) la struttura denominata DNA Punto prelievo, Via D. Ferrari 36/1, Maranello (MO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Punto prelievi;

3) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accREDITamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

6) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 23 MARZO 2009, N. 2176

AccREDITamento istituzionale Laboratorio analisi cliniche "Residence Vittoria" di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Laboratorio analisi cliniche "Residence Vittoria", Via Mazzini 150/2, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito delle visite di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuate ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata per le seguenti attività:

- Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia);

2) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 23 MARZO 2009, N. 2177

AccREDITamento istituzionale Laboratorio analisi chimico cliniche S. Ilario - Punto prelievi di Montecchio Emilia (RE)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. la struttura denominata Punto prelievi di laboratorio di analisi cliniche di Sant'Ilario Via Caduti dell'Arma 1C, Montecchio Emilia (RE), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Punto prelievi;

2. di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del

DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA'
E POLITICHE SOCIALI 23 MARZO 2009, N. 2178

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Gamma - Laboratorio analisi chimico cliniche di Carpi (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Gamma Laboratorio analisi chimico cliniche Via Meloni di Quartirolo 4 Carpi (MO) per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Endocrinologia;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

c) Laboratorio analisi chimico cliniche /ematologia/immunematologia/microbiologia;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Uf-

ficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA'
E POLITICHE SOCIALI 23 MARZO 2009, N. 2180

Accreditamento istituzionale del Laboratorio di analisi chimico cliniche Sant'Ilario di Sant'Ilario d'Enza (RE)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Laboratorio di analisi chimico cliniche S. Ilario Via Roma 2/d - Sant'Ilario D'Enza (RE), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Laboratorio di analisi generale di base con settori specializzati in chimico-clinica e tossicologia limitatamente agli esami RIA, microbiologia e sieroimmunologia (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/immunematologia - Laboratorio di microbiologia);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA'
E POLITICHE SOCIALI 23 MARZO 2009, N. 2183

Accreditamento istituzionale Laboratorio analisi chimico cliniche - Poliambulatorio Cromaton di Vignola (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Cromaton s.r.l. - Laboratorio analisi chimico cliniche/Poliambulatorio, Via Barella 780 Vignola (MO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e socia-

le regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia;
- Angiologia;
- Chirurgia generale;
- Chirurgia plastica;
- Dermatologia;
- Endocrinologia;
- Gastroenterologia;
- Geriatria;
- Medicina generale;
- Neurologia;
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Pneumologia;
- Urologia;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

c) Laboratorio analisi chimico cliniche – tossicologia - microbiologia – sierologia, radioimmunologia – citologia (esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia / anatomia e istologia patologica);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accredimento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

2) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 23 MARZO 2009, N. 2184

Accreditamento istituzionale del Laboratorio ricerche cliniche dott. Marco Ugoletti di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Laboratorio ricerche cliniche dott. Marco Ugoletti Via Montegrappa, 28 – Reggio Emilia per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Laboratorio analisi generale di base con settori specializzati di microbiologia e di chimico-clinica e tossicologia nonché all'esercizio della ricerca sierologia degli anticorpi anti-HIV1 e anti-HIV2 (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia);

2) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 4 GIUGNO 2009, N. 4827

Accreditamento istituzionale Check-up Center Poliambulatorio di Modena

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Check-up Center Poliambulatorio Via San Faustino 155/A Modena, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia – chirurgia vascolare con prestazione terapeutica
- Cardiologia
- Chirurgia generale
- Dermatologia con prestazioni terapeutiche
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione)
- Gastroenterologia
- Neurologia

- Oculistica con prestazioni terapeutiche
- Ortopedia e traumatologia con prestazioni terapeutiche
- Otorinolaringoiatria con prestazione terapeutica
- Urologia con prestazioni terapeutiche

e per altre attività di angiologia-chirurgia vascolare, cardiologia, chirurgia generale, dermatologia, gastroenterologia, malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione, neurologia, oculistica, ortopedia e traumatologia, otorinolaringoiatria, urologia;

- b) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- c) Attività di diagnostica per immagini;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 4 GIUGNO 2009, N. 4829

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Riva Reno di Casalecchio di Reno (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Riva Reno, via Ronzani 7/27, Casalecchio di Reno (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia
- Cardiologia
- Chirurgia generale
- Dermosifilopatia (Dermatologia) con prestazione terapeutica
- Medicina Fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Medicina generale

- Oculistica
 - Ortopedia e Traumatologia con prestazione terapeutica
 - Ostetricia e Ginecologia
 - Otorinolaringoiatria
- e per altre attività di otorinolaringoiatria

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente alle ecografie;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 4 GIUGNO 2009, N. 4830

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Terme dell'Agriturismo di Monterenzio (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Terme dell'Agriturismo, via Tassinara, 6 Monterenzio (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia
- Cardiologia
- Dermosifilopatia (Dermatologia) con prestazione terapeutica
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Medicina generale
- Oculistica
- Ortopedia e traumatologia con prestazione terapeutica e per altre prestazioni di Oculistica

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente alle ecografie;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 4 GIUGNO 2009, N. 4831

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Terme Felsinee di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Terme Felsinee, via Di Vagno, 7 Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia
- Cardiologia
- Chirurgia generale
- Dermosifilopatia (Dermatologia) con prestazione terapeutica
- Fisiatria, Fisiokinesiterapia e rieducazione funzionale (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Ginecologia e ostetricia (Ostetricia e ginecologia)
- Oculistica
- Ortopedia e traumatologia con prestazione terapeutica
- Otorinolaringoiatria
- Pneumologia

e per altre attività di otorinolaringoiatria, pneumologia;

b) Attività di diagnostica per immagini;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 4 GIUGNO 2009, N. 4832

Accreditamento istituzionale del Poliambulatorio privato Centro di Terapia riabilitativa CTR - Reggio Emilia

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio Privato Centro Terapia Riabilitativa C.T.R. Via F.lli Cervi 59/E - Reggio Emilia per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia e chirurgia vascolare (Angiologia)
- Anestesiologia
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione)
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Ortopedia e traumatologia
- Neurologia
- Otorinolaringoiatria
- Oftalmologia (Oculistica)
- Reumatologia

e per altre attività di Otorinolaringoiatria e di Neurologia;

b) Attività di diagnostica per immagini;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 19 GIUGNO 2009, N. 5546

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro medico fisioterapico KOS di Sassuolo (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Centro medico fisioterapico KOS, Via Radici in Piano 46/b, Sassuolo (Mo), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

- a) Ambulatorio per le visite di:
- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);
 - Ortopedia e traumatologia;
 - Reumatologia;
- b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografie;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

te svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 19 GIUGNO 2009, N. 5547

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Coliseum Center di Modena

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Coliseum Center, Via Lulli 57, Modena, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia
- Chirurgia vascolare-Angiologia
- Dermosifilopatia (Dermatologia), con prestazioni terapeutiche;
- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurologia;
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia, con prestazioni terapeutiche;
- Urologia;

e per altre attività di Angiologia, Dermatologia, Neurologia e Oculistica;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozio-

ne del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 19 GIUGNO 2009, N. 5552

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro Fisioterapico Città di Vignola - Vignola (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio Privato Centro Fisioterapico Città di Vignola, Via Cesare Battisti 13 Vignola (Mo), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia
- Dermosifilopatia (Dermatologia) con prestazione terapeutica
- Medicina fisica riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Medicina generale
- Oculistica
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia)
- Otorinolaringoiatria

e per altre attività di otorinolaringoiatria;

b) Attività di diagnostica per immagini;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 19 GIUGNO 2009, N. 5554

AccREDITAMENTO istituzionale Poliambulatorio privato Fisioterapik di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Fisioterapik, via Emilia Levante 17 Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia
- Cardiologia
- Dermosifilopatia (Dermatologia)
- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Medicina generale
- Neurologia
- Oculistica
- Ortopedia e traumatologia
- Ostetricia e ginecologia
- Otorinolaringoiatria

b) Attività di diagnostica per immagini (limitatamente alle ecografie);

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 19 GIUGNO 2009, N. 5561

Accreditamento istituzionale del Poliambulatorio privato Medical Center di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio Privato Medical Center Via Mameli 15 Reggio Emilia, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Dermatologia (con prestazione terapeutica)
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia) (con prestazione terapeutica)
- Neurologia

e per altre attività di dermatologia e di neurologia;

b) Attività di diagnostica per immagini (limitatamente a ecografia);

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 26 GIUGNO 2009, N. 5915

AccREDITAMENTO istituzionale del Presidio sanitario privato ambulatoriale di fisiokinesiterapia e rieducazione funzionale e medicina dello sport di Sant'Ilario d'Enza (RE)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Presidio sanitario privato ambulatoriale di fisiokinesiterapia e rieducazione funzionale e medicina dello sport, Via Fellini 31, Sant'Ilario D'Enza (RE), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia
- Medicina riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Ortopedia e traumatologia
- Neurologia

e per altre attività di neurologia;

b) Attività di diagnostica per immagini (limitatamente a ecografia e MOC);

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 26 GIUGNO 2009, N. 5916

AccREDITAMENTO istituzionale Studio professionale di Oculistica dott. Paolo Borri di San Lazzaro di Savena (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. Lo Studio professionale di Oculistica/Oftalmologia (Oculistica) Dott. Paolo Borri, sito in via Emilia 245 - San Lazzaro di Savena (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. n.

34/1998, e successive modifiche, è accreditato quale:

- Studio professionale per l'attività di Oculistica/Oftalmologia (Oculistica).

Relativamente all'attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 26 GIUGNO 2009, N. 5917

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato C.A.F. di Modena

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato C.A.F., Via Sabbatini 17, Modena, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

- a) Ambulatorio per le visite di:
 - Angiologia
 - Cardiologia
 - Dermosifilopatia (dermatologia), con prestazioni terapeutiche;
 - Dietologia e scienza dell'alimentazione (malattie endocrine del ricambio e della nutrizione);
 - Endocrinologia (malattie endocrine del ricambio e della nutrizione);
 - Fisiocinesiterapia e rieducazione funzionale (recupero e riabilitazione funzionale);
 - Neurologia;
 - Oculistica
 - Ortopedia e traumatologia, con prestazioni terapeutiche;
 - Otorinolaringoiatria;
 - Reumatologia;

e per altre attività di Angiologia, Dermatologia, Neurologia, Oculistica;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 26 GIUGNO 2009, N. 5918

Accreditamento istituzionale Ambulatorio privato di fisiochinesiterapia e rieducazione funzionale C.F.R. Centro Fisioterapico Riabilitativo di Castelfranco Emilia (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Ambulatorio privato di fisiochinesiterapia e rieducazione funzionale C.F.R. Centro Fisioterapico Riabilitativo, Corso Martiri 375, Castelfranco Emilia (MO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione con Ambulatorio per le visite di:

- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la

remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 26 GIUGNO 2009, N. 5919

Accreditamento istituzionale Laboratorio analisi privato "Technoanalyses" di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Laboratorio analisi privato Technoanalyses, Via Tagliapietre 4/b, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito delle visite di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuate ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata per le seguenti attività:

- Laboratorio analisi di base con aggregato settore specializzato in analisi microbiologiche e sieroimmunologiche (Laboratorio esami microbiologia);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 26 GIUGNO 2009, N. 5920

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Pluricenter di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Pluricenter, via Agucchi 4/2, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia

- Cardiologia

- Dietologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione)

- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione)

- Fisiatria, Fisiokinesiterapia e rieducazione funzionale (Recupero e riabilitazione funzionale)

- Medicina generale

- Oculistica

- Ortopedia e Traumatologia con prestazione terapeutica

- Ostetricia e ginecologia

- Otorinolaringoiatria

- Neurologia

e per altre attività di cardiologia e otorinolaringoiatria

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente alle ecografie;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 9 LUGLIO 2009, N. 6400

Accreditamento istituzionale Centro Iperbarico di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Centro Iperbarico, Via T. Cremona 8/2, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata per la funzione di Ossigenoterapia iperbarica;

2) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 9 LUGLIO 2009, N. 6401

AccREDITamento istituzionale Poliambulatorio privato Losam di Carpi (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Losam, Via delle Mondine 6, Carpi (MO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito delle visite di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuate ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accREDITata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia con prestazione terapeutica;
- Cardiologia con prestazione terapeutica;
- Chirurgia generale con prestazioni terapeutiche;
- Dermatologia con prestazioni terapeutiche;
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e del-

la nutrizione);

- Gastroenterologia - Endoscopia digestiva (Gastroenterologia) con prestazioni terapeutiche;

- Neurologia;

- Oculistica con prestazioni terapeutiche;

- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia), con prestazioni terapeutiche;

- Otorinolaringoiatria con prestazione terapeutica;

- Urologia con prestazioni terapeutiche;

e per altre attività di Angiologia, Cardiologia, Chirurgia generale, Dermatologia, Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione, Gastroenterologia, Neurologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 7 AGOSTO 2009, N. 7767

AccREDITamento istituzionale Ambulatorio Centro Terapia Fisica di Cavriago (RE)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Ambulatorio Centro Terapia Fisica, via Aspromonte n. 2, Cavriago (RE), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accREDITata con prescrizioni quale Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione con Ambulatorio per le visite di:

Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 9, co. 5, della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, viene concesso con le seguenti prescrizioni, già evidenziate in premessa, la cui piena osservanza deve essere assicurata entro il 31/12/2010:

- superamento dei problemi strutturali riscontrati;

5) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto;

6) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 21 SETTEMBRE 2009, N. 9158

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Antalgik di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Antalgik, via Innerio 12/2 e 12/3 Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Allergologia
- Angiologia
- Cardiologia
- Dermosifilopatia (Dermatologia)
- Dietologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione)
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione)
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Gastroenterologia
- Medicina interna/generale (Medicina generale)

- Oculistica
 - Ortopedia e Traumatologia con prestazione terapeutica
 - Ostetricia e Ginecologia
 - Otorinolaringoiatria
- e per altre attività di cardiologia, dermatologia, oculistica e otorinolaringoiatria

b) Attività di diagnostica per immagini, con risonanza magnetica;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di non accreditare le attività di medicina del lavoro, medicina legale e neuropsichiatria, in quanto esulano dal procedimento di cui all'oggetto, né l'attività di punto prelievi, per le motivazioni indicate in premessa;

3) per quanto riguarda il punto prelievi, di richiedere al Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari di procedere ad ulteriori verifiche, per il tramite dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, come meglio esplicitato in premessa, e di riservarsi l'eventuale adozione di successivi atti a seguito delle risultanze istruttorie che emergeranno dalle ulteriori verifiche condotte;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 20 NOVEMBRE 2009, N. 12516

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro medico San Giorgio di Sassuolo (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Centro Medico San Giorgio, Viale Udine, 17/A/B Sassuolo (MO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive

modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

- a) Ambulatorio per le visite di:
 - Dermatologia;
 - Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
- c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 17 DICEMBRE 2009, N. 13474

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Micron di Modena

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Micron, Via Archirola, 8 Modena, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoneumatologia - settore di microbiologia e sieroimmunologia);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente

svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 17 DICEMBRE 2009, N. 13475

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Neofisik di Vignola (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Neofisik, Via Tavoni, 12/3 Vignola (MO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

- a) Ambulatorio per le visite di:
 - Angiologia;
 - Cardiologia;
 - Dermatologia;
 - Fisiocinesiterapia (Recupero e riabilitazione funzionale);
 - Malattie dell'apparato respiratorio (Pneumologia);
 - Ortopedia e traumatologia;

e per altre attività di cardiologia;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 23 DICEMBRE 2009, N. 13736

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro di Riabilitazione Axia di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Centro di riabilitazione Axia, via Grieco n. 8, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, è accreditata quale:

- Centro ambulatoriale di riabilitazione con
 - Ambulatorio per le visite di Fisiatria, Fisiokinesiterapia e ri- educazione funzionale (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITamento è

riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 30 GIUGNO 2010, N. 240

Disposizione attivazione fase di pre-allarme e dichiarazione stato di grave pericolosità per incendi boschivi, sul territorio regionale, dal 17 luglio 2010 al 25 agosto 2010

IL DIRETTORE

Viste:

- la Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", ed in particolare l'art.3, comma 3, lett.d) e l'art. 10, commi 5, 6 e 7;

- il R.D.L. 30 dicembre 1923, n.3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

- il R.D. 16 maggio 1926, n.1126 "Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D. n.3267/1923, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

- la L.R. 4 settembre 1981, n. 30 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle Leggi Regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6";

- la L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 "Norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";

- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 2354 del 1/03/1995 con la quale sono state approvate, su proposta della Giunta Regionale, le Prescrizioni di massima e di polizia forestale;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1253 del 20 luglio 1999, recante "Trasferimento competenze relative ad attività di avvistamento, segnalazione ed intervento contro gli incendi boschivi dalla Direzione Generale Programmazione e Pianificazione Urbanistica alla Direzione Generale Ambiente";

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2 maggio 2007, n. 114 con la quale è stato approvato il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta

attiva agli incendi boschivi ex Legge 21 novembre 2000, n. 353 (legge quadro in materia di incendi boschivi). Periodo 2007-2011 (proposta della Giunta regionale in data 26 marzo 2007, n. 363);

Richiamate:

- la delibera di Giunta Regionale n. 2320 del 10 dicembre 1998 di approvazione del progetto riguardante le linee guida per la costituzione della "Colonna Mobile del Volontariato" che prevede l'utilizzo del volontariato di protezione civile;

- la delibera di Giunta Regionale n. 1054 del 16 luglio 2008 di approvazione dello schema di convenzione-quadro quinquennale tra la Regione Emilia Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile – Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

- la convenzione-quadro tra la Regione Emilia Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile – Direzione Regionale Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, sottoscritta il 17 luglio 2008 in attuazione della citata deliberazione della Giunta Regionale n. 1054/2008;

- la delibera di Giunta Regionale n. 1154 del 21 luglio 2008 recante "Convenzione tra la Regione Emilia Romagna ed il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività di competenza regionale. Art. 4 comma 1 della Legge 6 febbraio 2004, n. 36";

- la convenzione sottoscritta il 13 febbraio 2009 Presidente della Regione Emilia-Romagna e dal Capo del Corpo Forestale dello Stato in attuazione della citata deliberazione della Giunta Regionale n. 1154/2008;

- la delibera di Giunta Regionale n. 2128 del 9 dicembre 2008 con la quale è stato approvato uno schema di "Convenzione Operativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, per la realizzazione

di programmi di intervento nelle attività di protezione civile “;

- la “Convenzione Operativa tra l’Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile “ sottoscritta in data 14 maggio 2009 dal Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile e dal Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato, in attuazione della citata delibera di Giunta Regionale n. 2128/2008;

- la delibera di Giunta regionale n. 1071 del 27 luglio 2009 di “Approvazione degli schemi di convenzione quadro quinquennali col volontariato di Protezione Civile - approvazione schemi di convenzione col Coordinamento di Ferrara per supporto operativo al Cerpac – approvazione schemi per concessioni di comodato d’uso di beni regionali alle organizzazioni di volontariato di Protezione civile”;

- la delibera di Giunta regionale n. 652 del 14 maggio 2007 recante “Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all’attuazione delle convenzioni previste dalla legge regionale 1/2005”;

Acquisita agli atti dell’Agenzia regionale Protezione Civile la nota prot. DPC/AER/0044054 del 7 giugno 2010 del Dipartimento di Protezione Civile con la quale si comunica che in base agli “indirizzi operativi” del Presidente del Consiglio dei Ministri, per fronteggiare il rischio di incendi boschivi, la campagna estiva AIB 2010 sul territorio nazionale avrà inizio il 14 giugno 2010 e si protrarrà sino a tutto il 30 settembre 2010;

Vista la direttiva emanata in data 09 giugno 2010 dal Dipartimento della Protezione Civile – Ufficio Attività Aeronautica recante “Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi – edizione 2010”;

Richiamata la nota del Direttore dell’Agenzia regionale Protezione Civile prot. 2010.5278 del 16 giugno 2010 con la quale si dispone la fase di attenzione per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale nel periodo dal 1 luglio 2010 al 30 settembre 2010;

Richiamate le note del Direttore dell’Agenzia regionale Protezione Civile prot. 2010.5275 – 2010.5276 – 2010.5277 del 16 giugno 2010 con la quale si dispone l’attivazione in servizio h12 (con reperibilità h24) della Sala Operativa Unificata Permanente con la presenza di personale qualificato dell’Agenzia medesima, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e dei Volontari di Protezione Civile, per il periodo dal 1 luglio 2010 al 5 settembre 2010;

Dato atto che in data 10 giugno 2010, si è tenuto un incontro presso l’Agenzia regionale di Protezione Civile convocato dal Direttore dell’Agenzia medesima, alla presenza del Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco dell’Emilia-Romagna, del Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato, e del funzionario del Centro Funzionale – ARPA SIMC, nel corso del quale, per le motivazioni e le valutazioni espresse e riportate nell’apposito verbale acquisito agli atti dell’Agenzia regionale Protezione Civile, anche sulla base dell’andamento delle condizioni meteo climatiche, si è concordato di proporre, su tutto il territorio regionale, la dichiarazione dello stato di grave pericolosità per il rischio di incendi boschivi, a partire dal 17 Luglio 2010 per 40 giorni consecutivi, e pertanto fino al 25 Agosto 2010 compreso;

Dato atto che:

- in attuazione delle richiamate convenzioni sottoscritte tra la Regione Emilia Romagna e il Ministero dell’Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

– Direzione Regionale Emilia-Romagna e il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Corpo Forestale dello Stato è possibile procedere all’attivazione per 40 giorni consecutivi:

- di n. 10 squadre di Vigili del Fuoco, operative sul territorio regionale dalle ore 8,00 alle ore 20,00 composte da n. 5 unità permanenti oltre ad un operatore Capo Reparto o Capo Squadra ed a un funzionario c/o il COR,

- di personale appartenente ad ambedue i Corpi all’interno della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) per la gestione integrata del sistema di radiocomunicazione, nonché per la eventuale richiesta di mezzi aerei nelle operazioni di contrasto agli incendi boschivi, da inoltrare al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile;

Dato atto, altresì:

- le convenzioni in essere tra la Regione Emilia Romagna e i Coordinamenti provinciali e le Associazioni regionali di Volontariato di Protezione civile, sottoscritte in applicazione della richiamata delibera di Giunta regionale n. 1071/2009 prevedono il concorso delle medesime organizzazioni alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi;

- sulla base degli strumenti convenzionali vigenti è possibile attivare, nel periodo sopra indicato e sul territorio regionale interessato, squadre di personale volontario destinate all’attività di spegnimento degli incendi boschivi;

Richiamato il punto 7 del dispositivo della deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 114/2007 che demanda all’Agenzia regionale Protezione Civile la individuazione, con apposito atto, delle aree e dei periodi a maggior rischio di incendio boschivo in cui verrà dichiarato lo stato di pericolosità;

Sentito il parere del Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco, del Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato espresso sulla base di quanto previsto dal Centro Funzionale – ARPA SIMC in merito all’andamento meteo-climatico per i mesi di luglio e agosto 2010;

Ravvisata conseguentemente la necessità di dichiarare lo stato di grave pericolosità su tutto il territorio regionale, per il periodo dal 17 luglio 2010 al 25 agosto 2010 considerato a maggior rischio di incendi boschivi;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 “Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l’attivazione dell’Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell’art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1”, con la quale lo scrivente è stato nominato Direttore dell’Agenzia regionale di protezione civile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 11 dicembre 2006 “Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità;

- la circolare interna n. 10 del 20 giugno 2007, con la quale sono state dettati indirizzi generali in ordine agli ambiti di attività ed alla tipologia degli atti di competenza della dirigen-

za dell'Agazia, in attuazione delle proprie determinazioni n. 4631/07, 7224/07 e 7904/07, della determinazione del Direttore Generale Organizzazione n. 7470/07, nonché della propria nota prot. n. 3376 del 15 giugno 2007;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

1. di disporre l'attivazione della fase di preallarme per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale per il periodo dal 17 luglio 2010 al 25 agosto 2010 compresi, ai sensi di quanto stabilito nel Piano indicato in premessa ed approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 114/2007;

2. di dichiarare pertanto lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, nel periodo dal 17 luglio 2010 al 25 agosto 2010 su tutto il territorio regionale, fatte salve eventuali revoche o ulteriori proroghe sulla base anche dell'andamento delle condizioni meteorologiche;

3. di attivare, dal 1 luglio 2010 al 5 settembre 2010, presso il Centro Operativo Regionale, la Sala Operativa Unificata Permanente presidiata nel modo seguente:

- dal lunedì al sabato, dalle 8,00 alle 20,00, dal personale del Centro Operativo Regionale dell'Agazia Regionale di Protezione Civile, unitamente al personale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e da un rappresentante delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;

- la domenica, dalle ore 8,00 alle ore 20,00, da personale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e da un rappre-

sentante delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, nonché da una unità di personale dell'Agazia Regionale di Protezione Civile;

4. di dare atto che durante il periodo a rischio di incendio boschivo, il personale del Corpo Forestale dello Stato e tutti gli agenti di polizia giudiziaria sono incaricati di far rispettare oltre le norme di cui al R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e relative norme regolamentari, anche i divieti di cui agli articoli dal 33 al 38 delle "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" approvate, su proposta della Giunta Regionale, con deliberazione del Consiglio Regionale n. 2354/1995, fatto salvo quanto previsto, limitatamente alle feste paesane, al capitolo 6 del Piano indicato in premessa ed approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 114/2007;

5. di dare atto che la violazione dei divieti previsti nelle citate "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" con riferimento espresso al periodo a rischio di incendio boschivo per il quale viene dichiarato lo stato di pericolosità, comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 10 della citata Legge n.353/2000 a partire dal giorno successivo dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 10 GIUGNO 2010, N.6102

Art. 8 e 9 DLGS 422/1997. Servizi ferroviari di interesse regionale. Quantificazione corrispettivi e oneri primo semestre 2010 per contratto di servizio di cui alla delibera 405/2008 a favore del Consorzio Trasporti Integrati. Liquidazione I trim. 2010

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere, a favore del Consorzio Trasporti Integrati, la somma di € 51.794.411,59 (quota imponibile) + IVA, corrispondente al corrispettivo regionale semestrale per l'esercizio del servizio ferroviario per l'anno 2010, in attuazione di quanto previsto dal Contratto di Servizio luglio 2008-giugno 2011 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 405/2008 e alla deliberazione 1792/2009 che aggiorna il Contratto di affidamento suddetto;

b) di imputare la somma complessiva di € 56.973.852,75 (IVA inclusa), registrata come segue:

- € 30.566.378,47 al n. 1830 di impegno sul capitolo 43695 Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale (art.9, D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422; art.13, comma 6, art.16 comma 5 ter e art.32, L.R. 2 ottobre 1998, n.30; decreto P.C.M. del 16 novembre 2000) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2 15310 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

- € 21.228.033,12 al n. 1831 di impegno sul capitolo 43697 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8, D.lgs. 19 novembre 1997, n.422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n.30; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2 15308 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

- € 5.179.441,16 al n.1832 di impegno sul capitolo 43675 "oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422)", di cui all'UPB 1.4.3.2.15300 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare, ai sensi della L.R. 40/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08 e s.m. in applicazione dell'art. 5 p.to 3 del Contratto di Servizio per il trasporto pubblico locale ferroviario di interesse regionale e locale di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 405/2008 e n. 1792/2009, a favore del Consorzio Trasporti Integrati la quota relativa al primo trimestre 2010 pari al 95% di un trimestre del corrispettivo annuale, per una somma complessiva di € 27.062.580,05 (IVA compresa) sulla base della fattura n. 4 del 1 aprile 2010, dando atto che la spesa grava sugli impegni assunti con il presente provvedimento come di seguito specificato:

- quanto ad € 14.519.029,77 sull'impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) primo alinea;

- quanto ad € 10.083.315,73 sull'impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) secondo alinea;

- quanto ad € 2.460.234,55 sull'impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) terzo alinea;

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della LR 40/2001, si provvederà alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore del Consorzio Trasporti Integrati per l'importo di cui al precedente punto c);

e) di dare atto che alle successive liquidazioni delle somme di cui al presente atto ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore del Consorzio Trasporti Integrati, provvederà il Dirigente competente con propri atti formali a norma degli artt. 51 e 52 della LR 40/2001 e della deliberazione della Giunta regio-

nale n. 2416/2008 e s.m., a seguito di presentazione da parte del beneficiario stesso, di regolare fattura sulla base di quanto previsto dall'art. 5 p.to 3 del Contratto di Servizio in essere di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 405/2008 e n. 1792/2009;

f) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 18 GIUGNO 2010, N. 6467

Revoca dell'atto n. 6957 del 30/05/2007 avente ad oggetto "Approvazione intervento ai sensi del DPR 753/1980, per le opere in fascia di rispetto ferroviaria lungo la linea Modena-Sassuolo sull'area censita al fg. 15 mappali 144-145 del comune di Formigine (Mo)"

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di revocare l'atto n. 006957 del 30/05/2007 avente ad og-

getto "Approvazione intervento ai sensi del DPR 753/80, per le opere in fascia di rispetto ferroviaria lungo la linea Modena-Sassuolo sull'area censita al Fg. 15 mappali 144-145 nel comune di Formigine";

2) di procedere all'accertamento delle infrazioni in violazione delle norme di cui al DPR 753/80 in applicazione e secondo le modalità previste dal Titolo VII;

3) di stabilire che ogni eventuale procedura per la regolarizzazione delle opere eseguite in difformità dovrà ottenere la preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80;

4) di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 18 GIUGNO 2010, N. 6468

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art.60 DPR 753/1980 per modifiche della sagoma e modifiche dei prospetti e opere interne nell'immobile sito in Via Modenese, 141 in comune di Vignola (Mo) nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'aumento di volumetria, modifica della sagoma, modifiche dei prospetti e opere interne nell'immobile sito in via Modenese, 441, in Comune di Vignola (MO), distinto al CT al foglio 14 particella 112 di proprietà delle Sigg.re Ricci Manuela e Venturelli Edda, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola, ad una distanza ridotta rispetto a quella prescritta dall'art. 49 del D.P.R. 753/80, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di Mobilità ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dalle richiedenti, le medesime esprimono:

2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o

ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

« E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA), è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- le richiedenti dovranno dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferro-

viaria in oggetto;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 21 GIUGNO 2010, N. 6590

Convenzione Mi Nuovo Rep. 3869/2008 e Rep. 4032/2009. Oneri connessi all'avvio del Sistema di Integrazione Tariffaria Regionale (Stimer). Liquidazione a Trenitalia SpA periodo 1/06/2009-28/02/2010

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di € 153.373,12, a copertura degli oneri connessi all'avvio del sistema di integrazione tariffaria regionale, in attuazione delle delibere della Giunta regionale n. 637/2008, n. 1330/2008 e n. 1217/2009, e degli artt. 5 e 7 della Convenzione rep. 3869/2008 e artt. 6 e 8 della Convenzione rep. 4032/2009;

b) di imputare la somma complessiva di € 153.373,12 al n. 1864 di impegno sul cap. 43184 "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 DLgs 19 novembre 1997, n. 422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a Trenitalia SpA la somma di € 153.373,12, sulla base delle fatture indicate in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento alla lettera b);

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della LR 40/2001, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia SpA, per l'importo di cui al precedente punto c);

e) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 16 GIUGNO 2010, N. 6377

Terzo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2010 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 41 del 9 marzo 2010: cancellazione ditte "Iniziativa Agricola Bosco Vescovado Srl" e "Ferrarini SpA", e variazione ragione sociale ditta "Bergianti Ivan"

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato inoltre:

- l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 41 del 9 marzo 2010;

Richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 3242 del 29 marzo 2010 e n. 4575 del 3 maggio 2010;

Preso atto delle comunicazioni delle seguenti province:

- Parma protocollo n. 21397 e Bologna protocollo n. 56057, acquisite rispettivamente agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2010.0155117 del 14 giugno 2010 e n. PG.2010.0152822 del 10 giugno 2010, con le quali viene richiesta la cancellazione dall'Albo Acquirenti delle ditte "Iniziativa Agricola Bosco Vescovado Srl" a far data dal 31 marzo 2010, "Ferrarini Spa" a far data dal 31 marzo 2010, e la modifica della ragione sociale per la ditta "Bergianti Ivan";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adegamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di disporre, a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Province di Parma e Bologna la cancellazione dall'Albo Regionale delle seguenti ditte acquirenti:

Provincia Di Parma

- Iniziativa Agricola Bosco Vescovado Srl

P.I. 01726000340

Sede legale Via Vescovado 5 - Vescovado - Torrile (PR)

Data di cessazione 31/3/2010

Iscritto Al N. Progr. 819;

Provincia Di Bologna

- Ferrarini SpA

P.I. 00860480375

Sede legale Via Bellombra 1/2 - Bologna

Data di cessazione 31/3/2010

Iscritto Al N. Progr. 867;

2) di disporre l'aggiornamento dell'Albo Regionale, a seguito della variazione della ragione sociale comunicata dalla Provincia di Parma, per la seguente ditta acquirente:

Provincia Di Parma

- Bergianti Ivan

P.I. 00440330348

Sede Legale Via Martiri Della Libertà 51 – Lesignano De' Bagni - (Pr)

Iscritto Al N. Progr. 901

in

Caseificio Torricella di Bergianti Ivan

P.I. invariata

Sede legale invariata

Iscritto Al N. Progr. 901;

3) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 MARZO 2010, N. 2178

Pratica n. MO03A0006 – Barbergas sas - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso igienico dal subalveo del torrente Tiepido in comune di Serramazzoni

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta BARBERGAS SAS, C.F. /p. iva 0030600365, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal Torrente Tiepido, pari a 0,25 l/sec. e per un massimo di 90 mc/anno, in comune di Serramazzoni, loc. Prà Galencio, ad uso igienico;

b) di demandare alla parte l'onere di munirsi, presso il Comune di competenza di tutte le autorizzazioni necessarie relative al P.R.G. e al vincolo idrogeologico;

c) (omissis);

d) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto disciplinare.

Art. 1 – *Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua, destinazione d'uso e modalità di utilizzo*

La quantità di acqua derivabile dal subalveo del Torrente Tiepido è pari a 0,25 l/s per un massimo di 90 mc/anno e può essere

utilizzata esclusivamente ad uso igienico.

Art. 2 – *Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione - autorizzazioni*

L'opera di presa consiste in un pozzo di diametro di ml. 1,50 e di lunghezza pari a 10 ml. che intercetterà l'acqua filtrante dall'alveo del torrente Tiepido.

(omissis)

Per l'escavazione del pozzo deve essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. 11.03.1988, nella fattispecie è necessario verificare che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona del prelievo.

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del suintestato Servizio.

La ditta titolare dell'autorizzazione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

È fatto assoluto divieto, in base al Decreto Legislativo 11.05.1999 n. 152 e successive modifiche, di utilizzare i pozzi per scarico di liquami o di altre sostanze. Il titolare, tenuto all'osservanza delle norme di sicurezza, è responsabile di eventuali incidenti o utilizzazioni abusive di acque ed inquinamenti delle stesse, mediante i pozzi, anche da parte di terzi, verificatisi a seguito della sua mancata osservanza delle norme predette.

Art. 3 – *Osservanza del dmv, sospensioni*

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, misurato a

valle delle opere di presa sul torrente Tiepido, è fissato in ragione di 0,019 mc/sec. in rispetto alle norme vigenti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA 11 MAGGIO 2010, N. 4855

Ditta Vela SpA - Concessione della derivazione di acqua pubblica esercitata dalle falde sotterranee, in comune di Alfonsine (RA), località Molino di Filo. Domanda in data 29.05.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale -Art. 5 Regolamento regionale n. 41/2001. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Vela S.p.A. con sede legale in Comune di Corte Franca (Bs), Via Provinciale n.28, P. IVA 03286790197, e legalmente domiciliato presso la sede legale della Ditta stessa, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Alfonsine (Ra), località Molino di Filo Foglio 5, mappale 92, per uso industriale, con una portata massima uguale e non superiore a 20 litri al secondo e fino ad una portata media uguale e non superiore a 1,90 litri al secondo, per un volume complessivo annuo di circa 60.000 mc;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 11.05.2010 n. 4855

(omissis)

Art. 4 – *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2012 fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001. Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 DICEMBRE 2008, N. 16010

Pratica n. MOPPA0712 – ATO n. 4 - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso consumo umano da sorgente "Fossetti" in comune di Riolunato

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla ditta titolare: Agenzia D'Ambito Territoriale per i Servizi pubblici di - ATO N. 4, la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee dalla sorgente denominata Fossetti sita in comune di Riolunato da destinare ad uso consumo umano, con una portata massima pari a litri/sec. 1,00 e per un quantitativo complessivo non superiore a 23.000 mc/anno; (omissis)

b) di stabilire che la concessione è valida, ai sensi del R.R. n. 4/2005, art. 3, comma 3, fino al 31 dicembre 2015;

Estratto disciplinare

art. 1 – quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua
quantità di acqua derivabile:

portata massima: 1 litri/sec.);

prelievo max. espresso in mc/anno: 23.000

art. 2 – destinazione d'uso dell'acqua

l'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso consumo umano.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 6 GIUGNO 2009, N. 7723

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19. Pratica MO05A0022 - (6518/S) - Polisportiva Morane soc. coop e Comune di Modena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Polisportiva Morane Soc. Coop., C.F. 01883160366, per l'irrigazione delle proprie attrezzature sportive e delle aree destinate a verde, e al Comune di Modena, C.F.00221940364, per l'irrigazione del Parco della Resistenza, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (Mo), con una portata massima complessiva pari a litri/sec. 7 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 28.220;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in n.1 pozzo ubicato in comune di Modena (Mo), via Ancona - Modena Sud-Est.

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- Colonna tubolare in acciaio zincato del diametro \AA di mm. 200;
- Profondità m. 95 circa dal piano campagna;
- Coordinate catastali: foglio 179, mappale 156;
- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 652960 Y= 943530

n. 2 elettropompe sommerse di cui:

1. elettropompa sommersa situata alla profondità di m.30, avente una portata di 4 litri/sec. e una potenza di kw 5,5 adibita esclusivamente alle esigenze della Polisportiva Morane;
2. elettropompa sommersa situata alla profondità di m.40, avente una portata di 3 litri/sec. e una potenza di kw 3,5 adibita esclusivamente alle esigenze del Parco della Resistenza.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MARZO 2010, N. 2476

R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 e variante sostanziale ex art. 31 - per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Cortemaggiore (PC), per uso irriguo, rilasciata alla ditta Bosi Mariella e Luigi Soc. Sempl. - Cod. Proc. PC02A0072

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Ditta Bosi Mariella e Luigi SS, (omissis) P.I. 01304560335, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC02A0072), esercitata in comune di Cortemaggiore (PC), località Via Villetto, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 23, mappale n. 12, per uso irriguo su terreno della superficie di 39.51.04 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...omissis...

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 15,63 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 35.937,64 mc/anno ...omissis

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 ...omissis...

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 (...) Descrizione delle opere di derivazione

Il prelievo avviene mediante pozzo:

- avente colonna di rivestimento del diametro di mm 200;
- una profondità di m 25 dal piano di campagna.
- L'acqua sarà emunta tramite motopompa non sommersa ad asse verticale con portata a max di 20 l/s e della potenza di Kw 15.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MARZO 2010, N. 2477

R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Carpaneto Piacentino PC Loc. Casa Riglio per uso irriguo - rilasciata al Sig. Guglielmetti Cesare - Cod. Proc. PC01A0164

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, al Sig. Guglielmetti Cesare,omissis C.F. GGLCSR32L14L897F e P.I. 00867630337, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC01A0164), esercitata in comune di Carpaneto Piacentino (PC), località Casa Riglio, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n.41, mappale n.10, per uso irriguo su terreno della superficie di 06.34.00 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...omissis...

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 10 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 2250 mc/anno ...omissis

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 ...omissis...

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 (...) Descrizione delle opere di derivazione

Il prelievo avviene mediante pozzo:

- avente colonna di rivestimento del diametro di mm 320;
- una profondità di m 73,00 dal piano di campagna.

L'acqua sarà emunta tramite pompa sommersa ad asse verticale con portata a max 10,00 l/s e della potenza di Kw 3,00.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MARZO 2010, N. 2478

R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 - Variante non sostanziale ex art. 31 - per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Carpaneto Piacentino (PC), loc. Rezzano, per uso irriguo - Rilasciata all'Az. agr. Gallini Camillo, Cleto e Severino SS. - Cod. Proc. PC01A0789

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Az. Agr. Gallini Camillo, Cleto e Severino SS, (omissis) P.I. 00991310335, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC01A0789), esercitata in comune di Carpaneto Piacentino (PC), località Rezzano, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 43, mappale n. 164, per uso irriguo su terreno della superficie di 09.98.00 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (omissis)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 15 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 8100 mc/anno; (omissis)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 (...) Descrizione delle opere di derivazione

Il prelievo avviene mediante pozzo:

- avente colonna di rivestimento del diametro di mm 380;
- una profondità di m 100,00 dal piano di campagna.

L'acqua sarà emunta tramite motopompa non sommersa ad asse verticale con portata a max 15,00 l/s e della potenza di Cv 100,00.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MARZO 2010, N. 2479

R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 - Variante non sostanziale ex art. 31 e cambio di denominazione e ragione sociale art. 28 comma 2 - per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Cortemaggiore (PC), loc. Torta Piccola, per uso irriguo - rilasciata

alla Società Agricola Agosti Silvio, Stefano e Davide SS. - Cod. Proc. PC01A0769

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Agricola Agosti Silvio, Stefano e Davide SS,omissis C.F. GSTDVD71A27G535G e P.I. 01182930337, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC01A0769), esercitata in comune di Cortemaggiore (PC), località Torta Piccola, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 2, mappale n. 2, per uso irriguo su terreno della superficie di 12.68.20 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...omissis...

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 20 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 13475 mc/anno ...omissis

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 ...omissis...

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 - (...) Descrizione delle opere di derivazione

Il prelievo avviene mediante pozzo:

- avente tubazione di mandata del diametro di mm 150;
- una profondità di m 37 dal piano di campagna;
- l'acqua sarà emunta tramite elettropompa sommersa con portata a max 20 l/s e della potenza di 40 Kw.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 APRILE 2010, N. 4508

R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27, variante sostanziale ex art. 31, cambio di denominazione e ragione sociale art. 28, comma 2, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Monticelli d'Ongina (PC), loc. Isola Serafini, rilasciata alla ditta individuale Rossi Claudio - Cod. Proc. PC01A0465

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Rossi Claudio,omissis C.F. RSSCLD56L17F671L e P.I. 01050030335, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC01A0465), esercitata in comune di Monticelli d'Ongina (PC), località Isola Serafini, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 7, mappale n. 38,

per uso irriguo su terreno della superficie di 50.00.00 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...*omissis*...

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 25 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 45.000 mc/anno; ...*omissis*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; ...*omissis*...

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 4 (...) Descrizione delle opere di derivazione

Il prelievo avviene mediante pozzo:

- avente colonna di rivestimento del diametro di mm 320;
- una profondità di m 29 dal piano di campagna.

L'acqua sarà emunta tramite motopompa sommersa ad asse verticale con portata a max 30 l/s e della potenza di Kw 75.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 MAGGIO 2010, N. 5316

R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 - Variante sostanziale ex art. 31 - cambio di denominazione e di ragione sociale art. 28 comma 2 - per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Cortemaggiore (PC), loc. San Martino, per uso irriguo - rilasciata all'az. agr. Abbazia e Cristo Piccolo di Bertamoni - Cod. Proc. PC01A0339

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, all'Az. Agr. Abbazia e Cristo Piccolo di Bertamoni Franca,*omissis* C.F. BERFNC58L42D061Y e P.I. 01041590330, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC01A0339), esercitata in comune di Cortemaggiore (PC), località San Martino, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 39, mappale n. 14, per uso irriguo su terreno della superficie di 17.79.00 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 40 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 18.800 mc/anno; (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 4 (...) 11 - Descrizione delle opere di derivazione

Il prelievo avviene mediante pozzo:

- avente una tubazione di mandata del diametro di mm 400;
- una profondità di m 26 dal piano di campagna.
- L'acqua sarà emunta tramite elettropompa sommersa con portata a max 40 l/s e della potenza di 20 Cav.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 MAGGIO 2010, N. 5317

R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 - Variante sostanziale ex art. 31 - per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Cortemaggiore (PC), loc. Villetto, per uso irriguo, rilasciata a Menta Angelo - Cod. Proc. PC01A0543

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, al Sig. Menta Angelo, (*omissis*) C.F. MTNN-GL58D12D061Y e P.I.00910600337, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC01A0543), esercitata in comune di Cortemaggiore (PC), località Villetto, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 5, mappale n.15, per uso irriguo su terreno della superficie di 01.37.13 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...*omissis*...

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 20 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 1596 mc/anno ...*omissis*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 Dicembre 2015 ...*omissis*...

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 4 (...) Descrizione delle opere di derivazione

Il prelievo avviene mediante pozzo:

- avente colonna di rivestimento del diametro di mm 200;
- una profondità di m 29 dal piano di campagna.
- L'acqua sarà emunta tramite pompa sommersa centrifuga ad asse verticale con portata a max 25 l/s e della potenza di 60 Kw.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 MAGGIO 2010, N. 5319

R.R. 41/01 Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 - Variante sostanziale ex art. 31, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Cortemaggiore PC per uso irriguo, rilasciata a Dadomo Ennio - Cod. Proc. PC01A0545

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, al Sig. Dadomo Ennio,omissis C.F. DDMNNE36H26D611B e P.I. 00313200339, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC01A0545), esercitata in comune di Cortemaggiore (PC), località Via Piacenza, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 34, mappale n. 16, per uso irriguo su terreno della superficie di 10.45.40 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...omissis...

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 20 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 2130 mc/anno ...omissis

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 ...omissis...

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 (...) Descrizione delle opere di derivazione

Il prelievo avviene mediante pozzo:

- avente colonna di rivestimento del diametro di mm 300;
- a profondità di m 27 dal piano di campagna;
- l'acqua sarà emunta tramite motopompa non sommersa ad asse verticale con portata a max 20 l/s e della potenza di 70 Kw.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 MAGGIO 2010, N. 5320

R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 - Variante sostanziale ex art. 31, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Villanova d'Arda (PC, loc. Soarza, per uso irriguo, rilasciata alla Società Gatti Battista, Alessandro e Massimiliano SS - Cod. Proc. PC01A0655

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Gatti Battista, Alessandro e Massimiliano SS,omissis P.I. 00879570331, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC01A0655), esercitata in comune di Villanova d'Arda (PC), località Soarza, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 2, mappale n. 24, per uso irriguo su terreno della superficie di 11.54.65 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...omissis...

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 20 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 6726 mc/anno ...omissis

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 ...omissis...

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 (...) Descrizione delle opere di derivazione

Il prelievo avviene mediante pozzo:

- avente colonna di rivestimento del diametro di mm 300;
- una profondità di m 27 dal piano di campagna.

L'acqua sarà emunta tramite motopompa non sommersa ad asse verticale con portata a max 20 l/s e della potenza di 70 Kw.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 MAGGIO 2010, N. 5324

R.R. 41/01 - Rinnovo concessione preferenziale artt. 19 e 27 - Variante non sostanziale ex art. 31 - Cambio di denominazione e di ragione sociale art. 28 comma 2 - per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Cortemaggiore (PC), loc. San Martino in Olza, per uso irriguo - rilasciata all'Impresa Delledonne Franco - Cod. Proc. PC01A0590

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all'impresa individuale Delledonne Franco,omissis C.F. DLLFNC65H24D061D e P.I. 0148110335, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC01A0590), esercitata in comune di Cortemaggiore (PC), località San Martino in Olza, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n.27, mappale n.15, per uso irriguo su terreno della superficie di 54.82.94 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...omissis...

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata

massima unitaria di l/s 20 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 18.012 mc/anno ...*omissis*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 ...*omissis*...

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 4 (...) Descrizione delle opere di derivazione

Il prelievo avviene mediante pozzo:

- avente colonna di rivestimento del diametro di mm 280;

- una profondità di m 26 dal piano di campagna.

L'acqua sarà emunta tramite pompa sommersa centrifuga ad asse verticale con portata a max 20 l/s e della potenza di 70 Kw.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Granaglione (BO). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), ai sensi dell'art. 34 della Legge regionale 20/2000 (e s.m.i)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 21/05/2010 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Granaglione.

La variante riguarda l'inserimento di alcuni nuovi ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati, di cui all'art. 20 delle norme del Piano strutturale comunale (PSC).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'edilizia del Comune nei seguenti orari: dalle ore 9,00 alle ore 13,00 presso la sede comunale in località Molino del Pallone, Via Roma, n. 56.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Granaglione (BO). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), artt. 29 e 33, Legge regionale 20/2000 (e s.m.i.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 21/05/2010 è stata approvata una modifica al RUE del Comune di Granaglione.

La modifica è stata adottata con atto del Consiglio comunale n. 2 del 29/01/2010, a seguito dell'approvazione della variante al Piano strutturale comunale (PSC) con atto del Consiglio comunale n. 26 del 24/04/2009.

La modifica al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione e tutti gli elaborati tecnici, sono depositati in libera

visione presso l'Ufficio Edilizia privata e Urbanistica del Comune di Granaglione, con sede in Via Roma n. 56 – frazione di Molino del Pallone.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Parma. Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che sono state approvate varianti al Piano operativo comunale con i seguenti atti di C.C.:

n. 57 del 8.6.2010 avente per oggetto: Approvazione di variante al POC e alla ZAC – L.R. 24.3.2000 n. 20 e ss.mm.; L.R. n. 15/2001 e ss.mm., riguardante il rizezionamento di strada Puppiola e il collegamento con rotatoria Asolana-Forlanini – Approvazione delle controdeduzioni e approvazione della variante. I.E.

n. 58 del 8.6.2010 avente per oggetto: Approvazione di variante al POC – L.R. 24.3.2000 n. 20 e ss.mm., riguardante la realizzazione di piazzole di sosta bus con modifica alla viabilità in località Casalbaroncolo – Approvazione delle controdeduzioni e approvazione della variante. I.E.

L'entrata in vigore delle varianti succitate comporterà opposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19.12.2002 n. 37.

Le varianti al POC approvate sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torrello de Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521-218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E

DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 08/06/2010 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed

edilizio (RUE) del Comune di San Lazzaro di Savena.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria generale del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci, 1 (1° piano).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Pratica n. 8076 - codice procedimento: RE05A0031

Richiedente: COMER Industries SpA

P.IVA:01399270352

Sede in Milano

Derivazione da: acque sotterranee mediante pozzo

Ubicazione: comune Cavriago (RE) - località Corte Tegge – Via Prati Vecchi - fg. 5 - mapp. 67

Portata massima richiesta: l/s 1,3

Portata media richiesta: l/s 0,93

Volume di prelievo: mc. annui: 2500

Uso: irriguo area verde

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Pratica n. 3280 - codice procedimento: REPPAA5012

Richiedente: COMER Industries S.p.A.

P.IVA:01399270352

Sede in Milano

Derivazione da: acque sotterranee mediante pozzo

Ubicazione: comune Reggiolo (RE) - località Villanova – Via

Magellano 24/26 – Z.I. Ranaro - fg. 25 - mapp. 114

Portata massima richiesta: l/s 1,0

Portata media richiesta: l/s 0,78

Volume di prelievo: mc. annui: 70

Uso: irriguo area verde

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Pratica n. 4982 - 7206 - codice procedimento: REPPAA5062

Richiedente: COMER Industries SpA

P.IVA:01399270352

Sede in Milano

Derivazione da: acque sotterranee mediante 2 pozzi

Ubicazione: comune Reggiolo (RE) - località Villanova – Via Magellano 37 – Z. I. Ranaro - fg. 35 - mapp. 101

Portata massima richiesta: l/s 23,0

Portata media richiesta: l/s 0,43

Volume di prelievo: mc. annui: 700

Uso: irriguo area verde ed antincendio

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Pratica n. 3906 - codice procedimento: REPPA05013

Richiedente: COMER Industries SpA

P.IVA:01399270352

Sede in Milano

Derivazione da: acque sotterranee mediante pozzo

Ubicazione: comune Reggiolo (RE) - località Villanova – Via Magellano 27 – Z.I. Ranaro - fg. 35 - mapp. 103

Portata massima richiesta: l/s 5,50

Portata media richiesta: l/s 0,44

Volume di prelievo: mc. annui: 1200

Uso: irriguo area verde

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea - Procedura ordinaria - Pratica n. 5982 - Codice procedimento: REPPA2642

Richiedente: SAL-CAV s.n.c.

Sede in S. Ilario d'Enza (RE)

Derivazione da: Pozzo

Ubicazione: comune S. Ilario d'Enza (RE) - località Via Ferrari - fg. 8 - mapp. 142

Portata massima richiesta: l/s 1,00

Portata media richiesta: l/s 0,12

Volume di prelievo: mc. annui: 2.200,00

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione in sanatoria di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Pievepelago. Prat. n. MOPPA4841/94RN01

Richiedente: Comune di Pievepelago.

Comune di Pievepelago, via Matilde di Canossa.

Identificativo catastale dei punti di presa: fg. 22, fronte mapp. 524.

Data domanda: 21/6/1994.

Derivazione dal torrente Scoltenna.

Portata richiesta: l/s. 10.

Uso: riempimento piscina pubblica.

Responsabile del procedimento: Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena entro 15 gg. dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena Via Fonteraso 15, 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle concessioni di acqua pubblica sotterranea

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica superficiale

DATI IDENTIFICATIVI/ CONCESSIONARIO	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE CONCESSE	COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE	PORTATA MAX. CONCESSA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc)	USO	SCADENZA	EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE
TAGLIAFERRI PIERO	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	TORRENTE SANTERNO	MOTOPOMPA	CASTEL DEL RIO Loc. Magnola	F° 15 Mapp. 37	5	6.500,00	EXTRADOM ESTICO IRRIGUO	31/12/2015 (sabato)	La derivazione verrà effettuata dal 1 giugno al 30 settembre, rispettando una turnazione di tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì e sabato)
ZANOTTI CESARE	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	TORRENTE SANTERNO	n. 2 ELETTROPOM PE	CASTEL DEL RIO Loc. Ponte Alidosi	F° 22 Mapp. 422 e F° 22 Mapp. 133	5 e 0,5	4.000,00	EXTRADOM ESTICO IRRIGUO	31/12/2015 (domenica)	

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di derivazione di acqua pubblica sotterranea

Pagina 1

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica sotterranea												
PROCEDIMENTO N.RO	TIPO PROCEDIMENTO	PROT. DOMANDA	DATA DOM.	PROT. RICHIESTA	OPERAZIONE PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RICHIESTE	RISORSE RICHIESTE A (l/s)	PORTATA MAX. ANNUO DI PRELIEVO RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	
B007A0172	CONCESSIONE PREFERENZIALE NON ASSENTIBILE OP-LEGIS RINNOVO CON VARIANTE NON SOSTANZIALE	PG 308951/2007	04/12/2007 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI	FERRI LORENZO	POZZO	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	FG. 48 MAPP. 85	1,20	700,00	AGRICOLTURA IRRIGUO	GIUSEPPE SIMONI	
B001A0968		3308	04/01/2008	RAVA VINCENZO	POZZO	CASTELBOLOGNESE	FG. 22 MAPP. 38	4,00	5.760,00	IRRIGUO	GIUSEPPE SIMONI	
B009A0057	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE CON PROCEDURA ORDINARIA	16623	22/07/2009	COMUNITA' MISSIONARI A VILLAREGIA	POZZO	IMOLA	FG. 115 MAPP. 886	4,20	22.500,00	IRRIGAZIONE AREE VERDI	GIUSEPPE SIMONI	
B009A0087	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE CON PROCEDURA ORDINARIA	296819	30/12/2009	FENARA SILVANO E MAIURO	POZZO	CASTEL SAN PIETRO TERME	FG. 54 MAPP. 120	5,00	4.500,00	IRRIGUO	GIUSEPPE SIMONI	

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Vale Sivani n. 6 - 40122 Bologna -

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria dal fiume Ronco in comune di Forlì (FC). Richiedente: Mengozzi SpA- Pratica FC10A0012

Richiedente: Mengozzi SpA

Sede: comune di Forlì

Data di arrivo domanda di concessione: 01.03.2010

Prat. n.: FC10A0012

Derivazione da: fiume Ronco

Opere di presa: pompa fissa situata in apposito alloggiamento

Ubicazione: comune Forlì (FC) – località Coriano

Su terreno: di proprietà Fg. 120 mapp. 299

Portata richiesta: mod. massimi 0,20 (l/s 20) - mod. medi 0,08(l/s 8,0)

Uso: industriale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri 6 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria dal fiume Lamone in comune di Bagnacavallo (RA) Proc. RA10A0010

Richiedente: "La Rosa S.S." di Bandini Gabriele

Sede: comune di Bagnacavallo

Data di arrivo domanda di concessione: 08/06/2010

Prat. n.: RA10A0010

Derivazione da: fiume Lamone

Opere di presa: fissa

Ubicazione: comune Bagnacavallo (RA) – località Villanova

Su terreno: di proprietà demaniale

Foglio 57 mappale 17 antistante mappale demaniale 18

Portata richiesta: mod. massimi 0,026 (l/s 2,6) - mod. medi 0,024 (l/s 2,4)

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Ing Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA – RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria da acque sotterranee in comune di Ravenna - Proc. RA10A0009

Richiedente: ditta S.I.A.R.Srl

Sede: comune di Ravenna

Data di arrivo domanda di concessione: 27/05/2010

Prat. n.: RA10A0009

Derivazione da: acque sotterranee

Numero pozzi: 6 (n. 3 di estrazione e n.3 di reiniezione)

Profondità pozzi: 30 metri; diametro mm 400

Su terreno: di proprietà

Foglio: 124, mappale: 851

Ubicazione: comune Ravenna – località: capoluogo (incrocio V.le Randi- V.le Alberti)

Portata richiesta: portata massima 5 l/sec - Volume di prelievo: 116.548 mc annui

Uso: geotermico

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.9. - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone e autorizzazione alla costruzione di un invaso in località Strada Casale di Brisighella - Proc. RA09A0021

Con determinazione del responsabile del servizio n. 6280 del 15.6.2010 è stato determinato:

1) Relativamente all'invaso:

1. di rilasciare al sig. Valgimigli Volturno, C.F. VL-GVTR58B18B188B, l'autorizzazione alla realizzazione di un invaso in località Strada Casale nel comune di Brisighella, identificato catastalmente al foglio 57 mappale 104, così come rappresentato nei disegni tecnici che formano parte integrante della presente autorizzazione;
2. di approvare il nuovo "Foglio condizioni per l'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione dell'invaso" (allegato B) da sottoscrivere per accettazione dal richiedente, che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio dell'invaso e le modalità di realizzazione e gestione dell'opera;
3. l'invaso dovrà avere le seguenti caratteristiche:
 - pendenza scarpate interne: 1/2;
 - massimo invaso mc: 6.690,00;
 - profondità massima dal p.c. m. 8.50;
 - l'invaso verrà alimentato tramite una condotta del diametro di mm. 100 proveniente dal fiume Lamone.

2) Relativamente al prelievo di acqua pubblica superficiale:

1. di concedere al sig. Valgimigli Volturno C.F. LGVTR58B18B188B, la concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua fiume Lamone in sponda sinistra, in località Strada Casale del comune di Brisighella da destinarsi ad uso agricolo - irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 12,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 7.200,00 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione (allegato A);
- 3) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone e autorizzazione alla costruzione di un invaso in località Sarna nel comune di Faenza - Proc. RAPP0978

Con determinazione del responsabile del servizio n. 6442 del 17.6.2010 è stato determinato:

1) Relativamente all'invaso:

1. di rilasciare alla sig.ra Sangiorgi Anna Lisa, C. F. SNGN-LS70S53D458W, l'autorizzazione alla realizzazione di un

invaso in località Sarna nel comune di Faenza, identificato catastalmente al foglio 234 mappale 118, così come rappresentato nei disegni tecnici che formano parte integrante della presente autorizzazione;

2. di approvare il nuovo "Foglio condizioni per l'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione dell'invaso" (allegato B) da sottoscrivere per accettazione dal richiedente, che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio dell'invaso e le modalità di realizzazione e gestione dell'opera;
 3. l'invaso dovrà avere le seguenti caratteristiche:
 - pendenza scarpate interne: 2/3;
 - massimo invaso mc: 26.500,00;
 - profondità massima dal p.c. m. 9.70;
 - l'invaso verrà alimentato tramite una condotta del diametro di mm. 110 proveniente dal Fiume Lamone.
- 2) Relativamente al prelievo di acqua pubblica superficiale:
1. di concedere al Sig.ra Sangiorgi Anna Lisa C.F. SNGN-LS70S53D458W, la concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua fiume Lamone in sponda destr, in località Sarna del comune di Faenza da destinarsi ad uso agricolo - irriguo;
 2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 26.500,00 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione (allegato A);
 - 3) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Autorizzazione alla costruzione di uno sbarramento di ritenuta e relativo bacino in località Torre nel comune di Brisighella (RA) - Proc. RA08S0003

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 6444 del 17.6.2010 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Bernabè Romano in qualità di legale rappresentante della Az. Agricola Torre l'autorizzazione alla costruzione di un invaso in via Pascoli, 12 località Torre nel comune di Brisighella, identificato catastalmente al foglio 59 mappale 63, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di approvare il "Foglio condizioni per l'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione dell'invaso" (allegato A), da sottoscrivere per accettazione dal richiedente, che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio dell'invaso e le modalità di realizzazione e gestione dell'opera;
3. l'invaso dovrà avere le seguenti caratteristiche:
 - Altezza fuori piano campagna: m 6.25;
 - Pendenza scarpate interne ed esterne: 3/5;
 - Massimo invaso mc: 1.000,00;
 - L'invaso verrà alimentato tramite dalle acque meteoriche.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Montescudo (RN). Richiedente: Pirani Giancarlo legale rappresentante di "Nuova artigiani valconca" snc - pratica: 6980

Il Sig. Pirani Giancarlo legale rappresentante di "Nuova artigiani valconca" snc ha presentato in data 28/11/2006, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 14 m. dal p.c. e di diametro 800 mm., ubicato in comune di Montescudo loc. Santa Maria del Piano (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 18, mappale 207.

Portata di prelievo richiesta: 0,3 lt/sec. media per un volume annuo stimato di mc. 300 circa.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n. 7, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R.7/2004 in comune di Montescudo (RN). Richiedente: Navarra Celestino, pratica: 6294

Il Sig. Navarra Celestino, ha presentato in data 29/12/2006, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 12 m. dal p.c. e di diametro 800 mm., ubicato in comune di Montescudo (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 11, mappale 513.

Portata di prelievo richiesta: 0,5 lt/sec. media per un volume annuo stimato di mc. 154 circa.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15

giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n. 7, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Uso con procedura ordinaria in località Camerano del comune di Poggio Berni (RN). Richiedente: Colabeton SpA

La Soc. Colabeton SpA con sede in Gubbio (PG) in Via Della Vittorina 60, ha presentato in data 10 giugno 2010, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso industriale dal fiume Uso in località Camerano del comune di Poggio Berni su terreno censito al NCT al Fg. 3 part. 128.

Portata di prelievo richiesta: 100,00 lt/sec. max, 40,00 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 8800. Prat. n. 11 fiume Uso.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 del R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n.7, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Conca con procedura ordinaria in comune di Misano Adriatico (RN). Richiedente: Pavimental SpA

La Soc. Pavimental SpA con sede in Roma in Via G. Donati 174, ha presentato in data 4 giugno 2010, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso igienico ed assimilati dal fiume Conca in comune di Misano Adriatico (RN) su terreno censito al NCT al Fg. 19 part. 70.

Portata di prelievo richiesta: 20,00 lt/sec. max, 10,00 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 7250. Prat. n. 25 fiume Conca.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla

presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 del R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n.7, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Marecchia con procedura ordinaria in località Santa Giustina del comune di Rimini (RN). Richiedente: Pavimental SpA

La Soc. Pavimental SpA con sede in Roma in Via G. Donati 174, ha presentato in data 4 giugno 2010, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso igienico ed assimilati dal fiume Marecchia in località Santa Giustina del comune di Rimini su terreno censito al NCT al Fg. 78 part. 3.

Portata di prelievo richiesta: 20,00 lt/sec. max, 10,00 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 7250. Prat. n. 54 fiume Marecchia.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 del R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n.7, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Montecolombo loc. Croce (RN). Richiedente: Forcellini Gabriele, pratica: 5142.

Il Sig. Forcellini Gabriele, ha presentato in data 21/12/2007, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 15 m. dal p.c. e di diametro 1500 mm., ubicato in loc. Croce in comune di Montecolombo (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 12, mappale 20.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. media per un volume annuo stimato di mc. 80 circa.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R.7/2004 in comune di Montescudo lo. Vallecchio (RN). Richiedente: Negrini Isabella, pratica 6663

Il Sig. Negrini Isabella, ha presentato in data 31/12/2007, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 10 m. dal p.c. e di diametro 1000 mm., ubicato in loc. Vallecchio in comune di Montescudo (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 2, mappale 28.

Portata di prelievo richiesta: 3,0 lt/sec. media per un volume annuo stimato di mc. 129 circa.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO DI ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Montecolombo (RN). Richiedente Papi- ni Renato, pratica 6658

Il Sig. Papi Renato, ha presentato in data 20/12/2007, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 16 m. dal p.c. e di diametro 1000 mm., ubicato in comune di Montecolombo (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 11, mappale 291.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. media per un volume annuo stimato di mc. 108 circa.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Rio Melo con procedura ordinaria in comune di Riccione (RN). Richiedente: Pavimental SpA

La Soc. Pavimental Spa con sede in Roma in via G. Donati 174, ha presentato in data 4 giugno 2010, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso igienico ed assimilati dal Rio Melo in comune di Riccione (RN) su terreno censito al NCT al Fg. 5 part. 1035.

Portata di prelievo richiesta: 20,00 lt/sec. max, 10,00 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 1750. Prat. n. 4 Rio Melo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 del R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo

appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione da acqua pubblica sotterranea rilasciato ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 da presentare ai sensi degli artt. 6 e 27 del R.R. 41/2001 in località Santa Maria del Piano in comune di Montescudo (RN). Richiedente: Bernardini Enrico

Il Sig. Bernardini Enrico, ha presentato in data 19/12/2006, domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione da acqua pubblica sotterranea ad uso industriale di un pozzo profondo 33 mt. dal p.c. e di diametro 1200 mm., ubicato in loc. Santa Maria del Piano in comune di Montescudo (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 18, mappale 613.

Portata di prelievo richiesta: 2,0 lt/sec. max, 2,0 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 2000. Prat. n. 5033- RNPPA1502.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 del R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Marano con procedura ordinaria in comune di Riccione (RN). Richiedente: Pavimental SpA

La Soc. Pavimental SpA con sede in Roma in Via G. Donati 174, ha presentato in data 4 giugno 2010, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso igienico ed assimilati dal fiume Marano in comune di Riccione (RN) su terreno censito al NCT al Fg. 8 part. 42.

Portata di prelievo richiesta: 20,00 lt/sec. max, 10,00 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 1750. Prat. n. 9 fiume Marano.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 del R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n.7, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Ventena con procedura ordinaria in comune di Cattolica (RN). Richiedente: Pavimental SpA

La Soc. Pavimental SpA con sede in Roma in Via G. Donati 174, ha presentato in data 4 giugno 2010, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso igienico ed assimilati dal fiume Ventena in comune di Cattolica (RN) su terreno censito al NCT al Fg. 5 part. 515.

Portata di prelievo richiesta: 20,00 lt/sec. max, 10,00 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 1750. Prat. n. 16 fiume Ventena.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 del R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n.7, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R.7/2004 in comune di Montecolombo loc. Croce (RN). Richiedente: Grossi Adriano, pratica 6303

Il Sig. Grossi Adriano, ha presentato in data 31/12/2007, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 10 m. dal p.c. e di diametro 120 mm., ubicato in loc. Croce in comune di Montecolombo (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio

n. 1, mappale 78.

Portata di prelievo richiesta: 0,5 lt/sec. media per un volume annuo stimato di mc. 57 circa.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R.7/2004 in comune di Montecolombo loc. Taverna (RN). Richiedente: Rossi Graziella, pratica: 6020

Il Sig. Rossi Graziella, ha presentato in data 12/5/2006, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 19 m. dal p.c. e di diametro 1000 mm., ubicato in loc. Taverna in comune di Montecolombo (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 10, mappale 34.

Portata di prelievo richiesta: 0,5 lt/sec. media per un volume annuo stimato di mc. 108 circa.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R.7/2004 in comune di Coriano (RN) Richiedente Tontini Luigi, pratica 5734

Il Sig. Tontini Luigi, ha presentato in data 9/1/2007, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 28 m. dal p.c. e di diametro 1000 mm., ubicato in loc. via della Celletta in comune di Coriano (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 9, mappale 187.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 432 circa.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R.7/2004 in comune di Montecolombo (RN). Richiedente: Costanzi Grazia, pratica 6299

Il Sig. Costanzi Grazia, ha presentato in data 17/4/2007, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 20 m. dal p.c. e di diametro 1200 mm., ubicato in loc. via Casiccio in comune di Montecolombo (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 4, mappale 175.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 152 circa.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO DI ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Rimini (RN). Richiedente: Morri Antonio legale rappresentante di "Prefabbricati Morri" srl- pratica: 1494

Il Sig. Morri Antonio legale rappresentante di "Prefabbricati Morri" srl ha presentato in data 6/10/2006, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 30 m. dal p.c. e di diametro 200 mm., ubicato in comune di Rimini (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 71, mappale 105.

Portata di prelievo richiesta: 0,5 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 1200 circa.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso strumentale in comune di

Vezzano sul Crostolo (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedenti: Pingani Luciano, data di protocollo 08/02/2010, corso d'acqua Torrente Campola, località Pecorile, comune di Vezzano sul Crostolo (RE), foglio 24 mappale 182, uso: realizzazione di uno scarico acque bianche mediante la posa di tubazione PVC 250;

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al ri-

lascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche in comune di Ramiseto (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Consorzio Forestale Alpe di Succiso, data di protocollo 18/01/2010, corso d'acqua Torrente Liocca, località Cecciola, comune di Ramiseto (RE), foglio 56, uso: realizzazione di un guado con massi in arenaria per passaggio mezzi agricoli;

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche in comune di Bibbiano (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Comune di Bibbiano, data di protocollo 16/03/10, corso d'acqua Rio Enzola, comune di Reggio Emilia (RE), foglio 24 fronte mappali 209, 310 e 414, uso: realizzazione

di n. 3 scarichi acque meteoriche, n. 1 ponte stradale e n. 3 passerelle ciclopedonali, posa di cavi elettrici, telefonici fognatura e acquedotti nell'ambito delle Opere di Urbanizzazione primaria nel PP 10 - PRG Comune di Bibbiano;

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche in comune di Canossa (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Comune di Canossa, data di protocollo 05/03/2010, corso d'acqua Rio Cerezzola, località Cerezzola, comune di Canossa (RE), foglio 15 mappale 18, foglio 14 mappale 283, uso: realizzazione di una passerella pedonale;

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TEC-
NICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione istanze per l'utilizzo delle aree del demanio idrico

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE
BO10T0094	03/05/2010	COMUNE DI BOLOGNA	LAVORI DI RIPRISTINO PONTE VIA CARRACCI	VIA DE CARRACCI BOLOGNA	Foglio: --, Particella: --
BO10T0099	06/05/2010	COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	TRANSITO CON MEZZI DI CANTIERE	località SAN MARTINO CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 124, Particella: 104;Foglio: 138, Particella: 12
BO10T0101	10/05/2010	COSTRUZIONI EDILI BARALDINI QURINO SPA	TRANSITO CON MEZZI DI CANTIERE	BOLOGNA	Foglio: --, Particella: --
BO10T0102	10/05/2010	SOCIETÀ AGRICOLA AURORA SRL	PONTE STRADALE	VIA BASTIANA N. 4372, località FONDO PUNTA CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 18, Particella: 18/P
BO10T0104	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	BOLOGNA	Foglio: 103, Particella: 44;Foglio: 136, Particella: 411;Foglio: 136, Particella: 409
BO10T0106	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SALA BOLOGNESE	Foglio: 16, Particella: 70;Foglio: 16, Particella: 73;Foglio: 16, Particella: 72;Foglio: 16, Particella: 71
BO10T0107	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SALA BOLOGNESE	Foglio: 15, Particella: 16;Foglio: 15, Particella: 24;Foglio: 15, Particella: 55;Foglio: 15, Particella: 47;Foglio: 15, Particella: 39
BO10T0108	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	GALLIERA	Foglio: 25, Particella: 1;Foglio: 25, Particella: 2;Foglio: 25, Particella: 9;Foglio: 25, Particella: 5;Foglio: 25, Particella: 3
BO10T0109	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	GALLIERA	Foglio: 25, Particella: 1;Foglio: 25, Particella: 2;Foglio: 25, Particella: 9;Foglio: 25, Particella: 5;Foglio: 25, Particella: 3
BO10T0110	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MALALBERGO	Foglio: 3, Particella: 11;Foglio: 3, Particella: 13;Foglio: 3, Particella: 7;Foglio: 3, Particella: 4;Foglio: 3, Particella: 6;Foglio: 3, Particella: 3
BO10T0111	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	IMOLA	Foglio: 54, Particella: 11;Foglio: 56, Particella: 3

BO10T0112	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	IMOLA	Foglio: 53, Particella: 77;Foglio: 56, Particella: 3
BO10T0113	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	IMOLA	Foglio: 14, Particella: 17;Foglio: 14, Particella: 43;Foglio: 14, Particella: 20;Foglio: 14, Particella: 18;Foglio: 20, Particella: 57;Foglio: 20, Particella: 56;Foglio: 20, Particella: 54;Foglio: 20, Particella: 52;Foglio: 20, Particella: 58;Foglio: 20, Particella: 167
BO10T0114	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	IMOLA	Foglio: 14, Particella: 43;Foglio: 14, Particella: 20;Foglio: 14, Particella: 18;Foglio: 14, Particella: 17;Foglio: 14, Particella: 16;Foglio: 20, Particella: 57;Foglio: 20, Particella: 56;Foglio: 20, Particella: 54;Foglio: 20, Particella: 52;Foglio: 20, Particella: 58;Foglio: 20, Particella: 168
BO10T0115	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MEDICINA	Foglio: 37, Particella: 106;Foglio: 37, Particella: 20;Foglio: 37, Particella: 23;Foglio: 37, Particella: 22;Foglio: 37, Particella: 21
BO10T0116	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	BOLOGNA	Foglio: 57, Particella: 16
BO10T0117	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	BENTIVOGLIO	Foglio: 53, Particella: 119;Foglio: 53, Particella: 96;Foglio: 54, Particella: 335
BO10T0118	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	BENTIVOGLIO	Foglio: 52, Particella: 37
BO10T0119	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	BENTIVOGLIO	Foglio: 23, Particella: 68;Foglio: 24, Particella: 33
BO10T0120	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	BENTIVOGLIO	Foglio: 7, Particella: 11
BO10T0122	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MALALBERGO	Foglio: 26, Particella: 14;Foglio: 26, Particella: 1
BO10T0123	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MALALBERGO	Foglio: 26, Particella: 14;Foglio: 26, Particella: 1
BO10T0124	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MALALBERGO	Foglio: 11, Particella: 1;Foglio: 11, Particella: 3;Foglio: 11, Particella: 6;Foglio: 11, Particella: 5;Foglio: 11, Particella: 4

BO10T0125	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 10, Particella: 24;Foglio: 10, Particella: 136
BO10T0126	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 10, Particella: 24;Foglio: 10, Particella: 136
BO10T0127	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	CASTENASO	Foglio: 15, Particella: 51;Foglio: 15, Particella: 35
BO10T0128	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	CASTENASO	Foglio: 15, Particella: 51;Foglio: 15, Particella: 35
BO10T0129	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	BUDDRIO	Foglio: 71, Particella: 49;Foglio: 71, Particella: 95;Foglio: 71, Particella: 96;Foglio: 72, Particella: 1;Foglio: 72, Particella: 2;Foglio: 72, Particella: 3
BO10T0130	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA		BUDDRIO	Foglio: 71, Particella: 49;Foglio: 71, Particella: 95;Foglio: 71, Particella: 96;Foglio: 72, Particella: 1;Foglio: 72, Particella: 2;Foglio: 72, Particella: 3
BO10T0131	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MOLINELLA	Foglio: 149, Particella: 23;Foglio: 149, Particella: 22;Foglio: 150, Particella: 2;Foglio: 150, Particella: 4;Foglio: 150, Particella: 1
BO10T0132	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	CREPELLANO	Foglio: 3, Particella: 182;Foglio: 3, Particella: 180
BO10T0134	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SALA BOLOGNESE	Foglio: 4, Particella: 17;Foglio: 57, Particella: 87;Foglio: 57, Particella: 22;Foglio: 57, Particella: 20;Foglio: 57, Particella: 21
BO10T0135	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	BOLOGNA	Foglio: 81, Particella: 173;Foglio: 81, Particella: 169
BO10T0136	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MALALBERGO	Foglio: 15, Particella: 60
BO10T0137	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MALALBERGO	Foglio: 64, Particella: 141;Foglio: 64, Particella: 142;Foglio: 64, Particella: 143;Foglio: 64, Particella: 67;Foglio: 64, Particella: 176;Foglio: 64, Particella: 177;Foglio: 64, Particella: 175

BO10T0138	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MALALBERGO	Foglio: 56, Particella: 148;Foglio: 56, Particella: 149;Foglio: 56, Particella: 178;Foglio: 56, Particella: 177;Foglio: 56, Particella: 152
BO10T0139	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MALALBERGO	Foglio: 39, Particella: 121;Foglio: 39, Particella: 124;Foglio: 39, Particella: 123;Foglio: 39, Particella: 122
BO10T0140	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MALALBERGO	Foglio: 39, Particella: 121;Foglio: 39, Particella: 124;Foglio: 39, Particella: 123;Foglio: 39, Particella: 122
BO10T0141	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MALALBERGO	Foglio: 33, Particella: 138;Foglio: 33, Particella: 169;Foglio: 33, Particella: 168;Foglio: 33, Particella: 139
BO10T0142	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MALALBERGO	Foglio: 35, Particella: 68;Foglio: 35, Particella: 66
BO10T0143	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 16, Particella: 253;Foglio: 17, Particella: 232
BO10T0144	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 16, Particella: 253;Foglio: 17, Particella: 232
BO10T0147	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 23, Particella: 76;Foglio: 23, Particella: 65
BO10T0148	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 24, Particella: 537;Foglio: 24, Particella: 173
BO10T0149	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 23, Particella: 134;Foglio: 23, Particella: 133
BO10T0150	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 24, Particella: 224;Foglio: 24, Particella: 223
BO10T0151	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 25, Particella: 44;Foglio: 25, Particella: 243
BO10T0152	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 32, Particella: 330;Foglio: 32, Particella: 323
BO10T0153	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 32, Particella: 330;Foglio: 32, Particella: 323
BO10T0154	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 34, Particella: 415;Foglio: 34, Particella: 145
BO10T0155	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 34, Particella: 415;Foglio: 34, Particella: 145

BO10T0156	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 34, Particella: 178;Foglio: 47, Particella: 2
BO10T0157	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 34, Particella: 231;Foglio: 47, Particella: 82
BO10T0158	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 34, Particella: 231;Foglio: 47, Particella: 82
BO10T0159	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 46, Particella: 74;Foglio: 46, Particella: 701
BO10T0160	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 46, Particella: 125;Foglio: 60, Particella: 13
BO10T0161	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 63, Particella: 56
BO10T0162	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 48, Particella: 88;Foglio: 48, Particella: 63
BO10T0163	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 60, Particella: 155;Foglio: 61, Particella: 260
BO10T0164	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 64, Particella: 175;Foglio: 64, Particella: 205;Foglio: 64, Particella: 206;Foglio: 65, Particella: 99
BO10T0165	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 77, Particella: 176;Foglio: 77, Particella: 117
BO10T0166	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 77, Particella: 221;Foglio: 77, Particella: 216
BO10T0167	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 79, Particella: 528;Foglio: 79, Particella: 762;Foglio: 80, Particella: 221
BO10T0168	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 80, Particella: 90;Foglio: 81, Particella: 338
BO10T0169	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 80, Particella: 219
BO10T0170	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 88, Particella: 94;Foglio: 88, Particella: 89
BO10T0171	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 87, Particella: 60
BO10T0175	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MARZABOTTO	Foglio: 13, Particella: 127;Foglio: 7, Particella: 323
BO10T0176	01/04/2010	CONSORZIO DELLA BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	ATTRAVERSAMENTO IRRIGUO	IMOLA; MASSA LOMBARDA E LUOGO	Foglio --, Particella--

BO10T0177	11/05/2010	RIGHI ETORE	ALTRA OPERA	VIA OLIVETTA 72 SASSO MARCONI	Foglio: 5, Particella: 254;Foglio: 5, Particella: 251
BO10T0178	14/05/2010	A.G.I.R. S.N.C.DI MAZZINI LUIGI E C.	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	VIA GERMIANA VIA DI MEZZO, località TOSCANELLA DOZZA	Foglio: 5, Particella: 6
BO10T0181	18/05/2010	SOLMI PAOLA	PONTE STRADALE	VIA SAN LORENZO, località CALCARA CRESPPELLANO	Foglio: 11, Particella: 7;Foglio: 11, Particella: 6
BO10T0183	20/05/2010	WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO	località ASSE ATTREZZATO BOLOGNA	Foglio: --, Particella: --
BO10T0186	25/05/2010	COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA	ATTRAVERSAMENTO PEDONALE	OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 33, Particella: 1293
BO10T0187	25/05/2010	FASTWEB SPA		BOLOGNA	Foglio: --, Particella: --
BO10T0188	27/05/2010	IDROELETTRICA MOLINO DI GAGGIO S.R.L.	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	VIA DELLA TORRETTA DEL MOLINO, località MOLINO DI GAGGIO GAGGIO MONTANO	Foglio: 57, Particella: --
BO10T0190	11/05/2010	AZ. AGR. RICCARDO SOLMI	GUADO PROVVISORIO	VIA FERNÈ, località CÀ MADESSO GUILIA	Foglio: 27, Particella: 147;Foglio: 27, Particella: 132
BOPP10521/10VR 01	04/05/2010	CALCESTRUZZI MONTERENZIO DI SIMONCELLI F. & C. SAS;FRATELLI MARZADURI SNC	ALTRO USO	località PALAZZO DI BISANO MONTERENZIO	Foglio: 61, Particella: 99
BO10T0105	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	località CALDERARA DI RENO CALDERARA DI RENO;località BOLOGNA BOLOGNA	Foglio: 50, Particella: 24;Foglio: 50, Particella: 85;Foglio: 50, Particella: 81;Foglio: 14, Particella: 11;Foglio: 14, Particella: 23;Foglio: 14, Particella: 13
BO10T0121	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MALALBERGO; SAN PIETRO IN CASALE	Foglio: 36, Particella: 1;Foglio: 62, Particella: 96;Foglio: 62, Particella: 48
BO10T0133	09/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SALA BOLOGNESE; SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Foglio: 28, Particella: 16;Foglio: 28, Particella: 19;Foglio: 28, Particella: 17;Foglio: 95, Particella: 22;Foglio: 95, Particella: 61;Foglio: 95, Particella: 25;Foglio: 95, Particella: 24
BO10T0145	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	CASALECCHIO DI RENO; SASSO MARCONI	Foglio: 17, Particella: 215;Foglio: 13, Particella: 25
BO10T0146	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	CASALECCHIO DI RENO; SASSO MARCONI	Foglio: 17, Particella: 215;Foglio: 13, Particella: 23
BO10T0172	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI; MARZABOTTO	Foglio: 87, Particella: 93;Foglio: 7, Particella: 22

BO10T0173	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MARZABOTTO; SASSO MARCONI	Foglio: 7, Particella: 22; Foglio: --, Particella: --
BO10T0174	10/06/2010	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI; MARZABOTTO	Foglio: 87, Particella: 170; Foglio: 7, Particella: 80
BO10T0189	28/05/2010	SNAM RETE GAS S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO GAS	IMOLA; DOZZA	Foglio: --, Particella: --; Foglio: --, Particella: --

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le Silvani n. 6 - 40122 Bologna -

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni per gli usi consentiti e stabiliti dalla normativa vigente nel rispetto della pianificazione di bacino per gli usi prioritari stabiliti dall'art.15 L.R.7/2004 e per gli usi strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art.16 L.R. 7/2004 e ss.mm. e ii.

CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO
TORRENTE LIMENTRA	VIA PROVALECCCHIO 12 , località MOLINO DI PROVALECCCHIO CASTEL DI CASIO	Foglio: 17, Particella: 178;Foglio: 17, Particella: 268;Foglio: 17, Particella: 243	PESCA SPORTIVA; ALTRO USO	BO10T0083	Concessione di beni del demanio idrico terreni
Fiume RENO	MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 26A	ORTO	BO10T0095	Concessione di beni del demanio idrico terreni
CAVO NAPOLEONICO	VIA DEL CAVO SANT'AGOSTINO	Foglio: 40, Particella: 121/P	ALTRO USO	BO10T0096	Concessione di beni del demanio idrico terreni
Fiume RENO	VIA DEL CATTINO, località CAMPOTTO ARGENTA	Foglio: 90, Particella: 19P;Foglio: 90, Particella: 41P;Foglio: 90, Particella: 20P	SFALCIO; AGRICOLA	BO10T0097	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE IDICE	VIA IDICE N. 103, località CA' DI BAZZONE MONTERENZIO	Foglio: 9, Particella: 508	AREA CORTILIVA	BO10T0098	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE SILLARO	VIA VIARA N. 9615, località MULINO NUOVO CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 162, Particella: 91;Foglio: 162, Particella: 93;Foglio: 162, Particella: 92	ORTO; STRUTTURA PER RICOVERO ATTREZZI	BO10T0100	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE SAMOGGIA	VIA FAGNANO, località FAGNANO CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 26, Particella: 27	ORTO	BO10T0179	Concessione di beni del demanio idrico terreni
Fiume RENO	PASSO PRIMARO E SANT'ALBERTO	Foglio: --, Particella: --	STRADA	BO10T0180	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE SANTERNO	località PASSOGATTO LUGO	Foglio: 3, Particella: 56;Foglio: 3, Particella: 57;Foglio: 4, Particella: 127P;Foglio: 4, Particella: 5P	AGRICOLA	BO10T0182	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE SAMOGGIA	località LE BUDRIE SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Foglio: --, Particella: --	AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO	BO10T0184	Autorizzazione all'utilizzo di beni del demanio regionale
Fiume RENO	VIA GIUNIO BRUTO 22, località BORGO PANIGALE BOLOGNA	Foglio: 12, Particella: 236P	AREA CORTILIVA	BO10T0185	Concessione di beni del demanio idrico terreni

TORRENTE VERGATELLO	VERGATO	Foglio: 43, Particella: 199/243	AREA CORTILIVA	BOPPT0797/10RNO 1	Rinnovo concessione demanio Idrico terreni
------------------------	---------	---------------------------------	----------------	----------------------	---

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le Silvani n. 6 - 40122 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di concessione di area demaniale in comune di Cesena (FC), per occupazione con infrastrutture sul fiume Pisciatello (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)- Richiedenti: Sala Nicola, Foschi Maria, Massa Alessandro Emanuele, Marucci Maria Grazia - (Pratica FC10T0032)

I richiedenti: Sala Nicola, Foschi Maria, Massa Alessandro Emanuele, Marucci Maria Grazia hanno presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello, in località Villa Casone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio foglio 101 adiacente il mappale 185 della superficie di mq. 8,00, per uso cortile privato e per uno scarico di acque meteoriche

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 10/06/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche del torrente Voltre in comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Hera S.p.A. Viale Berti Pichat 2/4 - Bologna C.F. 04245520376

Data domanda di rinnovo di concessione 22/06/2010

Pratica numero FC05T0007/10RN01

Corso d'acqua: torrente Voltre

Comune: Civitella di Romagna

Foglio: 98 – Fronte Mappali: 83

Uso: 2 attraversamenti in subalveo.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di

accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Domanda di concessione di aree demaniali con opere ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) - (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Soc. Padovani Giorgio

Viale del Lavoro n. 52

con sede nel comune di Castrocaro terme e Terra del Sole

C.F. PDVGRG45C03C339R P.IVA 00207930405

Data domanda di concessione: 16/06/2010

Pratica numero FC10T0034

Corso d'acqua: Fiume Montone

Comune: Rocca San Casciano loc.tà Virano

Foglio: 34 – Mappali limitrofi: 171-216-55

Uso: strada d'accesso ad attività produttiva.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche del fiume Rabbi nel comune di Predappio (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Hera S.p.a. - C.F. 04245520376

con Sede a Bologna (Bo) in Via Carlo Berti Pichat n. 2/4

Data di arrivo domanda di concessione: 01/06/2010

Pratica numero FC10T0030

Corso d'acqua: fiume Rabbi

Comune: Forlì

Località: Tontola

Forlì Foglio: 53 - Fronte Mappali: 1131

Uso: Attraversamento per allacciamento a fognatura

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche del fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) - (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Comune di Rocca San Casciano Piazza Tassinari, 15 - C.F. 80013400405

Data domanda di concessione: 04/06/2010

Pratica numero FC10T0031

Corso d'acqua: fiume Montone

Comune: Rocca San Casciano

Foglio: 38 - Mappali limitrofi: 5-120

Uso: attraversamento mediante guado a raso

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche del fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) - (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: I Castellani SpA

Via Roma n. 188 Int. 8

con sede nel comune di Meldola

C.F. 02069920409

Data domanda di concessione: 22/06/2010

Pratica numero FC10T0033

Corso d'acqua: fiume Montone

Comune: Rocca San Casciano

Foglio: 38 - Mappali limitrofi: 122

Uso: piazzale attività produttiva scarichi

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni. Si pubblicano, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), le istanze di rinnovo di concessione di area demaniale t. Mazzocco (RN)

Richiedente: Soc. SO.MI.ES. Società Mineraria Estrattiva s.r.l.;

data istanza: 28 febbraio 2009;

corso d'acqua: T. Mazzocco, Pratica n. 12, Comune di San Leo;

Area demaniale identificata al NCT del Comune di San Leo al F. n. 7 antistante i mappali 343, 398, 338, 339 e 599; estensione mq. 946 circa;

Uso richiesto: pista carrabile.

Richiedente: Soc. SO.MI.ES. Società Mineraria Estrattiva s.r.l.;

data istanza: 28 febbraio 2009;

corso d'acqua: T. Mazzocco, Pratica n. 10, Comune di San Leo;

Area demaniale identificata al NCT del Comune di San Leo al F. n. 7 mappale 599 e F. 11 mappali 425 e 426; estensione mq. 6.500 circa;

Uso richiesto: deposito materiale argilloso.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in via Rosaspina 7 (stanza ing. Fiorenzo Bertozzi) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di marte-

di e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni, alla ditta Soc. SO.MI.ES. s.r.l. è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizione, mediante impianto mobile presso il Cantiere Ex-Ceramica S. Giovanni, Via Roma n.6 - 42030 Viano (RE)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152, come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizione, mediante impianto mobile presso il Cantiere Ex-Ceramica S. Giovanni, Via Roma n.6 - 42030 Viano (RE);

- localizzato: presso Cantiere Ex-Ceramica S. Giovanni, Comune di Viano (RE), Via Roma n.6;

- presentato da: Bellesia Romano & Gianni Srl;

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Viano.

e delle seguenti province: Reggio Emilia.

Il progetto consiste nel trattamento mediante frantoio, autorizzato ai sensi dell'art.208 del DLgs n. 152/06, dei rifiuti provenienti dalle attività di demolizione degli edifici presenti nell'area della Ex-ceramica S. Giovanni a Viano (RE), finalizzato al loro recupero secondo le modalità descritte nell'Allegato C della Parte Quarta del DLgs n. 152/06 e s.m.i. La demolizione dei fabbricati avverrà a seguito della preventiva bonifica degli stessi da materiali contenenti amianto: i rifiuti prodotti da tali attività di demolizione e da sottoporre alle successive operazioni di recupero, corrispondente al rifiuto di cui al codice CER 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi di quelli

di cui alle voci 170901, 170902 e 170903), sono in un quantitativo di rifiuti pari a circa 2.550 tonnellate. Si prevede di utilizzare l'impianto di frantumazione mobile per una quantità media giornaliera di rifiuti lavorati pari a 255 ton/giorno e una conseguente durata complessiva della campagna pari a 10 giorni.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Viano, Via San Polo, 1 - 42030 Viano, Reggio Emilia (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo III - Procedura di VIA relativa ad un impianto di recupero secondo le operazioni R13 ed R5 di rifiuti non pericolosi sito presso il Comune di Bagno di Romagna ad opera della ditta SO.GE.MO Srl

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati il SIA ed il relativo progetto definitivo,

prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al:

- progetto: modifiche da apportare all'impianto di recupero secondo le operazioni R13 ed R5 di rifiuti non pericolosi
- localizzato: Comune di Bagno di Romagna (FC);
- presentato da: SO.GE.MO Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Bagno di Romagna (FC);

e delle seguenti province: Forlì – Cesena (FC).

La ditta SO.GE.MO. S.r.l. sita nel comune di Bagno di Romagna, località Mulino Casacce, operante nei settori delle bonifiche e del trattamento rifiuti (operazioni recupero di materia R4 e R5 e stoccaggio R13), ha intenzione di effettuare un ampliamento della capacità di trattamento dell'impianto di rifiuti con interventi anche edilizi, al fine di consentire una riqualificazione dell'azienda e un miglioramento tecnologico dei processi ad oggi già presenti. Il progetto prevede i seguenti interventi: demolizione dei fabbricati e strutture, esecuzione di un fosso di scolo, opere di piantumazione al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, opere di miglioramento dell'area esterna di recupero rifiuti e aumento dei rifiuti in ingresso e inviati al trattamento e/o stoccaggio.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione delle procedure di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Bagno di Romagna, Piazza Martiri 25 Luglio 1944 n. 1 - 47021 San Piero in Bagno (FC), e presso la sede delle seguenti province interessate: Provincia di Forlì Cesena, Piazza Morgagni, 9 - 47121 Forlì (FC).

Il SIA ed il relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/2006 come modificato dal D.lgs. 4/08, può presentare osservazioni alle Autorità competenti: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile eolica in loc Passo Pianazze, Comune di Farini (PC) presentato dalla Società Oppimitti Energy Srl. Ripubblicazione a seguito di integrazione progettuale

L'Autorità competente Regione Emilia – Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 come integrata ai

sensi del DLgs 152/06, modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati integrativi pervenuti in data 16 giugno 2010 e acquisiti dalla Regione Emilia-Romagna al protocollo PG.2010.15399 del 18 giugno 2010 concernenti il progetto in oggetto assoggettato alla procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato sul BUR n. 165 del 23 settembre 2009 ed in particolare relativi alla richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un nuovo impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile eolica in seguito a variazione della localizzazione degli aerogeneratori e conseguentemente dell'elettrodotta. La realizzazione delle opere prevede anche la variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Farini, ai sensi dell'art. 17, comma 3 della LR 9/99.

Il progetto soggetto a VIA riguarda la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile eolica

- localizzato: in loc. Passo Pianazze nel comune di Farini in provincia di Piacenza;

- presentato da: Oppimitti Energy Srl.

Il progetto sottoposto alla procedura di VIA appartiene alla seguente categoria: C bis) dell'Allegato III del DLgs 4/08.

Il progetto, modificato rispetto al precedente pubblicato sul BUR del 23/9/09, prevede la realizzazione di un impianto eolico composto da 2 aerogeneratori di potenza 500 kW ciascuno per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile localizzato in prossimità del Passo Pianazze. Le modifiche apportate al progetto prevedono lo spostamento di entrambi gli aerogeneratori al fine di allontanarli ulteriormente dagli abitati di loc P.so Pianazze e Case Ini. Gli aerogeneratori sono localizzati nel comune di Farini a poche decine di metri dal confine di Bardi (PR). Il cavodotto di collegamento è totalmente interrato e nel territorio della Provincia di Piacenza, sarà realizzato per una lunghezza totale di ca 735 m fino al punto di connessione sulla linea MT Enel sviluppandosi su particelle catastali sulle quali la proponente dispone di proprietà o diritto di superficie/elettrodotta e su parte di strada comunale.

L'eventuale approvazione dell'opera in progetto nell'ambito della procedura di VIA comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del comune di Farini, ai sensi dell'art. 17 comma 3, della LR 9/99 e per quanto riguarda l'elettrodotta comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3, della l.r. 10/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati integrativi relativi alla richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un nuovo impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile eolica presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede della provincia di Piacenza, Via Garibaldi 50 - provincia di Parma, Piazza della Pace 1 e del Comune di Farini, Piazza Marconi 10 - Comune di Bardi, Piazza Vittoria 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del D.lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di adozione delle operazioni di smaltimento D14 e di recupero R12 di cui agli Allegati B e C alla parte quarta del DLgs 152/06 per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzati all'interno della sede operativa di GHEO in Via Finghè nel comune di Brescello (RE)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: adozione delle operazioni di smaltimento D14 di cui all'allegato B alla parte quarta del DLgs 152/06 per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzati e di recupero R12 di cui all'allegato C alla parte quarta del DLgs 152/06 per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzati all'interno del Centro esistente

- localizzato: in Via Finghè 1/A nel comune di Brescello

- presentato da: GHEO Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 lett. z.a) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Brescello

e delle seguenti province: Reggio Emilia.

Il progetto prevede l'adozione delle operazioni di smaltimento D14 "*Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13*" di cui all'Allegato B alla parte quarta del DLgs 152/06 per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzati e di recupero R12 "*Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11*" di cui all'Allegato C alla parte quarta del DLgs 152/06 per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzati all'interno del Centro esistente in Via Finghè 1/A nel comune di Brescello dove l'Azeinda è già autorizzata tramite AIA rilasciata dalla Provincia di Reggio a svolgere operazioni: La potenzialità massima dell'impianto non varia.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Brescello, Piazza Matteotti, 12 - 42041 Brescello (RE)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed

integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Avviso per le opere pubbliche dell'avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di verifica (screening) - procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n° 9, e ss. mm. ed ii. - Strada Statale n° 63 "del Valico del Cerreto" - Razionalizzazione tratto località Ca' del Merlo - località Croce

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, N° 9, e D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto: Strada Statale n° 63 "del Valico del Cerreto" - Razionalizzazione tratto località Ca' del Merlo - località Croce

Localizzato: l'intervento in progetto presenta risezionamenti in sede ed allargamenti in curva localizzati tra le località Ca' del Merlo e località Croce nei comuni di Castelnovo né Monti e Carpineti, distinti in cinque lotti funzionali.

Presentato da: ANAS S.p.A., Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, Viale A. Masini, 8 - Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.16 (Strade extraurbane secondarie a carattere regionale)

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Carpineti e Castelnovo né Monti

e delle seguenti province: Provincia di Reggio Emilia

Il progetto prevede: l'a condizione attuale della Strada Statale n°63 da località Cà del Merlo a La Croce si presenta critica, per quanto riguarda sia la larghezza limitata della carreggiata che la tortuosità di alcuni tratti di percorso. L'asse viario, che nel tratto in esame corre a mezza costa, è caratterizzato da un notevole flusso veicolare, composto anche da una elevata percentuale di automezzi pesanti, con punte elevate di traffico turistico nei fine settimana.

Le opere sono finalizzate ad incrementare e uniformare il livello di servizio dell'arteria stradale tra lo svincolo di Cà del Merlo a Casina e Feriolo, a valle della variante di Felina, e nel tratto a monte, tra l'innesto con la SP9, in località Calcinara, e la galleria de la Croce.

L'intervento in progetto riguarda la realizzazione, sulla base delle precedenti considerazioni, di miglioramenti funzionali della SS63 ottenuti con cinque interventi attuativi.

La messa in sicurezza del tratto di Statale viene ottenuta prevedendo l'allargamento della sede stradale, soprattutto in prossimità delle curve più strette, e una generale rettificazione del tracciato, per consentire al traffico veicolare una maggiore scorrevolezza. In particolare l'aumento della sicurezza dell'intersezione con la SP9 è raggiunto con l'introduzione di un incrocio a circolazione rotatoria, che funge anche da intervento di moderazione del traffico, poiché l'attuale presenza di un lungo tratto rettilineo e

la notevole larghezza della sede stradale in quel tratto, favoriscono elevate e pericolose velocità di percorrenza. La presenza della rotatoria consentirà pertanto di interrompere la continuità del rettilineo, obbligando al rallentamento i veicoli che percorrono la SS.63. La rotatoria favorirà così l'incremento degli standards di sicurezza anche per il traffico veicolare che si immette dalla SP9 sulla SS.63, grazie alle ridotte velocità di manovra e al diverso regime delle precedenza.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazioni Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazioni Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

Sita in Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna

E presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Carpineti

Sito in: P.zza Matilde di Canossa, 1 - 42033 Carpineti (RE)

Comune di Castelnovo nè Monti

Sito in: P.zza Gramsci, 1 - 42035 Castelnovo nè Monti (RE)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione;

entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazioni Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al trattamento e recupero di macerie mediante impianto mobile presso il cantiere sito in Strada Statale (SS16) Adriatica - km 179,00 - versante Ovest - nel comune di Cesenatico - Forlì (FC).

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: trattamento e recupero di macerie mediante impianto mobile;
- localizzato: Comune di Cesenatico (FC);
- presentato da: S.E.M. s.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comu-

ne di Cesenatico

e delle seguenti province: Forlì.

Il progetto è relativo al recupero di rifiuti speciali non pericolosi effettuato con impianto mobile autorizzato di proprietà della ditta SEM S.r.l. da impiegare nell'area di cantiere sita in Comune di Cesenatico (FC), Strada Statale 16 Adriatica (km 179,00) versante ovest, di proprietà della Ditta BALMAIO s.a.s. di Emiliani Gabriella, via Padre Genocchi 196 - 47521 Cesena (FC), per conto della impresa Cooperativa Muratori & Cementisti (C.M.C. con sede legale in VIA Trieste n. 76 - 48100 Ravenna (RA). Tipologie e quantitativi di materiali da frantumare: circa 3000 mc, pari a ca. 4500 ton. Tempo previsto per l'esecuzione del trattamento: le operazioni di trattamento si svolgeranno presumibilmente, compatibilmente con le condizioni meteorologiche e con l'organizzazione di cantiere, nel periodo dal 01 Luglio 2010 al 31 Dicembre 2010 e prevedranno un numero di circa 12 giorni di effettivo lavoro.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Cesenatico, via M. Moretti, 5 - 47042 Cesenatico (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa ad un impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito in località Borgoforte nel comune di Piacenza (PC).

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi;
- localizzato: comune di Piacenza (PC);
- presentato da: Enia S.p.A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Piacenza

e delle seguenti province: Piacenza.

Il progetto prevede l'avvio di un'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, da svolgere completamente all'interno di un capannone nel quale già oggi è attivo un impianto di selezione di rifiuti urbani e speciali assimilati, autorizzato con A.I.A. n. 2148 del 30/10/2007. La Società Enia S.p.A. intende realizzare in luogo dell'impianto attualmente autorizzato e nello stesso sito localizzato un impianto per il trattamento dello spazzamento stradale e dei rifiuti dell'eliminazione della sabbia. In sintesi, le caratteristiche dell'impianto che sostituirà l'impianto quello esistente sono:

- la capacità massima dell'impianto: 30.000 t/anno di rifiuti in ingresso;

- l'impianto sarà autorizzato a trattare i seguenti codici CER: o 20 03 03 - residui della pulizia stradale; o 19 08 02 - rifiuti dall'eliminazione delle sabbie.

- operazioni di recupero: R5 (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) e R13 (messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)), così come definite dall'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 03/04/2006 № 152 e s.m.i. (ex Allegato C al D.Lgs. 22/97);

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Piacenza, Via Beverora, 57, Piacenza (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14, comma 2, Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e art. 24 del DLgs 152/2006 del SIA e del progetto definitivo di variante del progetto III e riqualificazione della discarica per rifiuti non pericolosi situata nel comune di Castel Maggiore, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 e ss. della L.R. 9/1999 e Titolo III, artt. 21 e ss. del DLgs 152/2006 e di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.Lgs. 59/2005 e L.R. 21/2004. Proponente: Azienda Servizi Ambientali SpA, sede legale in via Saliceto 43/a, Castel Maggiore (BO)

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/1999 così come integrata dal D. Lgs.

152/06, come modificato dal D. Lgs 4/08, sono stati depositati presso il Servizio Pianificazione Ambientale, Settore Ambiente, Ufficio VIA, via San Felice, 25, Bologna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) ed il Progetto Definitivo, per l'espletamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), in merito all'intervento di Variante del progetto III e di riqualificazione della discarica per rifiuti non pericolosi, localizzata in Via Saliceto n. 45, Castel Maggiore (Bo), nonché la documentazione necessaria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/2005.

La variante si configura come modifica sostanziale di cui all'art. 2, comma 1, lett. n) del D.Lgs. 59/2005, secondo le indicazioni riportate nella Circolare Esplicativa della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 del 01.08.2008.

Il progetto appartiene all'Allegato A.2. 5) della L.R. 9/1999 e alla categoria 5.4 di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 59/2005, interessa il territorio del Comune di Castel Maggiore e della Provincia di Bologna e prevede un volume aggiuntivo pari a 415.000 mt³, che porta la volumetria totale della discarica a circa 1.351.400 mt³ della discarica con sopraelevazione dell'attuale piano.

I soggetti interessati possono prendere visione del S.I.A. e del Progetto Definitivo, che rimarranno depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematica della Regione Emilia-Romagna, sia presso la sede della Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio V.I.A., Via San Felice n. 25 sia presso la Residenza del Comune di Castel Maggiore, Via Matteotti n. 10.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni, chiunque ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/1999 e art. 24 del D.Lgs. 152/2006, può presentare osservazioni all'Autorità Competente al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25, 40122 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e art. 24 del DLgs 152/2006, del S.I.A. e del Progetto Definitivo del progetto di "Sopraelevazione della discarica di rifiuti non pericolosi di Galliera (BO)", nell'ambito della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 e ss. della L.R. 9/1999 e Titolo III, artt. 21 e ss. del DLgs 152/2006. Proponente: HERAmbiente Srl - GALA SpA

Si comunica che ai sensi del Titolo II della L.R. 9/1999, così come integrata dal D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs 4/08, sono stati depositati presso l'Autorità Competente Provincia di Bologna via San Felice, 25, 40122 Bologna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) ed il Progetto Definitivo, per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), relativi al progetto di sopraelevazione della discarica per rifiuti non pericolosi di Galliera, localizzata in Via San Francesco, 1 a Galliera (Bo).

Tale progetto è stato presentato da Gala Spa con sede legale in via Via.le Carlo Berti Pichat, 2/4 a Bologna e da Herambiente srl con sede legale in Via.le Carlo Berti Pichat, 2/4 a Bologna.

Ai sensi della L.R. 9/1999 e s.m.i., esso appartiene alla catego-

ria A.2.5), allegato A.2“Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all’allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all’allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc”.

Il proponente, contestualmente alla procedura di V.I.A., richiede una modifica, ai sensi dell’art. 10 del D.lgs. 59/2005, all’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata con P.G. 417968 del 20.12.2007.

La modifica si configura come modifica sostanziale, di cui all’art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. 59/2005, secondo le indicazioni riportate nella Circolare Esplicativa della Regione Emilia-Romagna PG 2008/187404 del 1.8.2008.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Galliera e della Provincia di Bologna.

Il lotto in sopraelevazione alla discarica di rifiuti non pericolosi di Galliera in progetto ha una volumetria utile destinata allo smaltimento dei rifiuti pari a 211.600 mc (ad assestamenti avvenuti).

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell’opera, del relativo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e della documentazione di A.I.A., presso la sede di:

- Provincia di Bologna - Settore Ambiente – Servizio Pianificazione Ambientale – U.o. Valutazioni Ambientali, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna;

- Associazione Intercomunale Reno–Galliera - Sportello Unico Attività Produttive, Via dell’artigiano 4/4 - 40016 San Giorgio di Piano (BO);

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via Dei Mille n. 21 – 40122 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l’espletamento della procedura di V.I.A. sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione prevista per il 07/07/2009.

Entro lo stesso termine di 60 giorni, chiunque può presentare osservazioni all’Autorità competente, Provincia di Bologna - Settore Ambiente – Servizio Pianificazione Ambientale – U.o. Valutazioni Ambientali, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione per estratto, ai sensi dell’art. 10 comma 3, L.R. 9/1999 e s.m.i e dell’art. 20, comma 7, del DLgs 152/2006, della deliberazione di Giunta provinciale n. 54 del 16/02/2010 relativa al progetto di completamento Strada IN 870 nel comune di Bologna - Collegamento Rotonda Mafalda di Savoia con variante alla SP65 - Proponente: RFI SpA, nell’ambito della procedura di verifica (screening) di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/1999 e al Titolo III, artt. 20 del DLgs 152/2006

L’Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, Dr.ssa Valentina Beltrame,

Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il Progetto di completamento Strada IN 870 in comune di Bologna – Collegamento Rotonda Mafalda di Savoia con Variante alla SP65. Proponente: RFI SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.40) ed interessa il territorio del comune di Bologna e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 9/1999, come modificata dalla Legge regionale 35/2000, l’Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna che, con deliberazione n. 222 del 08/06/2010, ha assunto la seguente decisione:

1. verificare positivamente, con prescrizioni, ed escludere dalla ulteriore procedura di VIA, il “Progetto di completamento Strada IN 870 nel comune di Bologna – Collegamento Rotonda Mafalda di Savoia con variante alla SP65”, presentato da RFI SpA, in considerazione dei limitati impatti ambientali, documentati nel Rapporto di verifica, che forma l’Allegato A);
2. assoggettare la realizzazione del progetto alle prescrizioni contenute nel suddetto Rapporto di verifica, dando atto che per la realizzazione dovranno essere acquisiti i pareri necessari per l’approvazione definitiva;
3. procedere alla trasmissione di copia della presente deliberazione al proponente nonché al Comune di Bologna;
4. procedere alla pubblicazione per estratto del presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna;
5. dare atto che le spese istruttorie, quantificate in euro 1.080,33, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento da parte dell’Ufficio competente;
6. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR Emilia Romagna - Bologna nel termine di 60 gg. o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., decorrente dalla data di notifica, di comunicazione dell’atto o comunque dal momento di piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Ritiro della procedura di VIA di cui al Titolo II, artt. 11 e ss. della L.R. 9/1999, relativa all’impianto fotovoltaico di potenza pari a 1350.10 Kwp proposto nel comune di Castelguelfo da Sunergy Srl, sede legale Via della Battaglia n. 27, Bologna

L’Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, avvisa che con nota P.G. 104388 del 09.06.2010, Sunergy Srl, proponente il progetto di impianto fotovoltaico da installare nel comune di Castelguelfo con potenza pari a 1350.10 Kwp, ha comunicato il ritiro della domanda originaria di VIA, istruita a seguito del formale avvio della procedura avvenuto in data 31.03.2010, e che pertanto, tale procedura si conclude a far data dalla pubblicazione del presente avviso nella parte seconda del Bollettino Regionale dell’Emilia-Romagna.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Nuovo deposito degli elaborati presentati per l'attivazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 3,41 MWp in Via Mesola - località Cannucceto nel comune di Cesenatico, presentato da Wide Automation Srl

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del D.lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 4/2008, sono stati ridepositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 3,41 MWp in Via Mesola località Cannucceto nel comune di Cesenatico, presentato da Wide Automation S.r.l., avente sede legale a San Giovanni Marignano, Via Malpasso 1340. Il deposito del suddetto progetto era iniziato in data 09/06/2010, ovvero dal giorno di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 76/2010. Il nuovo deposito è necessario in quanto la ditta proponente aveva ommesso di trasmettere, ai fini del deposito previsto dall'art. 9, comma 3, della L.R. 9/99 e s.m.i., copia della documentazione progettuale al Comune di Cesenatico.

Il progetto appartiene alla categoria indicata nel punto 2 lett. c) "*Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*" dell'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e nella categoria indicata nell'Allegato B.2, punto B.2.5 "*Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore e acqua calda*" della L.R. 9/99 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesenatico e della provincia di Forlì - Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, costituito da 3 sotto impianti fotovoltaici di cui 2 con potenza pari a 1,07 MWp e 1 da 1,28 MWp, completi di unità di contabilizzazione e delle opere elettriche per la connessione alla rete Enel Distribuzione. Si prevede una produzione annua di energia rinnovabile pari a 4,7 Gwh/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Corso Diaz, 49- 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Cesenatico, sita in Via Marino Moretti 5 - 47042 Cesenatico.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì - Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni 9, 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Nuovo deposito degli elaborati presentati per l'attivazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 2,56 MWp in Via Boscabella, località Capannaguzzo nel comune di Cesenatico, presentato da Wide Automation Srl

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del D.lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 4/2008, sono stati ridepositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 2,56 MWp in Via Boscabella, Località Capannaguzzo nel comune di Cesenatico, presentato da Wide Automation S.r.l., avente sede legale a San Giovanni Marignano, Via Malpasso 1340. Il deposito del suddetto progetto era iniziato in data 09/06/2010, ovvero dal giorno di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 76/2010. Il nuovo deposito è necessario in quanto la ditta proponente aveva ommesso di trasmettere, ai fini del deposito previsto dall'art. 9, comma 3, della L.R. 9/99 e s.m.i., copia della documentazione progettuale al Comune di Cesenatico.

Il progetto appartiene alla categoria indicata nel punto 2 lett. c) "*Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*" dell'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e nella categoria indicata nell'Allegato B.2, punto B.2.5 "*Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore e acqua calda*" della L.R. 9/99 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesenatico e della Provincia di Forlì - Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, costituito da 2 sotto impianti fotovoltaici di potenza ciascuno pari a 1,28 Mwp completi di unità di contabilizzazione e delle opere elettriche per la connessione alla rete Enel Distribuzione. Si prevede una produzione annua di energia rinnovabile pari a 3,5 Gwh/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Corso Diaz, 49- 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Cesenatico, sita in Via Marino Moretti 5 - 47042 Cesenatico.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì - Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio VIA - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni 9, 47121 Forlì.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di VIA - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo III), come integrata ai sensi del DLgs 152/2006, come modificato dal DLgs 4/2008. Comunicazione della decisione relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 994 kWp in comune di Pellegrino Parmense (PR), loc. Castellaro. Proponente: Lefin SpA

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di "Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 994 kWp, in Comune di Pellegrino Parmense- località Castellaro".

Il progetto è presentato da: Lefin Spa.

Il progetto è localizzato: in comune di Pellegrino Parmense.

Il progetto interessa il territorio del comune di Pellegrino Parmense e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008, l'Autorità competente Provincia di Parma con Determinazione del Dirigente n. 2061 del 17/06/2010 ha assunto la seguente decisione:

sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, che la Valutazione di Impatto Ambientale è nel complesso, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, compatibile dal punto di vista ambientale.

Ciò a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e nell'ottemperanza, in particolare, delle seguenti prescrizioni:

1- dal momento che l'impianto sorgerà in un'area d'alta collina particolarmente vasta, inserita in una zona popolata sin dalla pre-protostoria e non lontana da un sito che potrebbe conservare tracce di insediamenti medievali, subordinare la realizzazione di quanto in progetto all'esito di indagini archeologiche preventive da eseguirsi mediante saggi di scavo, effettuati da personale specializzato, sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, ma senza oneri per lo stesso (come da nota ns prot. n. 30761 del 20/04/2010);

2- considerato che esistono utenze direttamente alimentate dall'impianto (uso proprio), sarà necessario presentare all'Ufficio delle Dogane la denuncia di officina elettrica prima dell'inizio di attività dell'impianto (art. 53 del D.Lgs 26.10.1995, n. 504 e s.m.i.) al fine di ottenere la relativa licenza fiscale di esercizio. Se il proponente volesse per tali usi propri richiedere una fornitura alternativa e si fosse, quindi, in assenza di autoconsumi, l'impianto, ai sensi dell'art. 53-bis del D.Lgs 26.10.1995, n. 504 e s.m.i., è soggetto esclusivamente alla presentazione di una comunicazione di attivazione presso l'Ufficio delle Dogane che rilascerà apposito codice ditta. In quest'ultima ipotesi, la cabina n° 1, cabina di con segna, dovrebbe prevedere anche lo spazio necessario alla presenza di un ulteriore trasformatore MT/BT.

3- le terre e rocce da scavo prodotte, debbano essere gestite nel rispetto della normativa vigente.

4- escludere per il controllo della crescita della vegetazione e per l'eventuale pulizia dei pannelli l'uso di sostanze chimiche.

5- la fascia di mitigazione debba avere adeguata densità e preveda elementi autoctoni oltre che l'inserimento, come richiesto dal Comune, di Pyracantha.

6- l'altezza della siepe, al momento dell'impianto non debba essere inferiore al 1.50 m, e mantenuta ad una altezza di almeno 2.50 m.

7- relativamente alla fase di cantiere, si valuta necessario il rispetto del regolamento acustico comunale, e sue eventuali deroghe.

8- per la medesima fase di cantiere, che debbano essere valutati, nel piano di sicurezza e coordinamento e nel fascicolo tecnico della struttura, i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, attuando in opera le misure di protezione e prevenzione necessarie

9- gli impianti siano collaudati e certificati secondo le norme specifiche di settore, accompagnati dal manuale d'uso al fine di consentire al proprietario e/o datore di lavoro di effettuare la valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 17 del DLgs 81/08 smi, con le modalità previste dagli artt. 28 e 29.

10- considerato che i lavori di realizzazione dell'impianto rientrano in quanto previsto dal Titolo IV del DLgs 81/08, modificato dal DLgs 106/09 (cantieri temporanei o mobili) di redigere fascicolo tecnico della struttura con le indicazioni per la corretta esecuzione degli interventi, previsti e prevedibili, anche in fase di controllo e manutenzione.

11- per quanto attiene l'affidamento dei lavori di gestione o manutenzione dell'impianto e dei terreni a imprese esterne o a lavoratori autonomi, l'assolvimento degli obblighi previsti dall'art. 26 del DLgs 81/08 smi.

12- andranno recepiti da parte della ditta i necessari pareri per la realizzazione dell'elettrodotto (pareri di ARPA, Comune, Ministro dello Sviluppo Economico e delle Comunicazioni, Telecom, U.S.T.I.F.), i quali dovranno essere trasmessi alla Provincia di Parma e al Comune 30 giorni prima dall'inizio dei lavori per la realizzazione dell'elettrodotto stesso.

13- il rispetto delle linee guida per gli impianti fotovoltaici a terra, redatte da Provincia di Parma, AUSL e ARPA, approvate con Delibera di Giunta Provinciale 259/2010.

14- successivamente al rilascio del procedimento unico e prima dell'inizio dei lavori dovrà essere sottoscritta convenzione così come disciplinata dalle NTA riguardante i seguenti punti (se ed in quanto non comprese nella convenzione sottoscritta):

- durata dell'intervento e rinnovo
- accordo con privati
- violazioni e danni

fideiussione bancaria, idonea a garantire gli impegni sottoscritti anche in rapporto all'eventuale ripristino ambientale in corso di concessione/abbandono degli impianti.

15- che vengano rispettati i valori limite indicati al terzo capoverso della D.G.R. n., 45/2002 e le fasi e prescrizioni di cui alla relazione tecnica presentata, come indicato nell'Autorizzazione in Deroga all'art. 10 della LR. 15/2001

16- la connessione alla rete di distribuzione di ENEL dovrà essere realizzata con le modalità tecniche descritte nella domanda di connessione e concordate con ENEL.

17- installare prima dell'entrata in esercizio dell'impianto un sistema di monitoraggio dell'energia elettrica prodotta: annualmente, entro il 31 marzo dell'anno successivo, dovranno essere forniti al Servizio scrivente i dati e le elaborazioni relative al periodo precedente, su idoneo supporto informatico da concordare con il Servizio scrivente;

18- il Progetto esecutivo dovrà essere presentato 15 gg dell'inizio presunto dei lavori all'Autorità Competente, Provin-

cia di Parma, che darà il nulla-osta per l'effettivo inizio.

19- una volta all'anno dovrà essere inviata all'Autorità Competente, Provincia di Parma, una relazione con i dati di energia elettrica prodotti entro il 31 marzo dell'anno successivo.

- l'Autorizzazione viene conferita per quanto di competenza. E' fatto obbligo alla ditta di comunicare all'Autorità competente eventuali nulla osta e/o permessi qualora fossero richiesti durante la vita utile dell'impianto;

- ai sensi del comma 6, art. 26 del D.lgs 152/06 e smi il progetto deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

- di quantificare le spese istruttorie, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., calcolate in €1'057,50 (euro millecinquantasette/50 pari allo 0,03% del costo dell'impianto), che la ditta Lefin spa dovrà corrispondere all'Autorità competente Provincia di Parma, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente Determinazione, sul C/C postale n° 16390437 (intestato a: Amministrazione Provinciale di Parma - Servizio Tesoreria, causale "Spese istruttorie procedura di VIA ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. del progetto di realizzazione di impianto FV loc. Castellaro in Comune di Pellegrino Parmense" presentato dalla ditta Lefin spa;

- di trasmettere il seguente atto a Lefin spa, Comune di Pellegrino P.se, AUSL SIP e SPSAL

Distretto di Borgo Taro, ARPA Distretto territoriale Parma, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, Soprintendenza Beni Archeologici, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, Agenzia delle Dogane, Enel Distribuzione spa;

- di pubblicare la presente Determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna (B.U.R.), ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

- avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione sul BUR e al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione sul BUR.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto Solveko SpA. sito in comune di Fidenza - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e' stata rilasciata dalla Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi tramite attività di rigenerazione/recupero solventi: Solveko S.p.a.

Localizzato: Fraz. Rimale, 59 – 43036 Fidenza (PR)

il cui gestore è: Valter Bovati

il progetto interessa il territorio (in relazione alla localizzazione degli impianti) dei seguenti Comuni: Fidenza

e delle seguenti Province: Parma

copia della autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civi-

le sita in P.le della Pace 1 - 43121 Parma

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di VIA – Progetto di cava denominato “Cà di Terra”.

L'autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il

- progetto: cava denominato “Cà di Terra”;
- localizzato: nel comune di Vigolzone, loc. Cà di Terra;
- presentato da: Geocave S.r.l.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Vigolzone, di Rivergaro e della provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo I della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152 e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e loro successive modificazioni, l'autorità competente – Provincia di Piacenza – con atto di Giunta Provinciale n. 323 del 18 giugno 2010, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

A. la Valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva, ai sensi dell'art. 16 della L. R. 18.05.1999, n. 9, e dell'art. 26 del D. Lgs. 03.04.2006, n. 152, e loro successive modificazioni ed integrazioni, sul al progetto di cava denominato “Cà di Terra” relativo all'estrazione di “inerti non pregiati (limi e ghiaie fortemente alterate per una volumetria massima estraibile di 1.000.000 di m.c.)”, localizzato in comune di Vigolzone loc. Cà di Terra, per conto della ditta Geocave S.r.l.;

B. che la pronuncia di Valutazione di impatto ambientale positiva, di cui al punto precedente, deve intendersi valida per 36 mesi dalla data del presente atto, intendendo che oltre tale periodo, qualora non abbiano avuto inizio i lavori previsti per la realizzazione del progetto di cava (la cui tempistica operativa verrà fissata dal competente Comune di Vigolzone), salvo proroga, concessa su istanza del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;

C. di approvare e condividere i contenuti della seguente documentazione:

- “Rapporto sull'impatto ambientale relativo al progetto” aggiornato con le modifiche e le prescrizioni introdotte a seguito della conclusiva Conferenza dei Servizi del 19/05/2010, allegato come “Allegato 1” quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
- Verbale della conclusiva Conferenza dei Servizi tenutasi in data 19/05/2009, i cui contenuti sono già stati richiamati nella parte narrativa del presente atto;

D. che in ragione di quanto stabilito al precedente punto A., per il caso di specie, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 17 della L.R. n. 9/99, la valutazione di impatto ambientale positiva sostituisce e coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa e precisamente:

- Autorizzazione Paesaggistica prot. n. 8900 del 24.12.2009 rilasciata dal comune di Vigolzone ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;
- Autorizzazione Paesaggistica prot. n. 7382 del 03.10.2009

rilasciata dal comune di Rivergaro ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;

- "assenso", inteso come non esercizio del potere di annullamento ai sensi dell'art. 159 – comma 3 - del D. Lgs. n. 42/2004, da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza rispetto alle autorizzazioni paesaggistiche di cui sopra ricevute dalla medesima in data 15.03.2010;

- "Nulla osta di massima all'esecuzione dell'opera" rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con nota prot. n. 2790 dell'11.03.2009;

E. la Valutazione di impatto ambientale positiva, come decisa al precedente punto A., è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute nella documentazione di cui al precedente punto C. e come di seguito riportate:

- durante lo svolgimento dell'attività di cava dovrà essere garantito il mantenimento del previsto servizio igienico di tipo chimico;

- il vincolo di destinazione delle aree piantumate dovrà essere garantito per almeno 20 anni, attraverso un adeguato programma di manutenzione;

- nei trasporti connessi all'attività di cava dovrà essere privilegiato l'utilizzo di mezzi Euro 3 ed Euro 4;

- dovrà essere garantito il ripristino dello stato dei luoghi utilizzati per creare la pista (definita temporanea anche dal soggetto proponente) di allontanamento dei materiali, al termine del periodo di attività;

- dovranno essere realizzati, con alcuni tronchi degli alberi abbattuti, n. 2 cumuli di legna da mantenere in loco, in prossimità delle fasce boscate residue, onde compensare le perdite di ambienti di castagneto senescente che verranno eliminati;

- le azioni previste nel piano di monitoraggio, proposto nella documentazione presentata, dovranno essere sinteticamente descritte nella "Relazione Annuale dei Lavori" che la Società proponente è tenuta ad inviare all'Amministrazione comunale entro il 30 novembre di ogni anno ai sensi dell'art. 27 del vigente PIAE;

- per quanto riguarda il monitoraggio acustico, i punti di misura e le modalità di realizzazione delle campagne previste dovranno essere concordati preventivamente con la sez. prov. le dell'ARPA;

- dovrà essere verificata costantemente la litologia dell'inerte estratto ai fini della corresponsione degli oneri corrispondenti al tipo di materiale commercializzato, art. 12 – comma II – della L. R. n. 17/91, a seconda si tratti di materiali utilizzabili per ritombamento/riempimento o materiali ghiaiosi di 1° scelta. Pertanto nel caso venissero estratte bancate costituite da ghiaia o conglomerato le relative volumetrie saranno computate in accordo fra Comune di Vigolzone, Provincia e Ditta proponente;

F. di dare atto che per l'esercizio dell'attività estrattiva oggetto del presente provvedimento, la Ditta proponente dovrà acquisire, oltre a quanto già ricompreso nel presente atto (punto D.), ogni altro necessario provvedimento abilitativo ad opera delle amministrazioni competenti per la specifica materia;

G. di specificare che eventuali "modifiche o estensioni del progetto" dovranno essere assoggettate, ove ne ricorreranno i presupposti, ad una nuova procedura di VIA;

H. di determinare (forfetariamente essendo di difficile deter-

minazione l'esatto valore dell'opera) ai sensi dell'art. 28 della L. R. n. 9/99 in Euro 1.000,00 (mille/00) le spese istruttorie che il soggetto proponente è tenuto a corrispondere per il presente procedimento;

I. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile;

J. di dare atto che il provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile non comportando, in questa fase, né impegno di spesa né diminuzione di entrate a carico di questa Amministrazione;

K. di trasmettere copia del presente atto alla Ditta Proponente ed a tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

L. di pubblicare sul B.U.R. per estratto, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L. R. n. 9/99 nonché integralmente sul sito web della Provincia di Piacenza, ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. n. 152/2006, copia del presente provvedimento.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA – Modifica dello stabilimento di Conserve Italia Soc. Coop. Agricola, ubicato a Lusurasco in comune di Alseno, mediante l'inserimento di un impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica. Integrazione e riavvio deposito

La Provincia di Piacenza, con riferimento al progetto di "Impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica con trattamento di biomasse vegetali" - localizzato nel comune di Castell'Arquato e presentato da Conserve Italia Soc. Coop. Agricola, già oggetto di pubblicazione ai fini del deposito sul B.U.R. n. 38 del 03.03.2010 e sul quotidiano Libertà di pari data, a seguito della presentazione della documentazione relativa alla variante degli strumenti urbanistici comunali da espletarsi nell'ambito del procedimento di VIA, comunica che lo S.I.A., il progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A., sono nuovamente depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e su di un quotidiano locale.

Durante tale periodo i soggetti interessati possono prendere visione del S.I.A., del relativo progetto definitivo e degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A. (compreso quelli relativi alla variante urbanistica), presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (sita in via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza), presso il Comune di Castell'Arquato (sito in Piazza Municipio n. 3 - 29014 Castell'Arquato), presso il Comune di Alseno (sito in Piazza XXV Aprile n. 1 - 29010 Alseno) nonché presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (Via dei Mille, n. 2 - 40121 Bologna).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Via Garibaldi n. 50 - 29100 Piacenza.

Si ricorda che il proponente, oltre alla variante urbanistica, ha richiesto, contestualmente alla procedura di VIA, la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Piacenza con determinazione dirigenziale n. 2105 del 29.10.2007; si ricorda che, ai sensi dell'art. 6 – comma 2 – della L. R. 11.10.2004, n. 21, la procedura di VIA ricomprende e sostituisce l'autorizzazione integrata ambientale.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso per le opere d'interesse pubblico dell'avvenuto deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 e del decreto legislativo n. 152/2006, come modificato dal decreto legislativo n. 4/2008, sono stati depositati presso l'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a: centrale di produzione di energia elettrica da tecnologia fotovoltaica e relativa connessione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica della potenza complessiva di circa 4,8 MWp in Savio di Ravenna, localizzato in lotto sito in Via Lunetta, definito al foglio 92, mappale 52, Presentato da: Solen srl con sede in Via G. Di Vittorio, 66.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5. "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda di potenzialità superiore ad 1 Mw" della legge regionale n. 9/1999, così come modificata ed integrata dal decreto legislativo n. 152/2006 e dalla legge n. 99/2009 ed è pertanto sottoposto a VIA volontaria.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del seguente comune: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede la realizzazione di impianto fotovoltaico della potenza totale di 4,8 MWp da installare a terra in area agricola sito nel Comune di Ravenna. L'impianto occuperà un fondo di superficie totale 10 ettari, di cui 3,4 circa insediati dalle strutture di sostegno dei pannelli e dalle infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto. L'ottimizzazione dell'efficienza di captazione energetica è realizzata mediante orientamento statico dei pannelli, montati su pali direttamente infissi nel terreno. Le stesse strutture costituiscono le vie di corsa del sistema di continuità elettrico, fino a cabine di zona.

Il progetto prevede l'allaccio alla rete di distribuzione tramite realizzazione di un nuovo elettrodotto interrato della lunghezza di circa 2,5 km che si allaccerà alla cabina primaria AT/MT "Savio".

Si avvisa che la Valutazione d'Impatto Ambientale volontaria, se positivamente conclusa, terrà luogo e comprenderà l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003 e della legge regionale n. 26/04 e ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 10/1993 e successive modificazioni l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "connessione a 15 kV in cavo sotterraneo per l'allacciamento di una nuova cabina elettrica denominata "Lunetta FTV"". A tal fine è stata presentata domanda specifica d'autorizzazione comprendente un elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al Piano Operativo comunale o, in via transitoria al Piano Regolatore Generale;

- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere oltre alla richiesta di inamovibilità.

Con la presente pubblicazione si ottempera anche a quanto previsto dall'art. 18 della L.R. 26/04.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, sita in: Piazza Caduti per la Libertà 2/4, 48121 Ravenna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Ravenna, Piazzale Farini, 21 e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, sita in Via dei Mille, 21, 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna – Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà 2/4 – 48121 Ravenna.

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale P.G. 45280 del 24/05/2010 rilasciata dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale della Provincia di Ferrara alla ditta C.A.D.F. SpA per l'esercizio dell'impianto di depurazione e per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi presso lo stabilimento sito in comune di Codigoro, Via Pomposa Nord n. 14

Lo Sportello Unico per le AA.PP. del Comune di Codigoro avvisa che, ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. n. 21/2004, è stata rilasciata dal Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale dell'Amministrazione provinciale di Ferrara, con atto prot. n. 45280 del 24/05/2010 l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Soc. C.A.D.F. S.p.a., con sede in Codigoro Via Alfieri n. 3, per l'esercizio dell'impianto di depurazione e per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi presso lo stabilimento sito in comune di Codigoro, Via Pomposa Nord n. 14 (punto 5.3 Allegato I D.Lgs. 59/05 – Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/Cee ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno). Il provvedimento è valido fino al 23/02/2015.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Ferrara – Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale, C.so Isonzo n. 105/a – 44100 Ferrara e presso lo Sportello Unico per le AA.PP. del Comune di Codigoro, Piazza Matteotti n. 60 – 44021 Codigoro.

COMUNE DI LOIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18.05.1999 n. 9 E s.m.i. Titolo II procedura di verifica (screening)

Si avvisa che ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i. sono depositati presso l'Autorità Competente Comune di Loiano – Area Territorio e Ambiente – per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione delle procedura di verifica (screening) relativi a:

ProgettoPolo estrattivo Sgalara 3

Localizzato nel Comune di loiano loc. Sgalara

Presentatoda Italcave Srl – con sede legale in Via Podere Valgheria snc – Monzuno

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3.4) cave e torbiere

Il progetto interessa il territorio del Comune di Loiano e prevede l'attività estrattiva di materiali inerti per una superficie utile in ampliamento di 2,6 ha

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità Competente Comune di Loiano – Area Territorio e Ambiente – via Roma 55 – Loiano (BO) o consultando il sito del Comune di Loiano www.loiano.eu

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 gg naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine chiunque ai sensi dell'art. 9 comma 4 può presentare osservazioni all'Autorità Competente Comune di Loiano – Area Territorio e Ambiente – via Roma 55 – Loiano (BO)

COMUNE DI OSTELLATO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un allevamento intensivo di broiler, in località Dogato (FE), Strada Nuova di Baselga 31a

Lo Sportello unico per le attività produttive del Comune di Ostellato, in ossequio alla procedura disposta dal comma 9°, art. 10, della L.R. 21/2004, rende noto che è stato effettuato il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) da parte dell'autorità competente Provincia di Ferrara, con provvedimento n. 43291 del 18.05.2010 del Dirigente del Settore Risorse Idriche e Tutela Ambientale della Provincia di Ferrara, Corso Isonzo n. 105/a – Ferrara, per l'impianto esistente di allevamento intensivo di broiler, di cui al punto 6.6, lett. a), allegato I DLgs 59/2005 sito in località Dogato (FE) Strada Nuova di Baselga n. 31/a.

La domanda dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 21/04, è stata presentata dal sig. Ferraresi Carlo, in qualità di gestore dell'impianto denominato "S. Marcellino" della Soc. agr. San Marcellino Srl per l'impianto esistente di allevamento intensivo di broiler, di cui al punto 6.6, lett. a), allegato I DLgs 59/2005 sito in località Dogato (FE) Strada Nuova di Baselga n. 31/a.

L'impianto è ubicato nel comune di Ostellato Strada Nuova

di Baselga n. 31/a, Dogato (FE).

Il documento integrale dell'autorizzazione integrata ambientale, per la Società agricola San Marcellino Srl avente sede legale in Strada Nuova di Baselga n. 31/a, Dogato (FE), è disponibile per la pubblica consultazione sul sito Internet della Provincia di Ferrara: [hppt://www.provincia.fe.it/agenda21/index.asp](http://www.provincia.fe.it/agenda21/index.asp), presso il Settore Risorse Idriche e Tutela Ambientale di C.so Isonzo n. 105/A, 44121 Ferrara e presso lo Sportello Unico del Comune di Ostellato – Piazza Repubblica n. 1 – 44020 Ostellato (FE).

COMUNE DI POGGIO RENATICO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di rilascio di Autorizzazione integrata ambientale della società FOR SpA per la produzione di raccordi oleodinamici trattati superficialmente mediante processi elettrochimici o chimici -2.6 dell'allegato 1 al DLgs n. 50/05 ubicato nel comune di Poggio Renatico, Via Segadizzo 2/a

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Poggio Renatico, per incarico dell'Amministrazione Provinciale di Ferrara, avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9° della Legge regionale 11 ottobre 2001, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale dell'Amministrazione Provinciale di Ferrara, con proprio atto dirigenziale digitale PG n. 45435 Fascicolo 18243/2010 esecutivo dal 24.05.2010 e con atto dirigenziale digitale di rettifica PG 50438 esecutivo dall'11.06.2010, l'Autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di produzione di raccordi oleodinamici trattati superficialmente mediante processi elettrochimici o chimici - punto 2.6 dell'Allegato I al Decreto Legislativo n. 59/05 - di proprietà della Società FOR SpA, sita in Poggio Renatico, Via Segadizzo n. 2/A.

Il provvedimento ha validità sino alla data del 31 maggio 2016.

Il testo integrale dell'Autorizzazione integrata ambientale unitamente all'atto di rettifica ed all'Autorizzazione Unica sono depositati, per la presa visione da parte del pubblico, presso:

- il Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Ferrara sito in Ferrara Corso Isonzo n. 105;

- lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Poggio Renatico sito in Piazza Castello n. 1;

- sul sito internet <http://www.provincia.fe.it/agenda21/index.asp>.

COMUNE DI SARMATO (PIACENZA)

COMUNICATO

Titolo III - Procedura di verifica screening del progetto Cava d'argilla Cà Bulgione 2

Si avvisa che, ai sensi del titolo III della legge regionale 18 maggio 1999, n.9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n.35, e ai sensi della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificata dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4, sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Sarmato, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativi al:

progetto: “cava d’argilla Ca’ Buglione 2” Localizzato nella porzione nord-est del territorio comunale di Sarmato - PAE Agazzara 2

Presentato da: ditta Peveri Angelo

Il progetto appartiene alla categoria: B.3. 4 dell’allegato B.3 della L.R. 9/99 e s.m.i. (“cave, attività minerarie a cielo aperto e torbiere con superficie inferiore 20 ha) in quanto l’area complessiva non eccede le soglie dimensionali stabilite; tali soglie dimensionali coincidono con quelle stabilite dall’allegato III, lettera s) del D.lgs. 4/2008

Il progetto interessa il territorio del comune di Sarmato e della provincia di Piacenza

Il progetto prevede: attività estrattiva estrazione di argille da laterizi

la sistemazione finale è rivolta al ripristino totale dell’area alla fruizione precedente agli interventi, compreso l’utilizzo dei coltivi per la nidificazione e per il foraggiamento

L’Autorità competente è il Comune di Sarmato

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati, prescritti per l’effettuazione della procedura di via, presso la sede dell’Autorità competente sita in V.le Resistenza 2 – 29010 Sarmato (PC), presso la sede della Provincia di Piacenza sita in Via Garibaldi, 50 - 29100 Piacenza e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n.21 – 40121 Bologna

Lo studio di impatto ambientale e il relativo progetto definitivo, prescritti per l’effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell’art. 24, comma 4, del D.lgs.152/06 come modificato dal D.lgs. 4/2008 può presentare osservazioni all’Autorità competente: Comune di Sarmato al seguente indirizzo: V.le Resistenza 2 – 29010 Sarmato (PC).

COMUNE DI SARMATO (PIACENZA)

COMUNICATO

Titolo III - Procedura di VIA relativa alla Cava d’argilla Polo 44 - Zonizzazione “La Casella” - Variante in adeguamento alle previsioni del PAE 2004

Si avvisa che, ai sensi del titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n.35, e ai sensi della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificata dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4, sono stati depositati presso l’Autorità competente: Comune di Sarmato, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati, prescritti per l’effettuazione della procedura di VIA, relativi al:

progetto: Polo estrattivo 44 - Zonizzazione ‘La Casella’ - variante in adeguamento alle previsioni del PAE 2004.

Localizzato nella porzione nord-occidentale del territorio comunale di Sarmato.

Presentato da: CCPL Inerti SpA.

Il progetto appartiene alla categoria: A.3.2 dell’allegato A.3 della L.R. 9/99 e s.m.i. (“cave, attività minerarie a cielo aperto e torbiere con più di 500.000 m³/anno di materiale estratto

o con un’area interessata superiore a 20 ha”) in quanto l’area complessiva eccede le soglie dimensionali stabilite; tali soglie dimensionali coincidono con quelle stabilite dall’allegato III, lettera s) del D.lgs. 4/2008

Il progetto interessa il territorio del comune di Sarmato e della provincia di Piacenza

Il progetto prevede: l’adeguamento del piano di coltivazione della cava “La Casella”, già autorizzato, alle previsioni del vigente PAE 2004 del Comune di Sarmato, che incrementa i volumi estraibili di 400.000 m³ di sabbie silicee e di 100.000 m³ di argille limose.

Rimangono inalterate la profondità massima di escavazione, pari a 20 m da p.c., e le pendenze delle scarpate, che non possono superare i 20°.

La sistemazione finale è rivolta alla creazione di una zona umida con profondità diversificata, con destinazione finale naturalistico-ricreativa.

L’Autorità competente è il Comune di Sarmato

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati, prescritti per l’effettuazione della procedura di via, presso la sede dell’Autorità competente sita in V.le Resistenza 2 – 29010 Sarmato (PC)

E presso la sede della Provincia di Piacenza sita in Via Garibaldi, 50 - 29100 Piacenza e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna

Lo studio di impatto ambientale e il relativo progetto definitivo, prescritti per l’effettuazione della procedura di via, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell’art.24, comma 4, del d.lgs.152/06 come modificato dal D.lgs. 4/2008 può presentare osservazioni all’Autorità competente: Comune di Sarmato al seguente indirizzo: V.le Resistenza 2 – 29010 Sarmato (PC).

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto del Piano di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di arenaria “Ponte Rosso” in località Pietra dell’Uso in comune di Sogliano al Rubicone

L’Autorità Competente: Comune di Sogliano al Rubicone – Settore U.D.P. Edilizia Privata Urbanistica, avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999 n° 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n° 35 ed integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di valutazione d’impatto ambientale relativa al progetto del Piano di Coltivazione e progetto di sistemazione della cava di arenaria “Ponte Rosso” in località Pietra dell’Uso in Comune di Sogliano al Rubicone.

Il progetto è presentato dalla ditta Cooperativa Braccianti Riminese, avente sede legale in Via Emilia n° 113 47900 – Rimini.

Il progetto, complessivamente inteso, rientra nelle seguenti categorie della L.R. 9/99 e s.m.i., A.3.2 “Cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o di un’area supe-

riore ai 20 Ha”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sogliano al Rubicone e della provincia di Forlì-Cesena.

La ditta C.B.R. intende proseguire l'attività estrattiva del polo 34 Ponte Rosso in Comune di Sogliano al Rubicone secondo quanto previsto dalla variante al P.A.E. del Comune di Sogliano al Rubicone approvata con delibera di C.C. n° 4 del 08.06.2007. Il piano di coltivazione è decennale e prevede l'estrazione di 2.000.000 di mc di materiale suddivisi nei due quinquenni. Il piano comprende il progetto di ripristino dell'area e la ricomposizione morfologica del sito estrattivo è prevista in due fasi. Il piano prevede inoltre la realizzazione di opere di compensazione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'autorità competente: Comune di Sogliano al Rubicone, Settore U.D.P. Edilizia Privata Urbanistica, sito in Piazza della Repubblica n° 35 – 47030 Sogliano al Rubicone; presso la sede della Provincia interessata: Provincia di Forlì-Cesena Servizio Pianificazione Territoriale – Ufficio VIA, sita in Corso Diaz. n° 49 – 47121 Forlì e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale sita in Via dei Mille n° 21 – 40121 Bologna.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Sogliano al Rubicone (www.comune.sogliano.fc.it/pianificazione_territoriale)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Sogliano al Rubicone – Settore U.D.P. edilizia Privata Urbanistica al seguente indirizzo: Piazza della Repubblica n° 35 – 47030 - Sogliano al Rubicone.

CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito SIA e relativo progetto definitivo concernenti la procedura di VIA per attività estrattiva di materiali inerti ghiaiosi da svolgersi nel territorio del Comune di Podenzano (PC) in località Molino Del Fuoco, Polo P.I.A.E. n. 15

Lo Sportello unico del Consorzio Ambientale Pedemontano avvisa che ai sensi della L.R. n. 9/99 come integrata ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 4/08, sono

stati depositati presso il Comune di Podenzano – Servizio Edilizia Urbanistico – Via Montegrappa n. 100 – 29027 Podenzano, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo studio di impatto ambientale (S.I.A.) ed relativo progetto definitivo, concernenti l'attività estrattiva di materiali inerti ghiaiosi da svolgersi nel territorio del Comune di Podenzano (PC) in località Molino Del Fuoco, Polo P.I.A.E. n. 15, documentazione prescritta per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.).

Il progetto è presentato dalla Ditta Molinelli S.r.l., con sede legale in Via dell'Artigianato n. 4 – 29028 Ponte Dell'olio (PC).

Il progetto, denominato “Polo estrattivo n. 15 - Molino del Fuoco”, è da intendersi iscrivibile alla categoria A.3.2 (cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore ai 20 ha.) dell'allegato A.3 della L.R. n° 9/99 e s.m.i., in quanto ampliamento del Polo estrattivo n° 15 – Molino del Fuoco.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Podenzano, Via Montegrappa n. 100 – 29027 Podenzano e della Provincia di Piacenza – Via Garibaldi, 50 – Piacenza.

Il progetto prevede lo sviluppo di un'attività estrattiva di materiali inerti ghiaiosi, con un volume massimo da esportare di 123.849 mc.

L'autorità competente è il Comune di Podenzano, Via Montegrappa n. 100 – 29027 Podenzano.

I soggetti interessati possono prendere visione del S.I.A. e del relativo progetto definitivo presso la sede del Comune di Podenzano – Servizio Edilizia Urbanistico – Via Montegrappa n. 100 – 29027 Podenzano, presso la sede della Provincia di Piacenza – Via Garibaldi, 50 – 29100 Piacenza, presso la sede della Regione Emilia – Romagna – Servizio Valutazione Impatti e Promozione Sostenibilità Ambientale – Via dei Mille, 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Consorzio Ambientale Pedemontano – Sportello Unico in forma associata – Via Vittorio Veneto, 78 – 29028 Ponte dell'Olio (PC).

Il S.I.A. ed il relativo progetto definitivo sono depositati per 60 (SESANTA) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni al Comune di Podenzano – Servizio Edilizia Urbanistico – Via Montegrappa n. 100 – 29027 Podenzano.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 GIUGNO 2010, N. 1

Composizione del nuovo Comitato di Indirizzo e nomina del Presidente

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità

dei componenti,

delibera:

1. Ai sensi del comma 1, art. 7 dell'Accordo Costitutivo, i componenti del Comitato di Indirizzo sono gli Assessori regionali, di seguito elencati:

- Regione Piemonte: Assessore Roberto Ravello,
- Regione Lombardia: Assessore Daniele Belotti,
- Regione Emilia-Romagna: Assessore Alfredo Peri,

- Regione Veneto: Assessore Maurizio Conte.

2. La Presidenza del Comitato di Indirizzo è affidata temporaneamente – per la seduta odierna e per la convocazione della seduta successiva - all'Assessore della Regione Emilia-Romagna, Alfredo Peri.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell' Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 GIUGNO 2010, N. 2

Nomina del Dott. Dario Fossati, quale componente del Comitato Tecnico ex art. 8 dell'Accordo Costitutivo, in rappresentanza della Regione Lombardia in sostituzione del Dott. Bruno Mori

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di nominare il Dott. Dario Fossati quale componente del Comitato Tecnico ex art. 8 dell'Accordo Costitutivo, in rappresentanza della Regione Lombardia ed in sostituzione del Dott. Bruno Mori, a decorrere dalla data odierna.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell' Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 GIUGNO 2010, N.3

Articoli 7 e 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione del Conto Consuntivo per l'esercizio 2009

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare il Conto Consuntivo per l'esercizio 2009 costituito dal rendiconto finanziario (allegato A), dalle tabelle relative all'avanzo di amministrazione (allegato A1/A2) e dal conto del patrimonio (allegato B);
2. di dare atto che l'avanzo d'amministrazione 2009, pari a €. 218.271.566,18, è così composto: a. fondi vincolati €. 183.001.351,09 - b. fondi non vincolati €. 23.529.619,14 - c. per residui perenti €. 11.740.595,65
3. Di prendere atto che il Conto Consuntivo è corredato da copia della determina del Direttore n. 498 del 21/05/2010 di accertamento dei residui attivi e passivi al 01.01.2010 (allegato C), dalla relazione illustrativa predisposta dal Direttore

(all. D), nonché dalla relazione, recante il parere favorevole, del Collegio dei Revisori (all. E).

4. Di prendere atto che il Settore Amministrazione, Finanza e Controllo/P.O. Sicurezza Aziendale e Servizi di Supporto, con determina n. 477 del 17/05/2010 ha approvato il Documento Programmatico sulla Sicurezza di AIPO.

La deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell' Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 GIUGNO 2010, N.4

Ratifica delle variazioni n. 1, 2 e 3 al Bilancio di previsione 2010, ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo costitutivo

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1. di ratificare i seguenti atti direttoriali:

-

- determina n. 11 in data 20/01/2010 avente ad oggetto "Variazione n. 1 al Bilancio di Previsione 2010. Primo aggiornamento residui passivi e cassa";

- determina n. 133 in data 01/03/2010 avente ad oggetto "Seconda variazione al Bilancio di Previsione 2010";

- determina n. 294 in data 09/04/2010 avente ad oggetto "Terza variazione al Bilancio di Previsione e assegnazione ai Dirigenti".

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell' Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 GIUGNO 2010, N. 5

Ratifica della Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e AIPO per l'avvalimento nell'esercizio delle funzioni in materia di navigazione interna

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto all'unanimità dei componenti,

delibera:

di ratificare la Convenzione Rep. N. 4115 del 29.01.2010, stipulata tra Regione Emilia-Romagna e AIPO per l'avvalimento nell'esercizio delle funzioni in materia di navigazione interna.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali

ficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell' Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 GIUGNO 2010, N. 6

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Agenzia Interregionale per il fiume Po, Comune di Canelli e Comunità delle Colline tra Langa e Monferrato per la gestione dell'immobile strumentale sito in fregio alla Cassa di espansione sul torrente Belbo

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1. di approvare lo schema di "Accordo di Programma" - tra l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, il Comune di Canelli e la Comunità delle Colline tra Langa e Monferrato che prevede la realizzazione, a cura dell'Amministrazione Comunale di Canelli, di opere di sistemazione dell'immobile sito in comune di Canelli, via Alba 189, distinto in mappa al Fg.18, mappale 860 e la successiva concessione in comodato d'uso del medesimo immobile al Comune di Canelli - riportato in allegato A) alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare al Direttore l'approvazione e l'attuazione dell'Accordo di Programma definitivo, nonché la designazione del rappresentante di A.I.Po nel "Collegio di Vigilanza" previsto dall'art. 6 dello schema.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell' Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 GIUGNO 2010, N. 7

Presa d'atto dello schema della convenzione tra la Regione Lombardia, la Provincia di Lodi e AIPO per l'utilizzo delle sommità arginali del f. Po e degli affluenti diretti nella provincia di Lodi come ciclovie, ai sensi del R.D. 523/1904, del D.M. 557/1999 e della D.G.R.L. 47207/1999

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1. di prendere atto favorevolmente dello schema della convenzione tra la Regione Lombardia, la Provincia di Lodi e l'AIPO per l'utilizzo delle sommità arginali del F. Po e degli affluen-

ti diretti nella provincia di Lodi come ciclovie, ai sensi del R.D. 523/1904, del D.M. 557/1999 e della D.G.R.L. 47207/1999., Allegato A alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. di autorizzare il Direttore alla sottoscrizione della Convenzione in esame, prevedendo altresì, la possibilità di attuare modifiche suggerite dal Servizio Legale della Regione Lombardia e/o altre modifiche non sostanziali al testo.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell' Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 GIUGNO 2010, N. 8

Ratifica della valutazione finale della prestazione del Direttore per l'anno 2009

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1. di ratificare la valutazione dei risultati della prestazione svolta dal Direttore per l'anno 2009, così come indicato in premessa e come risulta dalla documentazione agli atti d'ufficio;
2. di autorizzare il Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell' Agenzia <http://www.agenziapo.it>

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/2003, L.R.26/2004, L. 241/1990. Procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio del progetto di impianto idroelettrico sul fiume Secchia, in località Saltino e delle relative opere connesse, da realizzare nei comuni di Prignano s.S. (MO) e Palagano (MO). Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che la Società Italbrevetti Srl, con sede legale in P.zza A. Moro, in comune di Bagni di Lucca (LU), ha presentato domanda, perfezionata in data 08/06/2010, per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una centrale idroelettrica da realizzare sul Fiume Secchia in località Saltino e delle relative opere connesse (viabilità ed elettrodotto), da realizzare nei Comuni di Prignano s.S. (MO) e Palagano (MO).

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art.12 del DLgs. 387/2003 e della L. 241/1990.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della LR. 26/2004, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e

Controlli Ambientali Integrati, con sede in viale J. Barozzi 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con il perfezionamento dell'istanza, avvenuto il giorno 08/06/2010.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del Dlgs. 387/2003, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato; potrà comportare pertanto il perfezionamento della variante agli Strumenti Urbanistici comunali, dell'autorizzazione ad eseguire i lavori in area sottoposta a vincolo idrogeologico, della concessione all'utilizzo di aree demaniali ed alla derivazione delle acque per la produzione di energia elettrica, dell'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dell'elettrodotto in MT, nonché della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della Parte Seconda del Dlgs. 152/2006.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi dalla data di avvio del procedimento.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura unica, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, 41124 Modena, il Comune di Prignano in Via M. Allegretti n.216 e il Comune di Palagano in Via 23 Dicembre, 74.

Entro lo stesso termine di 60 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena;
- Fax: 059.209.492;
- Posta Elettronica: via@provincia.modena.it.
- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Piano di recupero di iniziativa pubblica finalizzato all'ampliamento dell'Asilo infantile delle Grazie sito in località S. Piero in Bagno, di proprietà della "Fondazione Asilo Infantile delle Grazie" con valore di permesso di costruire

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 dell'11/06/2010 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA):

Piano di Recupero d'iniziativa pubblica finalizzato all'ampliamento dell'asilo infantile delle Grazie sito in località S. Piero in Bagno di proprietà della "Fondazione Asilo Infantile delle Grazie" con valore di permesso a costruire.

Il PUA approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Michele Cornieti

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto di variante 2010 al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto n. 1 "Campazza-Rondanina" ubicato in loc. Capoluogo

Il Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle Leggi regionali 29 marzo 1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6, nonché dalla Legge reg.le 24 marzo 2000 n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Castello di Serravalle viene depositato per giorni 30 (trenta) consecutivi il progetto di variante 2010 al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto n. 1 "Campazza-Rondanina" ubicato in loc. Capoluogo approvato con deliberazione di Consiglio comunale 31 luglio 2003, n. 48 e successive modifiche, esecutive ai sensi di legge.

Chiunque può prendere visione del progetto di variante in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro giorni 30 (trenta) dal compiuto deposito, e, quindi, entro il 6 settembre 2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Progetto di Variante 2010 al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto n. 9 "Mercatello" ubicato in loc. Mercatello - Via Cardinal Lercaro

Il Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 7 dicembre 1978 n. 47, così come modificata dalle Leggi regionali 29 marzo 1980 n. 23 e 30 gennaio 1995 n. 6 nonché dalla Legge reg.le 24 marzo 2000 n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Castello di Serravalle viene depositato per giorni 30 (trenta) consecutivi il Progetto di Variante 2010 al Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto n. 9 "Mercatello" ubicato in loc. Mercatello - Via Cardinale Lercaro, approvato con deliberazione di Consiglio comunale 25 novembre 2004 n. 82 e successive modifiche, esecutive ai sensi di legge.

Chiunque può prendere visione del progetto di Variante in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro giorni 30 (trenta) dal compiuto deposito e, quindi, entro il giorno 6 settembre 2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "ARRb" ex Piscina Bocciodromo – stralcio B articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 17/06/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "ARRb" ex Piscina Bocciodromo – stralcio B. Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Corradini

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) avente valore di Piano di Recupero

Si avvisa che con deliberazione di C.C. n° 38 del 17.06.2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, avente valore di Piano di Recupero, per il complesso ex colonico denominato "Il Borgo" strada Torregiani, Ozzano Taro, Collecchio (PR) redatto a norma art 37.2 del RUE. Approvazione ai sensi art. 35 LR 20/2000. Il PUA entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Collecchio, Piazza Repubblica 1.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Claudio Nemorini

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

Deposito di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata P.Z.1/S18 "Espansione residenziale su Via Cà Tintori" a Coriano Art. 25 della Legge regionale 47/78

Si avvisa che in data 30/06/2010 è depositato il Piano particolareggiato di iniziativa privata, in comune di Coriano, individuato alla scheda del PUA: P.Z.1 - S.18 "Espansione residenziale su via Cà Tintori" a Coriano presentato da Bigucci Pietro, Dominiaci Amerigo, Farris Adriana e Santi Sergio.

Il progetto con i relativi allegati, ai sensi dell' art. 25 della Legge regionale 47/78 e s.m., è depositato per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Tecnica Comunale, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9.00 alle ore 12.30, dal lunedì a venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, si possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del PUA, le quali saranno valutate prima dell' approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE)

Il Responsabile del Servizio Programmazione Territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 72 del 28 maggio 2010 ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L. R. 47/78 e s. m. ed art. 41 della L. R. 20/2000 e s. m., la variante parziale al PRG vigente, precedentemente adottata con deliberazione consiliare n. 8 del 29 gennaio 2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Ratifica del progetto del metanodotto "Poggio Renatico - Cremona DN1200(48)' 75 bar", presentato dalla soc. Snam Rete Gas SpA a seguito del decreto emesso dal Ministero dello Sviluppo economico in data 5 febbraio 2010, relativo all'autorizzazione alla costruzione, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex DPR 8/6/01, n. 327

Il Responsabile del Servizio Programmazione Territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 73 del 28 maggio 2010 ha approvato la variante parziale al PRG Vigente che ratifica il progetto del metanodotto "Poggio Renatico - Cremona dn1200(48)' 75 bar", presentato dalla soc. Snam rete gas s.p.a. e approvato a seguito del decreto emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 5 febbraio 2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE)

Il Responsabile del Servizio Programmazione Territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 71 del 28 maggio 2010 ha controdedotto alle osservazioni della Provincia ed approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L. R. 47/78 e s. m. ed art. 41 della L. R. 20/2000 e s. m., la variante parziale al PRG vigente, precedentemente adottata con deliberazione consiliare n. 107 del 30 ottobre 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano regolatore adottato con delibera di Consiglio comunale n. 16 del 4 febbraio 2010

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale, in esecuzione alla delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 4 febbraio 2010, rende noto che dal 14 giugno 2010, presso la Segreteria comunale e per 30 giorni consecutivi, è depositata la variante al vigente P.R.G. adottata a norma dell'art. 41 c.2 lett. b. della L.R. n. 20/2000.

Chiunque può prendere visione della stessa e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito.

IL RESPONSABILE
Massimo Gaudenzi

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante Piano particolareggiato di iniziativa privata ditta Invest COM SpA (ex articolo 15, L.R. 47/1978)

Con al presente si informa che la Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa privata ditta "Invest COM S.p.A." è depositata per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, (07.07.2010) presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti, 17 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 8,15 alle 12,45.

Entro 30 giorni successivi alla scadenza del deposito presso l'Ufficio Segreteria del Comune (dal 06.08.2010 al 04.09.2010) chiunque può presentare osservazioni a detto piano.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Enrico Campioni

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Delibera del Consiglio comunale n. 41 del 19/05/2010

Il Responsabile del Secondo Settore "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio" rende noto che con deliberazione del C.C. n. 41 del 19/05/2010 è stata adottata vVariante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). La delibera e relativi allegati resteranno depositati presso la Segreteria Comunale dal 08/06/2010 al 07/08/2010, durante i quali nelle ore d'ufficio chiunque potrà prenderne visione. Entro la scadenza del termine di deposito (ore 12 del 7/08/2010) chiunque potrà formulare osservazioni (tre copie di cui l'originale in bollo).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Davide Baraldi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Variante a Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "Comparto Mercato bestiame" in variante al POC

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 14/06/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato, ai sensi dell'art. 35 della Legge Regionale n. 20/2000 e s.m., la variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica "Comparto Mercato bestiame in variante al POC" adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 30/03/2009.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Marcello Capucci

COMUNE DI MONTIANO (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 20 MAGGIO 2010, N. 34**Strada vicinale Rigossa: declassificazione di un tratto e classificazione aree nuovo tracciato. Approvazione**

(omissis)

La Giunta Comunale delibera:

1. Di declassificare da strada Vicinale a suolo libero da servitù di pubblico passaggio, le aree facenti parte del vecchio tracciato stradale della Via Rigossa, evidenziate in giallo nella planimetria allegata al presente atto alla lettera "A";

2. Di dare atto che, trattandosi di ex strada Vicinale, il suolo declassificato, perdendo l'uso pubblico, sarà nuovamente in piena ed esclusiva proprietà dei fondi frontisti;

3. Di costituire la servitù di uso pubblico, con conseguente classificazione a strada Vicinale, sulle aree facenti parte del nuovo tracciato stradale della Via Rigossa, di seguito elencate ed evidenziate in rosso nella planimetria allegata al presente atto alla lettera "A":

Proprietà Ambrosini Ercole:

NCT Fg. 2 particella 474 mq. 7

Proprietà Ambrosini Andrea:

NCT Fg. 2 particella 100 mq. 5.847 (Parte)

NCT Fg. 2 particella 196 mq. 2.660 (Parte)

NCT Fg. 2 particella 517 mq. 6.992 (Parte)

4) di dare al presente provvedimento la pubblicità di cui all'art.4 della L.R. Emilia Romagna n.35 del 19/08/1994;

5) di autorizzare i soggetti interessati ad effettuare, a loro carico, i necessari frazionamenti catastali;

6) di comunicare, pertanto, il presente provvedimento, una volta divenuto esecutivo a tutti gli effetti all'Ufficio del Territorio di Forlì, per le variazioni catastali di competenza;

(omissis)

COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano regolatore generale

Vista la l.r. 20/2000 e s.m.i. e l.r. 47/78 e s.m.i. Si avvisa che con deliberazione del consiglio comunale n. 50 del 27/05/2010, esecutiva, è stata adottata "variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L. R. 47/78" Il piano adottato è depositato per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'ufficio Servizio Amministrativo Generale, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari, dalle ore 8.30 alle 13.00. Entro 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, gli enti, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante al PRG sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni in triplice copia, di cui una in bollo, sul contenuto della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Casolini

COMUNE DI NOVI DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano integrato di recupero del Capoluogo di Novi di Modena per modifica ad aree di proprietà comunale

Il Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del territorio, ai sensi degli artt. 20 e 21 della L.R. 6/95 e ss.mm., nonché dell'art. 21 della L.R.47/78 e ss.mm. (ex art.41 della L.R. 20/2000), rende noto che è stata adottata, con deliberazione del Consiglio Comunale n.42 del 17.06.2010, immediatamente esecutiva, la Variante al Piano Integrato di Recupero del Capoluogo di Novi di Modena, di iniziativa pubblica, per modifica di aree di proprietà comunale.

Gli atti e gli elaborati relativi a tale deliberazione rimarranno depositati presso lo Sportello Unico per l'Edilizia in libera visione al pubblico per la durata di 30 giorni consecutivi dal 7/07/2010 al 06/08/2010, nelle ore di ufficio, domenica e festivi esclusi.

Chiunque può prendere visione del Piano in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva, entro il termine dei 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito, cioè entro le ore 12,45 del 06/09/2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mara Pivetti

COMUNE DI NOVI DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata a fini residenziali in Rovereto s/S, denominato "Comparto Rovereto nord-est" in Via Tasso

Il Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del territorio rende noto che con deliberazione del Consiglio comu-

nale n.35 dell' 11.05.2010, immediatamente esecutiva, è stato approvato, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s.m. ed integrazioni, il Piano particolareggiato di iniziativa privata a fini residenziali in Rovereto s/S, denominato "Comparto Rovereto nord-est" in Via Tasso.

Detta deliberazione e gli atti relativi sono depositati presso lo Sportello Unico per l'Edilizia per la libera visione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mara Pivetti

COMUNE DI NOVI DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di nuovo complesso produttivo-artigianale-commerciale

Il Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 dell' 11.05.2010, immediatamente esecutiva, è stato approvato, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s.m. ed integrazioni, il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di nuovo complesso produttivo-artigianale-commerciale comparto Via Serragli-Strada Prov. 413.

Detta deliberazione e gli atti relativi sono depositati presso lo Sportello Unico per l'Edilizia per la libera visione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mara Pivetti

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e contestuale adozione di variante a PUA di iniziativa privata - Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 60 del 22.6.2010 è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, con contestuale adozione di variante al PUA avente ad oggetto: "Variante al POC con contestuale variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato "Ex Marchelli" riguardante l'area compresa tra Viale Tanara, Via Lombardia, Piazzale Sicilia e Via Umbria. Adozione ai sensi degli artt. 22 e 35 della L.R. 20/2000 e ss.mm. I.E.

Le varianti al POC e al PUA sopraccitato, sono depositate per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma), e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245). Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (6.9.2010) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti al POC e al PUA adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Settore Pianificazione Territoriale - Servizio Piani di riqualificazione e Piani attuativi - arch. Costanza Barbieri, Largo Torello Dé Strada 11/A - Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione del POC (Piano Operativo Comunale) "POC Tematico – Logistica 2010"

Si rende noto:

- Che con deliberazione consiliare P.G. n. 66298/103 del 21.06.2010, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il POC (Piano Operativo Comunale) "POC TEMATICO –Logistica 2010" del Comune di Ravenna.
- Detto Piano, con la relativa documentazione grafico-descrittiva, è depositato presso la Segreteria Generale, Ufficio Archivio e Protocollo del Comune di Ravenna con sede in Piazza del Popolo, 1 per 60 (sessanta) giorni consecutivi e precisamente dal 09/07/2010 al 06/09/2010, per la libera consultazione, tutte le mattine dei giorni feriali dalle 9,00 alle 12,30 e il pomeriggio del giovedì dalle 15,00 alle 17,00.
- Chiunque vi abbia interesse potrà, entro tale data e qualora lo ritenesse opportuno, formulare osservazioni, indirizzate al Sindaco, sui contenuti del POC TEMATICO – Logistica 2010 adottato, osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.
- Tutti gli elaborati possono essere, altresì, consultati on line sul sito internet www.poc.ra.it.
- Le osservazioni possono essere redatte on line entro il 06 settembre 2010, utilizzando la procedura specifica predisposta nel sito internet www.poc.ra.it.

La presentazione potrà essere effettuata nei modi seguenti:

- stampare su carta semplice in triplice copia l'osservazione prodotta attraverso l'apposito sito, firmare le copie e presentarle presso l'Archivio Generale, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e il giovedì dalle 15 alle 17, o presso l'Archivio dell'Area Pianificazione Territoriale dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e il giovedì dalle 14 alle 17.30. Le osservazioni potranno altresì essere inviate tramite raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 06 settembre 2010 indirizzata al Sindaco del Comune di Ravenna: per la validità dei termini di consegna farà fede il timbro postale di spedizione.

- stampare su file PDF l'osservazione prodotta attraverso l'apposito sito, firmare digitalmente il file PDF ed inviarlo tramite PEC, di cui sia titolare il soggetto che presenta l'osservazione, all'indirizzo di posta certificata del Comune di Ravenna (comune.ravenna@legalmail.it). Le osservazioni, stampare su file PDF, potranno altresì essere inviate all'indirizzo di posta certificata del Comune di Ravenna (comune.ravenna@legalmail.it) dall'indirizzo [PostaCertificat@CEC – PAC](mailto:PostaCertificat@CEC-PAC) (es: nome.cognome@postacertificata.gov.it) di cui sia titolare il soggetto che presenta l'osservazione. Tale casella di posta certificata CEC – PAC è assegnata a titolo gratuito dal "Dipartimento per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e per l'innovazione tecnologica" (DPCM 6 maggio 2009) a tutti i cittadini italiani maggiorenni che ne facciano richiesta, ed è un servizio di comunicazione elettronica tra Cittadino e Pubblica Amministrazione (per maggiori informazioni e per richiedere ed attivare una casella [PostaCertificat@CEC – PAC](mailto:PostaCertificat@CEC-PAC) è necessario consultare il sito www.postacertificata.gov.it).

- Gli Uffici del Servizio Progettazione Urbanistica, in via Mura di Porta Serrata 11, sono a disposizione per informazioni ogni mercoledì dalle 9.00 alle 13.

IL CAPO AREA
Alberto Mutti

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione del POC (Piano Operativo Comunale) "POC 2010-2015"

Si rende noto:

- Che con deliberazione consiliare P.G. n. 66297/102 del 21.06.2010, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il POC (Piano Operativo Comunale) "POC 2010-2015" del Comune di Ravenna.
- Detto Piano, con la relativa documentazione grafico-descrittiva, è depositato presso la Segreteria Generale, Ufficio Archivio e Protocollo del Comune di Ravenna con sede in Piazza del Popolo, 1 per 60 (sessanta) giorni consecutivi e precisamente dal 09/07/2010 al 06/09/2010, per la libera consultazione, tutte le mattine dei giorni feriali dalle 9,00 alle 12,30 e il pomeriggio del giovedì dalle 15,00 alle 17,00.
- Tutti gli elaborati possono essere, altresì, consultati on line sul sito internet www.poc.ra.it.
- Chiunque vi abbia interesse potrà, entro tale data e qualora lo ritenesse opportuno, formulare osservazioni, indirizzate al Sindaco, sui contenuti del POC 2010-2015 adottato, osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.
- Le osservazioni possono essere redatte on line entro il 06 settembre 2010, utilizzando la procedura specifica predisposta nel sito internet www.poc.ra.it.

La presentazione potrà essere effettuata nei modi seguenti:

- stampare su carta semplice in triplice copia l'osservazione prodotta attraverso l'apposito sito, firmare le copie e presentarle presso l'Archivio Generale dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e il giovedì dalle 15 alle 17, o presso l'Archivio dell'Area Pianificazione Territoriale dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e il giovedì dalle 14 alle 17.30. Le osservazioni potranno altresì essere inviate tramite raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 06 settembre 2010 indirizzata al Sindaco del Comune di Ravenna: per la validità dei termini di consegna farà fede il timbro postale di spedizione.

- stampare su file PDF l'osservazione prodotta attraverso l'apposito sito, firmare digitalmente il file PDF ed inviarlo tramite PEC, di cui sia titolare il soggetto che presenta l'osservazione, all'indirizzo di posta certificata del Comune di Ravenna (comune.ravenna@legalmail.it). Le osservazioni, stampare su file PDF, potranno altresì essere inviate all'indirizzo di posta certificata del Comune di Ravenna (comune.ravenna@legalmail.it) dall'indirizzo [PostaCertificat@CEC – PAC](mailto:PostaCertificat@CEC-PAC) (es: nome.cognome@postacertificata.gov.it) di cui sia titolare il soggetto che presenta l'osservazione. Tale casella di posta certificata CEC – PAC è assegnata a titolo gratuito dal "Dipartimento per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e per l'innovazione tecnologica" (DPCM 6 maggio 2009) a tutti i cittadini italiani maggiorenni che ne facciano richiesta, ed è un servizio di comunicazione elettronica tra Cittadino e Pubblica Amministrazione (per maggiori informazioni e per richiedere ed attivare una casella [PostaCertificat@CEC – PAC](mailto:PostaCertificat@CEC-PAC) è necessario consultare il sito www.postacertificata.gov.it).

- Gli Uffici del Servizio Progettazione Urbanistica, in via Mura di Porta Serrata 11, sono a disposizione per informazioni ogni mercoledì dalle 9.00 alle 13.

IL CAPO AREA
Alberto Mutti

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 22 SETTEMBRE 2009, N. 447

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne di Via Luciano Lama 1° tratto, Via Alessandro Fortis, via Giovanni Giolitti e Via Bettino Ricasoli. Località Ravenna – Zona Bassette Circostrizione Terza (PG.N. 95149/2009)

LA GIUNTA COMUNALE

(*Omissis*)

delibera:

1. di procedere, per i motivi precisati in narrativa, alla classificazione amm.va fra le strade comunali interne di via Luciano Lama 1° tratto, via Alessandro Fortis, via Giovanni Giolitti e via Bettino Ricasoli. Località Ravenna – Zona Bassette. Circostrizione Terza, conformemente alle norme suindicate e come da modello di classificazione allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che: - il provvedimento di classificazione amministrativa adottato dal Comune dovrà poi seguire quanto stabilito dall'art. 4 della succitata L.R. 35/94 relativamente alla "Pubblicità e ricorso contro gli atti", al fine del suo concreto perfezionamento;
(*omissis*)

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 20 OTTOBRE 2009, N. 507

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne di Piazzetta Ragazzini Severino, Via Ressi Adeodato, Via Bini Secondo, Via Zampeschi, Via Bolognesi Mario Agostino, Via Majoli Umberto - Variazione lunghezza di Via Bargigia e Via Dessi Giuseppe, inserimento come pertinenza di un parcheggio in Via Quarto, due parcheggi in Via Piceno e un parcheggio in Via Vicoli. Località Ravenna Circostrizione Prima.(PG. N.102464/2009)

LA GIUNTA COMUNALE

(*omissis*)

delibera:

1. di procedere, per i motivi precisati in narrativa, alla classificazione amm.va fra le strade comunali interne di piazzetta Ragazzini Severino, via Ressi Adeodato, via Bini Secondo, via Zampeschi, via Bolognesi Mario Agostino, via Majoli Umberto conformemente alle norme indicate in narrativa:
 - Piazzetta Ragazzini Severino strada comunale interna n. 1449 lunga km 0,024 larga m 16,40;
 - Via Ressi Adeodato strada comunale interna n. 1450 lunga km 0,055 larga m 12,50;
 - Via Bini Secondo strada comunale interna n. 1451 lunga km 0,830 larga m 7,00;

- Via Zampeschi strada comunale interna n. 1452 lunga km 0,220 larga m 22,00;
- Via Bolognesi Mario Agostino strada comunale interna n. 1453 lunga km 0,150 larga m 10,00;
- Via Majoli Umberto strada comunale interna n. 1454 lunga km 0,350 larga m 13,00; (*omissis*)

2. di procedere alla variazione di lunghezza delle seguenti strade comunali interne (già classificate):

- Via Bargigia strada comunale interna n. 844 lunga km 0,091 larga m 14,00;

- Via Dessi Giuseppe strada comunale interna n. 1397 lunga km 0,080 larga m 10,00; Lunghezza complessiva km 1,800

3. di inserire i seguenti parcheggi come pertinenze di strade già classificate:

- Via Quarto strada comunale interna n. 496 parcheggio di forma trapezoidale basi m 9,66 e m 19,35 h m 20,07

- Via Piceno strada comunale interna n. 594 due parcheggi il primo sul fronte dei civici 13/15 di m 53,00 x 10,00 e il secondo all'angolo di Via Dessi di m 26,00 x 7,30

- Via Vicoli strada comunale esterna n. 92 un parcheggio sul fronte dei civici 14/18 di m 79,00 x 10,00.

4. di dare atto che: (*omissis*)

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione di progetto edilizio comportante variante al vigente PRG, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DPR 20/10/1998, n. 447 e s.m.i.

Il Dirigente delo Sportello Unico per le Attività produttive, vista la delibera di Consiglio comunale n. 62 del 17/06/2010, esecutiva a norma di legge, avente per oggetto l'approvazione della "Variante al vigente PRG, ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/1998, relativa al progetto edilizio presentato dal Sig. Pironi Dino e dalla Soc. "Auto Pironi Srl", per la realizzazione di un'officina meccanica sul retro di un fabbricato ad uso commerciale (mostra e vendita autoveicoli) sito in via Emilia n. 229;

visti il DLgs n. 267/2000, la L.R. n. 47/1978, la L.R. n. 20/2000 ed il vigente Statuto comunale;

rende noto che il provvedimento di approvazione sopra citato è depositato, con gli atti allegati, presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio Protocollo – Piazza Cavour n. 27 – 47921 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 07/07/2010 secondo il seguente orario: dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE
Remo Valdiserri

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 25 MAGGIO 2010, N. 180

Classificazione fra le strade comunali di uso pubblico del tratto di strada denominata in toponomastica Via Turchetta, compreso tra le Vie Turchetta e San Martino in Riparotta

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di classificare fra le strade comunali di uso pubblico, ed inserire nel Mod. A dell'inventario comunale, il tratto di strada vicinale denominata "via Turchetta traversa", in toponomastica via Turchetta, individuata e descritta come di seguito e meglio evidenziata nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A):

a) lunghezza: ml. 186,00;

b) larghezza media sede stradale, misurata in quattro punti caratteristici:

- all'intersezione con la via Turchetta risulta pari a ml. 15,30 (comprese le banchine stradali);
- ad una distanza di ml. 6,00 circa (in direzione Ravenna), risulta pari a ml. 10,20 (comprese le banchine stradali);
- in corrispondenza del civ. 87 risulta pari a ml. 10,40 (comprese le banchine stradali);
- all'intersezione con la via San Martino in Riparotta risulta pari a ml. 10,90 (comprese le banchine stradali);

c) Capisaldi (inizio e fine): tratto compreso tra le intersezioni con la via Turchetta e la via San Martino in Riparotta;

d) Pavimentazione: in conglomerato bituminoso;

2. di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione sul BUR ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge regionale n. 35 del 19.08.94

(omissis)

COMUNE DI RIOLO TERME (RAVENNA)

COMUNICATO

Adozione variante a Piano part. di iniziativa privata zona per insediamenti turistici residenziali di risanamento ambientale

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 49 del 31.05.2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante al piano particolareggiato di iniziativa privata della zona D10 per insediamenti turistici residenziali di risanamento ambientale in Via Sabbioni, proponente Soc. Serenissima S.S. e GIADA s.r.l., ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20 del 24.03.2000.

Si avvisa pertanto che la proposta di variante al piano com-

pleta degli elaborati tecnici è depositata presso la Segreteria del Comune di Riolo Terme dalla data del 07.07.2010.

Chiunque può prendere visione della proposta di variante al piano, depositato presso la sede Municipale di Riolo Terme, Ufficio Segreteria, in Via Aldo Moro n. 2, presentando eventuali osservazioni che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Le osservazioni vanno presentate in 2 copie in carta semplice nel termine di 60 (sessanta) giorni dal 7 luglio 2010.

IL RESPONSABILE DEL COMPARTO

Alfio Gentilini

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "Dalla Rosa" - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 10/06/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "Dalla Rosa".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore 3 - Territorio ed Infrastrutture, Via Romagnosi 7.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maria Grazia Chiusa

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione e soppressione della strada vicinale denominata "Ca' la Gretta" in località Ville dei Rio - Comune di Sogliano al Rubicone

Vista la deliberazione di Giunta comunale n.59 del 22/04/2010 avente ad oggetto la declassificazione e la soppressione della strada vicinale denominata "Ca' La Gretta" in località Ville dei Rio;

richiamato l'art.4 della legge regionale n.35/1994 si rende noto che:

1) la deliberazione di G.C. n.59 del 22/04/2010 è rimasta affissa all'Albo Pretorio del Comune di Sogliano al Rubicone per 15 giorni, naturali e consecutivi, a decorrere dal 06/05/2010 (fino al 20/05/2010);

2) nei 30 giorni successivi alla data di scadenza di detta pubblicazione e cioè entro, e non oltre, il 20/06/2010, non sono pervenute osservazioni di alcun genere.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Monica Tardella

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Accordo di programma per la realizzazione di opere pubbliche in variante agli strumenti urbanistici comportanti il riordino della viabilità sulla Via Emilia nel comune di Lon-

giano e l'ampliamento plesso scolastico di Balignano, nonché variante agli strumenti urbanistici per insediamenti produttivi

Premesso:

- che in data 19 aprile 2010 si è conclusa, con il consenso unanime delle Amministrazioni interessate nonché dei privati partecipanti, la Conferenza Preliminare, convocata ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 e s.m.i., per promuovere l'Accordo di programma in oggetto, comportante la variazione degli strumenti urbanistici comunali;
- che in tale sede la "Proposta di Accordo di Programma" è stata sottoscritta dal Comune di Longiano – autorità Proponente-dalla Provincia di Forlì-Cesena e dai soggetti privati partecipanti all'Accordo medesimo;
- che ai sensi del combinato disposto dell'art. 12 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 5 e 40 della L.R. 20/2000 e s.m.i., l'Accordo di Programma in oggetto è sottoposto a procedura di VAS e pertanto le relazioni ambientali costituiscono parte integrante dell'Accordo medesimo
si avvisa che
- è già stata trasmessa all'Autorità Competente alla VAS quanto richiesto dal combinato disposto dell'art. 12 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 5 e 40 della L.R. 20/2000 e s.m.i..
- in data 7 luglio 2010 prende avvio la fase di deposito della "Proposta di Accordo di Programma" in oggetto;
- presso le sedi della Provincia di Forlì-Cesena e del Comune di Longiano sono depositati per sessanta giorni, e quindi fino al 6 settembre 2010, gli elaborati costituenti la Proposta di Accordo di Programma relativo alla "riqualificazione della via Emilia in territorio di Longiano attraverso primi interventi di messa in sicurezza della stessa, il reperimento di aree da destinare alla delocalizzazione delle funzioni abitative ad essa prospicienti, l'ampliamento dell'edilizia scolastica del comune e per la riorganizzazione di insediamenti pro-

duttivi a tali interventi correlati" nonché i relativi allegati e il rapporto preliminare ambientale predisposto ai fini della procedura di VAS.

A tal fine, chiunque, entro sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER), può prendere visione della Proposta di Accordo di Programma, dei relativi elaborati, e del Rapporto preliminare ambientale e presentare proprie osservazioni al Sindaco di Longiano in triplice copia di cui una in bollo, nel rispetto di quanti stabilito al comma 4 art. 40 LR 20/2000 e s.m., anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni relative alla VAS dovranno essere presentate o inviate, nel termine di cui sopra, in carta semplice, sia all'Autorità competente (Regione Emilia Romagna – Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sia all'Autorità procedente (Comune di Longiano- Settore Servizi al territorio) ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 1 della L.R. 9/2008. Tali eventuali osservazioni dovranno recare l'indicazione del seguente oggetto: "Osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica dell'Accordo di Programma relativo alla riqualificazione della via Emilia in territorio di Longiano attraverso primi interventi di messa in sicurezza della stessa, il reperimento di aree da destinare alla delocalizzazione delle funzioni abitative ad essa prospicienti, l'ampliamento dell'edilizia scolastica del comune e per la riorganizzazione di insediamenti produttivi a tali interventi correlati"

La documentazione sarà altresì disponibile, a partire dal 7 luglio 2010:

- sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena all'indirizzo: <http://www.provincia.fc.it/pianificazione>
- sul sito web del Comune di Longiano all'indirizzo: www.comune.longiano.fc.it

IL SINDACO
Sandro Pascucci

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Modifica dell'articolo 34 dello Statuto della Provincia di Bologna

Testo vigente dell'art. 34 dello Statuto modificato con delibera di Consiglio provinciale n. 37 del 14/6/2010 (la modifica riguarda i comma 1 e 3)

1. E' istituita la Conferenza provinciale delle elette e delle amministratrici
2. La Conferenza svolge funzioni propositive in materia di valorizzazione della differenza di genere e di pari opportunità tra uomo e donna. Si raccorda con le realtà esistenti sul territorio per accrescere la presenza e il ruolo delle donne nelle istituzioni, nella organizzazione sociale, economica e culturale.
3. Nel Regolamento di attuazione vengono specificati gli obiettivi e stabilite le modalità di funzionamento della Conferenza.

IL SEGRETARIO GENERALE
Giovanni Diquattro

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA)

COMUNICATO

Modifica Statuto comunale

Allegato A) alla deliberazione C.C. n. 24 del 01.03.2010

(Le parti modificate sono identificate dal carattere in **neretto**)

Art. 57 Consigli di partecipazione

1. Sono istituiti su base territoriale nel capoluogo e in ognuna delle frazioni e località individuate dall'apposito regolamento, i Consigli di partecipazione popolare per promuovere il coinvolgimento, la proposta, il controllo dei residenti nell'amministrazione della cosa pubblica.

2. Il numero dei componenti ciascun Consiglio di partecipazione, comunque non superiore a dieci, viene definito con l'apposito regolamento in relazione al numero dei residenti nelle rispettive zone.

3. I Consigli di partecipazione sono eletti nel corso di assemblee, convocate dal Sindaco, in un periodo intercorrente fra il sessantesimo ed il centottantesimo giorno successivo alla seduta di insediamento del nuovo Consiglio comunale e restano in carica fino alla nomina dei successori a seguito di nuove elezioni.

4. I Consigli di partecipazione sono eletti dai residenti, alla data delle votazioni, nella zona attinente gli stessi, con diritto di voto esteso a tutti coloro che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e indipendentemente dalla loro nazionalità.

5. Sono eleggibili alla carica di Consigliere di partecipazione i residenti nelle zone deputate, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

6. Le norme di ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di Consigliere di partecipazione sono le medesime, in quanto applicabili, relative alla carica di Consigliere comunale, **ad eccezione dell'incompatibilità di cui all'art. 63, comma 1, punto 1), del D.Lgs. n. 267/2000 e salvo quelle qui esplicitamente modificate ai precedenti commi.**

7. Sono in ogni modo incompatibili con la carica di Consigliere di partecipazione quelle di:

- a) Sindaco o Assessore;
- b) Consigliere comunale, provinciale, regionale;
- c) Componenti della Giunta provinciale o regionale;
- d) Segretario, Dirigenti, Direttore generale del Comune di Argenta;
- e) Componenti il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Argenta;

f) Componenti la Consulta comunale e provinciale degli Immigrati.

8. Il Consiglio comunale, entro i trenta giorni successivi alle votazioni, prende atto dei risultati elettorali e nomina i componenti i singoli Consigli di partecipazione, limitandosi ad una verifica delle sole condizioni di ineleggibilità o incompatibilità degli eletti.

9. Ogni Consiglio di partecipazione è rinnovato parzialmente in caso di dimissioni o comunque di cessazione dalla carica di uno o più componenti, seguendo l'ordine di preferenza dei non eletti.

10. Qualora per mancanza di sostituti venga meno la metà dei componenti si procede alla nuova elezione di tutto il Consiglio di partecipazione.

COMUNE DI MONTEVEGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Modifica Statuto comunale

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 7 giugno 2010 lo Statuto comunale è stato integrato dall'articolo che segue:

Art. 53 bis Servizio idrico integrato

Il Comune riconosce il diritto universale all'acqua potabile come bene pubblico e per garantire l'accesso individuale e collettivo a questa risorsa:

- qualifica il servizio idrico integrato come servizio pubblico privo di rilevanza economica
- mantiene la proprietà delle infrastrutture e delle reti del servizio idrico integrato, che sono pubbliche ed inalienabili.
- dispone affinché la gestione del servizio idrico integrato sia operata senza scopo di lucro
- assicura ad ogni cittadino, attraverso strumenti compatibili con la normativa vigente, la disponibilità di un quantitativo minimo vitale giornaliero di acqua potabile.

LA RESPONSABILE DEL I SETTORE
Monica Trenti

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

S.P. n. 610 "Selice Montanara - Estratto del decreto di esproprio degli immobili di proprietà del sig. Ferro Antonio occorrenti per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione del tratto dallo svincolo dell'autostrada A14 all'innesto sulla S.S. n. 253 "S. Vitale" nel territorio dei comuni di Imola e Mordano

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto che con decreto n. 13 del 21/05/2010 è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà di Ferro Antonio:

Comune di Imola: Foglio 32 Mappale 168 di mq 1560 Foglio 32 Mappale 170 di mq 782 Foglio 32 Mappale 172 di mq 4638 Foglio 32 Mappale 175 di mq 498.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Bologna liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il provvedimento:

- è stato notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili;
- è stato eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio;
- sarà fatto oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e senza indugio;
- viene pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato. Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Pietro Luminasi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

S.P. n. 610 "Selice Montanara - Estratto del decreto di esproprio degli immobili di proprietà del sig. Ferro Almerigo Guido occorrenti per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione del tratto dallo svincolo dell'autostrada A14 all'innesto sulla S.S. n. 253 "S. Vitale" nel territorio dei comuni di Imola e Mordano

Il dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto, con decreto n. 12 del 21/05/2010, è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà di Ferro Almerigo Guido:

Comune di Imola: Foglio 32 Mapp. 166 mq 164;

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell'Ammi-

nistrazione provinciale di Bologna liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il provvedimento:

- è stato notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili;
- è stato eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio;
- sarà fatto oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l'Ufficio dei Registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e senza indugio;
- viene pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato. Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Pietro Luminasi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Risezionamento a 4 corsie tra la Via Ghiarola Vecchia ed il collegamento Modena Sassuolo. Avviso di deposito del progetto definitivo

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002, avvisa:

- che presso l'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena via Giardini n. 474/c è depositato il progetto sopra richiamato completo degli atti indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista, ed ogni altro atto previsto dalla normativa vigente.

- che la procedura espropriativa, finalizzata alla realizzazione del progetto in oggetto, riguarda terreni catastalmente identificati come segue:

- COMUNE DI FIORANO: Foglio 4, Mappale 96;
- COMUNE DI FIORANO: Foglio 4, Mappale 1;
- COMUNE DI FIORANO: Foglio 4, Mappale 95;

- che il Responsabile del procedimento è l'Ing. Alessandro Manni – direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena;

- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

- che il presente avviso verrà pubblicato sul BUR e verrà altresì pubblicato sul seguente quotidiano: L'informazione di Modena.

- che con lettera raccomandata con avviso di ricevimento verrà inviata ai proprietari comunicazione dell'avvio del procedi-

mento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito e che gli stessi potranno prendere visione degli atti nei 20 giorni successivi al ricevimento della R.A.R. e che negli ulteriori 20 giorni potranno formulare osservazioni;

- che il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Lavori di completamento e di messa in sicurezza della S.P. 92 "Rio Salto" in località Canonica. Decreto di espropriazione a seguito di condivisione e corresponsione della indennità ai sensi degli articoli 20 comma 9, 26 comma 11, e 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. - Ditta n. 8 Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero della Diocesi di Rimini. Provvedimento n. 34 dell'1 giugno 2010

Il Dirigente decreta:

a) di disporre a favore della Provincia di Rimini, con sede in C.so D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi dell'art. 20, comma 11 e dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, l'espropriazione definitiva dei diritti e delle aree identificate di seguito, necessarie per la realizzazione dei lavori in oggetto:

1) C.T. del Comune di Santarcangelo di Romagna:

- F. 26 Mapp. 1193 ha 00 are 01 ca 18
- F. 26 Mapp. 1199 ha 00 are 00 ca 01

di proprietà di: Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero – Diocesi di Rimini con sede in Via IV Novembre n. 35 – Rimini – C.F. 01761050408 – Proprietario per 1/1;

Indennità di esproprio pari a € 1.785,00.

b) di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a), b) e c) del D.P.R. 327/01, che:

- il presente decreto, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. 327/01, è emanato entro il termine di cinque anni decorrenti dalla data in cui diventa efficace la Determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici n. 141 del 29.06.2005 che ha dichiarato la pubblica utilità;
- il certificato di conformità urbanistica del Comune di Santarcangelo di Romagna attesta la conformità urbanistica del progetto dei lavori in oggetto alle previsioni sia dello strumento urbanistico vigente, sia di quello adottato;

c) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR competente, ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine;

d) di dare atto che il responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Isabella Magnani, Dirigente del Servizio Organizzazione e Affari Giuridico Amministrativi.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Lavori di completamento e di messa in sicurezza della S.P. 92 “Rio Salto” in località Canonica. Decreto di espropriazione a seguito di condivisione e corresponsione della indennità ai sensi degli articoli 20 comma 9, 26 comma 11, e 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. - Ditta n. 4 Polverelli Giancarlo. Provvedimento n. 30 dell’ 1 giugno 2010

Il Dirigente decreta:

a) di disporre a favore della Provincia di Rimini, con sede in C.so D’Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi dell’art. 20, comma 11 e dell’art. 23 del D.P.R. 327/2001, l’espropriazione definitiva dei diritti e delle aree identificate di seguito, necessarie per la realizzazione dei lavori in oggetto:

a) C.T. del Comune di Santarcangelo di Romagna F. 26 Mapp. 1194 ha 00 are 00 ca 39

C.F. del Comune di Santarcangelo di Romagna F. 26 Mapp. 1194 di mq. 39

b) C.T. del Comune di Santarcangelo di Romagna F. 26 Mapp. 1206 ha 00 are 00 ca 03

C.F. del Comune di Santarcangelo di Romagna F. 26 Mapp. 1206 di mq. 3

di proprietà di: Polverelli Giancarlo – Pieno proprietario;

Indennità di esproprio pari a € 630,00.

b) di dare atto, ai sensi dell’art. 23, comma 1, lett. a), b) e c) del D.P.R. 327/01, che:

- il presente decreto, ai sensi dell’art. 13, comma 4, del D.P.R. 327/01, è emanato entro il termine di cinque anni decorrenti dalla data in cui diventa efficace la Determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici n. 141 del 29.06.2005 che ha dichiarato la pubblica utilità;

- il certificato di conformità urbanistica del Comune di Santarcangelo di Romagna attesta la conformità urbanistica del progetto dei lavori in oggetto alle previsioni sia dello strumento urbanistico vigente, sia di quello adottato;

c) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR competente, ai sensi dell’art. 53 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine;

d) di dare atto che il responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Isabella Magnani, Dirigente del Servizio Organizzazione e Affari Giuridico Amministrativi.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Lavori di completamento e di messa in sicurezza della S.P. 92 “Rio Salto” in località Canonica. Decreto di espropriazione a seguito di condivisione e corresponsione della indennità ai sensi degli articoli 20 comma 9, 26 comma 11, e 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. - Ditta n. 5 Gozzi Francesco. Provvedimento n. 31 dell’ 1 giugno 2010

Il Dirigente decreta:

a) di disporre a favore della Provincia di Rimini, con sede in C.so D’Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi dell’art. 20, comma 11 e dell’art. 23 del D.P.R. 327/2001, l’espropriazione definitiva dei diritti e delle aree identificate di seguito, necessarie per la realizzazione dei lavori in oggetto:

a) C.T. del Comune di Santarcangelo di Romagna F. 26 Mapp. 1204 ha 00 are 00 ca 02

C.F. del Comune di Santarcangelo di Romagna F. 26 Mapp. 1204 di mq. 2

b) C.T. del Comune di Santarcangelo di Romagna F. 26 Mapp. 1192 ha 00 are 00 ca 63

C.F. del Comune di Santarcangelo di Romagna F. 26 Mapp. 1192 di mq. 63

c) C.T. del Comune di Santarcangelo di Romagna F. 26 Mapp. 1203 ha 00 are 00 ca 28

C.F. del Comune di Santarcangelo di Romagna F. 26 Mapp. 1203 di mq. 28

di proprietà di: Gozzi Francesco – Pieno proprietario;

Indennità di esproprio pari a € 1.395,00.

b) di dare atto, ai sensi dell’art. 23, comma 1, lett. a), b) e c) del D.P.R. 327/01, che:

- il presente decreto, ai sensi dell’art. 13, comma 4, del D.P.R. 327/01, è emanato entro il termine di cinque anni decorrenti dalla data in cui diventa efficace la Determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici n. 141 del 29.06.2005 che ha dichiarato la pubblica utilità;

- il certificato di conformità urbanistica del Comune di Santarcangelo di Romagna attesta la conformità urbanistica del progetto dei lavori in oggetto alle previsioni sia dello strumento urbanistico vigente, sia di quello adottato;

c) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR competente, ai sensi dell’art. 53 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine;

d) di dare atto che il responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Isabella Magnani, Dirigente del Servizio Organizzazione e Affari Giuridico Amministrativi.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Lavori di completamento e di messa in sicurezza della S.P. 92 “Rio Salto” in località Canonica. Decreto di espropriazione a seguito di condivisione e corresponsione della indennità ai sensi degli articoli 20 comma 9, 26 comma 11, e 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. - Ditta n. 6 Rossi Marina, Teodorani Fabio e Teodorani Fiorenzo. Provvedimento n. 32 dell’ 1 giugno 2010

Il Dirigente decreta:

a) di disporre a favore della Provincia di Rimini, con sede in C.so D’Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi dell’art. 20, comma 11 e dell’art. 23 del D.P.R. 327/2001, l’espropriazione

definitiva dei diritti e delle aree identificate di seguito, necessarie per la realizzazione dei lavori in oggetto:

1) C.T. del Comune di Santarcangelo di Romagna:

- F. 26 Mapp. 1197 ha 00 are 00 ca 52

di proprietà di:

- Rossi Marina – Proprietario per 1/3;

- Teodorani Fabio – Proprietario per 1/3;

- Teodorani Fiorenzo – Proprietario per 1/3;

Indennità di esproprio pari a € 780,00.

b) di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a), b) e c) del D.P.R. 327/01, che:

- il presente decreto, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. 327/01, è emanato entro il termine di cinque anni decorrenti dalla data in cui diventa efficace la Determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici n. 141 del 29.06.2005 che ha dichiarato la pubblica utilità;

- il certificato di conformità urbanistica del Comune di Santarcangelo di Romagna attesta la conformità urbanistica del progetto dei lavori in oggetto alle previsioni sia dello strumento urbanistico vigente, sia di quello adottato;

c) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR competente, ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine;

d) di dare atto che il responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Isabella Magnani, Dirigente del Servizio Organizzazione e Affari Giuridico Amministrativi.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Lavori di completamento e di messa in sicurezza della S.P. 92 “Rio Salto” in località Canonica. Decreto di espropriazione a seguito di condivisione e corresponsione della indennità ai sensi degli articoli 20 comma 9, 26 comma 11, e 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. - Ditta n. 7 Comune di Santarcangelo di Romagna. Provvedimento n. 33 dell'1 giugno 2010

Il Dirigente decreta:

a) di disporre a favore della Provincia di Rimini, con sede in C.so D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi dell'art. 20, comma 11 e dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, l'espropriazione definitiva dei diritti e delle aree identificate di seguito, necessarie per la realizzazione dei lavori in oggetto:

1) C.T. del Comune di Santarcangelo di Romagna:

- F. 26 Mapp. 1201 ha 00 are 00 ca 51

di proprietà di: Comune di Santarcangelo di Romagna – Proprietario per 1/1;

Indennità di esproprio pari a € 0,00.

b) di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a), b) e c) del D.P.R. 327/01, che:

- il presente decreto, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. 327/01, è emanato entro il termine di cinque anni decorrenti

dalla data in cui diventa efficace la Determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici n. 141 del 29.06.2005 che ha dichiarato la pubblica utilità;

- il certificato di conformità urbanistica del Comune di Santarcangelo di Romagna attesta la conformità urbanistica del progetto dei lavori in oggetto alle previsioni sia dello strumento urbanistico vigente, sia di quello adottato;

c) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR competente, ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine;

d) di dare atto che il responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Isabella Magnani, Dirigente del Servizio Organizzazione e Affari Giuridico Amministrativi.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Lavori di completamento e di messa in sicurezza della S.P. 92 “Rio Salto” in località Canonica. Decreto di espropriazione a seguito di condivisione e corresponsione della indennità ai sensi degli articoli 20 comma 9, 26 comma 11, e 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. - Ditta n. 2 Anelli Ivo, Polverelli Giuseppina. Provvedimento n. 27 dell'1 giugno 2010

Il Dirigente decreta:

a) di disporre a favore della Provincia di Rimini, con sede in C.so D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi dell'art. 20, comma 11 e dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, l'espropriazione definitiva dei diritti e delle aree identificate di seguito, necessarie per la realizzazione dei lavori in oggetto:

1) C.T. del Comune di Santarcangelo di Romagna:

- F. 15 Mapp. 588 (ex 116) ha 00 are 00 ca 64

di proprietà di:

- Anelli Ivo nato;

- Polverelli Giuseppina;

Indennità di esproprio pari a € 960,00.

b) di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a), b) e c) del D.P.R. 327/01, che:

- il presente decreto, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. 327/01, è emanato entro il termine di cinque anni decorrenti dalla data in cui diventa efficace la Determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici n. 141 del 29.06.2005 che ha dichiarato la pubblica utilità;

- il certificato di conformità urbanistica del Comune di Santarcangelo di Romagna attesta la conformità urbanistica del progetto dei lavori in oggetto alle previsioni sia dello strumento urbanistico vigente, sia di quello adottato;

c) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR competente, ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine;

d) di dare atto che il responsabile del procedimento espro-

priativo è la dott.ssa Isabella Magnani, Dirigente del Servizio Organizzazione e Affari Giuridico Amministrativi.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Lavori di completamento e di messa in sicurezza della S.P. 92 "Rio Salto" in località Canonica. Decreto di espropriazione a seguito di condivisione e corresponsione della indennità ai sensi degli articoli 20 comma 9, 26 comma 11, e 23 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. - Ditta n. 1 Renzi Edoardo. Provvedimento n. 26 dell' 1 giugno 2010

Il Dirigente decreta

a) di disporre a favore della Provincia di Rimini, con sede in C.so D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi dell'art. 20, comma 11 e dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, l'espropriazione definitiva dei diritti e delle aree identificate di seguito, necessarie per la realizzazione dei lavori in oggetto:

1) C.T. del Comune di Santarcangelo di Romagna:

- F. 15 Mapp. 592 (ex 72) ha 00 are 00 ca 49

di proprietà di: Renzi Edoardo;

Indennità di esproprio pari a € 735,00.

b) di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a), b) e c) del D.P.R. 327/01, che:

- il presente decreto, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. 327/01, è emanato entro il termine di cinque anni decorrenti dalla data in cui diventa efficace la Determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici n. 141 del 29.06.2005 che ha dichiarato la pubblica utilità;

- il certificato di conformità urbanistica del Comune di Santarcangelo di Romagna attesta la conformità urbanistica del progetto dei lavori in oggetto alle previsioni sia dello strumento urbanistico vigente, sia di quello adottato;

c) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR competente, ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine;

d) di dare atto che il responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Isabella Magnani, Dirigente del Servizio Organizzazione e Affari Giuridico Amministrativi.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Lavori di completamento e di messa in sicurezza della S.P. 92 "Rio Salto" in località Canonica. Decreto di espropriazione a seguito di condivisione e corresponsione della indennità ai sensi degli articoli 20 comma 9, 26 comma 11, e 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. - Ditta n. 3 Bilancioni Mauro, Baldini Maria. Provvedimento n. 29 dell' 1 giugno 2010

Il Dirigente decreta:

a) di disporre a favore della Provincia di Rimini, con sede in C.so D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi dell'art. 20, comma 11 e dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, l'espropriazione definitiva dei diritti e delle aree identificate di seguito, necessarie per la realizzazione dei lavori in oggetto:

1) C.T. del Comune di Santarcangelo di Romagna:

- F. 15 Mapp. 590 (ex 16) ha 00 are 00 ca 99

di proprietà di:

- Bilancioni Mauro;
- Baldini Maria;

Indennità di esproprio pari a € 1.485,00.

b) di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a), b) e c) del D.P.R. 327/01, che:

- il presente decreto, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. 327/01, è emanato entro il termine di cinque anni decorrenti dalla data in cui diventa efficace la Determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici n. 141 del 29.06.2005 che ha dichiarato la pubblica utilità;

- il certificato di conformità urbanistica del Comune di Santarcangelo di Romagna attesta la conformità urbanistica del progetto dei lavori in oggetto alle previsioni sia dello strumento urbanistico vigente, sia di quello adottato;

c) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR competente, ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine;

d) di dare atto che il responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Isabella Magnani, Dirigente del Servizio Organizzazione e Affari Giuridico Amministrativi.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio delle aree necessarie per la riqualificazione urbana di Via Morello Stradello. Proprietà Levratti Giuliana, Frongilo Maria e Aldo Pignatti

Per ogni effetto di legge si rende noto che con atto n. 426 del 18.06.2010 è stato disposta il nulla osta alla liquidazione delle indennità d'esproprio definitive, relative alla realizzazione del prolungamento della pista ciclabile da Via Loschi a Via Roma.

Tale liquidazione avverrà nel modo seguente:

Foglio 42, Particella 697 EU di mq 83 per un importo di Euro 3.452,80 complessivi a favore di Pignatti Aldo CF PGN LDA 64L13 B819Q propr. per 2/6; su tale indennità di esproprio, verrà operata la ritenuta del 20%, di cui all'art. 35, comma I e seguenti del DPR 327/2001, in quanto il terreno oggetto d'esproprio è collocato in Zona B2-B3, aree di completamento a destinazione prevalentemente residenziale;

Foglio 42, Particella 695 di mq 77 EU quanto a Euro 480,48 a favore di Frongilo Maria CF FRN MRA 33M54 F566V usufrutt. 2/6 quanto a Euro 2.722,72 a favore di Levratti Giuliana

CF LVR GLN 73A62 F257Q nuda propr. 2/6; su tale indennità di esproprio, verrà operata la ritenuta del 20%, di cui all'art. 35, comma I e seguenti del DPR 327/2001, in quanto il terreno oggetto d'esproprio è collocato in Zona B2-B3, aree di completamento a destinazione prevalentemente residenziale. Verrà, altresì, liquidata alle sigg.re Levratti Giuliana e Frongilo Maria, un'indennità di risarcimento per l'abbattimento di n. 2 magnolie grandiflora esistenti nelle quote loro spettanti per complessivi Euro 445,83 Euro ciascuna.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Deposito dell'indennità di asservimento non accettata, relativa ad area interessata alla realizzazione di elettrodotto Enel Distribuzione SpA in Albinea – Via della Tenuta

Con determinazione del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. 17/155 del 15/06/2010 è stato ordinato a Enel Distribuzione Spa di depositare nella Cassa Depositi e Prestiti, presso la Direzione Provinciale del Tesoro competente, l'indennità di asservimento della seguente area interessata dalla realizzazione delle opere in oggetto:

Comune Censuario: Albinea.

Area distinta al Catasto Terreni al Foglio 4 Mappale 425, superficie asservita mq. 12 area occupata dai cavi e mq. 156 area della fascia di rispetto, di proprietà dei Sig.ri Magnani Gabriele e Magnani Antonio. Indennità di asservimento da depositare: € 144,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il suddetto provvedimento di deposito diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto, se non è proposta opposizione da parte dei terzi o per l'ammontare dell'indennità o sul modo di distribuirla.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Valter Croci

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

“Pista ciclabile di collegamento Cesena-Lido di Savio, Asta fiume Savio, tratto Cesena-Cannuzzo di Cervia” determinazione indennità definitiva d'esproprio. Espropriato: Rossi Giuseppe

Con atto del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie del 22.06.2010 numero progressivo decreti 1390, è stata determinata l'indennità definitiva d'esproprio, in base ai dati rilevati dal frazionamento delle aree di proprietà del signor Rossi

Giuseppe, di complessivi € 66.506,00 suddivisi come segue:

- a) indennità complessiva d'espropriazione € 54.829,00;
- b) Indennità per occupazione d'urgenza € 11.677,00.

Le aree risultano distinte catastalmente al Catasto Terreni del Comune censuario di Cesena al foglio 78 particelle n. 36, n. 182, n. 2.437, n. 2.439, n. 2.440, n. 2.442, n. 2.443, n. 2.445 e n. 2.447 per una superficie di complessivi mq 9.531.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

“Pista ciclabile di collegamento Cesena-Lido di Savio, Asta fiume Savio, tratto Cesena-Cannuzzo di Cervia” determinazione indennità definitiva d'esproprio. Espropriato: Benvenuti Thomas

Con atto del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie del 15.06.2010 Numero Progressivo Decreti 1387, è stata determinata l'indennità definitiva d'esproprio, in base ai dati rilevati dal frazionamento delle aree di proprietà del signor Benvenuti Thomas, di complessivi € 2.846,00 suddivisi come segue:

- a) Indennità complessiva d'espropriazione € 2.346,00;
- b) Indennità per occupazione d'urgenza € 500,00;

Le aree risultano distinte catastalmente al Catasto Terreni del Comune Censuario di Cesena al foglio 78 particella n. 2421 di mq 421.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

“Pista ciclabile di collegamento Cesena-Lido di Savio, Asta fiume Savio, tratto Cesena-Cannuzzo di Cervia” determinazione indennità definitiva d'esproprio. Espropriati: Benzi Lelio e Magalotti Giselda

Con atto del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie del 10.06.2010 Numero Progressivo Decreti 1386, è stata determinata l'indennità definitiva d'esproprio, in base ai dati rilevati dal frazionamento delle aree di proprietà dei signori Benzi Lelio e Magalotti Giselda, di complessivi € 907,00 suddivisi come segue:

- a) Indennità complessiva d'espropriazione € 747,00;
- b) Indennità per occupazione d'urgenza € 160,00;

Le aree risultano distinte catastalmente al Catasto Terreni del Comune Censuario di Cesena al foglio 78 particella n. 2.416 di mq 98 e particella n. 2.417 di mq 36, per una superficie di complessivi mq 134.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

“Pista ciclabile di collegamento Cesena-Lido di Savio, Asta fiume Savio, tratto Cesena-Cannuzzo di Cervia” determinazione indennità definitiva d’esproprio. Espropriati: Novelli Pia, Ricci Loretta, Ricci Maurizio

Con atto del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie del 01.06.2010 Numero Progressivo Decreti 1385, è stata determinata l’indennità definitiva d’esproprio, in base ai dati rilevati dal frazionamento delle aree di proprietà dei signori Novelli Pia, Ricci Loretta, Ricci Maurizio, di complessivi € 17.557,00 suddivisi come segue:

- a) Indennità complessiva d’espropriazione € 14.474,00;
- b) Indennità per occupazione d’urgenza € 3.083,00;

Le aree risultano distinte catastalmente al Catasto Terreni del Comune Censuario di Cesena al foglio 78 particelle n. 2.400, n. 2.403, n. 2.406, n. 2.409, n. 2.411 e n. 2.413 per una superficie di complessivi mq 2.516.

Inoltre è stata determinata l’indennità definitiva d’esproprio spettante all’affittuario delle aree sopraccitate, il signor Ricci Dino, in complessivi € 9.650,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FORMIGNANA (FERRARA)

COMUNICATO

Decreto di esproprio relativo alle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori denominati “Nido: Realizzazione nuovo asilo d’infanzia” in Formignana - Decreto di esproprio prot. 3238 del 17/06/2010

Con proprio Decreto d’esproprio, prot. 3238 del 17/06/2010, il Responsabile del Servizio Tecnico, ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001, ha disposto l’espropriazione dei terreni di seguito elencati, a favore del Comune di Formignana:

Proprietà: Sig.ri Bolognesi Vincenzo, Bolognesi Lilianes, Bolognesi Fermilide; Foglio 9, mappale 584; mq 3.000; indennità di esproprio € 18.000,00.

Ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 l’opposizione del terzo è proponibile entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell’estratto del Decreto d’esproprio. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l’indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simona Rossi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provvedimento dirigenziale n. 98358/10

Con provvedimento dirigenziale n. 98358 del 3.06.2010 è stato pronunciato l’esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Monteverdi Pietro, Delendati Franca

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 15, mappale 312, mq. 10

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa all’adeguamento dell’impianto filoviario in corrispondenza delle nuove rotatorie di P.le Barbieri e Via Della Salute

Il Responsabile del Servizio ai sensi del DPR 327 del 08.06.01 come modificato dal D.Lgs 27.12.02 n. 302 e dell’art. 16 della Legge della Regione Emilia Romagna 19.12.2002 n. 37 avvisa che presso l’Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all’opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell’opera.

L’approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal D.Lgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente “avviso”.

Il Responsabile del procedimento è l’Ing. Nicola Ferioli.

Il Responsabile del procedimento di esproprio è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provvedimento dirigenziale n. 98362/10

Con provvedimento dirigenziale n. 98362 del 3.06.2010 è stato pronunciato l’esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Condominio “Daniela” di Via Battibue, 9 Parma

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 4, Foglio 15, mappale 318, mq. 65, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario

di San Pancrazio Parmense, foglio 15, mappale 318, mq. 65
Superficie espropriata mq. 65

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provvedimento dirigenziale n. 98364/10

Con provvedimento dirigenziale n. 98364 del 3.06.2010 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue come sotto specificato

Ditta proprietaria:
Goni Susanna

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 4, Foglio 15, mappale 317, mq. 50, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 15, mappale 317, mq. 50

Superficie espropriata mq. 50

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva dell'indennità di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO localizzato tra il cimitero di Ugozzolo, Strada Traversante Pedrignano, Via Ugozzolo ed il canale Naviglio

Con "avviso" dirigenziale Prot. Gen. n. 101344 dell'8.06.2010 è stato comunicato, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", alla ditta Società Agricola Valserena S.r.l. proprietaria dell'area censita al C.T. Comune di Cortile San Martino foglio 26, mappali 46 – 47 – 48 – 49 estesi mq. 8 necessaria per la realizzazione del Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO localizzato tra il cimitero di Ugozzolo, Strada Traversante Pedrignano, Via Ugozzolo ed il canale Naviglio la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale VAM.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma, Largo Torello de Strada 11/A

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista

ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provvedimento dirigenziale n. 98355/10

Con provvedimento dirigenziale n. 98355 del 3.06.2010 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Condominio "Carla" di Via Battibue, 3 Parma

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 4, Foglio 15, mappale 315, mq. 67, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 15, mappale 315, mq. 67

Superficie espropriata mq. 67

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria su Via Cremonese – Avviso dirigenziale prot. n. 101231/2010

Con avviso dirigenziale Prot. n. 101231 del 08.06.2010 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", ai sigg. Tanzi Giorgio e Tanzi Luigi proprietari dell'area censita al C.T. Comune di San Pancrazio P.se F. 24 mappale 941 necessaria per la realizzazione di una rotatoria su Via Cremonese la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale V.A.M.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma.

IL DIRIGENTE
Cristiano Costanzo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per i lavori di adeguamento fognario sud-est – 2° fase – Panocchia-Vigatto-Pilastrello-Coloreto. Determina dirigenziale n. 1485 del 07/06/2010

Con determinazione n. 1485 del 07/06/2010 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per i lavori di adeguamento fognario sud-est – 2° fase – Panocchia-Vigatto-Pilastrello-Coloreto – come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Bertoldi Massimo

Dati catastali area asservita:

C.F. Comune Censuario di San Lazzaro Parmense – Foglio 66 - mappale 537 parte.

Superficie mq. 16,10;

Dati catastali area occupata:
C.F. Comune Censuario di San Lazzaro Parmense – Foglio 66 - mappale 97 parte.
Superficie mq. 40

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per i lavori di adeguamento fognario sud-est – 2° fase – Panocchia-Vigatto-Pilastrello-Coloreto. Determina dirigenziale n. 1497 del 07/06/2010

Con determinazione n. 1497 del 07/06/2010 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per i lavori di adeguamento fognario sud-est – 2° fase – Panocchia-Vigatto-Pilastrello-Coloreto – come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Lanciotti Lino

Dati catastali area asservita:

C.F. Comune Censuario di San Lazzaro Parmense – Foglio 66 - mappale 97 parte.

Superficie mq. 14

Dati catastali area occupata:

C.F. Comune Censuario di San Lazzaro Parmense – Foglio 66 - mappale 97 parte.

Superficie mq. 35

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di risezionamento di Strada Ritorta a Vigatto. Determina dirigenziale n. 1498 del 07/06/2010

Con determinazione n. 1498 del 07/06/2010 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di risezionamento di Strada Ritorta a Vigatto – come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Meli Lupi di Soragna Raimondo e Meli Lupi di Soragna Tarasconi Alessandro

C.F. Comune Censuario di Vigatto – Foglio 35 e 36 - mappale 359 – 427 e 428.

Superficie totale espropriata mq. 698

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Rettifica al comunicato n.73 del 26/5/2010 che viene annullato e sostituito dall'avviso di deposito ex art.16, c.2, L.R. 37/2002 del progetto per la realizzazione della bretella di accesso all'area ex-Ansaloni parallela a Via Poggi

Rettifica al comunicato n.73 del 26/5/2010 che viene annullato e sostituito con il seguente avviso di deposito ex art.16, c.2, L.R. 37/2002 del progetto per la realizzazione della bretella di accesso all'area ex-Ansaloni parallela a Via Poggi.

Il dirigente del Servizio Patrimonio a norma dell'art.16 della L.R. 19 dicembre 2002 n.37 avvisa che sono depositati per venti giorni presso l'Ufficio delle Espropriazioni del Comune di San Lazzaro di Savena, in visione a chi vi abbia interesse:

- il progetto definitivo relativo agli interventi necessari alla realizzazione del progetto definitivo degli interventi necessari per la realizzazione della bretella di accesso all'area ex-Ansaloni parallela a Via Poggi la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- l'elenco dei terreni da asservire e da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- una relazione descrittiva della natura e scopo dell'intervento, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento.

I proprietari e coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dall'approvazione dell'atto, possono prendere visione del progetto entro la scadenza del termine di deposito e presentare osservazioni entro i successivi venti giorni.

Il Responsabile del procedimento di esproprio è l'Arch. Andrea Mari

IL DIRIGENTE
Andrea Mari

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Lavori di "Realizzazione pista ciclabile Vignola-Pratomavore" - Esproprio terreni – Individuazione catastale aree da espropriare e da stralciare per obbligo di convenzioni, quantificazione e liquidazione indennità definitive di esproprio. Determinazione Dirigenziale n. 323 del 23/06/2010

Il Dirigente ricordato:

- che con deliberazione G.C. n. 697 del 26/10/1994 veniva approvato il progetto per la realizzazione della pista ciclabile "Vignola-Pratomavore" con conseguente dichiarazione di pubblica utilità dei lavori ivi previsti, ai sensi dell'art. 1 L. 3/01/1978 n. 1;
- che, al fine di acquisire le aree necessarie alla realizzazione di tali lavori, con il medesimo atto venivano disposti, ai sensi dell'art. 10 L. 865/1971, l'avvio della procedura espropriativa e la contestuale approvazione del piano particellare d'esproprio;
- che tutti i proprietari espropriandi, ad eccezione delle sig.re Martinelli Rita (usufruttuaria Reggianini Ada), Iacoli Anna Maria e Iacoli Carla (usufruttuaria Reggianini Ada), dichiaravano di accettare l'indennità di esproprio proposta convenendo la cessione

ne volontaria delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori;

- che con deliberazione G.C. n. 63 dell'11/02/1997 si liquidava, a favore delle ditte espropriande disponibili alla cessione volontaria dei terreni, un acconto del 70% dell'indennità d'esproprio riconosciuto e quantificato complessivamente in £ 25.276.132 (€ 13.054,03);

- che con deliberazione G.C. n. 64 dell'11/02/1997, prendendo atto delle dichiarazioni, rese con note prot. dell'Ente nn. 269 e 271 dell'8/01/1997, dalle proprietà Martinelli e Iacoli circa la mancata cessione volontaria delle aree ed il conseguente rifiuto delle relative indennità d'esproprio se ne disponeva il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti tramite la Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Modena, per complessive £ 9.304.940 (€ 4.805,60);

- che con deliberazioni C.C. n. 51 del 30/06/1997 e n. 68 del 30/09/1997 veniva, rispettivamente, adottato ed approvato, ai sensi degli artt. 15 e 21 L.R. 47/78 e s.m.i., il progetto di variante per la realizzazione della pista ciclabile in oggetto, dando atto che l'approvazione medesima costituiva nuova dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera da realizzare;

- che in data 7/04/1998 le suddette proprietà presentavano al Comune di Vignola espresse dichiarazioni di accettazione dell'indennità d'esproprio e di cessione volontaria delle aree in questione;

Preso atto delle risultanze dei frazionamenti prot. tipo n. 34620 approvato il 28/01/2000, n. 34621 approvato il 28/02/2000, n. 34622 approvato il 3/02/2000, n. 9237 approvato il 4/07/2000 e dello schema delle situazioni catastali redatto dal geom. Francesco Gorrieri, nonché del programma particellare "Pista Ciclabile Pratomavore" a cura dell'ing. Mauro Campioni trasmesso con nota prot. n. 19623 dal Servizio LL.PP. in data 11/11/2002;

Considerato che si rende possibile procedere all'esatta identificazione delle aree da espropriare e da stralciare dalla presente procedura espropriativa, alla quantificazione delle indennità definitive di esproprio delle aree medesime, nonché alla liquidazione del saldo del corrispettivo definitivo di cessione;

Determina

Di stralciare dalla procedura espropriativa in oggetto le aree di seguito indicate in quanto già oggetto di cessione in forza dei Piani Particolareggiati citati in premessa:

1) Proprietà F.Ili Galassini s.r.l.:

- Fg. 11 mapp. 517 (ex 101) di mq. 1;
- Fg. 11 mapp. 538 (ex 172) di mq. 44;
- Fg. 11 mapp. 539 (ex 173) di mq. 41;

2) Proprietà Zanasi Paolo (eredi);

Fg. 4 mapp. 334 (ex 222) di mq. 168;

Di individuare catastalmente, sulla base dei frazionamenti e della documentazione tecnica citati in premessa, come da elenco che segue, le aree da acquisire interessate dal procedimento espropriativo per i lavori di "realizzazione della pista ciclabile Vignola-Pratomavore" nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano:

1) Proprietà Società Fraste s.a.s. di Soli Ruggero & C.

Fg. 11 mapp. 527 (ex 399) di mq. 99

2) Proprietà Selmi Santunione Luigi (proprietario per 10/12 – usufruttuaria Obici Ada per 8/12) e Selmi Santunione Paola (proprietaria per 2/12)

Fg. 11 mapp. 521 (ex 171) di complessivi mq. 236 (di cui mq.

110 area agricola e mq. 126 pertinenza fabbricato);

3) Proprietà Zanasi Giuliano

- Fg. 10 mapp. 347 (ex 220) di mq. 25

- Fg. 10 mapp. 349 (ex 222) di mq. 586

totale mq. 611

4) Proprietà Eredi Zanasi Paolo: Rinaldi Clara (proprietaria per 3/9), Zanasi Anna (proprietaria per 2/9), Zanasi Luciano (proprietario per 2/9) e Zanasi Giuliano (proprietario per 2/9)

- Fg. 10 mapp. 351 (ex 255) di mq. 34

- Fg. 10 mapp. 353 (ex 264) di mq. 237

- Fg. 10 mapp. 345 (ex 22) di mq. 103

- Fg. 10 mapp. 355 (ex 264) di mq. 28

totale mq. 402

5) Proprietà Iacoli Carla (nuda proprietaria per 3/6) e Iacoli Anna Maria (nuda proprietaria per 3/6) - usufruttuaria Reggianini Ada per l'intero

- Fg. 11 mapp. 529 (ex 449) di mq. 18

- Fg. 11 mapp. 533 (ex 451) di mq. 17

- Fg. 11 mapp. 519 (ex 112) di mq. 980

- Fg. 11 mapp. 362 di mq. 176

totale mq. 1.191

6) Proprietà Iacoli Carla (propr. 4/12, nuda propr. 2/12 - usufruttuaria Reggianini Ada), Iacoli Anna Maria (propr. 2/12, nuda propr. 2/12 - usufruttuaria Reggianini Ada), Simonini Maria Pia (nuda propr. 1/12 - usufruttuaria Iacoli Anna Maria) e Simonini Alessandra (nuda propr. 1/12 - usufruttuaria Iacoli Anna Maria)

Fg. 11 mapp. 535 (ex 452) di mq. 12

7) Proprietà Martinelli Rita (proprietaria per 2/3 e nuda proprietaria per 1/3 – usufruttuaria Reggianini Ada per 1/3)

Fg. 11 mapp. 531 (ex 450) di mq. 81

Di determinare, conseguentemente, le indennità definitive di esproprio spettanti alle suddette

proprietà secondo gli importi sottoindicati:

1) Proprietà Società Fraste s.a.s. di Soli Ruggero & C. (con sede in Vignola – Via per Sassuolo n. 1451 – c.f. e p.i. 02275490361) corrispettivo definitivo di cessione: £ 5.257.700 (€ 2.715,38) così suddiviso:

- indennità definitiva d'esproprio: £ 37.000/mq. X mq. 99 per un importo totale di £ 3.663.000

(€ 1.891,78);

- rimborso danni arrecati: £ 1.594.700 (€ 823,60), come da decisione G.C. n. 1 del 10/05/2010;

2) Proprietà Selmi Santunione Luigi e Selmi Santunione Paola

corrispettivo definitivo di cessione: £ 5.074.308 (€ 2.620,66), determinato nel seguente modo:

A) Area agricola di mq. 110: £ 1.363/mq. X mq. 110 = £ 149.930, indennità base complessiva senza maggiorazioni così suddivisa:

- Selmi Santunione Luigi: £ 124.942 X 3 = £ 374.826 (€ 193,58);

- Selmi Santunione Paola: £ 24.988 X 1,5 = £ 37.482 (€ 19,36) e così per complessive £ 412.308 (€ 212,94);

B) Area pertinenza di fabbricato di mq. 126: £ 37.000/mq. X

mq. 126 = £ 4.662.000 (€ 2.407,72) così suddiviso:

- Selmi Santunione Luigi: £ 3.885.000 (€ 2.006,43);
- Selmi Santunione Paola: £ 777.000 (€ 401,29);

3) Proprietà Zanasi Giuliano

corrispettivo definitivo di cessione: £ 1.363/mq. X mq. 611 = £ 832.793 X 1,5 = £ 1.249.190

(€ 645,15);

4) Proprietà Eredi Zanasi Paolo: Rinaldi Clara, Zanasi Anna, Zanasi Luciano, Zanasi Giuliano

corrispettivo definitivo di cessione: £ 7.292.376 (€ 3.766,20), determinato nel seguente modo:

A) Fg. 10 mapp. 351 e 353: £ 7.627/mq. X mq. 271 = £ 2.066.917 X 1,5 = £ 3.100.376 (€ 1.601,21) così suddiviso:

- Rinaldi Clara: £ 1.033.460 (€ 533,75);
- Zanasi Anna: £ 688.972 (€ 355,82);
- Zanasi Luciano: £ 688.972 (€ 355,82);
- Zanasi Giuliano: £ 688.972 (€ 355,82);

B) Fg. 10 mapp. 345 e 355: £ 32.000/mq. X mq. 131 = £ 4.192.000 (€ 2.164,99) così suddiviso:

- Rinaldi Clara: £ 1.397.335 (€ 721,66);
- Zanasi Anna: £ 931.555 (€ 481,11);
- Zanasi Luciano: £ 931.555 (€ 481,11);
- Zanasi Giuliano: £ 931.555 (€ 481,11);

5) Proprietà Iacoli Carla e Iacoli Anna Maria:

corrispettivo definitivo di cessione: £ 7.627/mq. X mq. 1.191 = £ 9.083.757 X 3 = £ 27.251.271 (€ 14.074,11), importo così suddiviso:

- Iacoli Carla: £ 13.625.636 (€ 7.037,06);
- Iacoli Anna Maria: £ 13.625.635 (€ 7.037,05);

6) Proprietà: Iacoli Carla, Iacoli Anna Maria, Simonini Maria Pia, Simonini Alessandra

corrispettivo definitivo di cessione: £ 7.627/mq. X mq. 12 = £ 91.524 X 3 = £ 274.572 (€ 141,80),

importo così suddiviso:

- Iacoli Carla: £ 137.286 (€ 70,90);
- Iacoli Anna Maria: £ 137.286 (€ 70,90);

7) Proprietà Martinelli Rita

corrispettivo definitivo di cessione: £ 7.627/mq. X mq. 81 = £ 617.787 X 1,5 = £ 926.680

(€ 478,59);

Di dare atto che con proprio provvedimento n. 263 del 14/05/2010 Registro Generale si è provveduto ad autorizzare lo svincolo delle somme depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti tramite la Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Modena, per complessive £ 9.304.940 (€ 4.805,60), quali indennità provvisorie d'esproprio riconosciute alle proprietà Martinelli Rita (usufruttuaria Reggianini Ada), Iacoli Carla e Iacoli Anna Maria (usufruttuaria Reggianini Ada), quantificate come segue:

1) proprietà Martinelli Rita: £ 732.192 (€ 378,15);

2) proprietà Iacoli Carla e Iacoli Anna Maria: £ 8.572.748 (€ 4.427,45);

Di riconoscere, conformemente alla decisione di Giunta Comunale n. 2 del 21/02/2008, alla proprietà Iacoli Carla e Iacoli Anna Maria (usufruttuaria Reggianini Ada) l'ulteriore indennizzo pari a € 3.258,00

Di riconoscere alle suddette proprietà la corresponsione degli importi da pagare contestualmente alla stipula del rogito di compravendita mediante assegno circolare.

IL DIRIGENTE
Elisabetta Pesci

AUTOSTRADe PER L'ITALIA S.P.A.

COMUNICATO

Autostrada A1 Milano - Napoli - Nuovo Svincolo di Borgonuovo. Comuni di Sasso Marconi - Bologna - Avviso di deposito della documentazione di cui agli artt. 9 e 16 della L. R. n. 37/2002 – Regione Emilia-Romagna, modificata con L. R. n. 10/2003 Espropriazioni per pubblica utilità

Premesso che ai sensi della Convenzione Unica stipulata in data 12/10/2007 ed approvata con legge n. 101 del 06/06/2008, novativa e sostitutiva della Convenzione n. 230 del 04/08/1997 e successivi atti aggiuntivi, Autostrade per l'Italia S.p.A. è concessionaria dell'ANAS S.p.A. per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A1 Milano - Napoli; - che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i., vista la circolare ANAS S.p.A. n. 7487 del 20/10/2003 ed il provvedimento ANAS S.p.A. n. 66385 del 05/05/2010, Autostrade per l'Italia S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata, ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001 e s. m. i. - che la Regione Emilia - Romagna, con legge n. 37 del 19/12/2002 modificata con legge n. 10 del 03/06/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso Autostrade per l'Italia S.p.A., con sede legale in Via A. Bergamini, 50 – 00159 Roma, comunica:

- ai sensi degli artt. 9 e 16 della sopra citata legge, l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo/esecutivo dell'opera di cui trattasi;
- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 2 e dell'art. 16 comma 1 della sopra citata legge, è depositato:
 - il progetto completo di tutti gli elaborati, presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma;
 - il progetto con gli elaborati essenziali (Relazione tecnico-descrittiva, Planimetria stato di fatto, Planimetria di progetto, Sezioni tipo, Piani particellari ed Elenco ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire), presso la segreteria dei Comuni sopra indicati.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà ai sensi dell'art. 11 comma 1 della sopra citata legge, dagli esiti finali di una conferenza di servizi ovvero di una intesa o di altro atto comunque denominato.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali.

La durata del deposito è di sessanta giorni decorrenti dal 07/07/2010, giorno di pubblicazione del presente avviso sui quotidiani "Il Resto del Carlino" sui siti informatici della Regione Emilia Romagna (www.regione.emilia-romagna.it) e di Autostrade per l'Italia S.p.A. (www.autostrade.it).

In tale periodo coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A. R. inviandole ad Autostrade per l'Italia S.p.A. – Via A. Bergamini, 50 – 00159 Roma.

Responsabile del procedimento espropriativo è il dott. ing. Carlo Miconi.

IL RESPONSABILE
Riccardo Marasca

CONSORZIO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO
COMUNICATO

Ministero dell'economia e delle finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo” – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del demanio dello Stato – Area Bevano-Savio 1° lotto (opere comuni) – Ditte interessate dai lavori in provincia di Forlì-Cesena – Decreti di asservimento (art. 22 DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e integrazioni)

Con i decreti del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo prot. n. 5180 – 5181 – 5182 – 5183 – 5184 – 5185 – 5186 – 5187 – 5188 – 5189 – 5190 (come rettificato per errore materiale con successivo decreto n. 568 del 15 febbraio 2010) e 5191 del 2 novembre 2009 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Bevano-Savio 1° lotto (opere comuni)

Comune censuario di Cesena (FC)

Proprietari:

- Comune di Cesena

Foglio 14, mappali 20, 138;

totale servitù asservita mq 1.561;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 1.360,11.

- Comune di Cesena

Foglio 38, mappale 84;

totale servitù asservita mq 1.967;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 2.233,85.

- Comune di Cesena

Foglio 160, mappali 2.086, 91, 219, 220;

totale servitù asservita mq 1.898;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 2.455,67.

- Bondanini Mario

Foglio 41, mappale 833;

totale servitù asservita mq 590;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 5.672,51.

- Istituto Diocesano per il sostentamento al Clero della Diocesi di Cesena e Sarsina

Foglio 41, mappali 452, 490, 86, 831, 807;

totale servitù asservita mq 1.120;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 2.811,28.

- Zangheri Clarice

Foglio 41, mappale 449;

totale servitù asservita mq 793;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 1.259,50.

- Biserna Ernesto

Foglio 53, mappale 75;

totale servitù asservita mq 400;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 452,47.

- Gardelli Maria

Foglio 73, mappali 12,159;

totale servitù asservita mq 868;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 11.025,68.

- Clementoni Adriano

Foglio 73, mappali 311, 333, 679;

totale servitù asservita mq 1.357;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 4.595,25.

- Biondi Massimo

Foglio 121, mappale 7;

totale servitù asservita mq 173;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 3.801,21.

- Azienda U.S.L. di Cesena e A.L.A.C. (affittuaria)

Foglio 143, mappali 41, 131, 134, 196;

totale servitù asservita mq 1.218;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 3.801,21

di cui:

Azienda U.S.L. di Cesena Euro 2.237,47;

A.L.A.C. (affittuaria) Euro 1.012,18.

- Ambroni Oscar e Cantoni Anna Maria (usufruttuaria)

Foglio 143, mappali 8, 84, 182, 331;

totale servitù asservita mq 639;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 11.429,1

I decreti di asservimento sono stati notificati ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; sono stati registrati presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritti presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione dei decreti tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
Claudia Zucchini

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Camugnano e Castiglione dei Pepoli

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto, che TERNA S.P.A. - Area Operativa Trasmissione di Firenze, in nome e per conto di RTI Vianini Lavori Spa - Toto spa - Profacta spa per la variante di valico Autostrade per l'Italia - Firenze, con domanda n. TERNA AOT/FI/1584 del 09/06/2010, pervenuta in data 10/06/2010 e protocollata con P.G. n. 105341/10 - fascicolo 8.4.2/45/2010 ha chiesto, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 327/2001 s.m.i. art. 52-quater e della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Collegamento a 132 kV per alimentazione al cantiere della galleria "Sparvo" ed opere connesse nei comuni di Camugnano e Castiglione dei Pepoli.

Per le opere elettriche in oggetto TERNA ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità delle opere, nonché apposizione del vincolo preordinato all'imposizione coattiva della servitù di elettrodotto e della servitù di passo per la strada di accesso al punto di sezionamento e a tal fine ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica ai P.R.G. dei Comuni di Camugnano e Castiglione dei Pepoli, con apposizione del vincolo espropriativo, in quanto l'intervento non è previsto nei vigenti strumenti urbanistici.

L'intera opera da realizzare avrà carattere provvisorio in quanto servirà solo per il periodo temporale necessario alla realizzazione della galleria autostradale denominata "Sparvo" nell'ambito dei lavori della Variante di Valico sull'Autostrada A1 Milano-Napoli nel tratto tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione sul BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione sul BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Volturazione da Enel Distribuzione SpA a favore di Terna SpA di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Carpi

Il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, rende noto che, con atto dirigenziale n. 121 del 24/06/2010, avente oggetto "Modifica alla determinazione dirigenziale n. 225 del 27/03/2007. Volturazione da Enel Distribuzione Spa a favore di Terna Spa dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'intervento denominato "Riassetto delle linee elettriche a 132 kV nel Comune di Carpi in provincia di Modena e nel Comune di Correggio in provincia di Reggio Emilia" per il territorio della Provincia di Modena", Terna Spa è stata titolata mediante volturazione alla costruzione ed all'esercizio degli elettrodotti già autorizzati con determinazione dirigenziale n. 225 del 27/03/2007.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Modena. Avviso di deposito

L'Amministrazione Provinciale di Modena rende noto che la ditta Hera SpA, con sede legale in Via C.B. Pichat, 2/4, Bologna, con lettera prot. 54222 del 09/11/2009, assunta agli atti con prot. 104830/8.9.1 del 18/11/2009, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 15 kV denominato "AREA EX MERCATO BESTIAME", nel comune di Modena, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10 del 22/02/1993.

Per le opere elettriche in oggetto il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché l'inamovibilità dell'opera.

Il proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto non comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Modena.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n°340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00, previo appuntamento da fissare telefonando al numero: 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n°340, 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Inte-

grati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Massa Lombarda (Provvedimento n. 2046 del 09/06/2010) - Rif. Pratica HERA 509 Fasc. n. 2008/37 - Classificazione 09-10-02

Con provvedimento n. 2046 del 09/06/2010, la Società HERA SpA, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: "Allacciamento in cavo di II classe delle cabine S. Antonio e S. Lucia II Massa", nel comune di Massa Lombarda (Provincia di Ravenna) di cui all'istanza 509.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza, indifferibilità e inamovibilità dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della 4-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.
- che comporta variante al Piano regolatore del Comune di Massa Lombarda ai sensi del comma 3, dell'art. 2-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE
Arrigo Antonellini

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Massa Lombarda e nel comune di Sant'Agata sul Santerno - Provvedimento n. 2041 del 09/06/2010) - Rif. Pratica HERA 445 Fasc. n. 2008/89 Classificazione 09-10-02

Con provvedimento n. 2041 del 09/06/2010, la Società HERA SpA, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: "Allacciamento in cavo aereo e in cavo di II classe-Derivazione cabina S. Lucia", nel comune di Massa Lombarda e nel comune di Sant'Agata sul Santerno (provincia di Ravenna) di cui all'istanza 445.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- senza efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;
- che comporta variante ai Piani regolatori dei Comuni di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno, ai sensi del comma 3, dell'art. 2-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE
Arrigo Antonellini

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel Comune di Sant'Agata sul Santerno e nel Comune di Massa Lombarda (provvedimento n. 2040 del 09/06/2010) - Rif. Pratica HERA 359 Fasc. n. 2009/15 Classificazione 09-10-02

Con provvedimento n. 2040 del 09/06/2010, la Società HERA S.p.A., è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: "Allacciamento in linea aerea di II classe dalla cabina "Bertazzoli AMI" alla cabina "Giardine"", nel Comune di Sant'Agata sul Santerno e nel Comune di Massa Lombarda (Provincia di Ravenna) di cui all'istanza 359.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- senza efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.
- che comporta variante ai Piani Regolatori dei Comuni di Sant'Agata sul Santerno e del Comune di Massa Lombarda ai sensi del comma 3, dell'art. 2-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE
Arrigo Antonellini

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel Comune di Massa Lombarda (provvedimento n. 1741 del 18/05/2010) - Rif. Pratica n° 467

Con provvedimento n. 1741 del 18/05/2010, la Società HERA S.p.A., è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: "Allacciamento in cavo aereo di II classe per inserzione della Cabina Galletto Argine Canale", nel Comune di Massa Lombarda (Provincia di Ravenna) di cui all'istanza Pratica n° 467.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- senza efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.
- che comporta variante al Piano Regolatore del Comune di Massa Lombarda ai sensi del comma 3, dell'art. 2-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE
Arrigo Antonellini

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kv denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo ad elica visibile delle nuova

cabine denominate outlet 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10” nel comune di Faenza (Provincia di Ravenna).rif. Pratica ENEL - Ravenna ZORA -0559-Aut

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Zona di Ravenna, con sede in Casella Postale n° 1752 - SUCC. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo ad elica visibile delle nuova cabine denominate Outlet 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10" da realizzare nel Comune di Faenza (Provincia di Ravenna). - Rif.: Pratica ENEL - Ravenna ZORA-0559-AUT unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;

- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/1993 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti, 2/4 – Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei *20 giorni successivi* alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2/4 - Ravenna.

Il Dott. Arrigo Antonellini, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il *Dott. Marco Bacchini* Responsabile del Procedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE

Arrigo Antonellini

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.